ITALIA DISUGUALE » Il 30% delle famiglie detiene i tre quarti del patrimonio nazionale A PAGINA 19

MARTEDÌ 13 MARZO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 61
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

IL CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE

Il 10 settembre i ragazzi torneranno in classe

DELLE CASE A PAGINA 14

LA DENUNCIA: DANNI A TUTTO IL SISTEMA

Ribolla gialla in svendita Insorgono i produttori

CESCON A PAGINA 18

Il reddito di cittadinanza fa gola

Anche in Fvg sono già state presentate decine di domande

ZAMARIAN A PAGINA 2

VERSO IL VOTO

COMUNALI

Poche donne tra i candidati M5s deve fare le mini liste

BUTTAZZONI A PAGINA 7

ITALIA-EUROPA

ABBIAMO UN PROBLEMA

di MARCO ORIOLES

I risultati delle elezioni del 4 marzo consegnano un altro problema al nostro paese. Le urne hanno premiato due forze, Movimento 5 Stelle e Lega, con un dna euroscettico.

A PAGINA 5

LA LETTERA

IL PAPA EMERITO

Ratzinger: «Basta con i pregiudizi su Francesco»

A PAGINA 8

TELEMARKETING: OGNI PROFILO VALE 8 CENT

Ecco come comprano i nostri numeri telefonici

Li abbiamo cercati, trovati e (quasi) acquistati. I numeri di telefono. I vostri numeri. E anche gli indirizzi, i codici fiscali. Perfino i codici delle bollette del gas e della luce. Pacchetto completo. Tutti i dati che vengono usati dai call center per le chiamate commerciali moleste. BONUCCELLI A PAGINA 12

AUSSA CORNO, LA CORTE DEI CONTI ARCHIVIA

Il danno ci fu, impossibile dire chi lo abbia causato

DE FRANCISCO A PAGINA 16

IL DIBATTITO APERTO DALLA FILOLOGICA

UNA SITUAZIONE CHE DURA DA SECOLI

Udine e il Friuli, due realtà destinate a non capirsi

di PAOLO MEDEOSSI

Udine e il Friuli, quanto si amano, quanto si capiscono? Quanto l'una si sente capitale dell'altro e l'altro la accetta come capitale? Eterno problema, nodo aggrovigliato, come discutere sul sesso degli angeli. Il tema si agita da sempre nel nostro subconscio e poi esplode sotto elezioni appena il mondo politico entra in fibrillazione.

A PAGINA 27

TRIBUNALE

BATTAGLIA LEGALE

Aveva lasciato il finestrino aperto: multa annullata

CESCHIA A PAGINA 30

PREMARIACCO

TRATTA IN SALVO

Ottantenne resta bloccata con l'auto nel guado

AVIANI A PAGINA 34

SARÀ REALIZZATO CON FONDI PRIVATI

Un tempio crematorio dentro il cimitero

RIGO A PAGINA 21

MISTERI ANCORA IRRISOLTI

Quarant'anni fa la tragedia di Aldo Moro

di ANDREA ZANNINI

Come tutti gli avvenimenti che segnano un'epoca, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro hanno generato un profluvio di libri. Una lunga scia di pagine scritte, che ha dato vita a una specie di sottogenere della storiografia. Tanto che l'associazione che cura l'Archivio di Sergio Flamigni pubblica e aggiorna una bibliografia sul politico pugliese.

A PAGINA 43

LA STORIA

PARTIGIANO E MARTIRE

di MATTEO LO PRESTI

«Mio ottimo signor Querin aumenta in me il senso di vivissima gratitudine».

A PAGINA 44

ANZOVINO

LA MUSICA E L'ARTE

di LAURA PIGANI

A un certo punto senti che è arrivato il momento, quel momento. Quando le emozioni sono pronte.

A PAGINA 45

welfare

Reddito di cittadinanza Anche in regione già le prime domande

Alcune decine di persone hanno chiesto informazioni ai Caf C'è chi telefona agli uffici per sapere se ha i requisiti

di Viviana Zamarian
UDINE

C'è il disoccupato. E c'è l'anziano prossimo alla pensione. Entrambi, curiosi di sapere se il reddito di cittadinanza proposto e promesso dal Movimento Cinque Stelle è un sussidio già applicabile, visto l'exploit dei grillini alle elezioni del 4 marzo. Effetto da spot elettorale. O forse, in questo caso, più effetto mediatico. Dovuto in questi giorni al clamore della notizia delle decine di richieste pervenute ai Caf (Centro assistenza fiscale) in Puglia e un po' in tutta Italia. Tra chi ha smentito che si trattasse di un «assalto» agli sportelli e chi ha confermato, come i responsabili delle strutture, che le domande sono davvero arrivate.

Anche in Friuli, dunque, c'è chi ha voluto, per così dire, anticipare i tempi. E fare richiesta per accedere ai moduli da compilare. Una decina coloro che si sono rivolti al Caf Coldiretti in via Daniele Moro. «Sì, hanno chiesto delle informazioni – riferiscono dall'ufficio – per sapere quali requisiti fossero richiesti per poter accedere al reddito di cittadinanza. Ovviamente abbiamo spiegato loro che al momento non esiste alcuna normativa che codifica questo strumento. Si trattava di persone senza un lavoro o prossime alla pensione. Diciamo che volevano anticipare i tempi, mosse dalla curiosità cresciuta soprattutto a seguito dei numerosi articoli riguardanti le richieste pervenute in altri Comuni d'Italia».

A volere chiarimenti sono disoccupati e le persone prossime alla pensione

C'è chi, come Giulio Arbanassi, presidente del Caf & Servizi Cisl Friuli Venezia Giulia, temeva che agli sportelli si presentasse una lunga fila di persone. «Non c'è stata nessuna coda – conferma –. Abbiamo ricevuto qualche telefonata, questo sì, da parte di qualche persona che voleva avere dei dettagli e dei chiarimenti sul reddito di cittadinanza. Siamo già molto impegnati nell'erogare quotidianamente i servizi per favorire la semplificazione e il miglioramento del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, se ci fossero state code per dei servizi che invece non sono erogabili, questo avrebbe rallentato il lavoro. Così non è stato».

Insomma, più di qualcuno ha voluto capire se il reddito di cittadinanza fosse già applicabile per ottenere i 780 euro mensili (considerato secondo l'Istat il reddito minimo per vivere), ovvero 9.360 euro annui. Chiedendo, per esempio, se poteva accedere al sostegno «dopo aver letto che per una famiglia di tre persone con genitori disoccupati a reddito zero e figlio maggiorenne a carico il reddito di cittadinanza sarà pari a 1.560 euro al mese. O che, per una coppia di pensionati con pensioni minime da 400 euro ciascuno, il reddito di cittadinanza sarà pari ad altri 370 euro per la coppia, come integrazione al reddito».

Maurizio Fanin, responsabile del Caf Cgil per la provincia di Udine, ci conferma che agli sportelli «non ci sono state particolari richieste, ma qualcuno ha chiesto chiarimenti. Ogni volta che a livello nazionale ci sono annunci che riguardano il lavoro o misure di sostegno al reddito, c'è chi vuole avere qualche dettaglio in più». Nessuna richiesta è invece arrivata al Caf e al Patronato Acli e nemmeno al Caf Uil di Udine.

Agli sportelli si sono rivolti per sapere come accedere alla modulistica

Insomma, non è mancato chi ha voluto giocare d'anticipo per togliersi qualche dubbio e sapere se in effetti, come si legge nel programma dei Cinque Stelle, la legge sul reddito di cittadinanza ha tutte le coperture in regola, (si parla di circa 16 miliardi di euro. Coperture che, come hanno sottolineato i pentastellati, non vengono da sanità, scuola o nuove tasse»). E se è in possesso dei requisiti richiesti.

I numeri delle richieste, va detto, restano comunque contenuti in una Regione dove è stata introdotta la misura attiva di sostegno al reddito - fino a 550 euro al mese - che consiste in un sostegno di integrazione al reddito, per chi ha un Isee che non supera i 6 mila euro all'anno, «erogato nell'ambito di un percorso concordato e definito nel patto di inclusione finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare beneficiario». Effetto da boom di voti Cinque Stelle o effetto mediatico, sta di fatto che le prime richieste sono arrivate.

Nessuna coda, nessuna fila. Ma l'interesse c'è. Del resto, come afferma il Movimento, questa misura è rivolta a nove milioni di italiani «cioè tutti coloro che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi».

REDDITO DI CITTADINANZA (proposta del Movimento Cinque Stelle)

REQUISITI

Avere più di 18 anni	Essere disoccupato o inoccupato	Percepire un reddito di lavoro inferiore alla soglia di povertà	Percepire una pensione inferiore alla soglia di povertà

La soglia di povertà, in Italia, per nuclei familiari composti da un unico individuo è di 780 euro. La soglia varia in funzione del numero di persone che compongono il nucleo familiare

Una volta percepito, per conservarlo si deve:

- Iscriversi nei centri per l'impiego e rendersi subito disponibile a lavorare
- Offrire la propria disponibilità per progetti comunali utili alla collettività (8 ore settimanali)
- Frequentare percorsi per la qualifica o la riqualificazione professionale
- Effettuare ricerca attiva del lavoro per almeno 2 ore al giorno
- Accettare uno dei primi tre lavori che verranno offerti

Per chi ha un lavoro part time, il salario sarà integrato fino ad arrivare a 780 euro al mese, chi ha un lavoro a tempo pieno, ma sottopagato, ha diritto all'integrazione del reddito

MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO IN FVG

Requisiti

Nuclei familiari con almeno un componente residente in Friuli Venezia Giulia da ventiquattro mesi

Avere un Isee inferiore o uguale a 6.000 euro

Importo mensile, in base all'Isee, da un minimo di 220 a un massimo di 550 euro (per nucleo con 2 o più minori), senza minori da 70 a 400 euro, con un minore da 170 a 500 euro

Durata complessiva (prima concessione più rinnovo): 30 mesi

Il richiedente firma un patto di inclusione con il servizio sociale dei Comuni, i centri regionali per l'impiego e per l'orientamento. Nel patto sono contenuti gli obiettivi di inclusione sociale, di occupabilità, di inserimento lavorativo e di riduzione dei rischi di marginalità connessi

VACCINAZIONI

I presidi: chiarezza su quali indicazioni dobbiamo seguire

Tassan Viol: abbiamo convocato una riunione tra dirigenti Telesca: vale il termine del 10 maggio assegnato alle Aas

di Davide Vicedomini

UDINE

Nessun bimbo escluso dalle scuole dell'infanzia e dagli asili nido. Almeno per quest'anno in Friuli Venezia Giulia, diversamente da come sta andando in altre regioni d'Italia. Per le sanzioni se ne riparlerà, invece, dopo il 10 maggio. È questo il termine ultimo stabilito dalla direzione regionale per la promozione della salute e la prevenzione per mettersi in regola con le vaccinazioni obbligatorie. Norma a cui dovranno sottostare tutte le famiglie che hanno bambini e i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo da 0 a 16 anni, pena il pagamento multa che varia da 100 a 500 euro.

A differenza di altre regioni, dunque, il Friuli Venezia Giulia ha deciso di adottare la linea morbida nei confronti dei "no vax" bypassando la norma nazionale che prevedeva l'esclusione dalle scuole e le sanzioni a partire dal 10 marzo. Da un lato per evitare qualsiasi caccia alle streghe e per non alimentare tensioni con i genitori e traumi ai bambini che sarebbero stati costretti a lasciare le classi ad anno scolastico già iniziato. Dall'altro per consentire alle numerose famiglie che hanno preso appuntamenti presso le Aziende sanitarie – gran parte delle Aas hanno le agende complete fino a maggio – di mettersi in regola con le profilassi obbligatorie.

Nonostante l'ultima circolare emanata quindici giorni fa i presidi della regione appaiono, però, disorientati. «Non siamo dei gendarmi, ma sul nostro territorio non c'è chiarezza sul da farsi», ha dichiarato ieri all'Ansa la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Teresa Tassan Viol. «Noi siamo esentati dal richiedere certificazioni ai genitori – ha aggiunto la preside – e al momento la nostra tendenza è di non escludere nessun bambino. Ma serve chiarezza sul da farsi e occorre capire quale indicazione prevale se quella statale o quella regionale. In settimana – ha concluso – ci incontreremo tra presidi per decidere una linea comune e chiedere l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale per capire quali azioni intraprendere».

Un bambino che viene vaccinato

> Obiettivo del Fvg è quello di non escludere alcun bambino, per quest'anno, dalla frequenza scolastica

Alla dirigente risponde l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca che conviene sul fatto che sia «giusto che i presidi del Friuli Venezia Giulia, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, adottino una linea comune in termini di vaccinazioni, per evitare confusione tra le famiglie. In ogni caso credo che il buon senso possa far da guida permettendo di arrivare serenamente al completamento dell'anno scolastico senza escludere nessun bimbo». Sul tema Telesca conferma che «la direzione centrale Salute ha dato non disposizioni ma indicazioni, proprio invitando le scuole a non allontanare dopo il 10 marzo nessun bambino iscritto ai nidi e agli istituti dell'infanzia. Del resto la direzione - spiega Telesca - si è mossa in linea con quanto richiesto dal Consiglio regionale il quale, con un ordine del giorno approvato all'unanimità già a metà dicembre dello scorso anno, ha raccomandato di consentire la conclusione dell'anno scolastico in corso a tutti i minori regolarmente iscritti nelle scuole dell'infanzia regionali. E questo a prescindere dal completamento dell'iter vaccinale, privilegiando pertanto la continuità educativa». «Aver dato alle aziende sanitarie tempo fino al 10 maggio per trasmettere alle segreterie delle scuole i dati sulle vaccinazioni avvenute - conclude l'assessore alla Salute - mi sembra una decisione ragionevole, che può aiutare i presidi a fare la scelta più opportuna».

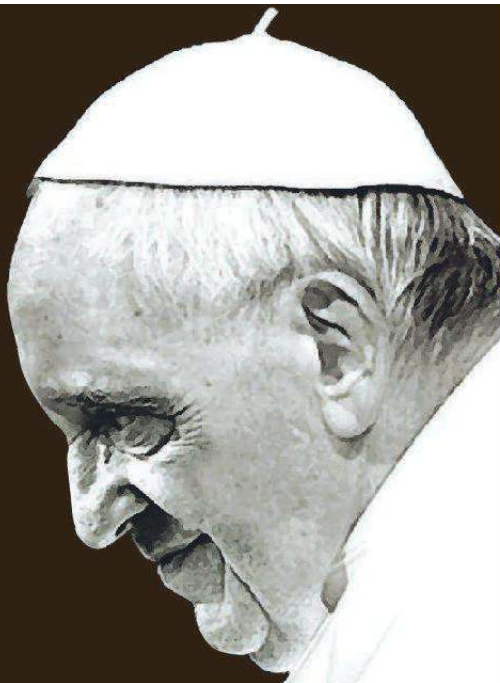
Erano circa mille le famiglie irregolari, secondi i dati forniti a inizio dicembre 2017, che nei mesi scorsi avevano spedito raccomandate dubbie, senza lasciar intendere di volersi mettere seriamente in regola con le profilassi. In queste ore le Aziende sanitarie stanno procedendo al conteggio definitivo. Il Friuli Venezia Giulia, giocando d'anticipo, ha già avviato una campagna di richiami nei confronti delle famiglie ritardatarie. Al secondo richiamo senza risposta – dopo il 10 maggio – si procederà alle contestazioni e alle sanzioni.

La risposta alle vaccinazioni obbligatorie, da quando il decreto è entrato in vigore, è stata finora sostanzialmente buona. Oltre diecimila famiglie si sono messe in lista d'attesa da settembre per eseguire le profilassi mancanti. Il 95% dei nuovi nati del 2016 e 2017 in Friuli Venezia Giulia, inoltre, si è sottoposto regolarmente alle vaccinazioni. In altri termini, è stata raggiunta – almeno per quanto riguarda questa fascia d'età - la soglia dell'immunità di gregge.

ELEZIONI 2018

Maurizio Martina alla direzione del Pd. A centro pagina Matteo Renzi, ieri assente

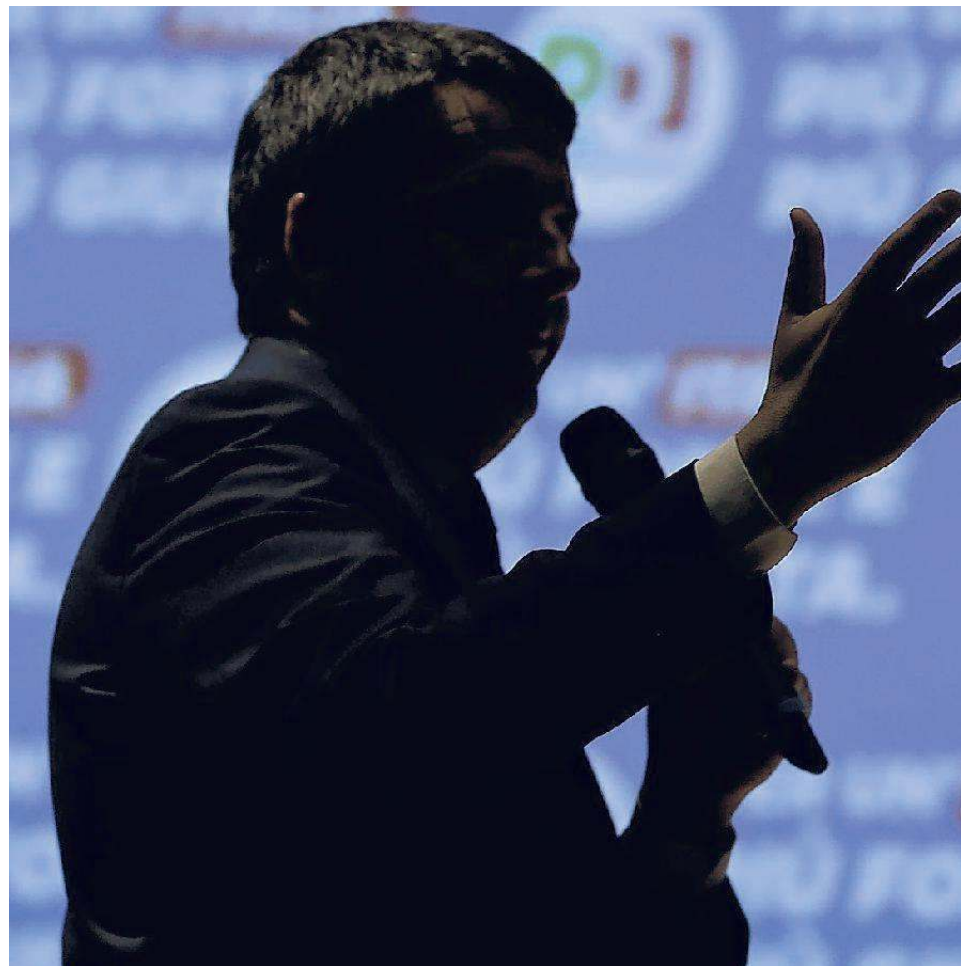
Renzi è fuori, Pd unito «Governi chi ha vinto»

Il segretario si dimette, ma diserta la direzione e annuncia: «Non mollo» Si ricomincia da Martina: staremo all'opposizione, accordi incompatibili

di Nicola Corda
ROMA

Matteo Renzi esce ufficialmente di scena e ora al Nazareno c'è un segretario reggente. Il Pd ricomincia con Maurizio Martina che alla riunione della direzione ha preso le redini del partito e promette una gestione collegiale. Tra tensioni e veleni annunciati, il via dal presidente Orfini che legge la lettera di dimissioni: poche e scarne righe che dimostrano tutta la distanza dal gruppo dirigente del Nazareno.

Il segretario dimissionario, come previsto diserta l'appuntamento che poteva trasformarsi in un processo e nello stesso giorno spiega dalla sua enews che dimettersi non significa lasciare il campo. «Io non mollo, non lascio il futuro ad altri» scrive preparando la rivincita e prendendo di mira i suoi avversari dentro il partito: «Viltà di oggi che fa il paio con la piaggeria di ieri» dice a chi gli ha voltato le spalle. Reazione «poco composta e non lucida» commentano nei corridoi del partito, e le parole del capo irritato, rimbalzano nella direzione convocata per ragionare sulla bruciante sconfitta e dargli una nuova guida.

Nel nuovo appello alla responsabilità lanciato dal presidente Mattarella «per dare un futuro al Paese» c'è un pezzo di messaggio rivolto certamente anche al Pd e al principale artefice della linea dura, senza deroga sulla decisione di stare all'opposizione. Quello del Quirinale è un nuovo richiamo a «costruire il futuro, senza chiudersi nelle proprie dimensioni individuali, magari con egoismo». Mattarella la parla ai ragazzi perché intendano i partiti, con un occhio rivolto a chi sta scegliendo la strada dell'Aventino istituzionale "senza se e senza ma". Linea però confermata nella direzione di ieri assieme alla scelta di non fare un congresso anticipato, né primarie, e affidare questa difficile fase del partito a un gruppo dirigente guidato dallo stesso Martina e condiviso da tutte le anime del partito.

Nelle stanze adiacenti alla direzione si svolge la trattativa con la minoranza di Orlando che chiede l'azzeramento della segreteria di stretta osservanza renziana. «Sì alla gestione collegiale ma servono garanzie» dice il ministro della Giustizia che ricorda «il vulnus della direzione sulle candidature». Contro Renzi e la sua gestione, Orlando è duro e lo attacca sull'annuncio di rivincita: «Non possiamo permettere che mentre qualcuno si carica il peso di questa transizione, altri sparino sul quartiere generale secondo una strategia inaugurata dal presidente Mao Zedong». L'area intorno a Franceschini, e con Fassino, Delrio e altri non affondano il colpo e si limitano a registrare il cambio di passo con la gestione di Martina. Neppure Zingaretti o Cuperlo spingono per una resa dei conti più aspra e alla fine viene approvato un documento più sfumato con soli sette astenuti.

Le truppe del segretario dimissionario, Richetti, Ricci, Nardella, avevano fatto appello per «evitare il capro espiatorio» e gettare la responsabilità della sconfitta solo su una testa. Patibolo evitato (nel documento si ringrazia il segretario uscente per l'impegno e la determinazione di questi anni), anche se non sono mancate dure critiche nei suoi confronti. Come quelle di Gianni Cuperlo, avversario della prima ora, secondo cui «il renzismo, è stato sconfitto nel suo disegno politico il 4 marzo. Non bisogna ripartire dai nomi, ma questa è la peggiore sconfitta della nostra vita».

Il Presidente Sergio Mattarella

> Cadono nel vuoto l'appello del capo dello Stato contro la linea dura e il richiamo a «costruire il futuro senza chiudersi nelle proprie dimensioni individuali magari con egoismi»

La ricostruzione passa per l'opposizione, «Lega e M5S non hanno più alibi si assumano la responsabilità di governare» spiega Martina chiedendo unità su questo punto. Solo Emiliano, che si astiene nel documento finale, invita a non chiudere le porte a un appoggio esterno ai 5Stelle, frutto di un percorso politico che può maturare più avanti. Accordi incompatibili in qualsiasi direzione per il governatore piemontese Sergio Chiamparino che però chiede che «il passaggio politico impegnativo delle prossime fasi passi da un referendum vincolante tra i militanti e gli iscritti del partito». Ora il primo banco di prova della gestione collegiale decisa ieri sarà la scelta dei presidenti dei gruppi di Camera e Senato. Il reggente Martina si è impegnato ad ascoltare e coinvolgere tutti e già dai prossimi giorni si capirà se l'unità del partito emersa ieri reggerà.

Il ministro Andrea Orlando

CONTI PUBBLICI

Def, Bruxelles pronta ad attendere

Entro il 10 aprile Padoan presenterà un documento "light". Poi tocca ai partiti

Il ministro Pier Carlo Padoan

ROMA

Il quadro economico tendenziale «e basta». Pier Carlo Padoan lo ribadisce ancora una volta, scandendo le parole, nel modo più semplice e chiaro possibile: il Def in arrivo tra un mese non conterrà alcuna indicazione programmatica, in pratica di politica economica, da parte del governo uscente, perché dovrà essere il prossimo, qualsiasi esso sia, a definire misure e interventi per il futuro. Per dare il suo giudizio, Bruxelles è del resto disposta ad attendere, come ha già fatto in altri casi, che anche in Italia si instauri un governo stabile, facilitando quindi «la transizione» da un'esecutivo all'altro senza esercitare pressioni, ha sottolineato il ministro al termine di un incontro con il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis. Di fretta insomma non ce n'è.

Entro il 10 aprile, come prevede la normativa Ue, nel caso di assenza di nuovo governo, Gentiloni e Padoan presenteranno alle Camere il Documento di economia e finanza, quest'anno piuttosto scarno, in veste quasi "tabellare", contenente gli aggiornamenti in base all'andamento delle variabili esogene dell'economia internazionale (prezzo del petrolio, commercio mondiale, tassi di interesse ecc...) «e alle nuove proiezioni del Pil e della finanza pubblica definite in base a questo quadro», ha spiegato il titolare dell'Economia. Quindi nessuna indicazione "programmatica" sull'Iva, su tagli e coperture, sull'arrivo di nuove tasse o sull'eliminazione di vecchie. Il Parlamento lo esaminerà e approverà ed entro il 30 dello stesso mese il Def, in versione "light", sarà trasmesso alla Commissione Ue.

Nel lasso di tempo tra il 10 e il 30, le parti politiche avranno il modo di elaborare e votare le risoluzioni parlamentari, che daranno, in questo caso sì, le indicazioni di ogni partito sulle scelte da fare: se prediligere insomma il reddito di cittadinanza del Movimento 5Stelle, la revisione più o meno profonda della legge Fornero, il disinnesco (parziale o totale) delle clausole di salvaguardia sull'Iva, o l'adozione della flat tax della Lega. Allo stesso tempo bisognerà indicare le coperture degli interventi, gli eventuali tagli di spesa, e decidere a quale livello voler portare deficit e debito pubblico. Sarà insomma dalle risoluzioni che, dopo le promesse della campagna elettorale, cominceranno a emergere le proposte concrete di partiti di maggioranza e minoranza.

Intanto commercianti e associazioni alzano gli scudi contro la prospettiva di un aumento dell'Iva. A fare qualche calcolo è Confesercenti: gli scatti dell'aliquota avrebbero un grave impatto sui consumi, con la perdita nel prossimo triennio 23 miliardi di euro di spesa, circa 885 euro a famiglia. Uno stop alla domanda interna che, secondo l'associazione, farebbe rallentare il Pil di 1,2 punti tra il 2019 e il 2021. Confcommercio parla di un danno a famiglie e imprese, «un errore clamoroso per le prospettive di crescita dell'intero Paese», mentre Federalimentare giudica l'idea di un aumento «irresponsabile».

Berlusconi apre ai dem Salvini non ne vuol sapere

I due leader si muovono in direzioni opposte anche sulla partita delle presidenze
Il Cavaliere prende le distanze dal Carroccio, Brunetta parla di alleanza con Renzi

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Matteo Salvini ha le idee chiare sul futuro della Lega e sugli scenari post voto. Parlando al termine del Consiglio federale, il leader della Lega definisce la posizione del Carroccio riguardo alle alleanze per il nuovo governo e per il nuovo Parlamento e, soprattutto, manda un chiaro messaggio a Silvio Berlusconi, che con un'intervista a *La Stampa* "apre" ai dem. Prospettiva che non entusiasma neanche un po' i vertici della Lega. «Gli italiani non ci hanno votato per riportare Renzi al governo, e neanche Gentiloni», taglia corto Salvini, che non lascia nessuno spiraglio aperto e ripete che la stella polare sarà il programma del centrodestra. «Non andremo mai al governo se non potremo fare quello che vogliamo realizzare: cancellare la legge Fornero, controllare l'immigrazione clandestina e ridiscutere i trattati europei. Chiederemo al Parlamento i voti che mancano» rimarca Salvini, che ieri ha detto addio all'Europarlamento e ha deciso di mantenere l'immagine di Alberto da Giussano sulle tessere del partito.

Sulla strategia da seguire, Berlusconi e Salvini sono ai ferri corti? «Nessun problema. Con Forza Italia ci vedremo già questa settimana» è il messaggio "rassicurante" del leader leghista. Resta il fatto che per Berlusconi anche il Pd dovrebbe sostenere il nuovo governo. «Lasciare che sia Salvini a condurre le trattative non esclude cercare delle convergenze con altre forze. Ma sempre nello spirito della lealtà» dice il Cavaliere, che prende atto del fatto che Salvini è il leader del partito più votato all'interno della coalizione più votata ed esclude l'ipotesi di tornare subito al voto: «Nuove elezioni sarebbero un pessimo segnale per la democrazia e una strada probabilmente non risolutiva. Meglio, molto meglio perdere qualche settimana per un buon governo, se possibile, che mesi in una nuova campagna elettorale». Resta il fatto che il voto ha detto con chiarezza che oggi una maggioranza in Parlamento non c'è. E i nodi da sciogliere sono parecchi. Nel dibattito all'interno del centrodestra i leghisti dovranno affrontare con gli alleati la spinosa questione delle presidenze delle Camere. Forza Italia non sarebbe intenzionata a lasciare agli alleati sia la premiership sia la presidenza di una delle Camere. Ma essendo la partita del governo un rebus la cui soluzione è difficile da prevedere, difficilmente i leghisti molleranno anzitempo la presa su Montecitorio o Palazzo Madama per una ipotesi di premiership che non sono certi si debba avverare.

E proprio sulle presidenze delle Camere, il leghista Giancarlo Giorgetti avrebbe avviato un primo tentativo di dialogo con il Movimento 5Stelle. Il vice di Salvini, uomo delle mediazioni in casa leghista, avrebbe tentato già nei giorni scorsi di aprire un canale con i referenti nazionali a Roma del partito di Beppe Grillo. Ma non ci sarebbero ancora risposte definite da parte del Movimento, che resta in attesa di capire la strada che imboccherà il Partito democratico.

E proprio ai dem si rivolge Renato Brunetta, che propone una presidenza delle Camere in cambio di un appoggio esterno a un governo di centrodestra e vedrebbe bene Matteo Renzi e Silvio Berlusconi nel centrodestra allargato. «Renzi aveva avuto l'idea del Partito della nazione. Penso che si possa fare, ma avendo come perno il centrodestra. Come Renzi aveva aperto le porte a Forza Italia e a una parte del centrodestra, così noi possiamo aprire le porte a lui». Per l'esponente azzurro, infatti, un matrimonio tra M5S e Lega sarebbe «molto, molto difficile dal punto di vista politico, programmatico, delle singole basi». Quel che è certo è che con la Lega Berlusconi marca le distanze: «Il nostro avvenire rimane ben distinto da quello dei leghisti che sono certo alleati leali, ma che hanno una storia diversa dalla nostra, un linguaggio diverso dal nostro, valori diversi dai nostri». No al partito unico, insomma.

Il presidente di Fi Silvio Berlusconi e il leader della Lega Matteo Salvini

Il capo della Lega: «Gli italiani **non ci hanno votato per riportare Gentiloni** a Palazzo Chigi. Al governo ma solo **per realizzare il programma**»

I misteri di Silvio nel nuovo film di Sorrentino Ci sono anche Veronica e il barboncino Dudù

La voce è identica e fa sussultare: un potente al tramonto, vagamente depresso o un'Araba Fenice. Il trailer di "Loro", il nuovo film di Paolo Sorrentino che racconta Silvio Berlusconi interpretato da Toni Servillo (foto), arriva sette giorni dopo i risultati elettorali e forse per questo fa ancora più effetto. Nelle prime immagini quello che ci si aspetta – i party scatenati a bordo piscina, il sesso, una folla di ragazze che ancheggiano mentre lui fa il voyeur, una riunione istituzionale con il (simil) presidente Napolitano, le coppe sportive in bella vista in salotto, una Veronica (Elena Sofia Ricci) tristissima e persino il barboncino Dudù – ma tutto con un'atmosfera da ultimi giorni di Pompei. La storia, scritta con Umberto Contarello, è quella di Berlusconi e della sua corte, il "loro" del titolo. «Mi interessa l'uomo che sta dietro il politico – ha detto Paolo Sorrentino. – Per me, un film è scoprire un mistero».

INCHIESTA PER PECULATO D'USO

Giudice costituzionale indagato si dimette

È certo che potrà dimostrare «l'insussistenza» delle accuse. Ma intanto il giudice costituzionale Nicolò Zanon (nella foto) ha deciso di rassegnare le dimissioni, dopo aver appreso che la procura di Roma lo ha iscritto nel registro degli indagati per il reato di peculato d'uso. La vicenda, a quanto si apprende, riguarderebbe l'utilizzo dell'auto di servizio e dei buoni carburante. Nato a Torino il 27 marzo 1961, avvocato, docente di Diritto costituzionale alla Statale di Milano, ha insegnato anche in altri Atenei, tra cui la Bocconi e l'università di Padova. Dal 1996 al 1997 è stato assistente di studio alla Corte costituzionale del giudice Valerio Onida. Nel 2010 fu eletto, su indicazione del centrodestra, al Consiglio superiore della magistratura. E nell'ottobre 2014 è stato nominato dall'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, giudice della Consulta. Appena appresa la notizia delle indagini che lo riguardano, Zanon ha deciso di rassegnare le dimissioni dal suo incarico. «Sono sereno – ha dichiarato – e conto di poter dimostrare l'assoluta insussistenza del reato che mi viene contestato. Tuttavia per rispetto dell'etica istituzionale e della funzione che ricopro, nonché per il rispetto che porto verso la Corte costituzionale, ho ritenuto di presentare le mie dimissioni al presidente della Corte, Giorgio Lattanzi». Nei mesi scorsi un altro giudice costituzionale finì indagato dalla procura di Roma: Augusto Barbera. In quel caso le contestazioni riguardavano presunti illeciti legati a concorsi universitari per sostenere un candidato. Ma furono poi gli stessi pm Paolo Ielo e Giorgio Orano a chiedere l'archiviazione, per intervenuta prescrizione.

DALLA PRIMA PAGINA

di MARCO ORIOLES

CON I POPULISTI AL POTERE ORA ABBIAMO UN PROBLEMA

I risultati delle elezioni Politiche del 4 marzo consegnano un altro problema al nostro Paese. Le urne hanno premiato due forze, Movimento Stelle e Lega, con un dna euroscettico. Indipendentemente da come saranno condotte le consultazioni al Quirinale, è ovvio che il nuovo Governo italiano porterà avanti una linea che rispecchierà, almeno in parte, le idee delle due formazioni populiste, per non parlare di programmi che, come la flat tax oppure il reddito di cittadinanza, metteranno a repentaglio il nostro già gracile quadro finanziario.

Con leader come Luigi Di Maio oppure Matteo Salvini a dettare la linea, scatterà automatica la preoccupazione dei nostri partner europei. A temere di più i prossimi scenari italiani sono francesi e tedeschi. Parigi e Berlino hanno da tempo sospeso il dialogo sulle riforme necessarie all'Europa e all'eurozona. Lo hanno fatto per motivi elettorali. Nella Ville Lumiere c'era da votare un nuovo presidente e nominare un nuovo Governo. A Berlino c'era da insediare un nuovo parlamento e un nuovo governo. Sappiamo come sono andate le due vicende.

A Parigi l'attuale presidente francese Emmanuel Macron ha avuto largamente la meglio sulla rivale Marine Le Pen, e ha potuto imbarcarsi in un corso che rispecchia profondamente le convinzioni di questo virgulto della politica francese, incluso un convinto europeismo. In Germania si è votato a settembre, ma i risultati delle elezioni hanno indebolito le due formazioni maggiori – la Cdu guidata da Angela Merkel e la SPD di Martin Shultz – e concesso numerosi seggi al partito xenofobo Alternativa per la Germania.

Il risultato è stato che le trattative per la formazione di un Governo si sono protratte sino a domenica 4 marzo e si sono concluse con la formazione di una nuova Grosse Koalition con Merkel sempre alla guida e un rinnovato credo europeista. L'asse franco-tedesco si è ricomposto e può ora tornare a carburare. Macron ha ritrovato l'interlocutore con cui discutere del suo ambizioso programma di euro-riforme illustrato a settembre alla Sorbona. Quale sarà il ruolo dell'Italia a trazione populista, nelle trattative per cambiare le regole di funzionamento dell'Europa?

Qui si intravedono non pochi rischi. Il primo è che Francia e Germania facciano da sole, e impongano ad un'Italia recalcitrante le novità che vorranno sfornare. Il secondo è che il nostro Paese si metta di traverso, e aumenti il novero delle nazioni che stanno paralizzando la vita politica e amministrativa dell'Unione.

Ma c'è anche un terzo scenario che andrebbe preso in considerazione. Sin dalle consultazioni per la formazione del Governo, si potrebbe imporre al nascituro esecutivo una linea almeno timidamente europeista e di non boicottaggio delle riforme più importanti sul tappeto. L'Europa è già troppo divisa per permettersi di perdere un altro dei suoi motori.

Ci sono dossier delicati in attesa di essere affrontati: oltre alle proposte avveniristiche di Macron, ci sono l'unione bancaria, la riforma del meccanismo del bail-out, la creazione di un meccanismo automatico per ristrutturare il debito dei paesi in difficoltà, e non dimentichiamo il dossier migranti. In tutti questi temi la voce dell'Italia deve essere forte e chiara, altrimenti rischiamo il declino.

ELEZIONI 2018

Massimiliano Fedriga, Riccardo Riccardi, Renzo Tondo e Fabio Scoccimarro. Nella foto centrale Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. I due leader devono sbrogliare la matassa legata al Fvg

Berlusconi e Salvini a caccia del candidato

Oggi vertice dei due leader con Meloni per sbrogliare la matassa del Fvg Si cerca un nome condiviso. Quagliariello lascia Bini e si allea con Forza Italia

di Mattia Pertoldi
UDINE

La palla, come ampiamente previsto, è nelle mani di **Silvio Berlusconi** e **Matteo Salvini** (tra l'altro quest'ultimo dato in arrivo lunedì in regione) che oggi si troveranno, assieme a **Giorgia Meloni**, per cercare di trovare un accordo di coalizione sull'elezione dei presidenti di Camera e Senato. E in quell'occasione i due leader affronteranno anche l'annosa – e per certi versi ormai imbarazzante visto lo stallo – questione del candidato presidente.

Le voci di Palazzo dicono che lo slot relativo al Fvg verrà messo sul piatto della bilancia assieme, appunto, a uno dei due scranni più alti del Parlamento. Se al Senato (o alla Camera), cioè, ci andrà un leghista, qui passerà un candidato di Forza Italia, altrimenti il gioco degli incastri si completerà in maniera opposta. Vero o falso che sia forse lo sapremo oggi – sempre che l'appuntamento a palazzo Grazioli non venga ulteriormente posticipato – per quanto lo scacchiere conservatore sia ancora parecchio ingarbugliato. **Massimiliano Fedriga** resta sempre «a disposizione», ma da quello che si è intuito sarebbe anche disponibile a compiere un passo indietro – tanto più se dovesse essere confermato nel ruolo di capogruppo della Lega alla Camera come emerso in questi giorni sui quotidiani nazionali – rispettando il patto pre-elettorale che assegnava il Fvg a Forza Italia. A condizione, beninteso, che si trovi un nome

> **IL RUOLO DI FEDRIGA**
> Leghista disponibile a non correre solo davanti a una scelta comune. Difficile convergenza su Riccardi che in Aula cita De Mita

che vada bene a tutti e che non pare poter essere **Riccardo Riccardi** – che ieri con una battuta ha citato **Ciriaco De Mita** ventilando la possibilità di non esserci nella prossima legislatura – sul quale esiste se non un veto almeno un non gradimento da parte del Carroccio.

A questo punto, dunque, gli azzurri possono scegliere di provare a resistere sul capogruppo oppure offrire un paniere di proposte alternative e fidate tra le quali emergono **Sandra Savino** e **Franco Dal Mas** anche se non è affatto escluso – anzi – che alla fine un punto di convergenza possa essere trovato attorno al nome di **Renzo Tondo** con l'assegnazione del collegio di Trieste nell'eventuale suppletiva a un candidato leghista. Altro piano, sul tavolo, potrebbe invece prevedere Fedriga candidato presidente – visti i risultati elettorali del 4 marzo – e Riccardi vice – con o senza candidatura in lista –, mentre sembrano scemare le opzioni che potevano portare a **Roberto Snaidero**.

Ipotesi che, comunque, dovranno trovare una soluzione il prima possibile – anche se non soprattutto per un minimo di rispetto nei confronti del Fvg, piccolo e "insignificante" quanto si vuole nei ragionamenti romani, ma Regione che merita un trattamento migliore rispetto a quello che sta ricevendo dal centrodestra – perché i nervosismi all'interno della coalizione crescono con pure la ventilata minaccia da parte di **Fabio Scoccimarro**, con il sapore per la verità molto più della tattica che della scelta reale, di raccogliere le liste con il primo nome alla voce candidato governatore. Nel frattempo il quadro delle Comunali si sta completando non senza ulteriori frizioni e tensioni. A Gemona, infatti, è pronto a correre il consigliere regionale **Roberto Revelant** con l'ex sindaco **Paolo Urbani** che – dopo un tira e molla durato settimane – dovrebbe candidarsi da capolista nella sua cit-

> **IL RITORNO DI SALVINI**
> Il numero uno del Carroccio è dato in arrivo a Nordest lunedì dopo il successo delle Politiche dove il partito ha "doppiato" gli azzurri

tadina sperando così di utilizzare le Comunali da traino per la sua corsa in Regione (anche se non si sa ancora con quale partito). Peccato che il gruppetto pedemontano voglia tenere alla larga qualsiasi simbolo di partito, con la conseguenza di innervosire la Lega e in particolare **Barbara Zilli** che si ripresenterà nel collegio dell'Alto Friuli cercando il bis a piazza Oberdan.

Tralasciando poi gli psicodrammi di San Daniele e Sacile, nel novero dei movimenti a centrodestra va annoverata anche la fine dell'alleanza tra Idea, il movimento di **Gaetano Quagliariello**, e ProgettoFvg nata a novembre. «La lista comune con il movimento di **Sergio Bini** – ha spiegato il senatore – è venuta meno nel momento in cui ci si è rifiutati di inserire il simbolo di Idea nel logo di ProgettoFvg, condizione per noi imprescindibile. Adesso stiamo lavorando per favorire un'aggregazione delle forze liberali e conservatrici».

Cioè, sintetizzando, a un accordo federativo con Forza Italia e che pare già chiuso. «Una posizione troppo allineata alla Lega – conferma il referente locale **Ciro Del Pizzo** – per noi non è accettabile. Peccato, perché ci eravamo attivati parecchio per individuare i candidati a Gorizia e Trieste. Quanti nomi? Rispettivamente quattro uomini e tre donne nell'Isontino, cinque e tre nel collegio del capoluogo regionale». Un blocco di candidati, dunque, che adesso ProgettoFvg dovrà sostituire.

Liste, trattativa per spostare il deposito al 27

Possibile lo slittamento di due giorni allineando la data prevista per le Regionali alle Comunali

Il capogruppo dem Diego Moretti

UDINE

La consegna delle liste per le Regionali potrebbe slittare di due giorni, spostando il termine dalle 12 di domenica 25 marzo alla stessa ora di martedì 27. L'opzione è al vaglio del Consiglio regionale con maggioranza e opposizione che stanno verificando la fattibilità (politica) di allineare la dead line delle Regionali a quella per le Comunali prevista, appunto, per martedì prossimo.

Considerato, infatti, come sia tecnicamente impossibile ridurre il numero di sottoscrizioni necessarie a presentarsi alle elezioni del 29 aprile (4 mila 750 in totale) perché una modifica di questo genere imporrebbe l'approvazione di una legge di rango statutario con 26 voti a favore e soprattutto l'entrata in vigore sarebbe prevista soltanto tre mesi dopo il via libera di piazza Oberdan, centrosinistra e centrodestra stanno ragionando su un'altra opzione: lo spostamento dei termini, appunto.

La situazione, d'altronde, è sotto gli occhi di tutti. Il centrodestra non ha ancora un candidato governatore e senza quel nome Forza Italia, Fratelli d'Italia, ProgettoFvg e Pensionati non possono ufficialmente avviare la raccolta della firme. Ma anche a centrosinistra c'è la necessità di portare a casa quasi 10 mila sottoscrizioni a favore di OpenFvg e – al netto che sia in coalizione o meno – Liberi e uguali. Da qui, quindi, l'idea, che rappresenta l'unica opzione utile e legalmente percorribile e cioè quella di concedere ai partiti due giorni in più (e sarebbero quelli di un weekend, particolare non banale) con lo slittamento dei termini attualmente previsti.

Basta una legge ordinaria, d'altronde, e i partiti ci stanno ragionando. «Ma esclusivamente a condizione che siano d'accordo tutti e che dunque la norma passi all'unanimità» preciso il capogruppo del Pd Diego Moretti perché «le regole del gioco si decidono assieme». Cosa significa, in definitiva? Visto che centrodestra e centrosinistra non dovrebbero avere problemi a trovare un accordo, la palla passa ai consiglieri del M5s che hanno tempo fino a giovedì per accettare o meno la proposta. *(m.p.)*

LA VISITA DEL SINDACO DI ROMA

Raggi tocca i luoghi della memoria. Tappe a Redipuglia, Basovizza e a Trieste

TRIESTE

«Questa visita serve a noi e ai nostri ragazzi per fare un salto dal passato al futuro, per capire e affrontare il presente che è denso di criticità, e non ripetere gli stessi errori». Lo ha affermato ieri a Trieste il sindaco di Roma, Virginia Raggi, nel corso della visita che ha iniziato nei "luoghi del ricordo".

Il gruppo si è quindi recato alla scuola di Padriciano, sul Carso triestino, dove venivano raccolti e smistati i profughi dall'Istria, Dalmazia e Quarnero al termine del secondo conflitto mondiale. Nel municipio di Trieste c'è quindi stato l'incontro con il primo cittadino giuliano, Roberto Dipiazza, che ha consegnato a Raggi la targa con l'alabarda simbolo cittadino. A causa di sopraggiunti impegni istituzionali, l'incontro pubblico in programma oggi al Caffè Tommaseo è stato invece annullato.

M5s alle prese col rebus donne a Udine una mini formazione

Il nodo sono le quote rosa e in Friuli si va verso una soluzione con nove pretendenti
Si smorza il caso Luches: escluso perché dipendente del Gruppo consiliare grillino

di Anna Buttazzoni

UDINE

Il Movimento 5 stelle prova a stringere sulla composizione delle liste per le Regionali del 29 aprile. E si ritrova alle prese con il rebus delle donne, poche soprattutto a Udine, da incrociare con le disposizioni della legge regionale. Nel capoluogo friulano, dunque, si va verso l'ufficializzazione – che probabilmente arriverà la prossima settimana – di una mini lista da nove candidati. Non è ancora rientrato, e ha già fatto vittime (politiche), il caso di Fabrizio Luches, avvocato triestino escluso dalla corsa per il posto da candidato governatore del M5s, senza aver ottenuto alcuna spiegazione. Fino a ieri.

Le regole elettorali

La legge regionale prevede un numero massimo e minimo di candidati per ognuna delle cinque circoscrizioni in cui è diviso il Friuli Venezia Giulia. Le norme prevedono a Udine un minimo di sei papabili e un massimo di 18; a Pordenone la forbice va da 4 a 12, mentre a Trieste da tre a nove. A Gorizia invece il numero minimo di candidati è fissato in due, il massimo in cinque e, infine, a Tolmezzo da due a tre. Non solo. Nella composizione dei pretendenti per un posto in Consiglio regionale la legge stabilisce che ciascuna lista circoscrizionale non può contenere più del 60 per cento, arrotondato all'unità superiore, di candidati dello stesso genere. I pretendenti vanno poi alternati per genere, fino all'esaurimento del genere meno rappresentato. Pena, l'esclusione dalla competizione elettorale.

La mini lista a Udine

Il M5s mercoledì scorso ha consumato il rito delle "regionarie", la consultazione online per scegliere i candidati alle regionali. A presentarsi alla competizione via web sono stati 27 i rappresentanti di Udine e Tolmezzo (inseriti in una consultazione unica), 14 per Pordenone, nove a Gorizia e 13 a Trieste. E dai risultati è subito balzato agli occhi il nodo donne, perché a Udine si sono autocandidate appena in tre e solamente una nell'Alto Friuli. Mescolate le norme su numero di pretendenti e alternanza uomo/donna, nella circoscrizione di Udine si va verso una mini lista da nove contendenti, tra i quali appunto le tre signore, tutte assoldate, salvo sorprese di incandidabilità che potranno essere svelate dalla Casaleggio Associati. E si tratta di Elena Klavora, di Udine, che ha totalizzato 57 voti tra i simpatizzanti grillini; Ilenia Sbrugnera, 45 anni, impiegata di Latisana, con 44 preferenze, e Renata Zago, 56 anni, anche lei di Latisana, dipendente pubblico, che ha raggiunto i 38 voti, anima del comitato per far riaprire il locale Punto nascita. A Tolmezzo, invece, la soglia massima di tre candidati sarà rispettata, grazie alla presenza di una donna, Claudia Di Lenardo da Resia, che una settimana fa ha incassato 19 clic.

Ok le altre circoscrizioni

Nessun problema nell'alternanza uomo/donna, invece, nelle altre tre circoscrizioni –Pordenone, Gorizia e Trieste – dove ci sono signore a sufficienza per arrivare al numero massimo di candidati. E così nella Destra Tagliamento sarà raggiunta la soglia di 12 pretendenti per un posto in Consiglio regionale (sono quattro le donne che si sono presentate); a Trieste si arriverà a nove contendenti (quattro le signore che si sono sottoposte alle "regionarie") e a Gorizia i candidati saranno cinque con almeno due donne in lizza.

Le procedure a 5 stelle

Il termine per presentare le liste è fissato alle 12 di domenica 25 marzo, salvo una proroga urgente cui il Consiglio regionale sta pensando. Il M5s arriverà a presentare i candidati poco prima del 25, come conferma il candidato a governatore dei grillini, Alessandro Fraleoni Morgera. «Chi si è autocandidato e ha attraversato le "regionarie" sta presentando tutti gli ultimi e necessari documenti (come il casellario giudiziale) e ritengo che entro la prossima settimana questa procedura e le verifiche saranno concluse. Arriveremo quindi vicini al termine del 25 marzo – afferma Fraleoni Morgera –, anche perché ci siamo trovati alle prese con l'ingorgo tra Parlamento e Regione. Poi, ma i i tempi e i modi sono in via di definizione, organizzeremo un evento per presentare tutto il nostro team».

Il M5s proverà a conquistare la prima Regione d'Italia il prossimo 29 aprile

> **LE REGOLE ELETTORALI**
> Negli elenchi non si può superare il 60% di un singolo genere

> **LE VERIFICHE DEI VERTICI**
> Saranno completate entro la prossima settimana

Il caso Luches

Ieri una telefonata ha svelato i motivi dell'esclusione dell'avvocato triestino, una semplice telefonata, nessun comunicato ufficiale. Luches è stato, fino al giorno delle "regionarie" quando ha scoperto di non essere in corsa, addetto di segreteria del Gruppo consiliare in Fvg del M5s. Un impegno ritenuto incompatibile con la sua candidatura. L'esempio è la neo-deputata Sabrina De Carlo che si dimise dalla segreteria del Gruppo consiliare il giorno prima di gettarsi nelle "parlamentarie", ma lei era dipendente a tempo determinato. Luches è un funzionario della Regione. «Ho avuto un colloquio con il senatore Stefano Patuanelli – fa sapere Luches – e prendo atto delle motivazioni del M5s. Dal punto di vista politico posso comprenderne le ragioni e non permettermi di sindacarle, sotto il profilo giuridico il motivo è alquanto innovativo e originale dato che è la prima volta nell'ordinamento italiano che si applica retroattivamente un'interpretazione analogica di una norma di divieto, non scritta e non presente in alcun regolamento o comunicazione per le Regionali, regola che invece era presente per le parlamentarie. Non intendo fare ricorso perché ribadisco che i problemi di questa regione sono di natura diversa e mi aspetto che qualcuno cominci a raccontarli». Luches si è autosospeso dalla segreteria del Gruppo consiliare, non tornerà a quella sede e attende che la Regione gli comunichi il suo nuovo ufficio. L'avvocato resta anche nel M5s. Per ora. «Avevo diverse idee programmatiche che metterò a disposizione dei rappresentanti dei cittadini, che saranno eletti, nella speranza di risolvere almeno in parte i problemi che ci affliggono. Aspetto di essere assegnato a un altro ufficio – conclude Luches – e resto nel M5s, attendendo di capire se i principi del movimento saranno rispettati». Per ora, insomma, caso chiuso.

@annabuttazzoni

CHIESA » LO SCONTRO

Ratzinger, schiaffo ai nemici di Bergoglio

Lettera del Papa emerito a 5 anni dall'insediamento del successore: «Basta stolti pregiudizi». Argine ai detrattori

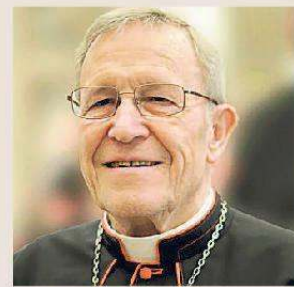
di Mariaelena Finessi
ROMA

Alla vigilia del giorno in cui papa Francesco porta a compimento il suo quinto anniversario di pontificato, il suo predecessore, Joseph Ratzinger, prende le pubbliche difese di Jorge Mario Bergoglio contro chi in questi anni ha tacciato l'argentino di scarsa preparazione in fatto di fede e dottrina. Dunque basta con lo «stolto pregiudizio per cui papa Francesco sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano di oggi». Il Papa emerito mette nero su bianco le sue puntualizzazioni, con una lettera al Prefetto della Segreteria per la comunicazione, monsignor Dario Edoardo Viganò, in occasione della presentazione, ieri, della collana "La Teologia di papa Francesco", edita dalla Libreria editrice vaticana. «I piccoli volumi mostrano a ragione che papa Francesco è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica e aiutano perciò a vedere la continuità interiore tra i due pontificati, pur con tutte le differenze di stile e di temperamento».

I due Papi Joseph Ratzinger (Benedetto XVI) e Jorge Mario Bergoglio (Francesco) in una foto d'archivio

Monsignor Viganò ha raccontato di aver mandato questi volumi della Lev a Ratzinger per chiedergli se volesse scrivere una pagina di teologia. Il Papa emerito invece ha scelto di stupire tutti – così come aveva fatto annunciando nel 2013 le sue dimissioni e aprendo, di fatto, la strada a Bergoglio – e di inviare un messaggio con chiare parole di plauso per il lavoro e il pensiero teologico del suo successore. Non è la prima volta che il Papa tedesco manifesta sintonia con Francesco, anche se mai aveva usato tanta forza. Nell'ottobre 2015, in un convegno sulla dottrina della giustificazione, venne letta un'intervista fatta a Ratzinger dal gesuita Jacques Servais, su cosa sia la fede. Benedetto XVI parlò di misericordia e dell'intuizione di Bergoglio che volle dedicarle un giubileo straordinario: «Per me è un "segno dei tempi" il fatto che l'idea della misericordia di Dio diventi sempre più centrale e dominante». E se Giovanni Paolo II, continuava Ratzinger, affermava che «la misericordia è l'unica vera e ultima reazione efficace contro la potenza del male», «la pratica pastorale» di papa Francesco «ci parla continuamente della misericordia di Dio: a mio parere ciò mette in risalto che sotto la patina della sicurezza di sé e della propria giustizia l'uomo di oggi nasconde una profonda conoscenza delle sue ferite».

Quella di un magistero "debole" è un'accusa pesante per un Papa e negli ambienti clericali è anche una costante da che Bergoglio si è insediato al soglio di Pietro. Gli si rimproverano la concretezza dei gesti a discapito della dottrina, e le innovazioni che oscurerebbero l'ortodossia. Mentre la figura di Ratzinger viene spesso usata come termine di paragone per sottrarre valore a Bergoglio, sul cui capo sono cadute tante accuse in questi anni: non ultimo la mala gestione dei casi di pedofilia nel clero. La stessa che sfiancò anche gli ultimi anni del pontificato di Ratzinger il quale, provato fisicamente e certo isolato dai suoi in una battaglia impari, annunciò la rivoluzionaria uscita di scena. Oggi, a 90 anni e dopo tanti bocconi amari, ha ritenuto di togliersi qualche sassolino dalle scarpe senza timore di ciò che ne verrà.

Il teologo Kasper «Viene osteggiato perché è radicale»

Papa Francesco, con la sua rivoluzione pastorale che poggia su solide basi teologiche, «ha suscitato» la reazione di due fronti: da un lato «le paure di un conservatorismo fondamentalista», dall'altro «la sua visione delude molti riformisti liberali in Occidente». Ma «il suo programma non è liberale, ma radicale nel senso che va alle radici: per questo Francesco non parla di riformismo, ma di conversione». È il pensiero del cardinale tedesco Walter Kasper (nella foto), teologo tra i più stimati dal Papa, che con una relazione ha fatto il punto sui cinque anni di pontificato di Bergoglio, in occasione della presentazione dei volumi della Libreria Editrice Vaticana, sulla teologia del Pontefice. «Come ogni profezia - ha detto - molto resta ancora aperto, ma è sbagliato ridurre papa Francesco a un pragmatismo indifferente per la Verità». Il punto nevralgico per comprendere i suoi insegnamenti, secondo Kasper, sta nella visione del concetto di «coscienza», che unisce i cristiani anche ai non credenti. «L'Assoluto - ha spiegato - ci viene incontro nella Storia», mentre non si può pretendere che gli uomini siano perfettamente aderenti ai dieci comandamenti: «Nemmeno San Francesco lo era». Ma questa visione è «opposta a un adattamento comodo alle situazioni, è piuttosto una chiamata al discernimento delle situazioni secondo la legge della gradualità».

IN VATICANO

Bene i politici attenti agli ultimi

Le parole di Francesco ai parlamentari francesi. «Pensate al bene comune»

Udienza con i parlamentari francesi

CITTÀ DEL VATICANO

Il politico giusto è quello che è attento agli ultimi, rispetta le differenze, lavora per il bene comune, accoglie le persone che fuggono da guerre e miserie. Così Papa Francesco parla dell'impegno politico che, quando si muove in questi orizzonti, ha tutta la stima della Chiesa. Francesco ha parlato in questi termini a un gruppo di parlamentari francesi, arrivati in Vaticano dalla Provincia di Marsiglia, ma il suo identikit della buona politica non può non avere un'eco anche nel dibattito italiano alle prese con una difficile fase post-elettorale. Ed è la cifra della solidarietà e dell'accoglienza – ribadisce il pontefice – a dovere caratterizzare il lavoro di tutti gli amministratori della cosa pubblica. Il Papa parla di «bene comune», come d'altronde stanno facendo in questi giorni i vescovi italiani, auspicando che le forze politiche mettano da parte le loro divisioni.

La Chiesa Cattolica ha «stima» per «l'impegno politico quando è mosso dalla volontà di creare le condizioni favorevoli ad un vivere insieme rispettoso delle differenze, attento alle situazioni di precarietà, alle persone più fragili». «La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine», ha aggiunto il Papa. «Siete chiamati a cercare sempre di farvi prossimi degli altri, specialmente delle persone in situazione di precarietà; a non rassegnarvi mai alla disparità sociale, radice dei mali della società, ma a promuovere una conversione ecologica integrale al servizio della salvaguardia della nostra casa comune», ha detto il Papa ai parlamentari francesi, accompagnati in questo viaggio in Vaticano dal presidente della Conferenza episcopale, monsignor Georges Pontier. Occorre poi sempre perseverare nell'accoglienza «ai migranti e ai rifugiati che sono fuggiti dai loro Paesi a causa della guerra, della miseria, della violenza e a ciò che è già stato fatto per venire in loro aiuto». «Si tratta di perseverare nella ricerca di mezzi compatibili con il bene di tutti – ha sottolineato Papa Francesco – per accoglierli, proteggerli, promuovere il loro sviluppo umano integrale e integrarli. Così si può contribuire alla costruzione di una società più giusta, più umana e più fraterna». «Possa il vostro desiderio di servire il bene comune – ha concluso il Papa – condurvi a fare tutto il possibile per costruire ponti tra le persone che si trovano in differenti condizioni sociali, economiche, culturali e religiose, come pure tra le diverse generazioni».

IL COMMENTO — di ORAZIO LA ROCCA

L'INTESA TRA DUE PONTEFICI CHE RISCRIVE LA STORIA

«È solo frutto di stolto pregiudizio pensare che Francesco non sia in continuità col mio pontificato». Mai Joseph Ratzinger – sia da cardinale che da Papa – si era espresso con parole tanto severe, taglienti e chiare. Frase, per di più, scritta in difesa di Jorge Mario Bergoglio, il primo Pontefice argentino che 5 anni fa, il 13 marzo 2013, fu eletto al Soglio di Pietro col nome di Francesco prendendo il posto dello stesso Ratzinger che aveva rinunziato al papato dopo aver guidato la Chiesa per 8 anni, raccogliendo la pesante e lunga eredità di Giovanni Paolo II, il Pontefice dei 27 anni di pontificato.

Dopo 5 anni di sostanziale silenzio, Benedetto XVI scende simbolicamente in campo per mettere a tacere tutte quelle voci – in gran parte sollevate da ambienti clericali conservatori e persino da qualche cardinale contrario all'opera riformatrice di papa Bergoglio – che hanno cercato di contrapporlo al suo successore. Tentativi – tutti puntualmente andati a vuoto – che però hanno evidentemente turbato non poco il mite Joseph Ratzinger, che alla soglia dei 91 anni (li compirà il 16 aprile prossimo), si è simbolicamente munito dell'arma a lui più congeniale, la parola, per demolire una volta per tutte quanti hanno cercato di elevarlo a una sorta di critico contraltare all'attuale pontificato.

Una difesa che – al di là del suo pur importante e appassionato apprezzamento per le quotidiane "fatiche" di papa Francesco – è dotata di una portata storica che non può non aver preso in contropiede quanti, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani, hanno a cuore le vicende della Chiesa cattolica, perché mai un Papa in carica finora era stato pubblicamente difeso e appoggiato dal suo predecessore ancora vivente. La tragica fine di Celestino V, il Papa che oltre 8 secoli fa si dimise, lo dimostra ampiamente. Come pure le vicende di altrettanto tragiche a cui andarono incontro gli altri pochi pontefici che nei primi secoli di vita del cristianesimo furono costretti ad abbandonare la Navicella di Pietro.

Con Ratzinger è stato tutto diverso e tutto si è svolto in perfetta armonia, anche se, onestamente, non tutti ancora dentro e fuori il Vaticano sono pienamente consapevoli del "perché" l'11 febbraio 2013 annunciò, parlando in latino, ai cardinali riuniti in Concistoro che il 28 febbraio successivo avrebbe rinunziato al papato, dichiarando subito "piena, convinta e fraterna obbedienza" al nuovo Pontefice. E così è stato.

Eppure non sono stati pochi i "gufi" che in questi ultimi 5 anni hanno tentato di spargere zizzania tra i due pontefici. Purtroppo anche qualche cardinale, specialmente tra quei porporati dei Dubia (i dubbi) contrari alle aperture pastorali sulla famiglia varate da Francesco, che hanno cercato, invano, di coinvolgere nella loro "guerra" antibergogliana anche papa Ratzinger.

Tentativi andati a vuoto, ma che ora, proprio in occasione del quinto anniversario del pontificato di Bergoglio e del ritiro in monastero dell'emerito Benedetto XVI, vengono sepolti con una lettera che Ratzinger ha scritto al prefetto della Segreteria per la comunicazione, l'arcivescovo Dario Edoardo Viganò, che l'ha ricevuta in occasione della presentazione della collana "La Teologia di Papa Francesco", edita dalla Libreria Editrice Vaticana (Lev), illustrata ieri a Roma presso la Sala Marconi della Radio Vaticana. «Plaudo a questa iniziativa – scrive Benedetto XVI nella lettera – che vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui papa Francesco sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che poco avrebbe capito della vita concreta di un cristiano oggi».

Per il Papa emerito «Francesco è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica». Altrettanto significativo il giudizio sull'opera pastorale di Bergoglio («C'è continuità interiore tra i due pontificati, pur con tutte le differenze di stile e di temperamento»). Dopo queste parole si placheranno gli animi di chi punta a mettere l'uno contro l'altro i due pontefici? Chissà.

EUROPA » GLI SCENARI

Ex spia russa avvelenata Londra accusa Mosca

May: «Responsabilità probabile, usato un agente nervino prodotto nel Paese» Ultimatum all'ambasciatore. Il Cremlino: «Show da circo. Relazioni ora a rischio»

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

L'accusa di Theresa May è diretta: è «altamente probabile» che ci sia Mosca dietro l'avvelenamento dell'ex spia russa Serghei Skripal e di sua figlia Yulia, ricoverati in ospedale dal 4 marzo in condizioni critiche dopo essere stati contaminati da un potente agente nervino. La premier britannica punta il dito contro la Russia intervenendo alla Camera dei Comuni: le tossine usate a Salisbury – la cittadina del Wiltshire dove i due sono stati trovati riversi in fin di vita su una panchina domenica scorsa – appartengono a un gruppo di sostanze che sono state e vengono ancora prodotte nei laboratori di Mosca, conosciute come "Novichok". È un attacco frontale, quello di May, lanciato sotto la spinta dei "falchi" del governo, i ministri degli Esteri e della Difesa, Boris Johnson e Gavin Williamson. Ma la linea dura è condivisa dai deputati di tutti i gruppi che intervengono in aula e che mettono in guardia da ogni «accomodamento» con quello che qualcuno definisce un «rogue State», uno «Stato canaglia».

E prevede un ultimatum. Mosca deve dare una risposta «credibile» entro la giornata di oggi attraverso il suo ambasciatore nella capitale britannica, convocato ieri per essere informato sulla posizione assunta da Londra. «Vi sono solo due spiegazioni plausibili per quello che è successo a Salisbury – argomenta May – O è stato un atto diretto dello Stato russo contro il nostro Paese, o il governo russo ha perso il controllo di questo agente nervino potenzialmente catastrofico», in una vicenda che Londra considera solo l'ultimo di una serie di fatti "a carico" del Cremlino. Accusato senza mezzi termini di avere una lunga storia di omicidi «sponsorizzati dallo Stato» (a partire dal caso di Aleksandr Litvinenko, morto dopo aver bevuto un tè radioattivo a Londra 11 anni fa) e di vedere «alcuni transfughi come legittimo bersaglio di omicidio».

Mosca reagisce con rabbia. Il ministero degli Esteri russo parla di «provocazione» e bolla le dichiarazioni di May come «uno show da circo». La replica ufficiale, durissima, arriva dall'ambasciata russa con un comunicato in cui si dice «oltraggiata dalla campagna anti-russa» portata avanti dalla stampa «con la connivenza delle autorità locali» mentre le indagini sono ancora in corso e nonostante le smentite di Mosca su «accuse senza fondamento». La Gran Bretagna «sta giocando pericolosamente con l'opinione pubblica» e «mette seriamente a rischio le relazioni tra di noi». Un comportamento «gravido di pesanti conseguenze di lungo termine». Mosca riferisce dei timori dei cittadini russi in Gran Bretagna «preoccupati per il loro futuro nel Paese» e denuncia un clima intimidatorio: «Sfortunatamente sono iniziate ad arrivare minacce contro giornalisti russi che lavorano qui». È una battaglia a distanza che si intensifica di ora in ora. May avverte: i rapporti con la Russia non sono destinati a tornare in fretta al livello di «business as usual». Per questo la premier annuncia di voler «parlare con gli alleati» della Nato per coordinare le risposte in mancanza di «risposte credibili», evocando la possibilità di «estendere le sanzioni» contro la Russia e il boicottaggio dei Mondiali di calcio di Russia 2018.

«È una provocazione – ripete la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova – Prima di fabbricare nuove favole qualcuno nel Regno dovrebbe dire cosa è accaduto con Litvinenko, Berezovsky, Perepilichny e molti altri morti in territorio britannico». Gli Stati Uniti scendono al fianco del loro «più stretto alleato», ma senza accusare Mosca: «L'uso di un agente nervino mortale contro un cittadino britannico su suolo britannico – dichiara la portavoce della Casa Bianca Sarah Sanders – è un oltraggio».

Il primo ministro britannico Theresa May

Nasce il Merkel IV «La democrazia è compromesso»

Il quarto governo Merkel, 169 giorni dopo il voto, non nasce da «un matrimonio d'amore», ammette il futuro vicecancelliere Olaf Scholz, su cui tutti puntano gli occhi a partire da ora. Ma gli alleati che ieri hanno firmato il contratto di coalizione a Berlino si sono mostrati uniti, sgombrando il campo da liti e divergenze. «Questo è un governo stabile e in grado di agire», ha detto Angela Merkel (in foto), **«è il momento di mettersi al lavoro». Poi la cancelliera è andata oltre, spiegando che «la capacità della democrazia sta nel trovare un compromesso». Una «cultura del dibattito positiva» è alla base dei nostri ordinamenti, specie in tempi incerti come quelli che attraversiamo, spiega. «Un'epoca paragonabile al passaggio dalla società agraria a quella industriale», dove tutto è in trasformazione, «il mondo del lavoro, dei media, e ovviamente della politica».**

l'inchiesta

Ogni nostro profilo vale 8 centesimi completo delle informazioni necessarie per le chiamate commerciali moleste

di Ilaria Bonuccelli
UDINE

Li abbiamo cercati, trovati e (quasi) acquistati. I numeri di telefono. I vostri numeri di telefono. E anche gli indirizzi, i codici fiscali. Perfino i codici delle bollette del gas e della luce. Pacchetto completo. Tutti i dati che vengono usati dai call center per le chiamate commerciali moleste.

Valgono 8 centesimi l'uno al mercato nero. Perché possono essere venduti e rivenduti all'infinito. Varrebbero: il quotidiano toscano *Il Tirreno* si è fermato un attimo prima di pagarli per non alimentare (nemmeno con un centesimo) il traffico indecente dei nostri dati. Però si è fatto mandare i campioni - cellulari e numeri fissi - per testare la merce. E sono numeri buoni.

Dove prendi il mio numero?

In un anno e mezzo di campagna condotta contro il telemarketing aggressivo da parte del quotidiano toscano, per arrivare alla legge che mette un freno alle chiamate commerciali moleste, la domanda più frequente degli abbonati è stata: "Dove vengono presi i nostri numeri?". Oggi *Il Tirreno* è in grado di dare una risposta. Non l'unica, di sicuro. Ma traccia una rotta sicura del commercio illecito dei dati. E porta dritta in Albania. Lo conferma la trattativa condotta nei primi giorni di marzo. E conclusa la scorsa settimana.

Numeri in italia, soldi in Albania

«Allora il primo pagamento avverrà oggi oppure a iniziare da domani? Comunque mi devi informare 30 minuti prima così mi organizzo per farmi trovare all'ufficio». Il messaggio arriva via whatsapp. L'accordo è per pagare l'elenco dei numeri a blocchi. Il primo vale 600 euro. Il pacchetto completo 2.400. I dati arrivano dall'Albania. Segui i soldi. E via Western Union - il sistema di trasferimento del denaro a distanza - là sono diretti. Il destinatario è Rrael. Il cognome meglio lasciarlo perdere.

Seicentomila utenti

La merce, invece, è importante: 600mila numeri di telefono, fissi e cellulari. Di tre regioni: Toscana, Marche, Umbria. Completi di indirizzo degli utenti, codice fiscale e soprattutto codice cliente. Servono - è questo il succo della trattativa che abbiamo portato avanti - per una campagna di energia. Ci siamo finti una società in cerca di nuovi clienti. E quindi di nuovi numeri da contattare.

Il primo contatto

Il Tirreno non è andato tanto per il sottile. Avvia la trattativa con chi mette la "merce" in mostra. E cercando la merce - i numeri di telefono - si trova esposta, in pubblico. La vetrina è Facebook. Ci sono tanti venditori. Noi peschiamo la pagina "Liste numeri".

L'elenco dei numeri cellulari trattati al mercato nero da Il Tirreno

L'OFFERTA SPECIALE

Ci sono anche gli sconti: 150 euro per 100mila abbonati

«Ciao a me servirebbero liste per luce e gas business provincia di Rimini e comuni di Cesena, Pesaro e zone limitrofe». Il messaggio viene postato sulla pagina Facebook "Andi Raku Liste" il 5 febbraio 2018. La risposta arriva in 3 secondi: «Scrivimi in tre secondi». Il messaggio è sotto l'offerta speciale di questa pagina che (come molte altre) fa commercio dei numeri di telefono e dei dati italiani necessari per attivare contratti. Promette l'offerta, con un italiano mutuato dall'albanese di Tirana: «Offerta speciale, liste luce gas teleseling 100.000 a 150 euro opure se comprate da 300.000 fino a 500.000 a 100 euro». Il 13 febbraio, la stessa pagina propone: «Nominativi con numero fisso indirizzo nome cognome codice fiscale pod&pdr anche il referente gestore un anno fa a 500€. PS : se volete comprare di meno il costo è diverso».

La pagina Fb con l'offerta

Telemarketing: ecco come comprano i numeri di telefono

Così avviene l'acquisto di cinquecentomila nominativi Dall'Albania codici e cellulari ceduti in modo illegale

Il messaggio, postato il 22 febbraio e condiviso di nuovo l'8 marzo, pare invitante. E soprattutto chiaro: «Vendiamo nominativi di energia e gas a richiesta delle zone completi di tutti i dati (numero cel\fisso nome cognome via completa c.fiscale pod/pdr iban carta di identita ect... nominativi di telefonia fastweb vodafone con problemi oppure senza». Poi l'avvertenza: «per maggior informazioni (contatti) in privato. Per comprare, contatti in privato.

Come si acquistano le liste?

Così il 2 marzo si tenta il primo contatto. «Buonasera, vorrei avere informazioni su come acquistare queste liste». Pochi minuti e arriva la risposta. L'italiano è incerto, con questi errori: «Che mandato avete, energia opure telefonia? Perche ho diverse tipologie di liste. Numeri fissi o cel opure non e importante? I numeri clienti non li posso asicurare invece per il pod e il pdr e il fiscale non ci sono problemi».

I codici delle bollette

Eccoci. Cominciamo a fare sul serio. Il Pod e il Pdr: due segnali che i dati valgono qualche cosa. Che servono davvero per eventuali contratti. Il PDR (Punto di Riconsegna) è il codice numerico nazionale di 14 cifre che non varia anche se cambia il fornitore del gas ed è riportato nella prima pagina della bolletta. Il POD identifica l'utenza della luce: entrambi sono di fondamentale importanza per poter cambiare fornitore, poiché identificano l'utenza. Per il cambio della società di vendita infatti sono indispensabili oltre ai dati anagrafici dell'intestatario delle fatture e l'indirizzo esatto della fornitura. E il "nostro" fornitore è in grado di procurare nominativi «completi di numero, nome, cognome, via completa, comune, provincia, codice di avviamento postale, codice fiscale pod/pdr».

I DOCUMENTI SUL WEB

VI5062845N	RID	IT49Z0
J18512989L	RID	IT42R0
AR6528213	RID	IT74L0
AS1471578	RID	IT05E0
AM8032120	RID	IT86V0
AN0702518	RID	IT69B0
AS4871385	RID	IT97Z0
AS0241432	RID	IT09T0
AO2212296	RID	IT68U0
1685484AA	RID	IT06I05
AS5951736	RID	IT04T0
AM8332201	RID	IT41F0
AR2097400	RID	IT66H0
CS2231223H	RID	IT09E0

Dettaglio di elenco con Rid e carte identità (da Facebook)

LA SCHEDA

Il prezzo aumenta se c'è pure l'Iban

Non c'è un prezzo fisso per i nostri dati. È sbagliato pensare che i numeri valgano sempre 8 centesimi. La trattativa condotta da Il Tirreno è una prova. Il commerciante precisa: «Se volete anche l'Iban il prezzo è un altro». Noi abbiamo declinato la proposta, ma spesso non è così come mostriamo nelle immagini pubblicate a in questa fotogalleria. Infatti molte pagine Facebook mostrano - per invitare all'acquisto degli elenchi - non solo i numeri di carte di identità e patenti, ma anche gli Iban. E più i dati sono dettagliati e più il nostro numero aumenta di valore.

L'immagine sulla pagina Facebook di "Liste nominative"

LA TRATTATIVA

4 MARZO 2018

Buongiorno.ho fato una controllata piu aproffondita dei nominativi e in totale sono 600.000 nominativi in tutte e 3 le zone ma non ce problema se vuoi solo 500.000 13:31

5 MARZO 2018

Riesci a mandarmi un 10% di numeri della prima tranche di numeri? Se funzionano facciamo il primo pagamento 15:41

Buongiorno,praticamente non funzioniamo con il test per il semplice fato che ci e suceso tante volte che le persone prendono solo test e non comprano mai.io posso fare questo,vi do 600 mila nominativi al prezzo di 500 mila che siamo stati dacordo insieme,compra la prima trancha li provi per il primo giorno e il prosimo giorno possiamo fare i altri acordi.ma come ti ho deto vi voglio come clienti per un lungo termine non solo per questo afare. 16:51

Mandami almeno 100 numeri 17:48

Devo mostrare la merce 17:49

Ok non ce problema 17:51

Comunqe era un test per vedere come sono formulate,quindi numero nome cognome via completa pod codice fiscale 23:12

6 MARZO 2018

Se riesci anche a mandarmi qche cellulare di test sarebbe importante bastano una ventina della Toscana ad esempio visto che i fissi sono di altre regioni 10:25

Grazie 10:25

Si certamente 10:57

Il test dei numeri

Potrebbero, però, non essere numeri “buoni”: magari non sono più attivi. Il commerciante si risente: «I nominativi sono aggiornati da 3 mesi fa a 1 anno, oppure un massimo di un anno e mezzo: quindi sono attivi al 98%». Per quanto - ammette - ci sono persone che il cellulare lo tengono tutta la vita «ma ci sono anche quelli che tengono un numero due o tre mesi».

Bene le informazioni a quel punto ci sono tutte. E la giornalista de *Il Tirreno* lancia la proposta di acquisto dei numeri tramite whatsapp sul cellulare (con prefisso albanese 00355): 1 milione di nominativi per tre regioni, Toscana, Umbria e Marche. Il quantitativo crea una giornata di incertezza. Poi arriva la controproposta: 500mila i nominativi disponibili per la nostra “falsa” società.

Si tratta sul prezzo

Ci accordiamo. E ci viene richiesto un prezzo. Che sia «piacevole per entrambi». Noi diciamo che i nominativi al massimo valgono 1 centesimo l’uno così “profilati”: cioè corredati di numeri di telefono, codice fiscale e codici delle bollette, oltre che indirizzi. Più economica ancora la controproposta: «Ti va bene a 8 centesimi a nominativo? La vogliamo come cliente anche per le altre volte, non solo per questo patto». È fatta. Anche se prima di acquistare la merce, vogliamo fare un test. Per essere sicuri di comprare numeri buoni. E di non essere truffati.

Arrivano i cellulari di prova

Sulla richiesta di un campione di numeri, la trattativa, però, rischia di arenarsi. Gli albanesi non si fidano «per il semplice fatto che ci è successo tante volte - scrivono - che le persone prendono solo il test e non comprano mai». In effetti, noi abbiamo chiesto il 10% dei nominativi: 50mila numeri su mezzo milione. «Io non vendo nominativi per scherzare - dice il venditore - ma per avere una seconda entrata e come un secondo lavoro e per il fatto che ho la possibilità di farlo perché ho la possibilità di averli». Però, non vuole neppure far sfumare l’affare. E quindi ci offre 600mila numeri al prezzo di 500mila: 100mila potenziali clienti gratis. A una condizione: «Compra la prima tranche (*trancha* nel messaggio originale, ndr) li provi per il primo giorno. Poi il giorno successivo possiamo fare gli altri accordi. Come detto, vi voglio come clienti per un lungo termine e non solo per questo affare». In segno di buona volontà, comunque, manda circa 200 numeri fissi di utenti delle Marche. Poi il giorno successivo circa 200 numeri di cellulari di abbonati della Toscana. E sono attivi. Si può pagare.

Pagare

Le indicazioni non tardano ad arrivare. Si deve pagare senza lasciare tracce, in 3/4 volte purché in giorni successivi. A ogni rata, l’invio di 120-130mila numeri. I soldi «li mandi con Money Gram (società di trasferimento denaro in tempo reale) o con Western Union. Si va a un negozio e si fa una ricarica con il mio nome e cognome e paese. Rrael, Albania». Ma noi ci siamo fermati al confine.

Annunci con errori di grammatica di vendita liste

Un listino prezzi pubblicato all’insaputa delle società

Nuovo calendario scolastico tutti in classe il 10 settembre

Nell'anno 2018/19 ci saranno 212 giorni di lezione, tre in più rispetto a oggi Si chiude il 12 giugno, tranne per gli alunni che dovranno sostenere gli esami

di Maura Delle Case

UDINE

Esaurita la pausa estiva, che avrà inizio il prossimo 13 giugno, la pattuglia di studenti Fvg tornerà sui banchi di scuola 10 settembre. Approvato dalla giunta su proposta dell'assessore regionale all'istruzione Loredana Panariti, il calendario per l'anno scolastico 2018/2019 che fissa infatti per quella data l'avvio delle lezioni.

Lo fa in largo anticipo, così da consentire agli istituti scolastici di fare i conti con le scadenze e organizzare ogni dettaglio necessario a garantire il ritorno in classe degli studenti, dal canto loro ancora alle prese con l'anno scolastico in corso.

Stesso debutto, diversa conclusione. Le scuole dell'infanzia, siano esse statali o paritarie, termineranno infatti le lezioni sabato 29 giugno 2019, dopo 227 giorni utili di lezione (meno il Patrono nel caso non coincida con un giorno festivo), tre in più rispetto all'anno scolastico precedente. Finiranno qualche giorno prima le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Leggi: elementari, medie e superiori. Anche in questo caso, il sipario calerà lo stesso giorno sia negli istituti statali che in quelli paritari: il 12 giugno 2019, dopo 212 giorni utili di lezione, e pure per loro, tre in più dell'anno scolastico in corso.

Fermo (eventuale) il giorno del Patrono, delle festività nazionali e delle sospensioni regionali delle lezioni. Queste ultime sono già state fissate dalla giunta che ha previsto lo stop dell'attività didattica, come ogni anno, in corrispondenza del Natale, del Carnevale e della Pasqua.

Le lezioni saranno quindi sospese da lunedì 24 dicembre 2018 a sabato 5 gennaio 2019, da lunedì 4 marzo a mercoledì 6 marzo 2019, infine da giovedì 18 aprile a mercoledì 24 aprile 2019.

Il Friuli Venezia Giulia ha già definito il calendario scolastico per il prossimo anno

All'interno di questa cornice, approvata dalla giunta regionale, le istituzioni scolastiche potranno effettuare eventuali variazioni in base alle rispettive esigenze formative. Lo fa sapere l'assessore Panariti ricordando che «fermo l'obbligo di destinare alle lezioni almeno duecento giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola - precisa l'assessore l'esponente della giunta Serracchiani - le istituzioni scolastiche avranno la facoltà di adattare il calendario in relazione alle esigenze del Piano dell'Offerta Formativa (Pof), previa intesa con gli enti locali e con gli enti erogatori di servizi».

Se strettamente necessario «potranno anche utilizzare - continua l'assessore Panariti - alcuni dei giorni a disposizione per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale, ferma restando la data fissata quale termine per la chiusura delle lezioni».

Le singole autonomie avranno infine un ulteriore margine di manovra: in caso di necessità imprevedibili o viceversa di circostanze prestabilite. Potranno decidere di sospendere le lezioni in presenza di eventi climatici di particolare entità, tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche, ad esempio in caso di una nevicata straordinaria, così come per mettere a disposizione i propri spazi in caso di consultazioni elettorali o referendarie.

OK ALLA LEGGE

Istruzione maggiori fondi per presidi e personale

UDINE

Ottocento mila euro di nuove risorse in arrivo per l'istruzione e il diritto allo studio. Li ha stanziati il Consiglio regionale approvando a larga maggioranza, ieri, la relativa proposta di legge. Testo unico che ha l'obiettivo di riordinare l'affollato panorama delle norme regionali sull'istruzione, più di trenta, e una legge quadro risalente al 1980.

Diverse le novità, esposte all'aula dal relatore di maggioranza Codega (Pd). «Degli 800 mila euro a disposizione, 300 mila saranno a disposizione delle scuole senza dirigente scolastico», annuncia Codega. Cinquanta e più istituti che potranno «dotarsi, almeno per qualche mese, di personale di supporto». Fondi anche alle scuole dell'obbligo che vorranno potenziare il tempo pieno e prolungato, come a quelle che avranno necessità di insegnanti di sostegno per i bisogni educativi speciali, «che comprendono sia la disabilità tradizionale sia le difficoltà evolutive come quella di apprendimento», spiega Codega. Niente da fare per la proposta targata M5s, illustrata da Eleonora Frattolin: rendere gratuiti libri di testo e trasporto scolastico per tutti. *(m.d.c.)*

LA RIFORMA

Gruppi consiliari con due eletti e cambi di casacca senza ostacoli

UDINE

La rivoluzione c'è, ma attenuata rispetto alla sua carica iniziale. Saranno ancora tre, la prossima legislatura, i componenti necessari alla costituzione di un gruppo consiliare, derogabili al ribasso solo nel caso in cui vi siano appena due (non uno) consiglieri eletti in uno stesso gruppo di liste circoscrizionali. Così è finito ieri il braccio di ferro tra centrodestra e centrosinistra sulla modifica del Regolamento interno al Consiglio regionale relativo alla composizione dei gruppi. Gino Gregoris (Cittadini) primo firmatario della proposta di modifica ha fatto un passo indietro per incassare il sostegno di Forza Italia e raggiungere la maggioranza assoluta dei votanti necessaria a licenziare qualsivoglia modifica al regolamento. Dietrofront dunque sull'innalzamento a quattro dei componenti per la formazione di un nuovo gruppo in corso di legislatura, una misura che avrebbe – così ha spiegato Gregoris – disincentivato la creazione di gruppi "artificiosi" ovvero i cambi di casacca. Punto sul quale Forza Italia – relatore Bruno Marini – è stata irremovibile. Contraria sia per il tempismo della modifica, «dovrebbe occuparsene il prossimo Consiglio» ha detto l'azzurro, quanto per la sostanza della modifica relativa all'aumento da tre a quattro componenti, «infondata e pretestuosa». Via libera dunque ai due componenti minimo per i gruppi "naturali", composti cioè da consiglieri eletti nello stesso gruppo di liste circoscrizionali, non ai quattro dei gruppi "artificiosi". Se nel corso della prossima legislatura dovessero venirsi a creare nuovi gruppi, come accaduto in questa nel caso di Forza Italia, basteranno tre consiglieri. Viceversa, se un gruppo legato al risultato elettorale dovesse improvvisamente precipitare da tre a due componenti, non sarà destinato come Sel in questa legislatura al Misto ma potrà continuare a esistere.

«Non vogliamo frapporci all'esigenza che alcuni gruppi hanno di far sì che l'esito elettorale sia rispettato», ha concluso Marini votando sì nonostante le perplessità che hanno invece indotto il M5s e Stefano Pustetto (Misto) a dir no. Gregoris dal canto suo ha difeso la modifica ricordando che si tratta di una necessità legata alla riduzione dei consiglieri, passati da 59 a 49, e al rispetto dell'esito elettorale. *(m.d.c.)*

In una foto d'archivio i lavori del consiglio regionale del Fvg

IL COMMENTO

di GIOVANNI BELLAROSA

L'ASSALTO DELLO STATO AL TPL STOP A UNA POLITICA INVASIVA

La erosione da parte dello Stato e del Governo dei poteri regionali non ha fine. Se di regola ciò avviene per le competenze legislative definite dall'articolo 117 della Costituzione e dagli articoli 4 e successivi del nostro Statuto, ci sono altre aree e differenti situazioni che nascondono, dietro le quinte, "guerre" altrettanto importanti tra centro e periferie, che impediscono alle Regioni di governare il proprio territorio, come invece la Costituzione vorrebbe.

È di pochi giorni fa la conclusione del fallito assalto al nostro sistema di trasporto pubblico locale, una competenza primaria della Regione autonoma ed un fiore all'occhiello della politica e dell'amministrazione regionali. I cittadini del Friuli Venezia Giulia sono consapevoli della differenza che corre tra il servizio gestito dalle nostre aziende pubbliche e quello di altre realtà, come pure conoscono il livello e la (in)frequenza dei collegamenti ferroviari per Venezia, gestiti invece dal gigante nazionale. Il Consiglio di Stato ha ora posto la parola fine alla battaglia legale sul trasporto locale, che ha visto contrapposte le ragioni del Friuli Venezia Giulia a quelle del Gruppo Ferrovie dello Stato attraverso la collegata Busitalia. Questi ultimi, i cui vertici sono diretta espressione del Governo e la cui politica aziendale deve seguire gli indirizzi dettati dallo stesso, hanno intrapreso un'azione a tappeto per togliere alle Regioni la gestione dei loro servizi, spesso riuscendovi. Da noi, sempre lo Stato, perduta la gara, ha ingaggiato una battaglia legale, riuscendo così a rendere precaria la gestione del servizio di trasporto del Friuli Venezia Giulia nonchè la sicurezza dei posti di lavoro, diretti e dell'indotto. A distanza di ben quattro anni il giudice ha acclarato la legittimità dell'operato della Regione, dei suoi Uffici e della commissione aggiudicatrice. Quanto avvenuto conferma ancora una volta il pervicace intendimento di sottrarre spazi alla Regione, anche in una materia di diretta competenza locale che oltretutto la Regione è capace di gestire molto bene e con risorse proprie.

Se le cose fossero andate male, o meglio se questa politica invasiva avesse avuto successo, ci avrebbe rimesso l'intera economia del Friuli Venezia Giulia, già boccheggiante, e la Regione sarebbe stata posta all'angolo in una competizione tra Istituzioni ed aziende, entrambe pubbliche, che, per questa ragione, rasenta l'assurdo ed impoverisce ulteriormente la Nazione.

Del resto questo non è il solo caso nel quale lo Stato fa concorrenza (sleale?) alle altre articolazioni della Repubblica che le riunisce tutte, secondo l'articolo 114 della Costituzione. Basti pensare all'altro gigante nazionale, la Consip ovvero la centrale unica per la fornitura di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione, società oltretutto salita alla ribalta giudiziaria negli ultimi mesi, retta anch'essa attraverso nomine e strategie governative. La verticalizzazione degli acquisti realizzata dallo Stato attraverso Consip favorisce così le grandi imprese, nazionali o straniere assegnatarie degli appalti milionari, ai quali le aziende locali, di dimensioni molto più contenute, non possono neppure immaginare di concorrere: il gigante contro Golia. È vero che tutto questo viene giustificato con il mercato, il risparmio, la concorrenza ma è altrettanto vero che in termini di efficienza ed economicità spesso chi ci rimette sono, oltre ai piccoli operatori, artigiani e loro dipendenti, proprio gli enti locali ed i cittadini. Avviene infatti che i Sindaci debbano rifornire i loro automezzi nel distributore lontano, perchè prescelto dalla Consip e non in quello sotto il Municipio oppure non possano comprare i chiodi o le matite nel negozio del paese con risparmio, non sempre, di pochi centesimi ma con un rilevante danno sociale. Il tutto con buona pace del federalismo e della sussidiarietà, ma più spesso del buon senso.

Più velocità e meno leggi Ma in Fvg decide la giunta

Nel 2016 ok a 26 norme contro le 35 del 2015. In media l'iter in Aula è di 30 giorni La maggioranza delle proposte nate su iniziativa dell'esecutivo regionale

di Maura Delle Case

UDINE

Sono 26 le leggi licenziate dal Consiglio regionale nel corso del 2016. Ben nove in meno rispetto all'anno precedente e nella gran parte dei casi approvate con un iter inferiore ai 30 giorni.

A un passo dalla fine della legislatura, Ilaria Dal Zovo, presidente pentastellata del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, ha presentato ieri al consiglio, insieme a Emiliano Edera (Cittadini) il Rapporto 2016 sulla legislazione regionale e le altre attività consiliari. All'interno della marea di dati resi noti da Dal Zovo quello di maggior significato riguarda la produzione normativa che, come detto, si è contratta passando dalle 35 leggi approvate nel 2015 alle 26 del 2016 ponendo il Fvg tra i primi della classe.

La maggior parte delle leggi in Fvg nascono su proposta della giunta

«Rispetto alla produzione legislativa delle altre Regioni – ha infatti sottolineato Dal Zovo – le 26 leggi approvate dal Consiglio del Fvg nel 2016 si collocano sotto la media nazionale per Regione, pari a 34 provvedimenti. Solo quattro Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno approvato un numero di leggi inferiore». Il saldo, inteso come differenza tra leggi approvate e abrogate nel 2016, è pari a -5. Positivo secondo Edera Edera poiché «l'abrogazione di norme datate e non più attuali» consente «il costante aggiornamento del corpus legislativo».

A fare la parte del leone in materia di proposta legislativa è sempre la giunta regionale. Delle 26 leggi approvate nel 2016 – complessivamente 108 nel corso dell'intera legislatura (i dati sono relativi al 31 dicembre 2017) – appena sono le proposte di legge contro le 20 d'iniziativa della giunta (il 65%). L'iter è stato in gran parte contenuto nei 30 giorni (per 16 norme su 26) salvo tre casi che ne hanno richiesti oltre 180 giorni di adempimenti tra commissioni e Aula.

Gli emendamenti sono stati presentati per tre quarti in Aula, con il Consiglio che ha approvato l'85% delle norme a maggioranza, salvo per quattro leggi che hanno avuto l'avvallo unanime del parlamentino di piazza Oberdan. Qualitativamente parlando, la percentuale delle norme con indice compreso tra 85 e 100 è salita al 65%, oltre il doppio dell'anno precedente quando si era attestata al 27%. Dal Zovo ha quindi ricordato l'approvazione durante il 2016 di 121 regolamenti e di 280 atti d'indirizzo politico. Entrambi in aumento, come del resto il lavoro dell'Aula: 81 le sedute consiliari contro le 73 del 2015, 273 le ore di lavoro contro 253.

CANTIERE FRIULI

Il futuro del Comparto unico «Serve una svolta digitale»

I relatori dell'ultimo convegno del Cantiere Friuli (foto Petrussi)

UDINE

Il Comparto unico non solo serve ma «rispetto a un tempo oggi serve ancora di più». A sostenerlo è la professoressa Anna Zilli, autrice del libro "Autonomia e modelli negoziali per il lavoro pubblico locale" che ha dato il là all'ennesimo convegno del Cantiere Friuli. «Tenteremo di dare il nostro contributo al riassetto del governo locale» ha esordito Elena D'Orlando introducendo l'incontro ieri pomeriggio, con relatori del calibro di Carlo Zoli, ordinario di diritto del Lavoro all'università di Bologna, e del rettore dell'Ateneo friulano, Alberto Felice De Toni.

Parlare di riassetto del governo locale significa anche parlare di chi a quel governo dà gambe. Additato per anni come un grande flop, ieri il Comparto unico si è preso con Zilli la sua rivincita «Rispetto al 2006 la Regione è cambiata, dobbiamo fare i conti con realtà che prima non c'erano, vedi le Uti, con nuovi bisogni che vengono dalla popolazione». Alla domanda del convegno – «Fasìn dibessoi o facciamo insieme?» - Zilli non ha dubbi: «Facciamo insieme. Specie noi che lo strumento per farlo già l'abbiamo». Obiettiamo che in dieci e più anni di vita il Comparto ha arrancato, che non un dipendente regionale ha scelto la mobilità verso i Comuni... Zilli non demorde: «Ovviamo al problema con la rete, che non richiede spostamenti alle persone. Rendiamo i dipendenti agili, smart, formati per operare in un comparto unico digitale». *(m.d.c.)*

CORTE DEI CONTI

Aussa Corno, archiviazione per tutti

Caso chiuso per gli ex vertici e l'ex Cda della Ziac. Il procuratore regionale Spedicato: «Ma la Regione ha subìto un danno»

di Luana de Francisco
UDINE

Il danno erariale per le casse della Regione ci fu, ma stabilire di chi sia stata la colpa, a distanza di quasi dieci anni e con gli elementi d'indagine fin qui raccolti, non è possibile. Il caso sulla presunta distrazione di contributi pubblici a favore del "fu" Consorzio per lo sviluppo industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro va quindi archiviato a beneficio di tutti: ex vertici e relativo Consiglio d'amministrazione (quello in carica dal 2008 al 2011). È la conclusione cui è approdata la Procura della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia al termine dell'istruttoria di responsabilità amministrativa avviata nel dicembre 2015 nei confronti di Cesare Strisino e Marzio Serena, nelle rispettive qualità di allora presidente e direttore della Ziac, e dei consiglieri Roberto Duz (espressione del Comune di Torviscosa, di cui era il sindaco), Pietro Del Frate (Comune di San Giorgio di Nogaro), Nicola Del Frate (Provincia di Udine), Ernesto Milan (Autorità portuale) e Cristina Papparotto (Confindustria).

La decisione, che è stata comunicata alle parti ieri, chiude uno dei due fronti giudiziari aperti sulla scorta delle indagini condotte dalla Guardia di finanza friulana sull'utilizzo di una parte delle risorse pubbliche - 10.910.481,93 euro, dei 21.265.702,54 complessivamente ricevuti dal Consorzio in sette anni (tra il 2002 e il 2009) - erogate dalla Regione per la realizzazione delle opere dei "Piani Porti". Esclusa la «condotta quantomeno gravemente colposa» ipotizzata dalla Procura contabile nell'invito a dedurre notificato nel febbraio 2017, la partita prosegue adesso soltanto in sede penale (il processo è in corso davanti al tribunale collegiale di Udine). Per tutti, l'accusa sostenuta dal pm Viviana Del Tedesco è di malversazione ai danni dello Stato per un totale, appunto, di 10,9 milioni: gli imputati li avrebbero investiti in operazioni diverse da quelle cui erano stati destinati. E cioè per l'acquisto di una serie di terreni (ex Oleificio, ex Montecatini ed Ex Cogolo, ex Decof ed ex Radicifil) a prezzi fuori mercato e con accollo delle spese di bonifica.

«È stata un'archiviazione molto complessa e che ha dovuto tenere conto di una molteplicità di fattori, compresa la diversificazione delle posizioni del presidente e del direttore da quelle del Cda – spiega il procuratore regionale Tiziana Spedicato –. Alcuni argomenti portati dalle difese e l'esito dell'attività istruttoria suppletiva da noi svolta sino a dicembre ci ha convinti di non possedere elementi sufficienti a sostenere in giudizio che il danno fosse riferibile a loro, in parte o interamente. A pesare sono stati soprattutto la valutazione dell'elemento psicologico e il fattore tempo». L'esistenza di un buco, tuttavia, è un dato storico acclarato. «Le opere non sono state realizzate e i soldi non sono ritornati alla Regione – continua Spedicato –. Abbiamo esaminato migliaia di documenti e una marea di questioni tra loro intersecate, dal problema dell'inquinamento a un possibile coinvolgimento di altre presidenze, e ci siamo chiesti se la Regione sapesse o no. Comunque sia – la sua chiosa –, il procedimento penale prosegue».

Il processo prosegue in sede penale: accusa di malversazione per 10,9 milioni di euro

Intanto, le difese esultano. «Lo statuto del Consorzio – ricorda l'avvocato Maurizio Miculan, legale di Strisino – prevedeva la possibilità di acquisire e poi cedere immobili per la valorizzazione, anche finanziaria, dell'Ente. Attività identiche erano state realizzate dalla gestione precedente. Le operazioni avvennero alla luce del sole, con il pieno consenso dell'assemblea che le ha poi approvate, oltre che delle forze politiche e degli organi di controllo che mai hanno eccepito alcunché». Del resto «le negoziazioni, ove realizzate, avrebbero consentito il recupero delle somme destinate al Piano Porti e, addirittura, sostanziose plusvalenze a beneficio del Consorzio». A loro volta «contenti che sia stata chiarita la loro totale estraneità», anche Serena e Duz sono riusciti a fare valere le proprie ragioni attraverso la memoria tecnica presentata dall'avvocato Luca Ponti, che li difende e che aveva escluso l'esistenza di uno «spreco». «Il danno erariale – osserva Ponti – è qualcosa di oggettivo, slegato dalle fluttuazioni economiche e dai diversi realizzi che una compravendita può fruttare a seconda del momento storico in cui viene realizzata».

La sede della Corte dei conti regionale, a Trieste

LE TAPPE

PRIMAVERA 2014
Il M5S solleva il caso sui bilanci in rosso della Ziac presentando un'interrogazione in Regione e un esposto alla Procura di Udine

NOVEMBRE 2015
La Regione Fvg decide di liquidare il Consorzio Aussa Corno e affida l'incarico al commercialista Marco Pezzetta

GENNAIO 2016
Il pm Viviana Del Tedesco, titolare dell'inchiesta partita quasi due anni prima e condotta dalla Guardia di finanza di Udine, notifica l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a Cesare Strisino e Marzio Serena, rispettivamente ex presidente ed ex direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale Aussa Corno. Sono accusati di malversazione ai danni dello Stato per 10,9 milioni di euro. Indagato anche il Consorzio.

MARZO 2016
Il pm di Udine chiede al tribunale fallimentare la declaratoria dello stato d'insolvenza della Ziac avanzata dal commissario liquidatore

APRILE 2016
Il tribunale fallimentare di Udine dichiara la Ziac sotratta alla procedura di fallimento e di concordato preventivo, in quanto "persona giuridica di diritto pubblico che esercita direttamente un'attività imprenditoriale"
L'inchiesta penale viene estesa a tutto l'ex Consiglio d'amministrazione

SETTEMBRE 2016
La Procura della Corte dei conti del Fvg notifica l'invito a dedurre all'ex presidente e all'ex direttore: si ipotizza un danno erariale per 10,9 milioni di euro

LUGLIO 2017
Il gup di Udine dispone il rinvio a giudizio di tutti gli imputati: il reato ipotizzato è la malversazione ai danni dello Stato per 10,9 milioni di euro

MARZO 2018
La Procura della Corte dei conti del Fvg comunica alle parti l'archiviazione per tutti

CROMASIA

Economia

MERCATO DEL LAVORO

Manager a scuola di gestione finanziaria Intesa ateneo-aziende

Partito il master di secondo livello all'Università di Udine Le prime adesioni da Danieli, Eurotech, Bluenergy e Came

L'università di Udine ha attivato un master di secondo livello per formare manager finanziari

di Michela Zanutto
UDINE

Danieli, Eurotech, Bluenergy, Came. Sono solo alcune delle aziende che hanno deciso di rimandare i loro controller all'università.

Obiettivo? Laureare capi dell'ufficio finanziario. Una figura difficilissima da trovare sul mercato del lavoro e per la quale l'ateneo friulano ha lanciato il primo master di secondo livello per Chief financial officer (Cfo).

Il dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Udine, in partnership con l'Andaf (Associazione nazionale dei direttori amministrativi, finanziari e contabili), con il patrocinio degli Ordini professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pordenone, Treviso, Udine e di Confindustria Udine, ha lanciato il primo master che punta su competenze, strumenti e operatività per direttore finanziario, figura dirigenziale delle aziende che ha la responsabilità della gestione e della pianificazione generale delle attività finanziarie.

«È il primo master universitario di secondo livello del Nordest su strategia, controllo strategico e operativo d'impresa, valutazione economica d'azienda – ha spiegato il direttore del master, Eugenio Comuzzi –. Affrontiamo anche i temi specifici collegati ad asset aziendali, bilancio d'impresa e di gruppo, amministrazione e finanza per governare le imprese in contesti complessi e in rapido cambiamento».

Sono 23 i partecipanti alla prima edizione del corso, articolato su quattro livelli in base alle esigenze delle aziende: junior, senior, executive standard, executive personalizzata, per professionisti e consulenti d'azienda, responsabili e assistenti di funzione, direttori amministrativi e finanziari, imprenditori, imprese, laureati che intendono irrobustire e consolidare le proprie competenze. Come detto, tra i partecipanti spiccano noti professionisti e consulenti d'azienda, imprenditori, amministratori e responsabili del controllo di gestione di importanti aziende leader mondiali nel loro settore industriale di appartenenza.

È un master indirizzato al territorio e dunque tagliato anche per piccole, medie e micro imprese.

La prima edizione del master Cfo è organizzata in modo tale da favorire lo sviluppo e lo scambio delle conoscenze e delle competenze tra il mondo accademico e il mondo operativo aziendale. Per questo motivo gli insegnamenti del master hanno una composizione mista: accademica con il coinvolgimento di docenti universitari con specializzazione sui temi del Master provenienti da Università dell'intero territorio nazionale, e aziendale con il coinvolgimento di responsabili amministrativi e finanziari di imprese e gruppi nazionali, anche di rilevanza mondiale. In più l'ateneo è andato incontro ai corsisti, aprendo la facoltà nel fine settimana. Le attività didattiche sono organizzate in gruppi di quattro ore e si svolgono venerdì e sabato. A integrazione dell'attività didattica frontale, il programma prevede l'organizzazione di incontri monotematici per lo sviluppo di discussioni e dibattiti sui temi più innovativi e contemporanei del ruolo del Cfo.

«Ma le donne si intendono di informatica?»

Il numero delle donne laureate è superiore a quello dei laureati. Eppure i corsi di laurea scientifici ancora registrano percentuali troppo basse di studentesse iscritte. Tra le cosiddette discipline Stem, ovvero scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, infatti, le studentesse sono il 30% circa sul totale degli iscritti. Di questo si parlerà domani, 14 marzo alle 18 nell'auditorium di Palazzo di Toppo Wasserman a Udine, via Gemona, nel corso della tavola rotonda dal titolo a al tema "Donne e tecnologia: "Ma le donne si intendono di informatica?".

CONCESSIONI AUTOSTRADALI

A4, l'Europa concede solo sei mesi Fvg e Veneto scelgono Di Pasquale

PADOVA

C'è una data importante da segnare a calendario: il 30 settembre 2018. È la deadline che l'Europa ha concesso all'Italia per perfezionare le concessioni in house per le tratte dell'A4 (Venezia-Trieste) in capo ad Autovie e l'A22, l'Autobrennero. Intanto la giunta Fvg sceglie Anna di Pasquale per la carica di amministratore unico della newco Autostrade dell'Alto Adriatico. Sull'indicazione c'è già l'intesa con la Regione Veneto. Anna Di Pasquale è nata a Tricesimo. È avvocato libero professionista ed esercita attività di consulenza a favore di società pubbliche in house, che gestiscono servizi pubblici locali. Dal 2006 al 2011 ha ricoperto incarichi in Autovie Venete, nello staff dell'amministratore delegato e della direzione del personale.

Anna Di Pasquale

Tornando all'iter per la concessione, si è optato di non andare a gara ma di procedere con l'affidamento della gestione a società in house. La legge c'è per far nascere queste società ma, se entro il 30 settembre, la partita non sarà chiusa, l'Ue obbligherà ad andare a gara.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha già deliberato (il 10 marzo) per costituire la newco «Autostrade dell'Alto Adriatico», società composta solo dalle Regioni Fvg e Veneto. Senza Anas, perchè la sua presenza di soggetto privato farebbe venire meno il presupposto dell'in house. Anche la Regione Veneto a giorni porterà in Giunta la delibera; ma ci vorranno due passaggi fondamentali per segnare il gol: il parere (positivo) dell'Autorità dei Trasporti sullo schema della concessione e l'iscrizione al registro Anac dell'in house come prevede il Codice degli appalti. Il confronto con l'Autorità anticorruzione non si preannuncia però né veloce né facile.

L'uscita di Anas dal progetto pone un problema di risorse perchè la sua partecipazione avrebbe portato fondi che, in aggiunta a un finanziamento ponte contratto dalle due Regioni, avrebbe consentito il pagamento dell'indennizzo di subentro ad Autovie (un costo previsto a fine concessione a beneficio della società di gestione uscente per la quota di investimenti non ammortizzata). La stima sulla cifra da sborsare è di circa 350-400 milioni. Con la nascita della società Alto Adriatico, avverrà la liquidazione della spa Autovie con il rimborso dei soci, un costo che sarà posto a totale carico della newco che, quindi, nascerà con un debito da ripianare.

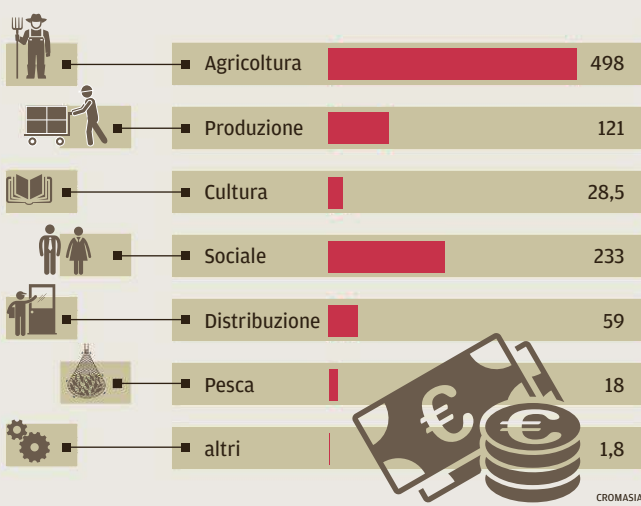
Fonti da Palazzo Balbi confermano che la Regione Veneto, in assenza di Anas nella compagine, salirebbe oltre il 30% del capitale della società Alto Adriatico, il restante sarebbe in capo alla Regione Fvg che dovrà trasferirsi le azioni da Friulia (oggi azionista al 72,97% di Autovie) per avere il controllo diretto come chiede la normativa. Da Venezia fanno comunque sapere che «non un soldo in più verrà sborsato per questa partita» quindi, la newco chiederà sul mercato, al sistema bancario, forte della concessione al 2048, un finanziamento e andrà a debito. La Regione Veneto ha previsto per l'in house una partecipazione al capitale iniziale di 5 milioni con un investimento massimo di 50 milioni «previo parere della commissione consiliare». La Regione è comunque in attesa dei proventi da liquidazione di Autovie essendo socia al 4,83% con 26 milioni di azioni.

Lo schema prevede che il concedente sia il Mit e che l'in house faccia capo direttamente agli enti che hanno firmato il protocollo Stato-Regioni nel 2016; per l'A4 sono Veneto e Friuli. *(e.v.)*

IL FATTURATO DELLE COOP DI CONFCOOPERATIVE FVG NEL 2017

Valore della produzione complessivo per settore (in milioni di euro)

Settore	Valore
Agricoltura	498
Produzione	121
Cultura	28,5
Sociale	233
Distribuzione	59
Pesca	18
altri	1,8

CROMASIA

IL BILANCIO

Cooperazione in ripresa, fatturato a +6,4%

Graffi Brunoro: «La politica generi le condizioni perché si possa fare impresa»

UDINE

In crescita del 6,4 per cento il fatturato del comparto cooperativo, arrivato a 960 milioni di euro. Il dato dalle 632 cooperative aderenti a Confcooperative Fvg conferma una crescita lenta ma costante, in parziale controtendenza al dato dell'occupazione, che resta sostanzialmente stabile. Anche le cooperative stanno lentamente riuscendo a consolidarsi, recuperando margini dopo aver subito anch'esse il contraccolpo della crisi.

«I dati economici non dicono tutto e, nel caso della cooperazione, quello che non dicono è moltissimo – commenta Giuseppe Graffi Brunoro, presidente regionale di Confcooperative –. L'obiettivo del nostro sistema, infatti, è quello di fare impresa creando un valore aggiunto che non sia solo economico-contabile. Certo, la buona gestione economica è il punto di partenza per produrre una marginalità che deve essere restituita sul territorio».

Una "restituzione" che, nelle cooperative, prende la forma di reddito da lavoro o di remunerazione dei soci conferitori o, infine, di risparmio per i soci consumatori.

Guardando ai dati più nel dettaglio, praticamente, si vede come tutti i settori mostrino il segno più rispetto a un anno prima. Crescono in particolare, dell'8,3 per cento le cooperative della filiera agroalimentare (che, con 498 milioni, rappresentano il 52 per cento del fatturato cooperativo) e crescono significativamente anche le cooperative sociali, del 7,5 per cento. Sono 6, inoltre, le cooperative oltre i 50 milioni di euro di fatturato.

«La politica generi le condizioni di base affinché si possa fare impresa premiando i comportamenti virtuosi, quelli di chi assume e reinveste sul territorio, come fa la cooperazione. Riducendo al minimo invece il peso oppressivo di burocrazia e controlli, che devono essere efficaci nell'individuare i "furbetti", quelli che eludono cioè le norme facendo concorrenza sleale a tutti gli altri: se invece il sistema normativo e di controllo diventa vessatorio finisce per danneggiare chi fa bene il proprio lavoro», conclude Graffi Brunoro.

ENOLOGIA » LA POLEMICA

In alcune catene della grande distribuzione Ribolla gialla venduta a 2,49 euro la bottiglia: produttori friulani infuriati

Ribolla gialla svenduta I produttori insorgono: danni a tutto il sistema

Vino imbottigliato in Veneto nei supermercati a 2,49 euro L'enologo Valdesolo: c'è qualcuno che vuole solo fare numeri

di Maurizio Cescon

UDINE

Ribolla gialla friulana imbottigliata in Veneto e venduta in alcune catene della grande distribuzione a 2,49 euro. Un prezzo irrisorio, inferiore anche a quello del Prosecco di bassa qualità. Ed è una questione che sta creando molti mal di pancia tra i produttori che puntano all'eccellenza e non alla quantità. In mezzo c'è la "scrittura" del nuovo disciplinare per la tutela delle bollicine nobili made in Friuli che sembra essersi arenata, dopo che una prima bozza è stata resa pubblica, alla fine di dicembre del 2017. Produttori e Consorzi delle Doc si erano ripromessi di fissare alcuni incontri per "limare" le varie posizioni, ma pare che al momento la quadratura del cerchio non sia all'orizzonte.

Tra coloro che sono preoccupati per la Ribolla svenduta c'è Paolo Valdesolo, enologo della cantina Pighin ed esperto di vini, che ha sollevato il problema nel corso del programma "Friuleconony", andato in onda su Telefriuli. «I quantitativi di mosto vengono ceduti dalle grandi cantine della regione a imbottigliatori veneti per un bianco e un nero - spiega - e poi la distribuiscono a quei prezzi nei supermercati. Ho saputo che al dettaglio, con le varie offerte dei negozi, si è arrivati a 2,20 euro la bottiglia. Queste quotazioni causano danni a tutto il sistema: non è possibile vendere a quel prezzo la Ribolla gialla Igt fuori dal territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma qui qualcuno vuole solo fare numeri: evidentemente con 200 quintali a ettaro, il prodotto non manca. Chi ha tanti ettari piantati a Ribolla è chiaro che ha margine di guadagno anche sul centesimo, ma chi invece punta all'alta qualità deve lavorare sull'euro, ed è un po' più difficile. Ecco che se non tuteliamo in modo serio questo vitigno, non riusciremo a dare valore al vino. È necessario calmierare la produzione, mettere un limite rigoroso ai 2 mila ettari ai quali siamo arrivati. Poi dobbiamo pensare a una commercializzazione della Ribolla che dia grande importanza alla qualità. E comunque dobbiamo arrivare al più presto al nuovo disciplinare, che è la cosa fondamentale. Adesso il "pallino" lo hanno in mano i Consorzi delle Doc, sta a loro avanzare proposte, modifiche, integrazioni. Ma bisognerebbe avere tempi certi».

Anche Valerio Civa, imprenditore che da poco più di un anno si è insediato nella zona dei Colli Orientali, acquistando azienda e terreni a Bellazoia, in Comune di Povoletto, critica la Ribolla a prezzi stracciati. «Il prodotto va lì, in Veneto. E presto arriverà anche in Piemonte - afferma -, dove ci sono case vinicole che hanno la capacità di spumantizzare grandi quantità. Il fenomeno della Ribolla sottocosto è presto spiegato: da noi si è verificato un eccesso di produzione nell'ultima annata e così grandi quantitativi di mosto sono finiti altrove perchè qua non siamo attrezzati per rendere "finito" il prodotto. Penso che in pianura, nella Bassa friulana e pordenonese, si sia esagerato con gli impianti. Dobbiamo pensare che solo fino a 10 anni fa questo era un vino di nicchia e lo spumante non usciva nemmeno fuori dai confini regionali. Ma se c'è troppa Ribolla andremo solo a rifornire veneti e piemontesi, che poi la venderanno sottocosto. Se i veneti vogliono la Ribolla, vengano qua, investano sul territorio e diano lavoro alla gente del territorio. Stiamo parlando di un vino di qualità, che vale certamente più del Prosecco. La nostra azienda nel 2018 produrrà circa 300 mila bottiglie di Ribolla con la Doc Friuli, ma dobbiamo riuscire a tutelarla. Come farlo? Solo un disciplinare rigidissimo eviterà "fughe" del prodotto verso le altre regioni. Se però stabiliamo che per ogni ettaro di terreno possiamo fare 200 quintali, allora disperderemo un patrimonio».

LA BATTAGLIA SUL DISCIPLINARE

Doc per la pianura e Docg per la collina Ma il compromesso non è all'orizzonte

Una Doc (Denominazione di origine controllata) per la pianura e una Docg (Denominazione di origine controllata e garantita) per le aree nobili, Colli Orientali e Collio. È questo l'orientamento che i produttori e i Consorzi hanno per la Ribolla gialla, vino autoctono friulano che, nella sua versione spumante sta spopolando in mezza Italia e comincia a essere conosciuto anche in Europa. Sarebbero così accolte le richieste sia dei grandi produttori di pianura, che di quelli delle aree collinari, dove i terreni coltivati a Ribolla sono giocoforza minori. Ma il compromesso finale, la scrittura definitiva del disciplinare, è piuttosto lontano. Le distanze su quantitativi e norme sembrano essere ancora rilevanti.

Premio riconversione per chi pianterà i vitigni resistenti

UDINE

Buona notizia per la viticoltura del futuro. La Regione Friuli Venezia Giulia infatti premia chi riconvertirà i vecchi vigneti con quelli resistenti. Con il nuovo programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo, le varietà di viti resistenti potranno essere finanziate con la misura ristrutturazione vigneti. Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha trasmesso ufficialmente alle Regioni il testo dell'intesa, raggiunta lo scorso 22 febbraio da Stato e Regioni, che prevede la possibilità per queste ultime, grazie a uno specifico emendamento proposto dal Friuli Venezia Giulia, di inserire tra le varietà di uve da vino che beneficeranno del premio per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti anche le varietà resistenti, frutto di un percorso di ricerca nato in questa regione, in particolare con la collaborazione dell'Università di Udine. Di fatto, la decisione rappresenta il riconoscimento di un lavoro pluriennale in sinergia tra pubblico e privato per la selezione di vitigni resistenti alle malattie ed è un'opportunità per agricoltura e viticoltura sostenibili, capaci di ridurre trattamenti, diminuire costi e garantire produzioni di alta qualità. Nel 2015, infatti, con brevetto europeo e internazionale erano state riconosciute dieci nuove selezioni frutto dell'impegno sinergico di Regione Friuli Venezia Giulia, Università di Udine, istituto di Genomica applicata di Udine e settore vivaistico. Le nuove varietà erano state poi inserite nel registro nazionale italiano presso il ministero delle Politiche agricole.

I vitigni resistenti di Rauscedo

Ormai sono già diversi i vignaioli friulani che hanno deciso di intraprendere la strada dei vitigni resistenti, sia nella Destra Tagliamento che in provincia di Udine, in particolare nelle Grave. E pare che i primi risultati, cioè i vini derivati da questi vitigni, siano di ottima qualità. In particolare i vini ottenuti dai vitigni resistenti alle malattie messi a punto da università di Udine e istituto di genomica applicata (Iga) hanno ottenuto un importante attestato di qualità, conquistando due ori e quattro argenti all'International Piwi wine Award 2017, in Germania. Al concorso, che premia la qualità dei vini prodotti da questo particolare tipo di viti, hanno partecipato 339 vini provenienti da 14 Paesi. I vini sono stati presentati per la prima volta dai Vivai cooperativi di Rauscedo, azienda all'avanguardia nel settore vivaistico-viticolo, che hanno vinificato, a livello sperimentale, le uve dei vitigni resistenti, coltivati nella propria azienda di Fossalon di Grado, con lo scopo di testare le potenzialità e le caratteristiche delle varietà resistenti alle malattie inserite da poco nel loro catalogo.

LA NOVITÁ

Prima milanese per il bianco Sontium

Il blend dei Feudi di Romans debutta alla Fondazione Feltrinelli

MILANO

La cantina Lorenzon rende omaggio alla sua terra trasformando le sue uve migliori in un vino espressione di un territorio unico vocato all'eccellenza. Da antichi vigneti che si trovano nella zona di Romans, nasce Sontium, dalla traduzione in latino di Isonzo, un blend bianco composto da Pinot bianco, Friulano, Malvasia e Traminer. La novità è stata presentata in anteprima alla "Fondazione Feltrinelli" di Milano nel corso della tavola rotonda dal titolo "Il vino italiano nel mercato globale". I Feudi di Romans, si arricchisce così di una nuova etichetta prodotta in edizione limitata. Le bottiglie (5 mila prodotte per la prima vendemmia) saranno disponibili a breve nel canale della ristorazione. «Con questa cuvée – spiega il presidente e fondatore della società, Enzo Lorenzon – abbiamo voluto rendere omaggio alla nostra Doc: Friuli Isonzo. La continua ricerca dell'eccellenza e di nuovi prodotti che rappresentino il carattere dell'azienda, ci ha spinti a realizzare un vino unico nel suo genere che ha già conquistato i palati più raffinati».

Presentazione di Sontium a Milano

CELEBRAZIONI

I 30 anni delle "donne del vino"

Fitta serie di appuntamenti, coinvolta anche la nostra regione

UDINE

Le donne del vino festeggiano i 30 anni dell'associazione: quest'anno come tema della festa in regione è il cinema, quindi "Vino, donne e cinema", connubio molto importante che cade nel trentennale dell'associazione.

In tutta Italia le varie regioni hanno in programma video, incontri e proiezioni che verranno proposti al pubblico e alle associazioni femminili che ci sono nel territorio nazionale. Il Friuli Venezia Giulia, con la sua delegazione, ha sempre creduto in questa sinergia sin dal 25 esimo anniversario poiché in quell'anno per festeggiare in maniera simpatica e divertente ha creato un trailer accattivante con spezzoni di film famosi in cui ci sono dei brindisi con attrici di fama internazionale e chiamato: "Cin cin cinema in rosa".

Per festeggiare ieri sera la delegazione ha concordato con Cinema Zero di proiettare il trailer prima di ogni film serale e donare al primo spettatore dei programmi serali una bottiglia di vino delle nostre associate. Sempre in collaborazione con Cinema Zero da alcuni anni nel periodo estivo vengono organizzate delle proiezioni in alcune cantine chiamate "Cinema di vino", nel corso di queste edizioni il pubblico è diventato sempre più numeroso e affezionato. Questa estate saranno 6 le serate nelle diverse aziende quali Forchir, Vigna Belvedere, Cantine Tommasella, Cantine Vistorta, San Simone e Roncadin. Secondo i dati Unioncamere il 21% delle imprese italiane sono dirette da donne e un terzo di esse sono agroalimentari o turistiche.

Cresce la disuguaglianza

Bankitalia: il 30% delle famiglie detiene i tre quarti del patrimonio del Paese

di Michele Di Branco

ROMA

L'economia migliora ma la crescita complessiva del reddito nazionale premia i soliti noti e lascia al palo i più poveri. L'indagine Bankitalia sui bilanci delle famiglie italiane 2016 registra un aumento della ricchezza media del 3,5%, comunque inferiore di 11 punti rispetto alla fase pre-crisi. Ma la ripresa si è distribuita in modo diseguale allargando il divario tra le classi sociali. Tanto è vero che le persone a rischio povertà, il 23%, pareggiano il triste record assoluto raggiunto nel 1989. In difficoltà soprattutto le famiglie giovani, del Mezzogiorno e quelle composte da stranieri. Certo, le statistiche mostrano che cresce anche la quota di famiglie che risparmiano e che non hanno difficoltà ad arrivare a fine del mese (dal 31 al 35% rispetto alla rilevazione di due anni prima). Ma i dati parlano anche di squilibri ormai insopportabili. Un dato su tutti: il 30% più povero delle famiglie detiene appena l'1% della ricchezza nazionale, mentre il 30% delle famiglie più ricche possiede circa il 75% del patrimonio netto degli italiani. In termini assoluti, il reddito annuo familiare risulta pari a 30.700 euro, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi sociali. Una quota in linea con la precedente indagine, che risale al 2014, mentre a crescere in modo più consistente per la prima volta dall'esplosione della crisi è, appunto, il reddito medio equivalente.

L'indagine, in particolare, rileva una crescita consistente della disuguaglianza e delle persone con reddito equivalente inferiore al 60% di quello mediano, la soglia usata per individuare il rischio di povertà (che nel 2016 corrisponde a entrate per circa 830 euro mensili). Così negli ultimi dieci anni, ricorda Bankitalia, il livello di disuguaglianza misurato dall'indice di Gini è aumentato di 1,5 punti percentuali. Le disuguaglianze si riscontrano anche nella ricchezza, non solo nei redditi: la ricchezza media delle famiglie corrisponde a circa 206mila euro, ma il valore mediano è di gran lunga inferiore, 126mila, per via della grande asimmetria nella distribuzione.

In questo quadro, la casa resta il bene rifugio per eccellenza. Gli immobili di proprietà sono ancora lo zoccolo duro della ricchezza degli italiani (è proprietario della casa in cui vive il 70% delle famiglie). Anche se il loro valore in media è diminuito del 7% rispetto al 2014 e del 23% rispetto al 2006. Sale invece la quota delle famiglie che detengono attività finanziarie. Ma anche in questo caso c'è un forte squilibrio nella distribuzione. Il miglioramento, anche se non uniforme, della situazione economica generale, ha comunque alleggerito la pressione sui diversi cittadini. Infatti la quota di famiglie indebitate si è ancora ridotta, dal 23% al 21%. Per questi nuclei le passività rappresentano circa il 18% del patrimonio lordo. Tra il 2006 e il 2016 il calo della quota di famiglie indebitate è stato più marcato (oltre 10 punti) per le famiglie con capofamiglia tra i 25 e i 45 anni, riflettendo soprattutto il minor ricorso al credito al consumo. Nel dettaglio, nel 2016 è indebitato con un mutuo immobiliare il 28% delle famiglie, con una rata media di 7.300 euro che incide sul reddito per il 14%. La quota di famiglie finanziariamente vulnerabili è rimasta più o meno stabile (11% delle famiglie indebitate e 2% di tutte le famiglie).

LA BORSA

Poste incassa un doppio upgrade

Poste Italiane ha registrato ieri una giornata positiva sui mercati nella quale ha toccato i nuovi massimi storici in Borsa a quota 7,48 euro, con un rialzo giornaliero del 2%. Equita Sim ha alzato il rating da hold a buy (target price a 8,1 euro); a seguito del roadshow di presentazione del piano, ritiene infatti che il gruppo Poste Italiane possa contare su buffer per raggiungere i target indicati (1 miliardo di utile al 2018 e 1,2 miliardi al 2022 con crescita annua del dividendo del 5%). Promozione anche da parte di Jp Morgan che è passata da "neutral" a "overweight" con prezzo obiettivo salito a 9 euro.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,583	4,11	-2,83	0,414	0,882	232
A2A	1,459	-0,48	-4,14	1,228	1,641	4613
Acea	14,290	0,99	-7,57	11,300	17,006	3043
Acotel Group	3,240	-2,11	-26,33	3,277	7,266	14
Acsm-Agam	2,370	0,85	3,22	1,514	2,493	181
Aedes	0,393	6,94	-15,90	0,307	0,527	122
Aeffe	2,355	1,73	6,27	1,100	2,470	252
Aeroporto di Bologna	15,740	1,42	-1,62	9,861	19,396	567
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,120	-1,58	3,31	2,537	3,457	135
Ambienthesis	0,386	-0,52	-2,30	0,377	0,448	36
Amplifon	14,240	1,06	10,22	8,625	14,483	3205
Anima Holding	6,490	-1,44	8,26	4,885	7,141	2002
Ansaldo Sts	12,480	-0,48	3,91	10,798	12,500	2496
Aquafil	11,800	0,43	-5,52	9,538	13,145	497
Ascopiave	3,225	1,90	-9,10	2,708	3,826	757
Astaldi	2,436	-3,64	6,94	2,043	6,611	239
ASTM	20,650	0,73	-13,49	10,026	25,252	2043
Atlantia	27,730	-0,43	5,96	21,051	28,427	22924
Aut Merid	32,700	-0,61	15,47	17,854	34,165	144
Autogrill	11,240	-	-1,58	8,130	11,642	2871
Avio	12,520	0,97	-7,19	10,010	14,103	330
Azimut	18,035	0,08	12,93	15,297	19,408	2577
B						
B Carige	0,009	2,27	11,11	0,007	0,036	503
B Carige r	89,000	-3,26	13,09	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,210	-0,45	-1,43	1,980	2,614	259
B Desio-Br r	2,290	0,44	8,12	1,863	2,372	30
B Finnat	0,455	-0,66	13,64	0,345	0,478	166
B Santander	5,470	-	-	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,820	0,59	1,04	5,998	8,710	45
B&C Speakers	12,000	2,21	9,69	7,478	13,583	132
B.F.	2,640	-	6,80	2,360	2,785	274
Banca Farmafactoring	6,045	1,51	-5,77	4,074	6,615	1024
Banca Generali	27,360	-0,73	0,26	22,659	30,717	3211
Banca Ifis	34,080	-0,41	-13,26	24,958	49,057	1835
Banca Mediolanum	7,230	0,07	2,05	6,185	8,002	5357
Banca Sistema	2,285	1,56	1,20	2,014	2,832	183
Banco BPM	2,950	-0,47	11,59	2,204	3,515	4494
Basicnet	3,730	-0,13	0,11	3,193	4,002	226
Bastogi	1,100	-	-6,38	1,037	1,586	135
BB Biotech	60,700	0,33	8,49	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,588	-0,68	13,62	0,448	1,532	92
Bca Profilo	0,227	0,67	-4,79	0,172	0,286	152
BE	0,931	-0,75	-11,75	0,674	1,218	126
Beghelli	0,423	1,20	2,67	0,367	0,521	83
Beni Stabili	0,665	-0,23	-12,96	0,518	0,790	1512
Best Union Co.	3,860	-	28,67	2,957	3,838	36
Bialetti Industrie	0,505	-0,20	-4,54	0,369	0,741	54
Biancamano	0,297	-0,34	-7,79	0,134	0,463	10
Biesse	47,800	2,93	16,36	18,972	48,051	1304
Bioera	0,198	-0,25	7,20	0,166	0,323	8
Boero	19,800	1,54	0,66	17,937	20,741	86
Borgos Risp	1,340	-4,29	318,75	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,735	-5,77	23,32	0,230	0,844	28
BPER Banca	4,613	-0,99	10,89	3,880	5,741	2231
Brembo	12,790	-0,39	2,90	11,083	15,097	4290
Brioschi	0,076	1,06	-6,73	0,050	0,093	60
Brunello Cucinelli	26,700	2,30	-1,58	19,520	29,228	1812
Buzzi Unic r	12,220	-0,65	-5,93	10,901	14,329	499
Buzzi Unicem	21,170	-1,12	-7,27	19,206	24,586	3513
C						
Cad It	5,660	0,35	32,37	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,280	-2,09	-11,01	3,221	4,758	446
Caleffi	1,460	-	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,130	1,29	4,33	2,019	3,473	369
Caltagirone Ed.	1,360	0,37	4,62	0,724	1,472	167
Campari	6,140	0,16	-3,38	4,626	6,851	7137
Carraro	3,400	1,04	-9,86	1,277	4,905	260
Cattolica As	9,490	2,71	5,09	5,534	10,601	1653
Cembre	22,950	1,32	3,75	13,876	25,572	390
Cementir Hold	7,520	2,17	0,67	3,883	8,037	1189
Centrale del Latte d'Italia	3,200	-1,23	-7,99	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,281	0,36	2,52	0,170	0,391	23
Cerved	10,430	-1,51	-2,61	7,598	11,664	2032
CHL	0,020	-1,50	-2,96	0,019	0,045	6
CIA	0,179	-	-12,85	0,157	0,219	17
Cir	1,132	0,53	-2,08	1,021	1,517	893
Class Editori	0,387	2,38	2,00	0,319	0,445	38
CNH Industrial	11,040	-0,63	-1,52	8,163	12,338	15136
Cofide	0,567	-0,70	0,09	0,379	0,706	412
Coima Res	8,460	-0,47	-5,63	6,491	9,063	304
Conafi Prestito'	0,230	-	-6,77	0,222	0,283	11
Cr Valtellinese	0,112	3,89	-37,14	0,100	0,732	1
Credem	7,320	0,69	3,76	5,682	7,849	2428

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,035	-2,82	-	0,991	1,379	35
D						
D'Amico	0,221	-1,78	-14,21	0,217	0,342	145
Damiani	0,960	-	-9,35	0,942	1,240	79
Danieli	23,050	-2,12	16,47	18,870	23,860	947
Danieli rnc	15,420	-0,90	11,10	13,074	16,918	628
Datalogic	32,300	0,16	6,39	18,409	34,150	1869
De'Longhi	25,820	0,78	1,25	22,471	29,664	3824
Dea Capital	1,496	1,22	11,23	1,068	1,496	458
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	73,850	-1,20	-0,87	54,795	80,786	4195
Digital Bros	9,870	-2,28	-9,28	8,679	15,329	143
Dobank	12,210	1,92	-7,78	10,222	14,340	970
E						
Edison r	0,962	1,48	0,26	0,720	1,031	106
EEMS	0,085	-0,47	-0,47	0,083	0,142	4
EI Towers	46,150	-1,60	-13,01	44,885	55,751	1315
El.En.	28,000	3,63	9,33	20,932	34,074	534
Elica	2,240	1,36	-8,20	1,469	2,910	141
Emak	1,380	0,73	-5,15	0,900	2,037	225
Enav	4,318	2,32	-3,87	3,162	4,656	2318
Enel	4,833	-0,06	-5,33	3,863	5,571	49515
Enervit	3,150	1,29	-9,64	2,553	3,750	56
Eni	13,718	0,93	-0,81	12,988	15,753	49829
ePRICE	2,340	-0,85	-8,59	2,361	4,406	98
Erg	19,270	1,74	26,86	10,036	19,323	2905
Esprinet	4,305	1,53	2,26	3,852	8,098	222
Eukedos	1,020	-0,49	-0,39	0,868	1,147	23
Eurotech	1,370	0,29	1,56	1,231	1,658	49
Exor	60,960	0,30	18,95	40,892	64,001	14676
Exprivia	1,510	1,89	0,73	0,684	2,066	78
F						
Falck Renewables	2,330	8,88	-0,85	0,931	2,278	656
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,196	0,14	13,43	8,653	19,896	26470
Ferragamo	21,730	1,78	-1,09	20,763	29,584	3654
Ferrari	101,300	0,10	16,04	55,078	105,681	19617
Fidia	7,620	-0,26	3,89	5,268	10,163	39
Fiera Milano	2,270	6,07	18,79	1,375	2,404	159
Fila	18,820	-0,42	-5,28	13,155	20,983	652
Fincantieri	1,299	-1,59	0,70	0,470	1,520	2209
FinecoBank	10,300	0,10	21,97	5,348	10,336	6286
FNM	0,675	1,81	0,37	0,472	0,814	294
Fullsix	1,080	1,41	-13,88	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,398	-0,50	-1,70	0,379	0,583	23
Gamenet	8,320	0,24	5,45	7,604	8,672	250
Gas Plus	2,440	-	-6,51	2,422	3,283	110
Gedi Gruppo Editoriale	0,546	-0,73	-22,88	0,547	0,877	278
Gefran	8,990	0,33	-7,89	2,865	13,643	130
Generali	15,450	-	2,86	13,467	16,238	24177
Geox	2,952	1,30	2,50	1,905	3,842	762
Gequity	0,044	-0,89	-9,41	0,029	0,130	5
Gima TT	17,890	0,96	8,75	14,846	19,121	1577
Gr. Waste Italia	0,052	30,00	-62,86	0,040	0,172	3
Grandi Viaggi	2,190	0,46	12,31	0,950	2,332	104
H						
Hera	2,732	-1,01	-7,01	2,161	3,112	4110

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
IGD	7,564	-1,25	-21,45	6,947	11,282	619
Ima	75,400	-0,26	11,87	57,539	84,695	2960
Immsi	0,681	-1,30	-7,35	0,352	0,819	233
Indel B	33,900	1,50	2,11	25,339	37,127	189
Industria e Inn	0,088	1,38	-40,54	0,079	0,201	53
Intek Group	0,310	-0,96	13,30	0,199	0,369	121
Intek Group rnc	0,431	-0,23	-3,99	0,320	0,520	21
Interpump	28,120	-1,40	5,52	15,511	30,831	3084
Intesa SPaolo	3,051	0,44	10,80	2,084	3,189	48355
Intesa SPaolo r	3,181	-0,44	19,77	2,001	3,290	2966
Inwit	6,335	0,24	3,18	4,264	6,451	3783
Irce	2,980	0,68	13,83	1,784	3,121	84
Iren	2,492	-	-0,40	1,494	2,708	2977
Isagro	1,910	-0,42	12,29	1,117	2,272	47
Isagro Azioni Sviluppo	1,270	-	12,59	0,955	1,538	18
IT WAY	1,200	-	-5,29	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,658	2,37	-6,84	3,507	5,331	3763
Italiaonline	2,880	0,70	-7,46	1,807	3,437	330
Italiaonline rnc	294,000	-	-2,00	292,000	354,900	2
Italmobil	23,400	0,21	-3,03	21,925	26,323	1108
IVS Group	12,000	-0,50	-9,02	8,478	14,021	468
J						
Juventus FC	0,691	0,58	-8,66	0,302	0,969	698
K						
K.R.Energy	4,930	2,55	-18,17	4,118	7,537	17
L						
La Doria	13,600	0,44	-15,63	8,398	17,650	420
Landi Renzo	1,396	-0,14	-10,86	0,346	1,865	156
Lazio	1,406	-0,71	22,26	0,579	1,955	95
Leonardo	9,258	0,78	-8,15	8,520	15,995	5365
Luve	10,550	-	-2,31	10,056	13,831	236
Luxottica	51,620	-0,85	1,71	45,508	55,007	25065
Lventure Group	0,668	1,21	-1,04	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,165	7,14	38,08	0,111	0,180	77
M. Zanetti Beverage	7,400	-	-2,76	6,581	9,003	254
Maire Tecnimont	4,010	0,86	-6,22	2,502	5,369	1226
MARR	22,540	0,81	4,84	17,305	23,273	1495
Mediacontech	0,598	2,40	-2,21	0,573	0,990	11
Mediaset	3,281	0,09	1,96	2,851	4,293	3894
Mediobanca	9,872	-0,10	4,80	7,373	10,023	8749
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,750	-	-2,23	1,330	2,038	154
MolMed	0,493	-5,19	3,12	0,407	0,587	228
Moncler	29,450	0,61	14,15	16,342	29,381	7486
Mondadori	1,890	-1,36	-14,17	1,179	2,495	494
Mondo Tv	5,230	-2,24	-17,77	3,757	7,201	161
Monrif	0,239	-1,24	25,33	0,182	0,295	37
Monte Paschi	3,120	-0,64	-19,79	3,040	16,051	3539
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,600	-0,87	1,12	8,493	15,720	546
N						
Netweek	0,230	0,44	-6,73	0,200	1,241	25
Nice	3,200	-	-8,83	2,358	3,883	374
Nova RE SIIQ	0,194	2,11	-9,51	0,183	2,025	62

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,080	0,67	-6,43	5,670	13,977	165
OVS	5,495	1,10	-1,08	4,779	6,810	1237
P						
Panariagroup	5,060	2,02	-13,80	3,313	6,947	228
Parmalat	3,035	2,02	-1,78	2,855	3,225	5598
Piaggio	2,392	-0,17	6,98	1,460	2,829	862
Pierrel	0,206	0,49	4,25	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,085	-	5,41	1,263	2,550	115
Piquadro	1,750	-	-5,41	1,121	2,053	87
Pirelli & C	7,266	-0,06	-1,01	6,353	7,934	7265
Poligraf S F	6,600	-2,94	-3,58	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,300	0,67	55,93	0,154	0,344	40
Pop Sondrio	3,202	-0,81	3,62	2,998	3,772	1457
Poste Italiane	7,420	1,70	17,87	5,846	7,418	9689
Prelios	0,116	-	0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	39,750	1,66	17,57	15,845	45,430	420
Prysmian	27,000	0,52	-	23,520	29,971	5985
R						
R DeMedici	0,852	4,80	50,40	0,307	0,843	318
Rai Way	4,700	0,53	-7,02	3,559	5,437	1276
Ratti	2,440	1,24	-1,45	1,836	2,518	66
RCS Mediagroup	1,188	3,30	-2,14	0,797	1,460	612
Recordati	29,660	-1,43	-20,48	26,462	40,493	6236
Reply	52,450	-	12,72	29,219	53,499	1962
Retelit	1,891	5,35	14,61	1,040	1,905	306
Risanamento	0,032	1,93	-6,49	0,030	0,046	57
Rosss	1,140	-	-0,78	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	18,280	0,99	-8,32	10,216	23,304	208
Saes Gett rnc	17,380	-0,11	13,30	9,419	17,555	129
Saes Getters	22,400	-	-9,39	11,386	27,315	331
Safilo Group	4,700	2,62	-1,84	4,340	8,150	291
Saipem	3,438	-1,29	-10,05	2,959	5,648	3495
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,550	-3,48	-21,73	2,378	3,724	1265
Salini Impregilo r	6,650	-	-4,93	6,441	7,865	10
Saras	1,830	7,65	-7,01	1,414	2,342	1705
Servizi Italia	5,900	2,08	-12,33	3,569	6,823	186
Sesa	27,100	1,50	4,23	17,549	28,235	420
SIAS	15,410	1,31	-1,60	7,380	16,742	3487
Sintesi	0,093	-2,41	-17,70	0,014	0,275	4
Snaitech	1,836	4,56	38,57	1,137	1,815	342
Snam	3,711	1,31	-7,92	3,528	4,486	12975
Sogefi	3,010	-3,46	-23,37	2,030	5,261	369
Sol	11,900	1,36	13,55	7,799	11,913	1081
Sole 24 Ore	0,693	0,14	-19,98	0,694	2,891	39
Space4	9,800	0,20	-0,81	9,800	10,000	490
Stefanel	0,176	1,85	-1,01	0,123	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	19,970	0,86	8,36	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,120	2,51	10,07	3,567	6,368	973
TAS	2,015	-	-3,96	0,768	3,037	169
Technogym	8,575	-1,55	7,73	4,451	9,639	1727
Tecnoinvestimenti	6,910	1,32	14,78	4,488	7,251	325
Telecom it	0,820	-1,42	13,05	0,671	0,909	12527
Telecom IT rnc	0,702	-1,85	17,03	0,548	0,744	4272
Tenaris	14,835	-1,46	11,96	11,060	17,271	-
TERNA	4,603	0,39	-4,18	4,064	5,311	9274
TerniEnergia	0,603	-1,79	-1,55	0,586	1,107	29
Tesmec	0,522	-	2,55	0,471	0,561	56
Tiscali	0,035	0,29	-1,13	0,031	0,052	110
Tod's	61,000	0,08	1,84	53,817	73,354	2014
Toscana Aeroporti	15,250	-0,65	-5,75	13,814	16,764	280
Trevi Fin.Ind.	0,423	-1,28	20,27	0,261	1,111	70
TXT	10,940	1,30	12,84	7,487	12,922	141
U						
UBI Banca	3,796	1,50	4,00	2,485	4,567	4324
UniCredit	16,910	-0,41	7,64	12,223	18,222	37742
Unieuro	12,160	-0,82	-14,85	11,027	18,695	244
Unipol	3,982	-0,70	-1,39	3,282	4,506	2871
UnipolSai	1,956	0,54	0,15	1,848	2,216	5535
V						
Valsoia	14,950	0,34	-8,28	14,527	18,217	155
Vianini	1,295	-1,15	4,86	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	13,240	0,30	10,15	10,084	13,311	897
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,690	0,11	28,37	21,557	37,857	3466
Z						
Zignago Vetro	8,410	0,36	2,19	5,489	8,582	741
Zucchi	0,024	-	-5,08	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,256	5,79	28,19	0,190	0,304	1

Udine

■ IL SOLE
Sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.09
■ LA LUNA
Sorge alle 4.24 e tramonta alle 14.02
IL SANTO
Sant'Arrigo, Santa Eufrasia V.

PROVERBIO
La bausie
e à cuarte vie.
La bugia
ha corta via.

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

Grandi opere

"Cittadella giustizia" ecco il progetto della nuova procura

Con una spesa di 4,6 milioni sarà recuperato l'ex Stringher
Grazie al trasferimento lo Stato risparmierà 225 mila euro di affitto

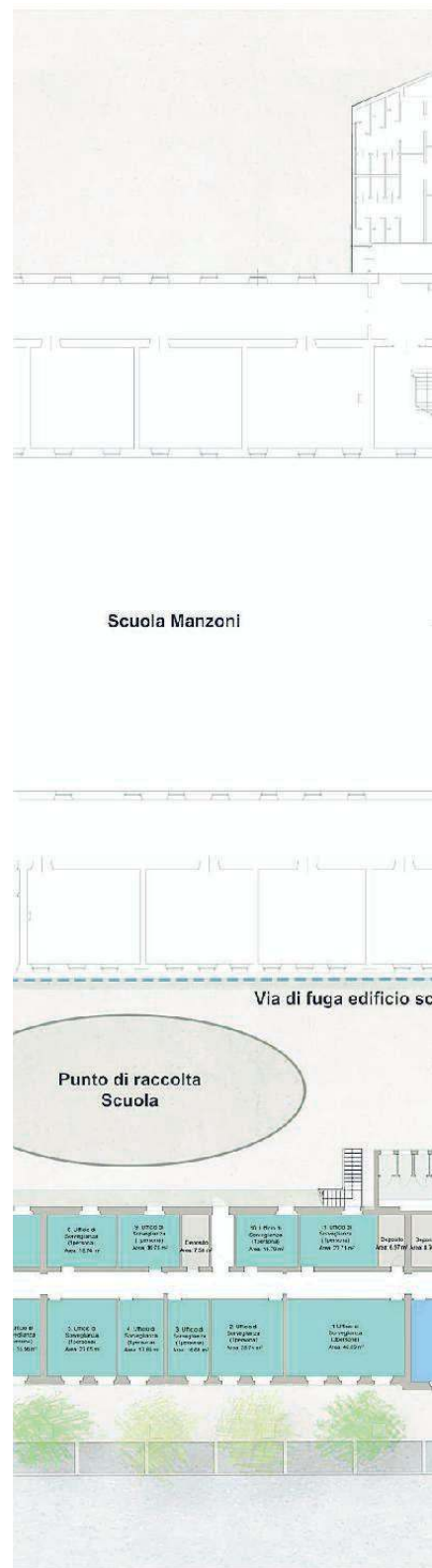
di Cristian Rigo

Il progetto della nuova sede della Procura è pronto e nell'estate del 2019 potrebbe essere inaugurato il cantiere per realizzare la cittadella della giustizia. Gli ultimi dettagli sono stati messi a punto ieri quando l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris ha incontrato il procuratore capo Antonio De Nicolo. Il Comune ha infatti deciso di coinvolgere in tutti i passaggi anche i magistrati che così hanno potuto suggerire ai progettisti disposizione e utilizzo degli spazi interni.

Dell'edificio che una volta ospitava la scuola Stringher quindi resterà poco. L'immobile sarà completamente restaurato e ripensato nella distribuzione degli spazi interni. «La distribuzione degli spazi è stata concordata con noi e sarà funzionale alle nostre esigenze – dice De Nicolo –. Devo dire che il progetto rispecchia le nostre aspettative, tutti gli enti si sono fatti carico del problema con apprezzabile scrupolo e entro due o tre anni contiamo di iniziare il trasferimento».

La ricerca di una nuova sede per la Procura è iniziata non appena i proprietari dell'immobile di via Lovaria hanno comunicato di non voler rinnovare il contratto di affitto, scaduto lo scorso marzo. L'allora sindaco Furio Honsell ha subito messo a disposizione l'ex Stringher, che è di proprietà del Comune di Udine e l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris ha avviato il dialogo con la Regione, il Demanio e il procuratore De Nicolo. L'intervento della presidente della Regione, Debora Serracchiani ha poi consentito di reperire le risorse. La spesa complessiva ammonta per il primo lotto a 4, 6 milioni di euro, di cui 2, 5 messi a disposizione dalla Regione, 1 milione dal Ministero e un altro milione e 100 mila euro dal Comune. Tutti soldi già inseriti a bilancio.

La prima parte dei lavori interesserà tutta l'ala dell'edificio che si affaccia su via Crispi mentre con il secondo lotto sarà recuperata quella di fronte al tribunale su largo Ospedale vecchio. «Il mio auspicio – continua De Nicolo – è che non passi troppo tempo tra la realizzazione del primo e del secondo lotto. Perché in una prima fase saremmo costretti ad adattarci con una soluzione temporanea che vedrà il trasferimento di un'ottantina di persone tra personale amministrativo (circa 50), magistrati, assistenti e onorari». Solo dopo il completamento del secondo lotto sarà trasferita anche la polizia giudiziaria e il numero dei dipendenti che lavoreranno nella nuova sede salirà a circa 150.

Il procuratore ha sempre visto con favore la nascita della cittadella non solo per risolvere il problema del contratto scaduto ma anche per evitare inutili e costosi spostamenti quotidiani di fascicoli che oggi fanno la spola tra largo Ospedale vecchio e via Lovaria con uno spreco di tempo e denaro e domani potrebbero "limitarsi" a dover attraversare la strada. Per motivi di sicurezza De Nicolo aveva anche chiesto di pensare a un collegamento diretto tra tribunale e procura, soluzione che sarà approfondita con il secondo lotto. «Entro fine anno – chiarisce Scalettaris – sarà completato il progetto esecutivo del primo lotto quindi a gennaio sarà possibile pubblicare il bando europeo per aggiudicare i lavori». Inizialmente la giunta Honsell aveva dato il via libera alla cessione al Ministero dell'ex Stringher senza canone per i prossimi 36 anni mentre il Demanio era pronto a offrire in cambio a Palazzo D'Aronco un immobile ma poi l'ipotesi è stata accantonata e la nuova procura resterà di proprietà del Comune. Tutte le spese saranno inve-

PIERENRICO SCALETTARIS

"Il bando per l'affidamento dei lavori sarà pronto entro fine anno, il cantiere del primo lotto partirà nell'estate del 2019"

ANTONIO DE NICOLO

"All'inizio si sposteranno circa 80 persone che poi diventeranno 150 con gli organi di polizia giudiziaria"

"Bonus sport", 533 domande e contributi per 60 mila euro

Oltre 60 mila euro di contributi erogati per dare la possibilità a 533 famiglie in situazione di disagio economico di far praticare uno sport ai propri figli. Sono questi i dati di "Far sport – Oltre la crisi", l'iniziativa lanciata nel 2015 dal Comune di Udine per garantire un sostegno economico pari al 50% e fino a 150 euro della spesa sostenuta dalle famiglie a basso reddito per l'iscrizione dei figli a una disciplina sportiva. Se lo scorso anno il bando aveva permesso di soddisfare 493 richieste, nell'anno scolastico 2017-2018 i beneficiari sono aumentati con ben 533 domande ammesse a contributo.

In questa terza edizione del contributo, a fronte delle 560 domande pervenute, la giunta comunale ha deciso di integrare il fondo a bilancio di 60 mila euro con ulteriori 6.500 euro per poter dare risposta a tutte le 533 domande ammissibili. In questi tre anni da quando è stato istituito, il beneficio ha permesso di erogare circa 180 mila euro, grazie ai quali è stato possibile sostenere oltre 1.500 richieste. «Anche se le associazioni sportive cittadine non hanno mai rifiutato l'iscrizione a bambini e ragazzi – sottolinea l'assessore comunale all'Educazione, sport e stili di vita, Raffaella Basana – esistono sul territorio comunale diversi casi di famiglie in difficoltà a pagare la quota di iscrizione dei figli alle squadre di ba-

l'assessore comunale all'Educazione, sport e stili di vita, Raffaella Basana

Da destra, l'ex Stringher e l'attuale procura. L'immobile sarà completamente restaurato e ripensato nella distribuzione degli spazi interni. «Uno spazio funzionale alle nostre esigenze – ha detto il procuratore –»

ce direttamente a carico del Ministero che con questo trasferimento potrà risparmiare 225 mila euro di affitto all'anno. «L'auspicio è che da Roma, decidano in qualche modo di "rimediare" alla chiusura del tribunale di Tolmezzo facendosi carico delle spese per il secondo lotto», aggiunge Scalettaris.

Prima della Procura si sposterà anche la Prefettura che occuperà gli spazi dell'ex caserma Reginato di via Pracchiuso dove una volta c'era l'ospedale militare: complessivamente quindi il risparmio sfiorerà il mezzo milione di euro. Per il secondo tassello della cittadella della giustizia è previsto un ulteriore investimento di 5-6 milioni di euro, tutti ancora da reperire, e come detto interesserà riguarda il lato su largo Ospedale Vecchio.

Tempio crematorio all'interno del cimitero Sarà pagato dai privati

Questa sera il Consiglio comunale voterà il piano Ok alla stretta sull'azzardo: niente contributi a chi ha slot

Ecco dove sarà realizzato il nuovo tempio crematorio all'interno del cimitero di San Vito

di Cristian Rigo

Il cimitero di San Vito avrà un tempio crematorio e a pagarlo saranno i privati. Questo l'obiettivo della maggioranza di Palazzo D'Aronco che questa sera porterà in discussione in consiglio un progetto innovativo che prevede la realizzazione di un impianto moderno a impatto quasi zero. La formula scelta, sfruttando il nuovo codice degli appalti, è quella del project financing. A sostenere l'investimento da 3,6 milioni per la realizzazione quindi saranno i privati che poi potranno rifarsi dell'investimento iniziale gestendo la struttura per i prossimi 30 anni. Un doppio vantaggio per il Comune quindi che incasserà anche un canone annuo che da 150 mila euro nel tempo arriverà a raddoppiare. Negli ultimi anni le richieste di cremazioni sono aumentate quasi costantemente e oggi riguardano il 45% dei residenti. Nell'attuale struttura sono state effettuate più di mille cremazioni all'anno e le tariffe approvate dalla giunta sono di 450 euro per i residenti e di 499 per i non residenti.

«Il nuovo impianto avrà due "linee" in modo tale da non interrompere mai le cremazioni nemmeno in caso di manutenzioni», spiega l'assessore ai servizi cimiteriali, Enrico Pizza. Con due turni di lavoro si potrebbe quindi arrivare a 28 cremazioni al giorno contro le 10 attuali rispondendo così anche alle richieste di altri comuni e riducendo di molto i tempi di attesa.

«Ci sarà poi anche una sala per i commiati laici che ovviamente potrà essere utilizzata anche dai credenti di qualsiasi religione. Inoltre - aggiunge l'assessore - ci consentirà di avere un'area di "rispetto" per la consegna delle ceneri che al cimitero di San Vito oggi non c'è». Rispetto all'attuale impianto il consumo di energia elettrica sarà ridotto del 70% e verrà recuperata l'energia utilizzata per raggiungere le temperature elevate richieste dalla procedura: in questo modo si ridurrà le emissioni di Co_2 di 661 tonnellate.

Il Comune ieri ha anche stanziato 300 mila euro per ampliare gli spazi all'interno delle aree cimiteriali di Cussignacco, Rizzi e Paderno e in questi giorni l'amministrazione ha consegnato all'impresa Costruzioni Edili Battistella Vertilio srl di Spilimbergo i lavori per due nuovi colombari nel cimitero di Cussignacco e un nuovo ossario nel cimitero dei Rizzi, un intervento da 225 mila euro che sarà completato entro l'autunno.

Ieri invece il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il regolamento per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo. «Solo lo scorso anno a Udine sono stati giocati 12 milioni di euro, 1.257 euro per ciascun residente - ricorda il consigliere Massimo Ceccon che ha presentato la proposta insieme all'assessore Raffaella Basana e ai "colleghi" Maurizio Vuerli e Fleris Parente -. Noi abbiamo cercato di fare tutto il possibile per arginare questo fenomeno i cui costi sociali poi ricadono sulla collettività. Alle attività che hanno slot machine non sarà concesso alcun tipo di contributo mentre chi non le installa potrà beneficiare di sconti sulla tassa dei rifiuti. Inoltre non sarà possibile fare alcuna pubblicità al gioco d'azzardo negli edifici comunali e il sindaco potrà limitare gli orari di apertura con un'ordinanza».

sket, calcio, pallavolo, o qualsiasi altro sport. Un fenomeno confermato proprio dal crescente numero di richieste di accesso a questo contributo economico. Voglio ringraziare il nostro sponsor, Amga Energia & Servizi srl, senza la quale non sarebbe stato possibile realizzare questa iniziativa, e l'ufficio comunale Sport e movimento per essere riuscito a lanciare e poi consolidare un beneficio innovativo. Vorrei sottolineare inoltre che la riforma delle destinazioni d'uso del legato di Toppo Wassermann garantirà la copertura finanziaria del contributo anche per i prossimi anni».

> Per coprire tutte le richieste l'amministrazione comunale ha stanziato ulteriori 6.500 euro

Complessivamente le famiglie hanno scelto 104 società sportive del territorio. Lo sport più richiesto è il calcio con 161 domande, seguito da nuoto (62 domande), pallacanestro (60), ginnastica (46), danza (46) pallavolo (43) e arti marziali (43). In misura minore vengono praticati anche pattinaggio (26 domande), rugby (14), pallamano (10), tennis (5) atletica (4), circo e scherma (3), boxe (2) parkour e pesistica (2), equitazione, pesistica e tiro con l'arco (1).

> Anche questa edizione è stata sostenuta dalle sponsorizzazioni di Amga Energia & Servizi

Il beneficio ha riguardato i bambini e i ragazzi tra i 5 e i 17 anni e le famiglie con una certificazione Isee fino a 12 mila euro. Il progetto "Far sport – Oltre la crisi" è stato realizzato grazie alla collaborazione delle associazioni sportive locali e, come si diceva, con il sostegno economico di Amga Energia & Servizi srl. Va ricordato che i termini per la consegna delle ricevute di pagamento necessarie per l'erogazione del contributo sono fissati al 31 gennaio, 15 aprile e 30 giugno.

«Siamo molto lieti di affiancare anche quest'anno il Comune in questa iniziativa – commenta Cristian Fabbri, presidente di Amga Energia e Servizi –. Il radicamento territoriale e la vicinanza ai clienti si misurano anche attraverso iniziative di questo tenore, che sostengono le famiglie nella pratica dello sport, strumento imprescindibile di coesione e integrazione».

Bertossi foto al Carnera, ma Pedone non gradisce: «No strumentalizzazioni»

Il presidente dell'Apu Gsa Udine, Alessandro Pedone, non ha gradito la foto (a destra) scattata al Carnera e pubblicata sul proprio profilo Facebook da Enrico Bertossi («Il basket resta sempre la mia grande passione...anche con la cravatta! Qui stavamo facendo la foto con i candidati della lista #PrimaUdine») «No alle strumentalizzazioni politiche», ha scritto sul profilo della Gsa, Pedone. «Nei giorni scorsi sono comparsi post, video ed immagini che accostano, in modo inequivocabile, l'immagine della nostra società e dei nostri sponsor a quella della candidata stessa, di un candidato sindaco e della sua lista. Precisiamo che Apu non persegue finalità politiche e non intende consentire alcuna strumentalizzazione dell'immagine propria e dei propri sponsor, in primis del main sponsor Gruppo Servizi Associati spa. Ad ogni modo, facciamo i nostri migliori auguri a tutti i candidati alle prossime elezioni comunali (di destra, di sinistra, di centro.. di sopra e di sotto)», invitandoli a portare nell'agone politico la stessa correttezza e fair play del nostro bellissimo sport.

Le **iniziative collaterali** organizzate nella **rete museale** del capoluogo hanno attirato nel 2017 **76 mila** persone

di Marco Ceci

I NUMERI DEI MUSEI IN PROVINCIA DI UDINE NEL 2017

CIVICI MUSEI DI UDINE e BIBLIOTECA	
Presenze totali	108.974 (90.391 nel 2016, + 20%)
Incassi totali	81.289,26 euro (70.355,71 nel 2016)
Il sito museale più visitato	ex chiesa di San Francesco con 37.434 presenze
Gli eventi più seguiti	mostra di Napoleone (16 mila visitatori), mostra Luxardo (15 mila visitatori)
MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE (inaugurato a febbraio 2017)	
Presenze totali	4.765
Evento più seguito	mostra Oasis PhotoContest (1600 visitatori)
AQUILEIA (sito Unesco)	
Presenze totali dei due musei	60.911
Museo Archeologico Nazionale	53.754 (dal 21 ottobre 2017 aperto solo parzialmente per lavori di adeguamento)
Museo Paleocristiano	7.157
Incassi totali	90 mila euro circa
Evento più seguito	mostra Volti di Palmira ad Aquileia (32 mila visitatori)
CIVIDALE (sito Unesco)	
Presenze totali Museo Archeologico Nazionale	33.623 (18.675 nel 2011)
Incassi totali	42.213 euro
Presenze Tempietto longobardo (gestione comunale)	49.510
Presenze Ipogeo celtico (gestione comunale)	5.842

musei da record

Crescono visitatori e incassi

In città superati i 108 mila ingressi, ma l'impennata è per le attività extra mostre

Non solo mare e montagna. Le ricchezze del Friuli sono anche quelle ereditate nel corso dei secoli: storia e arte. Un tesoro, prima ancora che un patrimonio, se è vero (ed è vero) che da ormai un quinquennio i numeri mostrati dai musei (statali e comunali) non smettono di crescere.

Dalla suggestiva romanità di Aquileia al fascino longobardo di Cividale, passando per il rinnovato impulso culturale di Udine, la riscoperta dei gioielli di casa nostra è tornata una parola d'ordine. Anche per il turismo: fioriscono le iniziative, escono dalla polvere vecchie collezioni e i siti archeologici diventano il luogo in cui ampliare la visione artistica, abbracciando quella sociale.

Merito (anche) di una voglia di promuovere la cultura in maniera diversa, come testimoniano i 182 eventi promossi negli spazi museali cittadini dal Comune di Udine che nel 2017 hanno saputo richiamare all'ombra dell'angelo d'oro 108.974 visitatori. Un dato che, nella sua composizione, è anche più chiaro se si considera che "solo" 32.959 sono quelli riconducibili alle mostre vere e proprie (con biglietto), suddivise in quelle con ingresso a pagamento (13.395 visitatori) e con ingresso gratuito (19.564). E tutti gli altri? Sono state 76.015 le persone che l'anno scorso hanno premiato le iniziative culturali e artistiche che non prevedevano biglietto d'ingresso allestite direttamente dal Comune o, comunque, collegate alla rete dei Civici musei e della biblioteca, «a dimostrazione di come una buona offerta possa trasformare un museo o una galleria d'arte in uno spazio per tutto e per tutti, a cominciare dalle famiglie», spiega il dato l'assessore comunale alla Cultura, Federico Angelo Pirone.

Parlando in termini percentuali il dato va anche oltre le migliori previsioni: più 20 per cento rispetto al 2016. E più visitatori (18.974 rispetto al 2016) significa anche più incassi: 81.289 euro contro i 70.355 euro introitati nel 2016. Nonostante resti proprio quello dei visitatori paganti l'unico dato in flessione: 13.395 contro i 15.356 dell'anno precedente.

Udine sempre più culturale

Soffermandosi sui Civici musei di Udine è l'ex chiesa di San Francesco (senza biglietteria e quindi forte di un'offerta sempre gratuita) il sito culturale più visitato della città con 37.434 visitatori nel 2017: quasi 16 mila ingressi in più rispetto al 2016. Tra gli altri sei siti della rete museale udinese è la galleria d'Arte antica a tirare il gruppo con i suoi 17.473 visitatori complessivi (7.742 gli ingressi a pagamento, 9.731 quelli gratuiti), ai quali vanno sommate le 6.258 presenze per "altri eventi", per un totale di 23.731 ingressi. Alle spalle degli spazi di piazza Libertà si conferma l'appeal del museo di arte moderna e contemporanea, all'interno di casa Cavazzini, con 15.201 visitatori totali (4.209 paganti, 5.802 con ingresso gratuito e altri 5.190 attirati dalle iniziative complementari). Tra i siti con ingresso tariffato chiude la lista il Museo etnografico di via Grazzano: 6.573 visitatori (1.444 i paganti, 4.031 con biglietto gratuito) e 1.098 ingressi per le altre iniziative ospitate. Per il Compendio del castello (con la Casa della Confraternita) 6.714 i visitatori alle iniziative a ingresso gratuito, per le Gallerie del progetto 4.356 ingressi (sempre non tariffati) mentre Galleria "Tina Modotti" si conferma uno degli spazi culturali più amati della città, con le sue iniziative (gratuite) capaci di attirare 14.965 persone. «In questi anni siamo partiti da un concetto di base: i Civici musei sono della città ed è per questo che li abbiamo messi a disposizione del cittadino. Nascono da qui - prosegue Pirone - i 227 eventi allestiti nella rete museale cittadina, ma

Aquileia e Cividale a quota 94 mila

Accessi in crescita nonostante gli adeguamenti, boom del Tempietto longobardo

Le rovine della romana Aquileia conquistata da Attila e l'ancora misteriosa Forum Iulii fondata da Giulio Cesare e poi sede del primo Ducato longobardo in Italia. I due siti Unesco restano le colonne portanti del turismo storico-archeologico regionale, sostenute da una struttura museale che nel 2017 ha registrato complessivamente 94.534.

Aquileia si rinnova

Un dato, quello dei visitatori totali, che tuttavia nasconde la reale capacità attrattiva di Aquileia. Se, infatti, nel 2016 le presenze al Museo archeologico nazionale e al Museo paleocristiano erano 68.842, nel 2017 ci si è fermati a 60.911 (53.754 per il museo archeologico), pur riuscendo comunque a confermare i circa 90 mila euro di incassi del 2016. Ma c'è un perché: la parziale chiusura del museo archeologico per i lavori di ristrutturazione, in consegna a primavera. Sempre gratuito, invece, l'accesso al Paleocristiano (nel 2017 visitato da 7.157 persone) che «grazie all'incremento dell'offerta e all'ampliamento degli orari - precisa la direttrice Marta Novello - ha triplicato nell'ultimo quinquennio il numero dei visitatori».

Grande successo di pubblico hanno avuto "le mostre dedicate al ciclo dell'Archeologia ferita, frutto della collaborazione del Polo museale Fvg con la Fondazione Aquileia, con importanti reperti del Museo del Bardo di Tunisi, del Museo di Teheran e una serie di rilievi provenienti dal sito di Palmira".

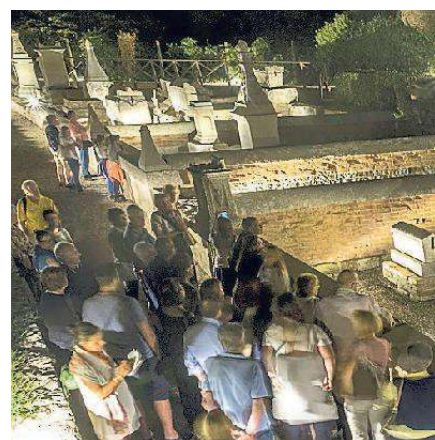
Il ruolo della Fondazione Aquileia

Dal 2009 il ministero per i Beni e le Attività Culturali ha conferito in uso alla Fondazione Aquileia il 20% delle aree archeologiche del sito Unesco (fondo Pasqualis, fondo Cal, fondo Cossar, stalla Violin, sepolcreto e l'area della Südhalle), concessione estesa nel dicembre 2016 al restante 80%: foro, porto fluviale, via Sacra, l'area delle Grandi terme-Comelli, il fondo ex Moro dove insiste la Casa delle bestie ferite, il fondo Cassis con la Casa dei putti danzanti e il fondo Violin. Lo scorso dicembre è stato firmato il protocollo d'intesa tra Mibact e Regione che conferisce in uso alla Fondazione anche i musei archeologico e paleocristiano.

Le aree archeologiche sono a ingresso libero e gratuito e i numeri dell'ultimo biennio mostrano un sensibile incremento delle presenze. L'area della Domus e palazzo episcopale, inaugurata ad aprile 2017, ha registrato 21.650 visitatori al 31 dicembre 2017. L'area "Battistero e Sudhalle" ha totalizzato 57.642 visitatori (50.608 nel 2016).

Nel 2017 la Fondazione Aquileia ha anche organizzato, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, la mostra "Made in Roma and Aquileia" a palazzo Meizlik (circa 10 mila visitatori) e nelle sale del Museo archeologico la rassegna "Volti di Palmira ad Aquileia": un successo con le sue 32 mila presenze. Numeri ai quali si devono poi aggiungere quelli della basilica, di competenza dell'omonima Fondazione.

I misteri longobardi

Per il Museo archeologico nazionale di Cividale, che con il Museo archeologico e il Museo

paleocristiano di Aquileia si inserisce nel Polo museale del Fvg, l'affluenza è gradualmente aumentata da 18.675 nel 2011 a 33.623 visitatori nel 2017 (con un incasso di 42.213 euro), «con una crescita anche negli altri siti

Il singolo evento con più presenze è la **mostra** di **Napoleone** con **16 mila** accessi Buon debutto per il museo di **Storia naturale**

L'area del castello di Udine

al di fuori del calendario delle mostre vere e proprie, grazie al fondamentale impulso del mondo associazionistico locale. Il museo andava sdoganato, modernizzato nella sua offerta, bisognava rendere gli eventi culturali più stimolanti e credo che la risposta la diano proprio le 76 mila persone che siamo riusciti a portare negli spazi museali cittadini: abbinare, ad esempio, una rassegna di concerti a una mostra ti permette di contaminare l'offerta e il pubblico, offrendo un motivo in più per andare al museo. Fare cultura in questo modo è un progetto necessariamente a medio lungo termine, ma credo sia la strada giusta, perchè la cultura e le mostre che facciamo qui sono nate e pensate qui».

Napoleone conquista il Friuli

La mostra di Napoleone (3 dicembre 2016 - aprile 2017) resta l'evento singolo più seguito in assoluto dell'anno scorso: a visitare la rassegna organizzata da Zenit in collaborazione con il Comune, negli spazi dell'ex chiesa di San Francesco, sono stati in circa 16 mila. Poco dietro "La Grande guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo" (1° aprile 2017 - 7 gennaio 2018) al castello di Udine, capace di chiudere con circa 15 mila presenze. «E sono numeri importanti anche i circa 4.700 visitatori attirati in città dalla mostra "Donne e Fotografie" all'ex chiesa di San Francesco, in collaborazione con il Craf - ricorda l'assessore Pirone -. Ma la cultura, sia chiaro, non può e non deve essere una competenza esclusiva del Comune: in città ci sono, e funzionano, altre ricchezze come il museo dell'Arcidiocesi di Udine e il museo del duomo e questo porta a una conclusione ovvia: la cultura, a Udine, deve fare rete. Una rete dalla quale non possono rimanere fuori i siti Unesco della nostra provincia».

Il debutto del museo di Storia naturale

Inaugurato nel febbraio 2017, il museo friulano di Storia Naturale di via Cecilia Gradenigo Sabbadini, la nuova cittadella della biodiversità andata ad arricchire l'offerta integrata con i Civici musei e la biblioteca, non ha deluso le attese mettendo insieme nei primi undici mesi di vita sette eventi espositivi (1.600 le visite alla sola mostra Oasis photocontest) e 4.765 presenze complessive, facendo forza anche su conferenze, laboratori e attività didattica pensate per le scolaresche.

cividalesi - spiega la direzione del museo -: il Tempietto longobardo (49.510 visitatori) e l'Ipogeo celtico (5.842) e il Museo cristiano e Tesoro del duomo, rispettivamente gestiti dal Comune e dalla parrocchia di Santa Maria Assunta, con i quali il museo condivide un biglietto integrato».

Il Museo archeologico di Cividale, fondato nel 1817 come Regio museo, è uno dei musei pubblici più antichi d'Italia e conserva un'importante collezione di reperti della cultura barbarica tradizionale riferibile alle fasi più antiche del Regno longobardo in Italia. «Fare rete tra i musei del Friuli Venezia Giulia è necessario - la mission indicata da Luca Caburlotto, direttore del Polo museale Fvg -. Per i due musei archeologici nazionali di Aquileia e Cividale questo riveste un significato ancor maggiore per il fatto che rappresentano due fasi storiche, la romanità e l'alto medioevo, fondamentali per la storia italiana e di un territorio che è sempre stato nevralgico nel corso dei secoli». *(ma.ce.)*

ARTE E WEB

Debutta il canale culturale Mostre su tv e telefonini

Presentato il nuovo progetto "Udimus – United digital museum" Telecamere accese nelle stanze della storia. Il servizio sarà gratuito

di Giulia Zanello

Tesori e bellezze della città a portata di "click" con la nuova web tv dei musei. Le telecamere entrano nelle stanze della storia e dell'arte, che non avranno più segreti nemmeno per i più digitali e navigati, con la possibilità di ammirare il patrimonio cittadino, seguire corsi e ascoltare le interviste degli artisti direttamente dal proprio smartphone, tablet o computer.

"Udimus – United digital museum" è il nuovo progetto finanziato con i fondi Por Fesr e permetterà di creare un nuovo strumento che, sfruttando la rete e parlando il linguaggio dell'innovazione, intende attirare sempre più visitatori cercando di coinvolgere anche quelli più giovani. Un nuovo concetto di museo, interattivo e coinvolgente, che abbandona l'immagine polverosa e noiosa solitamente associata a questo luogo per sposare un look più fresco e giovane, in grado di invogliare sempre più curiosi a trasformare la visita virtuale in un'esperienza reale, tra appassionati, turisti, ragazzi e anche friulani, a riscoprire le ricchezze della propria città.

Ieri, a palazzo Morpurgo, è stata illustrata l'iniziativa sulla quale il Comune sta già lavorando da tempo ma entrerà in funzione a fine anno, dopo la realizzazione del sito. Maggiore visibilità e contenuti sempre fruibili con il desiderio di coinvolgere nuovi utenti nella fascia dai 18 ai 30 anni sono gli obiettivi di "Udimus", che si presenterà come una piattaforma multimediale – gratuita – all'interno della quale saranno inseriti diversi contenuti video, della durata di 10 – 40 minuti con livelli diversi di approfondimento in base a differenti tipi di pubblico coinvolti, dalle interviste agli artisti che spiegheranno il significato

La presentazione della web-tv e visitatori al museo del castello

del lavoro realizzato alle inaugurazioni delle mostre con dialoghi, conferenze, brevi interventi dei curatori e conservatori per raccontare al pubblico un'opera o collezioni, oltre a presentare le operazioni di restauro di particolare rilevanza.

Il progetto prevede anche l'inserimento di corsi e-learning di storia dell'arte, con la possibilità di rilascio attestazioni di partecipazione, e il desiderio è quello di trasformare il portale in un network di musei artistici, riunito sotto "l'egida" di Casa Cavazzini.

«Una nuova pagina di futuro che vogliamo scrivere a servizio della città» ha indicato l'assessore alla Cultura Federico Pirone, «con l'intento di conservare e promuovere il patrimonio udinese coinvolgendo direttamente i cittadini e invitandoli a riscoprire i tesori nascosti». Udine rientra tra le prime città a livello internazionale a creare una web tv dei musei, ha aggiunto Pirone, «e noi abbiamo il dovere di promuovere nuove tecnologie e creatività, avvicinando anche un pubblico più giovane si musei, compreso quello delle scuole».

A sottolineare come lo strumento rappresenti un potenziamento della capacità comunicativa dei musei è stata la responsabile dei Civici Vania Gransinigh, che ha riassunto i punti cardine del progetto. «Il museo si apre al pubblico e si racconta attraverso un nuovo strumento: si può già contare sul canale YouTube, ma è difficile convogliare l'interesse da parte di differenti pubblici», ha osservato Gransinigh.

Terminata la gara per l'affidamento dell'appalto per la fornitura dei servizi relativi alla creazione e al funzionamento della web tv dei Civici Musei di Udine – Casa Cavazzini, potranno essere impiegati i 170mila euro di finanziamenti (10mila euro serviranno all'acquisto della strumentazione tecnica) di "Agenda Urbana", e successivamente la web tv si dovrà sostenere con attività di fund-raising (sponsorizzazioni e Art Bonus), fondi generati dalla vendita di servizi (corsi on line a pagamento) e fondi propri del Comune. In occasione del lancio del progetto sono stati presentati anche due video promozionali, uno sulla città e uno sui Civici Musei, realizzati da Remigio Guadagnini per la cooperativa Altreforme di Udine e sempre per la valorizzazione dei musei e del patrimonio storico-artistico del territorio.

Andrea Antonello e Gianluigi Donnarumma

> *Un'iniziativa che mette in contatto studenti delle scuole superiori con ragazzi disabili in un progetto di inclusione sociale.*

UDINE

Gestito da ***Hattivalab Coop. Sociale Onlus***, Telefono 0432.294417
Referente: Adelina Marsilio Mail: adelina.marsilio@hattivalab.org
Con l'istituto ***"ISIS Arturo Malignani"***

C'è una Nuova Banca!
Incassa Tempo e regala Amicizia

Amicizia e disabilità. Continua l'avventura tra gli studenti dell'istituto ***"ISIS Malignani"*** e i ragazzi disabili della ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab*** che hanno scelto di partecipare al progetto "Amico per Volare" a ***Udine***.

Dal mese di novembre 2017 è attiva l'iniziativa "Banca del Tempo Sociale" a Udine, presso la ***Cooperativa Sociale Hattiva Lab*** in collaborazione con ***l'ISIS "Malignani" di Udine***.
Sono stati selezionati da Hattiva Lab dieci ragazzi adolescenti con disabilità mentale a cui sono stati affiancati 30 studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto Malignani. Per iniziare e favorire la conoscenza tra i ragazzi, si è pensato ad organizzare dei pranzi presso Hattiva Lab seguiti da momenti di gioco o di chiacchiere tutti insieme.
Inizialmente c'è stata un po' di timidezza tra i ragazzi ma dopo qualche ora si era già creata una bella sinergia, così tra chiacchiere e risate i pomeriggi trascorrono spensierati. La "Banca del Tempo Sociale" rappresenta un'opportunità unica per questi ragazzi perché dona loro qualcosa di molto prezioso: l'amicizia. Ciò che per molti di noi viene considerata come una cosa assolutamente scontata, parte integrante della nostra vita, per i ragazzi con disabilità non lo è. Perché la diversità fa sempre paura quando non la si conosce e, soprattutto tra gli adolescenti, è un muro difficile da scalare.
Ma tutto questo non ci basta e la "Banca del Tempo Sociale" vuole volare ancora più in alto!

> ***Perché la diversità fa sempre paura quando non la si conosce***

Per questo motivo "i Bambini delle Fate", insieme ad Hattiva Lab, ha deciso di cercare altri fondi per l'ampliamento del progetto.
Vorremmo regalare ai dieci ragazzi con disabilità cha fanno parte del progetto, un percorso estivo ludico-ricreativo per trascorrere l'estate in serenità e divertimento in un ambiente protetto progettato appositamente per loro.

Per attivare questa parte del progetto sono necessari nuovi sostenitori.

Testimonianze dei ragazzi di Udine

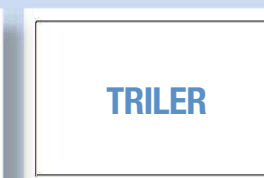
"La prima volta che sono andata ad Hattiva lab, sono stata affiancata a una ragazza di undici anni che aveva bisogno di aiuto a svolgere i compiti scolastici. Nonostante ci fossimo appena conosciute mi ascoltava e mi rispondeva come se ci conoscessimo da tempo: era lei che aiutava me a fare amicizia e a conoscerci meglio. Quando la settimana dopo sono tornata, mi ha abbracciata, dicendomi "ti voglio bene". Non credo siano necessarie ulteriori spiegazioni."

Sara B.

"Questo progetto devo dire che all'inizio mi spaventava molto, anche se é passato poco tempo ha capito che non solo è un'esperienza formativa ma è anche un'esperienza unica che ti fa entrare in contatto con un mondo diverso ma allo stesso tempo formato da ragazzi speciali che, anche se possono presentare delle diversità, sono unici e meravigliosi. Sono davvero felice e orgogliosa di far parte di questo progetto"

Genny B.

Un gruppo di ragazzi della Coop. Soc. Hattiva Lab di Udine in un momento di gioco con gli studenti del "Malignani".

i Bambini delle Fate Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Telefono 0423.420193 - Fax 0423.493337 - www.ibambinidellefate.it - info@ibambinidellefate.it

LA SENTENZA

Lo zio mostro condannato a sei anni

L'uomo, oggi pensionato, violentava la piccola quando andava alle elementari. Denunciato anche da altri otto nipoti

di Luana de Francisco

Sei anni di reclusione, per le ripetute violenze fatte subire alla nipotina. Una bambina di soli dieci anni, costretta a sottostare ai suoi giochi erotici, invece che lasciata libera di sognare tra bambole e matite colorate. E cresciuta nella vergogna, combattuta tra la voglia di confessare tutto e la paura di sbagliare. La condanna è stata inflitta dal gup del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, a un uomo di 66 anni, oggi pensionato e residente in Friuli, di cui omettiamo le generalità, a tutela della parte offesa. E cioè della ragazzina, ma anche dei suoi otto cugini, a loro volta obbligati durante l'infanzia e poi l'adolescenza a sopportare le perversioni dello zio. La denuncia, diventati grandi, è stata corale. Ma la risposta della giustizia, di fronte a una querela tanto tardiva (gennaio 2016), avrebbe finito per risultare inefficace per effetto della prescrizione del reato.

Ecco perchè, nel formulare l'imputazione, il pm Elena Torresin ha deciso di procedere per la sola parte di episodi - dal 2002 all'agosto del 2003 - rievocati dalla più giovane dei nipoti. Gli unici che avrebbero potuto portare a una condanna dell'imputato. E tuttavia simili a quelli patiti quando la bambina frequentava le elementari e fino all'età delle medie. Il teatro era sempre lo stesso, per lei così come per i cugini: la casa dei nonni, dove lo zio abitava e si ritrovavano nei fine settimana e d'estate, durante le vacanze da scuola.

L'ingresso del tribunale, in largo Ospedale vecchio

Inutili i tentativi di farlo desistere. «Non voglio, non mi piace», gli diceva, mentre lui la spogliava dalla vita in giù, chiusi nella sua camera da letto. Alla ribellione corrispondevano schiaffi e pressioni. Finchè, denudatosi anche lui nelle parti intime, non trovava la soddisfazione cercata nelle mani della nipote.

Violenza sessuale aggravata dal fatto di essere stata compiuta nei confronti di minore di meno di dieci anni l'accusa contestata dalla Procura. Su richiesta della difesa, rappresentata dagli avvocati Piera Cruciatti e Marina Criscuoli, il processo è stato celebrato con rito abbreviato (che garantisce lo sconto fino a un terzo della pena in caso di condanna). Convinti di poter fare rientrare anche questa parte di episodi sotto l'ombrello della prescrizione e, comunque, sostenendo trattarsi di imputazione costruita, anche sul piano della tempistica, sulle sole dichiarazioni e sui ricordi di una bambina, i legali avevano concluso per il non doversi procedere o, in subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove. «Lette le motivazioni – hanno annunciato –, appelleremo».

Il pm Torresin aveva proposto la pena finale di sei anni. Tanto quanto inflitto dal giudice, che, riconosciute le circostanze attenuanti in regime di equivalenza all'aggravante, ha applicato all'imputato le pene accessorie dell'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela e alla curatela e dai pubblici uffici. Interrogato in fase d'indagini, l'uomo si era avvalso della facoltà di non rispondere. Nel procedimento, la ragazza non si è costituita parte civile: assistita dall'avvocato Martino Benzoni, aveva ottenuto il risarcimento dei danni in via stragiudiziale.

Denuncia del Sapol: polizia locale sempre bistrattata

Polizia locale «sempre più bistrattata». La denuncia arriva con una nota del sindacato autonomo polizia locale (Sapol) del Friuli Venezia Giulia, in cui si ricorda che «oltre a tutti i mancati riconoscimenti storici ai lavoratori della polizia locale - che vanno dall'equo indennizzo a un salario adeguato alle specifiche responsabilità e rischi della categoria, compresi i problemi di sicurezza sui luoghi di lavoro - ora ci si mette anche il nuovo Ccrl a prendere in giro i poliziotti locali. Mentre alla Guardia forestale è riconosciuta un'indennità di rischio di 90 euro mensili, un'indennità di vigilanza di 160 euro mensili, una maggiorazione oraria per il loro turno che non è nemmeno un turno, la quattordicesima mensilità, una possibilità per progressioni orizzontali sino a 9 posizioni economiche e così via. Mentre alla Protezione civile viene riconosciuta un'indennità di 400 euro mensili per le categorie D e di 350 euro mensili per le categorie B e C, oltre alla quattordicesima mensilità e tutto il resto».

Una disparità di trattamento che per il sindacato non è comprensibile se si considera che «per la polizia locale, udite udite, viene introdotta un'indennità di servizio esterno che va da 1 euro a 10 euro giornalieri e che assorbe ben tre indennità: quella di rischio, di disagio e di responsabilità, con riferimento alla dotazione dell'arma di servizio, sulla quale chiedevamo di applicare l'indennità di responsabilità già prevista dal Ccrl, che va da 1000 a 3000 euro annui».

La speranza del Sapol era che «il nuovo Ccrl, che arriva 10 anni dopo al precedente, uniformasse tutti gli istituti contrattuali, sia giuridici sia economici, applicando il contratto dell'ente Regione. In modo da poter dire che il comparto unico è finalmente realtà».

FURTI IN AUTO

Vetri sfondati e borse rubate: torna la banda del finestrino

La banda del finestrino torna a colpire. Questa volta i ladri, che rompendo il vetro di auto in sosta prelevano borsette e oggetti di valore, hanno concentrato il raggio d'azione nella zona del Palamostre. Qui, sabato sera, hanno frantumato il finestrino di un Qashqai mentre la proprietaria stava portando la spesa in casa di un'amica. Sono bastati pochi minuti e i ladri hanno portato via la borsetta, con denaro e documenti, Ipad e portatile per un valore complessivo di circa 1.500 euro.

«Abito fuori Udine – racconta Marianna Prevarin, che ha raccontato la sua amarezza anche su Facebook – e sabato, verso le 19.30, sono venuta in città a trovare mia figlia, ospite di un'amica per motivi di studio. Ho lasciato l'auto in via Ampezzo, poco distante dalla piscina. Ho chiuso la vettura e inserito la doppia freccia. Il tempo di scaricare la spesa e portarla in casa che i ladri avevano già agito. Quando sono tornata, pochi minuti dopo, il vetro del finestrino lato passeggero era stato frantumato e mi era stata portata via la borsetta». La borsa, griffata, era stata lasciata al posto dei piedi, quindi non immediatamente visibile a una prima occhiata. Evidentemente qualcuno ha visto la donna scendere dalla vettura senza borsa e ha ipotizzato avesse potuto lasciarla in auto. «La borsetta – continua Prevarin – conteneva il portafogli con un centinaio di euro, tutti i documenti e la carta di credito. Mi hanno preso anche un Ipad, un tablet. Oggetti che potrebbero essere stimati in 1.500 euro». La donna domenica ha sporto denuncia ai carabinieri di Codroipo. «Mi sembra strano che nessuno abbia visto nulla. Al Palamostre sabato sera c'erano eventi, ma evidentemente non è bastato. Nella stessa zona, una settimana fa, era capitata la stessa disavventura a una ragazza: anche a lei avevano rotto il finestrino per rubarle la borsa».

Borse e oggetti di valore lasciati in auto attirano l'attenzione dei ladri

Una pattuglia delle Volanti della Questura, invece, è intervenuta sabato sera in via San Domenico, dove è stata forzata la portiera di un'auto in sosta ed è stato rubato un aspirapolvere contenuto all'interno. In via Campoformido, invece, qualcuno è salito sul terrazzino al primo piano di un condominio, ma l'allarme ha fatto desistere i ladri che sono scappati lasciando un martello e altri oggetti da scasso.

Metodo Montessori fa il pieno di iscrizioni e bimbi in lista d'attesa

Due classi, quindici esclusi. Ma non c'è ancora la mensa
Corsi di formazione per le insegnanti delle medie Valussi

di Laura Pigani

Il metodo Montessori piace e la scuola Garzoni fa il pieno di iscrizioni per l'anno scolastico 2017-2018. In attesa di frequentare la prima elementare, il prossimo settembre, ci sono 55 bambini. Soltanto una ventina di questi ha però già la certezza di varcare la soglia della classe (ospitata alla Dante, come tutte le altre del metodo Montessori) che l'unica quinta lascerà libera a giugno. Sicuramente sarà attivata anche la seconda sezione, salvo parere contrario dell'Ufficio scolastico regionale, ma una quindicina di bambini sono in lista di attesa e, a meno che non ci siano ritiri, non potranno usufruire di questo approccio educativo.

«Chiederemo la formazione di due classi prime – sottolinea il dirigente del secondo istituto comprensivo, Umberto Ranauro –, ci auguriamo non ci siano problemi e l'ufficio scolastico regionale dovrà decidere nelle prossime settimane. Non ci dovrebbero essere problemi, ma qualcuno resterà inevitabilmente fuori».

I numeri sono in crescita, gli alunni iscritti toccano quota 170 e questo incide sul bisogno di spazi e aule. I genitori, riuniti in una associazione, segnalano anche la necessità di luoghi adatti per applicare l'approccio educativo proposto dalla pedagogista di Chiaravalle. «È la prima scuola primaria pubblica della regione – sottolinea Nicole Juglair, presidente dell'Associazione genitori Montessori – e questo successo è determinato da più fattori. Dalla sinergia di insegnanti formate con Comune, dirigenza scolastica e associazione dei genitori che assieme hanno permesso di consolidare questo percorso che rende i bambini più felici, sereni, avidi di imparare, curiosi e autonomi». Ma ora si rende necessario risolvere la questione degli spazi. «I bimbi mangiano ancora in classe – spiega la presidente a nome di tutto il sodalizio –, senza avere uno spazio mensa adeguato, fondamentale per il progetto montessoriano in quanto il pranzo è una attività che, mediante il coinvolgimento e la collaborazione dei bambini nelle attività di apparecchiatura e di aiuto nel servizio ai tavoli, insegna, nobilitando l'atto del nutrirsi. Non hanno una palestra, ma solo uno spazio per l'attività motoria disponibile per alcune ore a settimana, né una biblioteca per le ricerche, attività essenziali a partire dal terzo anno. Anche la stanza insegnanti presto dovrà lasciare posto a nuove classi».

Quello della mensa è uno dei problemi che l'amministrazione non è riuscita a risolvere a causa della mancanza di spazi disponibili.

A stretto giro, infine, potrebbero partire i corsi per formare le insegnanti delle medie, che si sommano a quelli giunti alla seconda edizione per le primarie. A richiederlo, in particolare, sono state le docenti della Valussi, in maniera tale da dare al metodo Montessori una continuità tra primarie e secondarie di primo grado. «Metteremo a disposizione le aule – conferma infine Ranauro – nei plessi del secondo circolo e non interferiranno con la didattica». I corsi sono organizzati dall'Associazione Costruire Montessori, voce dell'Opera Montessori in Friuli.

Una delle aule dedicate al metodo Montessori

I soldi sono importanti ma la felicità non si compra Sondaggio fra i bambini

I bambini in Italia dimostrano di avere opinioni abbastanza precise sul valore del denaro: se da un lato esso è ritenuto importante da più della maggioranza (59%), dall'altro la frase "i soldi danno la felicità" è vera solo per il 27%. Quindi: i bambini sanno – come indicato da molti studi sugli adulti – che il reddito non è sempre correlato al benessere.

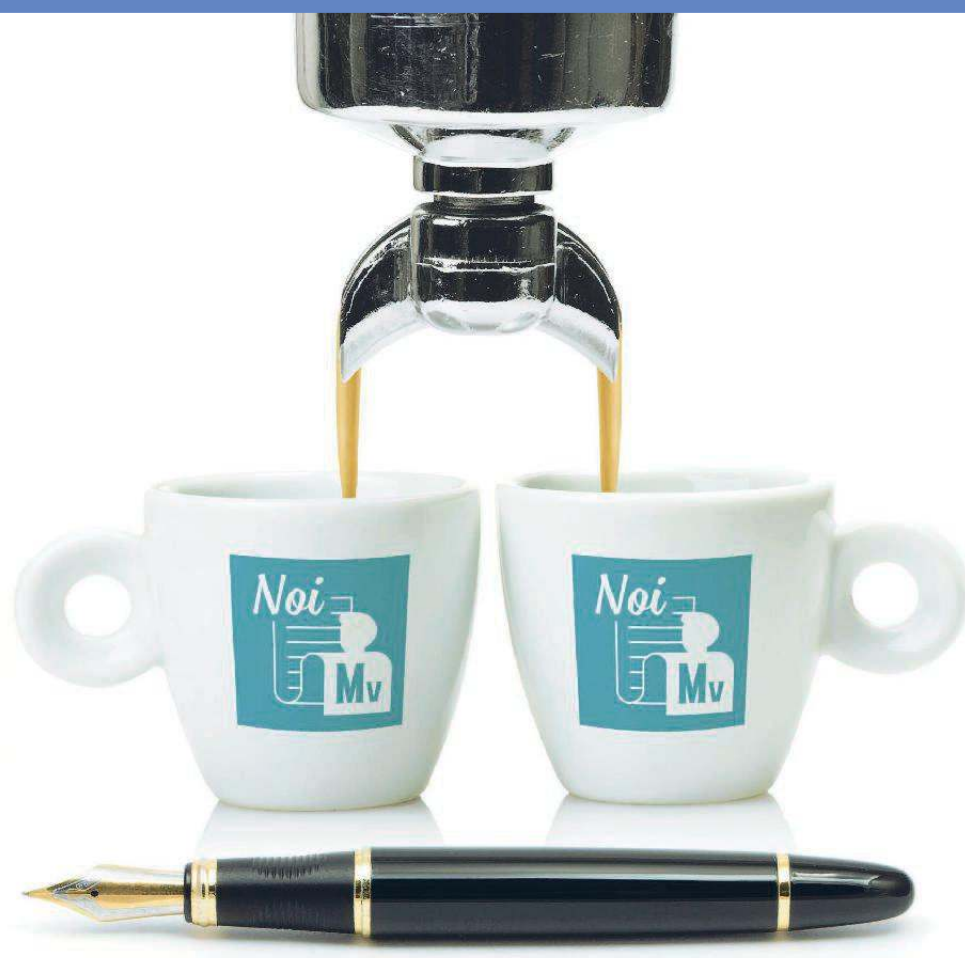
È quanto emerge dalla ricerca "I soldi fanno la felicità? I bambini e gli usi sociali del denaro", presentata in anteprima nei giorni scorsi in una conferenza a Roma, e inserita nel progetto scientifico "La torta dell'economia", del quale il responsabile scientifico è stata Emanuela Rinaldi, sociologa dell'Università di Udine.

Lo studio ha coinvolto circa 1.300 alunni delle scuole primarie italiane, analizzando l'atteggiamento verso il successo economico, le abitudini di scambio di denaro in famiglia, l'interesse verso l'economia dei bambini. Accanto alla ricerca, nella conferenza sono stati illustrati i risultati del progetto "La Torta dell'Economia", che rappresenta il primo percorso di educazione finanziaria in Italia dedicato al risparmio, al dono, alla progettualità e alla solidarietà, svolto con un gruppo 30 classi di bambini di 8, 9 e 10 anni.

Tra gli altri dati dello studio, l'affermazione "per diventare una persona rispettata da molta gente bisogna guadagnare molti soldi" è ritenuta abbastanza o completamente falsa da circa l'80% del campione; per quasi 4 allievi su 10 (38%), è consolidata la pratica del denaro "on demand" («ne chiedo quando ne ho bisogno»), mentre decisamente meno frequente è l'utilizzo della paghetta settimanale.

La propensione al risparmio nel complesso è buona: dichiara di cercare "di non far fare ai miei genitori spese inutili" spesso o sempre il 43% del campione e qualche volta il 29%. È stato svolto, inoltre, un approfondimento sulla rappresentazione dei meccanismi di mobilità sociale ascendente e discendente. Alla domanda: come si diventa ricchi? La risposta su cui tutti concordano è "lavorando molto" (85%), seguita da "risparmiando sempre" (68%) o "sposando una persona ricca (55%) oppure nascendo in una famiglia ricca o ricevendo un'eredità" (54%). Invece, "studiare a lungo" è un fattore che consente di diventare ricchi solo secondo la metà degli alunni intervistati, valore di poco superiore al vincere alla lotteria (46%). La povertà è un concetto di comprensione più difficile per i bambini. Dall'indagine si nota come i fattori più legati a questa condizione siano il "lavorare poco" (73%), "risparmiare poco e sprecare i soldi" (73%), ma anche cause esterne come il licenziamento (77% maschi vs 68% femmine) o se i ladri rubano in casa (51%)

Lo studio dell'ateneo udinese

«La ricerca – spiega la responsabile del progetto Emanuela Rinaldi – evidenzia come i bambini vivono in un contesto sociale caratterizzato da un lato da incertezza economica e crisi occupazionale, e dall'altro da una forte pressione al consumo e richiami mediatici che spesso associano la felicità alla ricchezza e all'acquisto di beni e servizi. Allo stesso tempo – aggiunge – l'indagine mostra come valori come amicizia, affetto, la fiducia stiano crescendo di importanza nelle nuove generazioni».

LA POLEMICA DELLA FILOLOGICA

Udine capitale? È una diatriba che dura da secoli

Non è mai riuscita a rappresentare il cuore del Friuli Neppure nella lingua. Eccezion fatta per il terremoto

di PAOLO MEDEOSSI

Udine e il Friuli, quanto si amano, quanto si capiscono? Quanto l'una si sente capitale dell'altro e l'altro la accetta come capitale? Eterno problema, nodo aggrovigliato, come discutere sul sesso degli angeli. Il tema si agita da sempre nel nostro subconscio e poi esplode sotto elezioni appena il mondo politico, sociale e culturale entra in fibrillazione. Succede sempre, inevitabilmente, e torna a ripetersi anche stavolta.

Il sasso lo ha lanciato la Filologica friulana durante l'assemblea di domenica e a finire nel mirino è stata l'amministrazione uscente di Udine, guidata da Furio Honsell. Chi fa parte di tale schieramento (dall'assessore regionale a quello comunale) cerca di parare il colpo e replica. I concorrenti nelle imminenti consultazioni condividono le critiche e le amplificano ritenendo che Udine come capitale abbia fallito. Insomma, il solito gioco delle parti, ben sapendo che nell'animo di ogni friulano, qualsiasi partito poi voti, sonnecchia un naturale sentimento di ribellione e protesta, ereditato dal passato e mai spento. Lo scrittore Carlo Sgorlon diceva che il friulano, in genere, sa per ragioni ataviche che niente di buono viene dal potere, ma in questo caso il potere non è rappresentato da Roma o Trieste, bensì dalla città che invece, come si legge nell'articolo 1 dello statuto comunale, si autodefinisce "capitale del Friuli storico". Allora, come stanno le cose?

Stanno che da secoli è così. Basta rileggere quanto è stato scritto al riguardo, tanto che esiste quasi un filone letterario su tale tema, per cercare di dimostrare come Udine, pur essendo divenuta centro amministrativo del Patriarcato di Aquileia, non sia mai riuscita a rappresentarne il cuore spirituale. E che anzi nella sua volontà di interpretare il ruolo di capitale abbia preferito "venetizzarsi" (come si nota pure nel suo volto architettonico) piuttosto che "friulanizzarsi", rifiutando una vera dialettica con il cosiddetto "contado". Se lì si predicava e catechizzava in marilenghe, in città era più vezzoso parlare in dialetto veneto. Si dirà: questo accadeva secoli fa! Certo, ma in tali questioni non è che il tempo attenui le diversità, anzi può renderle più complicate.

Nella sua volontà di interpretare il ruolo di capitale, Udine ha preferito "venetizzarsi"

C'è una strada udinese che simbolicamente rende in maniera plastica la difficoltà di dialogo e il rapporto di reciproca diffidenza. Si tratta di via Canciani, il cui antico toponimo (come si legge su una tabella) era "Spelevilan": lì si affacciavano le botteghe di mercanti e artigiani che aspettavano al varco i contadini arrivati per vendere i prodotti cercando di carpire loro i soldini del guadagno, in modo del tutto lecito, ma abbagliandogli con moine e mercanzie. Un altro caso, tra i tanti da poter citare, è quello riguardante il grande Beato Bertrando, il patriarca più amato, colui che ebbe intuizioni geniali per la Patria del Friuli, e che fu ucciso a 90 anni suonati da una congiura di nobili che non accettavano la sua gestione amministrativa. Il religioso, di origini francesi, prese le parti di Udine in una contesa che aprì una guerra sanguinosa con Cividale.

Questo è il passato. I rimasugli di un clima così incandescente non furono poi estirpati del tutto, come confermò la politica di inizio Novecento, quando il leader indiscusso di Udine era l'onorevole Giuseppe Girardini, anticlericale e radicale, mentre il contado aveva altri sentimenti, più cattolici. Ne esce, rileggendo questa letteratura, una serie infinita di rapporti tesi e difficili, quasi di dialogo tra sordi e tra mondi che stentano a capirsi. Eppure Udine si sente capitale di tutto ciò, anzi del Friuli storico, che dovrebbe includere anche Pordenone e Gorizia, ma in tale caso con problemi ancora più profondi perché le tre città non sono mai riuscite a fare sistema. Per mettere d'accordo tutti pare davvero necessaria una personalità forte, all'altezza, in grado di compattare i territori, svolgendo un compito che spettava un tempo ai partiti più che ai singoli leader.

Tra i problemi creati da tale situazione, ne indichiamo uno. Basta pensare all'accerchiamento che Udine, emporio storico e naturale, ha subìto in una ventina d'anni dai grossi centri commerciali costruiti grazie a varianti urbanistiche nei Comuni dell'hinterland, senza che vi siano state una collaborazione e una gestione condivisa del territorio. Già nel 2004 la commissione dell'Ordine degli ingegneri, guidata da Roberto Gentilli, lanciò l'allarme al riguardo, trovando indifferenza e silenzio nel mondo politico.

Rispetto a tutto questo, va segnalato un ricordo: l'unica fase in cui Udine svolse fino in fondo il suo compito, diventando centro nevralgico della regione e dunque capitale del Friuli, fu quella degli anni Ottanta dopo il terremoto e durante la ricostruzione. Capitale nel vero senso della parola, perché la politica e l'economia trovarono qui la sintesi sul piano decisionale. Ma anche allora non mancarono i mali di pancia, in tale caso dei triestini che temevano la concorrenza udinese in termini di potere e prestigio. In seguito ci fu ancora una ventata a fine anni Novanta poiché i segnali di una primavera autonomista coinvolsero stranamente la città. Udine alle volte sa pure sorprendere, come accadde nel 1945 quando un gruppo di giovani intellettuali (da D'Aronco a Pasolini) si strinse attorno a Tiziano Tessitori, avvocato di origini sedeglianesi, per fondare l'associazione che chiedeva la Regione autonoma del Friuli. Senza quell'intuizione la nostra storia sarebbe stata diversa e peggiore. Ci vorrebbe qualcosa di analogo al giorno d'oggi per fare di una città colta, civile e originale una capitale a tutti gli effetti. Non per prevaricare, ma per progredire.

LA STORIA

Renata, l'artista del latte più brava in regione «Disegno nelle tazzine»

Le sue opere finiscono nei cappuccini del bar Ai Faggi È l'unica ad aver superato il livello internazionale "red"

di Davide Vicedomini

È la regina dei cappuccini in Friuli Venezia Giulia perché con il latte riesce a disegnare forme uniche nel loro genere. Lei è Renata Zanon e lavora al bar "Ai Faggi", in via Forni di Sotto. La sua è una specialità. Una passione che è diventata un mestiere e ora è pronta a divulgare il suo sapere ad altri baristi. È infatti l'unica in regione ad aver superato il livello "red" della Latte Art Grading System, una certificazione internazionale delle competenze dei baristi per quanto riguarda l'arte del latte valida in 16 Paesi del mondo. «Non volevo essere una barista qualunque e mediocre – confessa –. Volevo distinguermi e così ho conseguito questa specializzazione».

Renata ha 31 anni e ha iniziato dietro il bancone quando aveva solo 15 anni. «Un po' per necessità perché sono diventata presto mamma e siccome non potevo studiare ho deciso di intraprendere questa strada. L'unica che sapevo fare in quel momento – spiega –. La più veloce per poter prendere qualche soldo ed essere un po' indipendente». L'intuizione è arrivata 5 anni fa. «Non volevo accontentarmi – racconta –. Girando su internet ho letto che esisteva l'Accademia italiana maestri del caffè con sede a Brescia. Mi sono iscritta e ho raggiunto il livello massimo a novembre dello scorso anno diventando anche trainer della scuola». Renata, però, da tipa tosta quale è e convinta dei propri mezzi, ha deciso di mettersi nuovamente alla prova. Contemporaneamente ha iniziato il corso della "Latte Art Grading System".

Il 13 dicembre ha superato brillantemente i primi due livelli (bianco e giallo) e il 9 marzo ha tagliato il traguardo successivo simboleggiato dalle tazze verde e rossa che espone orgogliosamente in vetrina dietro al bancone e vicino alla macchina del caffè. «Ogni livello prevede un grado di difficoltà maggiore nella forma dei disegni. La tazza rossa consiste nella formazione della "rosetta tulip" (quella nella foto con la dedica al Messaggero Veneto) che deve sottostare a criteri di simmetria e contrasti precisi tra latte e caffè».

Maneggiando il brico del latte e tenendo in mano la tazza del caffè, Renata è diventata una vera artista e ora può fregiarsi di avere in mano un master – unica in Friuli Venezia Giulia – che altri baristi non hanno. «Con il passaparola i clienti sono aumentati. Il bar è diventato un punto di riferimento per i più curiosi e anche i più esigenti – sorride – perché non mancano le richieste più disparate e stravaganti. Mi chiedono di disegnare animali. C'è anche chi mi ha chiesto di realizzare un fenicottero in volo sul Matajur. Ma lo fanno per prendermi in giro. Non sono mica una pittrice».

C'è invece una tecnica precisa e "nessun trucco", aggiunge Renata. «Il latte va montato in un determinato modo – dice – non va servito né bollente né troppo freddo. Così diventerà non solo bello da vedere ma anche più buono. Il resto – continua – lo spiegherò ai miei prossimi allievi perché ho intenzione ora di creare corsi per chi ha voglia di intraprendere questa strada. Il mio consiglio è quello di non essere mai banali. Anche un semplice caffè, se servito in un determinato modo, può regalare enormi soddisfazioni».

La sua infatti è una sfida che continua. «Non mi accontento della tazza rossa. Voglio arrivare a quella nera e a quella oro, il massimo livello. E voglio allenarmi per raggiungere il massimo. Ogni giorno dedico quando sono al lavoro alcuni minuti a questa specialità. Sono una perfezionista. Mio marito è contento e mi sostiene. I miei due figli vanno orgogliosi della loro mamma anche se sono spesso in giro per l'Italia e non riesco a stare molto con loro».

Buona colazione.

Renata Zanon ha 31 anni. Ha trasformato la sua passione in un mestiere: «Non volevo essere una barista qualsiasi. Una delle tante. Ho iniziato dietro un bancone a 15 anni, un po' per necessità: sono diventata mamma presto e non potendo studiare ho messo tutta me stessa in questo progetto, riconosciuto in 16 Paesi»

OGGI IN VIA BASSI

Donne e diritti, un documentario Cgil

Tra i temi anche la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza

Non si fermano, anche dopo l'8 marzo, le iniziative organizzate dal sindacato in occasione della Giornata internazionale della donna. Tema centrale degli eventi promossi dalla Cgil il divario sostanziale che ancora penalizza le donne rispetto ai maschi sul lavoro, in termini di retribuzioni, di carriera, di trattamento previdenziale.

Se ne parlerà a Udine stamattina, alle 9 nella sede provinciale di via Bassi 36, dove si terrà l'iniziativa dal titolo «Donne, diritti e Costituzione». Nell'occasione sarà proiettato il documentario «Paura non abbiamo», realizzato con il sostegno della Cgil, che racconta la storia di due operaie emiliane della Ducati arrestate, nel 1955, per aver distribuito mimose fuori dalla fabbrica. «Si tratta di un evento importante nella storia del movimento per i diritti delle donne nel nostra Paese – spiega Orietta Olivo, della segreteria regionale Cgil – che sarà l'occasione per riflettere sia sulle conquiste fatte che su quelle da fare per conquistare una vera uguaglianza». Oltre alla stessa Olivo, interverranno la consigliera regionale di parità Roberta Nunin e Michela Martin, della segreteria provinciale della Cgil Udine.

Ma a riempire di significati l'8 marzo, quest'anno, anche una ricorrenza importante come il 40° anniversario della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza, segnando un grande passo avanti nella lotta per i diritti e l'autodeterminazione della donna. E proprio alla legge 194, quest'anno, è dedicato il tradizionale manifesto con cui la Cgil celebra l'8 marzo.

«A quarant'anni dall'approvazione della 194 – spiega Olivo – si tratta purtroppo di una legge ancora attuata a metà, a causa delle carenze sul fronte della prevenzione e delle percentuali troppo elevate di obiezione tra i medici, che in alcuni territori limitano pesantemente la libera scelta delle donne in materia di aborto». Tra le criticità segnalate dalla Cgil anche il basso ricorso all'aborto farmacologico. Le interruzioni di gravidanza praticate con il ricorso alla pillola Ru486, infatti, sono di poco superiori al 10%, nonostante la pillola abortiva sia stata introdotta in Italia da ben 9 anni.

Da qui la rinnovata richiesta, da parte della Cgil Fvg, di una delibera regionale, sul modello di quelle già approvate in Toscana, Lazio ed Emilia, per consentire la somministrazione della Ru486 in regime di ambulatorio o day hospital.

«Le madri e le nonne di Plaza de Mayo»: incontro in Comune

Una testimonianza-incontro con cui dare rilievo e memoria a due movimenti, declinati al femminile, che hanno fatto la storia dei diritti umani del secolo scorso. È in programma oggi, alle 18, nel salone del Popolo a palazzo D'Aronco (via Lionello 1) a Udine l'incontro "Donne resistenti, un'intervista con la storia: le madri e le nonne di Plaza de Mayo". Saranno ospiti Carolina Rut Pesino, psicoanalista e docente della facoltà di Psicologia dell'Universidad Nacional de Buenos Aires e componente del comitato per la difesa della salute, dell'etica professionale e dei diritti umani, ed Elsa Pavon, dell'associazione "Madres de Plaza de Mayo – Linea Fundadora", attiva e instancabile sostenitrice della tutela dei diritti umani. Ad introdurre l'incontro, moderato dalla giornalista Luana de Francisco, sarà l'assessora comunale alle Pari Opportunità Cinzia Del Torre.

FESTA DELLA DONNA

All'Andos 18 mila euro dai Despar

■■ All'Andos di Udine è stato consegnato un assegno di 18.364 euro, frutto della campagna di raccolta fondi lanciata in occasione della festa della donna da Aspiag Service, la concessionaria Despar per il Nordest. «L'emozione è stata grande – riferisce la presidente di Andos, Mariangela Fantin – e la somma servirà per finanziare una borsa di studio per la ricerca che abbiamo destinato alla dottoressa Roberta Di Vora, che lavora in Chirurgia senologica del Santa Maria della Misericordia. Il 20 marzo consegneremo l'assegno all'ospedale».

email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

Cate Blanchett al Visionario

Secondo appuntamento al Visionario con "Calendidonna", la manifestazione ideata e promossa dall'assessorato alla Cultura e alle Pari Opportunità del Comune di Udine. Oggi alle 20 "Manifesto", con una straordinaria e camaleontica Cate Blanchett a dare corpo e voce a tredici personaggi diversi.

Il Manifesto del Partito Comunista raccontato da un homeless, i motti dadaisti recitati da una vedova a un funerale, il Dogma 95 descritto da una maestra ai suoi alunni, passando poi nel mondo di un'imprenditrice, di una scienziata, di una giornalista. Il regista Julian Rosefeldt riprende e ricontestualizza le parole immortali di artisti e pensatori e, attraverso le loro parole, rilegge il mondo contemporaneo.

Il Tocai diventa il re della tavola

Giovedì 14 marzo alle 20 al banco d'assaggio della storica sede di Peccol Vini (via C. Percoto 2, Udine), Rita Babini, vulcanica vignaiola romagnola dell'azienda agricola Ancarani (Oriolo dei Fichi, Faenza), condurrà la degustazione dedicata al Tocai, vendemmiato quando ancora si chiamava così: assisteremo così alla novità di un nuovo format che vede un Vignaiolo Fivi di fuori regione presentare i vini storici dei colleghi friulani.

Si potranno assaggiare i piatti dell'Ortofficina (bistrot di cucina vegetariana, Udine), che introdurranno l'assaggio delle bottiglie dal lungo riposo proposte dalle azienda Vie di Romans. L'iscrizione è obbligatoria e ha il costo di 30 euro. Info e prenotazioni a mercato.fivi.fvg@gmail.com.

Le scatenate Calendar Girls

Raccogliere fondi per una giusta causa è senz'altro impresa esemplare ma faticosa, per la quale occorre anche saper navigare in acque insolite e perigliose. Lo sanno bene le scatenate eroine di Calendar Girls, commedia cult (quasi) tutta al femminile da oggi fino a giovedì 15 marzo al teatro nuovo Giovanni da Udine con inizio sempre alle 20.45.

A vestire - o meglio svestire - i panni di Chris, provocatoria femmina alfa di provincia, e di Annie, casalinga dalle tinte pastello in odor di riscossa, sono Angela Finocchiaro e Laura Curino.

Domani alle 17.30 la compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico in foyer per un nuovo appuntamento di Casa Teatro dal titolo "Il filo di Arianna".

APPUNTAMENTI

IL CONVEGNO

La canapa industriale in Friuli V.G.

■■ Ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale e Università degli studi di Udine organizzano per giovedì 15 marzo, dalle 14 alle 17, il convegno "Quali prospettive per la filiera della canapa industriale in Friuli Venezia Giulia" nell'auditorium Sabbadini in via delle Scuole a Pozzuolo del Friuli.

ACCADEMIA UDINESE

Con di Prampero a palazzo Mantica

■■ L'accademia udinese di Scienze Lettere e Arti organizza oggi un incontro alle 18 nella sala di palazzo Mantica in via Manin a Udine. Il professor Pietro Enrico di Prampero parlerà su: Il Tempio delle massime velocità assolute su veicoli a propulsione umana.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

Giornate della salute: i disturbi dei bambini

■■ Doppio appuntamento con la salute all'università della terza età "Paolo Naliato" di viale Ungheria 18: nell'aula magna oggi alle 17 il pediatra dottor Roberto Perini parlerà su "Il bambino e i suoi disturbi più frequenti: nido e asilo"; giovedì 15 marzo il dottor Rodolfo Sbrojavacca, direttore della Medicina D'Urgenza del Santa Maria della Misericordia di Udine, parlerà su "Cos'è il Pronto Soccorso (e cosa non dovrebbe essere)".

I CONCERTI

Mitteleuropa Orchestra e Lignano un abbraccio nel segno della musica

di Marco Tempo

Una musica non solo per pellicce e smoking, ma anche per shorts e magliette si potrebbe dire, riprendendo un'immagine proposta in conferenza stampa da Toni Bardelli memore di un concerto della Royal Philharmonic Orchestra diretta da Antal Doràti ascoltato in gioventù nella storica Royal Albert Hall di Londra invasa da giovani in jeans. Una musica capace di intercettare flussi turistici oltre la normale stagione balneare con una proposta di alto livello.

Sono alcune delle coordinate dei tre concerti programmati dalla Mitteleuropa Orchestra a Lignano Sabbiadoro a partire dal 19 marzo.

Un progetto fortemente voluto dall'assessore alla cultura Ada Iuri che afferma: «L'abbraccio di Lignano alla Mitteleuropa Orchestra nel corso del 2018 è una rinnovata interazione che si inserisce all'interno di un progetto in cui Lignano è la principale vetrina delle eccellenze della Regione Friuli Venezia Giulia. Se la musica è uno degli aspetti più importanti per le occasioni culturali e ricreative dell'estate, offrire la grande musica della Sinfonica regionale sarà un ulteriore segno di ospitalità e di accoglienza della città di Lignano ai suoi ospiti».

Saranno proposti tre concerti in tre appuntamenti con diversi stili musicali: lo Stabat Mater di Rossini prima della Pasqua, un omaggio a Frank Sinatra per la musica leggera dell'estate e l'universale messaggio europeo della Nona Sinfonia di Beethoven in ottobre, un'opera che è «un abbraccio alla vita con tutte le sue contraddizioni» secondo le parole del sovrintendente della Mitteleuropa Massimo Gabellone.

La presentazione dei tre concerti che vedranno la Mitteleuropa Orchestra protagonista a partire dal 19 marzo

Si partirà quindi lunedì 19 marzo alle 21, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, dove la Mitteleuropa Orchestra, diretta dal maestro Nicola Valentini, sarà protagonista insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto dal maestro Cristiano Dell'Oste nell'esecuzione del celebre Stabat Mater di Rossini. Solisti d'eccezione, scritturati dall'agenzia di Andrea Bocelli, il tenore Juan Pablo Dupré, il contralto Mae Hayashi, il soprano Mariana Valdés e il Basso Pablo Ruiz.

L'appuntamento successivo è previsto per il 20 luglio all'arena Alpe Adria con il concerto "Omaggio a Frank Sinatra", una proposta che sottolinea la duttilità interpretativa dell'orchestra regionale. In programma brani arrangiati da Valter Sivilotti ed interpretati da cantanti selezionati su audizione: da Night and Day e I've got you under my skin di Cole Porter, a My Way, passando per Stormy Weather, Summer Wind e Strangers in the night.

Infine il 6 ottobre, ancora nel duomo di Lignano verrà eseguita la splendida Nona Sinfonia di Beethoven. Tutti i concerti sono a ingresso libero per l'impegno dell'amministrazione comunale a offrire una proposta di spettacolo capace di attrarre un pubblico più vario possibile.

FARMACIE

MARTEDÌ 13 MARZO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Zona A.S.S. n. 2

Bagnaria Arsa Gergolet fraz. Sevegliano 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 30 0431 970569

Zona A.S.S. n. 3

Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Enemonzo Marini via Nazionale 60 0433 74213
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza 0428 60404
Montenars Montenars via Isola 2 0432 972375
San Daniele del Friuli Sivilotti via Cesare Battisti 42 0432 957120
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236
Zuglio Geatti via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASUIUD

Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. Passons 0432 400113
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. Risano 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

A CIVIDALE

Venerdì 320 studenti corrono l'Unesco Marathon Education

Oltre 300 ragazzi prenderanno parte all'anteprima dell'Unesco Cities Marathon che si correrà domenica 25 marzo.

Venerdì 16, a Cividale, si terrà l'Unesco Cities Marathon Education e coinvolgerà gli studenti delle classi terze delle scuole medie di Aquileia, Cividale del Friuli, Fiumicello, Palmanova, San Pietro al Natisone e Udine (Istituto comprensivo Udine VI). Tutti i dettagli della kermesse sportiva sono stati illustrati ieri a palazzo Belgrado durante la conferenza stampa di presentazione. Iniziativa dedicata ai ragazzi giunta alla quarta edizione (la prima nel 2015) fortemente voluta dalla Provincia di Udine, – come hanno ricordato il presidente Pietro Fontanini e l'assessore Beppino Govetto – è stata riconfermata anche per il 2018 grazie alla collaborazione con il Comitato organizzatore, le amministrazioni comunali, i dirigenti scolastici, i docenti di educazione fisica e il Coni. «La maratona è un avvenimento sportivo ma anche culturale poiché attraversa i luoghi della storia del nostro Friuli».

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info, Info-line 0432 227798, uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Nome di donna 14.50, 19.20, 21.30
Il filo nascosto 14.30, 16.40, 21.10
La forma dell'acqua - The shape of water 17.00, 19.10

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Calendidonna 2018:
Manifesto 20.00
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.
Grande Arte:
Hitler contro Picasso e gli altri 15.30, 20.00
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.
Ricomincio da noi 15.00, 17.10, 19.20
Lady Bird 15.00, 17.10, 21.30
Quello che non so di lei 17.25

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030

Hitler contro Picasso e gli altri (8 euro) 15.00, 17.30, 20.00
Puoi baciare lo sposo 15.00, 22.30
Il giustiziere della notte 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il giustiziere della notte (o.v., 5 euro) 21.00
Il broncio (3 euro) 15.00, 17.30
The Lodgers - Non infrangere le regole 15.00, 20.00, 22.30
Red Sparrow 15.00, 18.00, 21.00, 22.30
Benvenuti a casa mia 15.00, 17.30, 20.00
La vedova Winchester 15.00, 22.30
Lady Bird 17.30, 20.00
Due grandi figli di....(3 euro) 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La forma dell'acqua 17.30, 20.00, 22.30
Il filo nascosto 17.30, 20.00
50 sfumature di rosso (v.m 14 anni) 22.30
Black Panther 15.00, 18.00
Belle & Sebastien 16.00, 18.00
Vengo anch'io 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Happy Days:
Come un gatto in tangenziale 17.20, 20.00, 22.00
The Space Extra:
Hitler contro Picasso e gli altri 17.55, 20.00
Red Sparrow 16.30, 19.30, 22.30
Belle & Sebastien - Amici per sempre 17.45
Puoi baciare lo sposo 16.50
Il giustiziere della notte 17.30, 20.00, 22.25
A casa tutti bene 22.15
Benvenuti a casa mia 17.35, 19.45, 22.00
Nome di donna 17.15, 19.35, 21.50
Black Panther 16.25, 19.20, 22.20
Lady Bird 19.40, 21.55
È arrivato il Broncio 17.50
The Lodgers 19.55, 22.05
Il filo nascosto 19.25, 22.10
La forma dell'acqua 17.20, 20.05, 22.40
Vengo anch'io 16.20, 18.25, 20.30, 22.35

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni

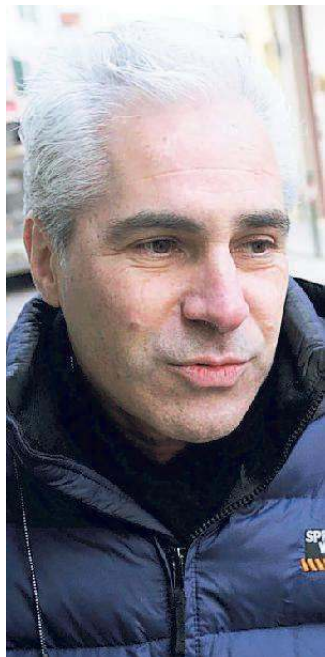
GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458

The Post 18.45
Tre manifesti a Ebbing, Missouri 21.00

SAN DANIELE

CINEMA SPLENDOR
Via I. Nievo 8

Il senso della bellezza 21.00

Il consigliere Valter Marcon

TOLMEZZO

Sicurezza sulla statale: appello per i viadotti

L'interrogazione del consigliere Valter Marcon sarà discussa oggi in consiglio comunale

di Tanja Ariis
TOLMEZZO

Cosa si sta facendo per garantire la manutenzione e la sicurezza dei trafficati viadotti che tra Tolmezzo e Carnia attraversano il Tagliamento e il Fella e il retro dell'ospedale di Tolmezzo sulle Ss 52 e 52 bis?

La domanda è la stessa di sei mesi fa e sarà riproposta oggi in consiglio comunale (inizio alle 16), dal consigliere Valter Marcon perché, almeno all'apparenza, nulla sembra essersi mosso da allora. A settembre nella stessa aula, con tanto di foto su preoccupanti segni di degrado ad alcune parti di quei viadotti, Marcon aveva invitato, pur senza volontà di allarmismo, il sindaco, Francesco Brollo, a sollecitare gli enti proprietari per fare il punto della situazione e provvedere alla manutenzione laddove necessaria. E Brollo si era impegnato a farsi parte attiva con Anas e Fvg Strade. Marcon aveva indicato varie strutture di sostegno aggredite in alcuni punti dal processo della carbonatazione, condizione questa che abbassa il Ph del cemento esponendo di fatto le armature alla corrosione. A pochi giorni dalle recenti notizie di stampa e dalle dichiarazioni del sindaco sull'assunzione di grandi impegni economici da parte delle istituzioni per il miglioramento dell'intera tratta della Ss 52, Marcon chiede a Brollo se sia pervenuta una risposta scritta da parte dell'ente proprietario della strada sulle criticità segnalate e se abbia fornito rassicurazioni in tema di sicurezza. Marcon domanda, nel caso il degrado segnalato sia stato ritenuto degno di nota da parte dell'ente, se sia stata attivata la procedura per l'inserimento nella programmazione della manutenzione dell'arteria, delle necessarie risorse e quale sia il loro ammontare. Di questo e altro si parlerà nella seduta di oggi, che si aprirà con la surroga del consigliere Mauro Biscosi, a cui subentrerà Laura Tosoni.

Numerose le interrogazioni, tra le quali quella di Manuele Scarsini su una domanda di contributo per la palestra di via Janesi. All'ordine del giorno anche l'adozione di una variante urbanistica per l'ampliamento del cimitero cittadino (che interesserà il lato del campo santo che guarda verso il capoluogo), intervento divenuto improrogabile. Inoltre, all'assemblea sarà sottoposto un progetto per la creazione di un centro di aggregazione giovanile in un locale dell'Uti della Carnia nell'area della stazione delle corriere. L'esame si concentrerà poi sul Documento unico di programmazione 2018-2020, sulle aliquote della tariffa comunale sui rifiuti (Tari), della tassa sui servizi indivisibili (Tasi)e dell'imposta municipale propria (Imu) per il 2018, del programma triennale 2018-2020 dei lavori pubblici e l'elenco annuale 2018 e del bilancio di previsione 2018-2020. Infine il consiglio esprimerà il proprio parere sulla proposta di delibera dell'Uti della Carnia sull'approvazione del bilanci odi previsione 2018-2020.

Finestrino aperto, il giudice cancella la multa

Cercivento: la battaglia di Renato Garibaldi, sanzionato per la sosta del furgone. Il tribunale gli ha dato ragione

di Alessandra Ceschia
CERCIVENTO

Si era visto appioppare una multa "a fin di bene" poiché aveva lasciato il finestrino abbassato per arieggiare il furgone, esponendolo ai furti.

Ma di pagare quella sanzione da 57 euro Renato Garibaldi, apicoltore, ambientalista e movimentista di Cercivento, dove gestisce la comunità Bosco di Museis, non ne voleva proprio sapere. Così si è rivolto a un giudice, che gli ha dato ragione e ha annullato il verbale.

> L'ambientalista: «In pratica lo Stato mi chiedeva soldi per non farmi subire un furto, mi sono rifiutato di pagare»

La sua battaglia era iniziata cinque mesi fa. «Io non mi arrendo. Ci sarà pur un giudice a Berlino...» andava ripetendo il nipote dell'eroe dei due mondi, richiamandosi al mugnaio Arnold di Potsdam che si rifiutava di pagare tasse ritenute ingiuste. A novembre dello scorso anno gli era stato notificato un verbale redatto dalla polizia stradale. «Ho dovuto leggere per ben tre volte il testo prima di convincermi che era tutto vero» aveva ammesso Garibaldi.

Quel giorno – era il primo di ottobre – Garibaldi caricò alcuni ospiti della fattoria sociale di Cercivento sul suo Fiat Scudo a nove posti e scese dalla Carnia in direzione di Tavagnacco per acquistare materiale in un negozio di prodotti all'ingrosso. «Piazzato il mezzo negli appositi stalli nel parcheggio del centro commerciale, ho pensato di arieggiare il furgone, protetto da un sistema di allarme» è la sua versione dei fatti. E dopo un'ora di viaggio a bordo di un van affollato in un'assolata mattinata di ottobre, ne aveva ben donde, visto che l'aria si era fatta viziata. Una ventina di minuti più tardi Garibaldi e i suoi prodi carichi di pacchi concludevano la spedizione.

Il furgoncino di Bosco di Museis multato dalla polizia

A distanza di un mese da quella sortita era arrivata la sanzione ai sensi dell'articolo 158 comma 4 e 6 del Codice della strada. Un verbale dettagliato: «Effettuava la sosta in una zona all'uopo predisposta e aperta al pubblico senza adottare le opportune cautele. Il conducente si allontanava lasciando il finestrino anteriore laterale sinistro completamente abbassato, tanto da renderlo accessibile a chiunque» riportava. A nulla sono valsi i suoi tentativi di chiarire che il furgone non era incustodito, visto che era protetto da un sistema antintrusione.

«Mi derubano per non farmi subire un furto – si era inalberato – chiaro che faccio ricorso. Comunque non mi risulta che il finestrino chiuso sia un deterrente per i ladri, dopo tre finestrini spaccati, quando vado a Roma lascio aperto a metà deflettore in modo che se qualche malintenzionato vuole rubare l'autoradio, almeno non fa altri danni».

> L'articolo 158 del Codice della strada prevede una sanzione per chi espone il mezzo al rischio di furto

In realtà, gli agenti della polizia stradale non hanno fatto altro che applicare l'articolo del Codice della strada che consente di multare chi lascia le chiavi nel quadro, oppure finestrino e portiera aperti. Sono previste sanzioni che vanno dai 41 ai 169 euro per i mezzi a quattro ruote. E ce n'è anche per i motociclisti: il proprietario che non adotta le opportune cautele per impedire l'uso del mezzo senza il suo consenso – recita lo stesso articolo – rischia di pagare da 24 a 98 euro.

Così Garibaldi ha presentato ricorso al giudice di pace di Udine Elisabetta Kraus, che gli ha dato ragione e ha annullato il verbale di contestazione impugnato. Una vittoria amara per l'indomito Garibaldi che commenta: «Se fosse stato necessario sarei andato fin dal presidente della Repubblica per contestare quella multa. Non è possibile che in un Paese come il nostro, in cui la certezza della pena non esiste, la polizia anziché acciuffare e punire i ladri se la prenda con il contribuenti che parcheggiano l'automobile con il finestrino abbassato».

PALUZZA

Nuove elezioni per i revisori alla Riserva di caccia

di Gino Grillo
PALUZZA

La commissione elettorale della Riserva di caccia di Paluzza chiede al direttore di indire le elezioni per il rinnovo del collegio dei revisori dei conti in ottemperanza a quanto stabilisce lo statuto della Riserva. A gennaio la riserva venatoria di Paluzza nel corso dell'assemblea ha indetto le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali; direttore, consiglio direttivo e collegio dei revisori in ottemperanza a quanto disposto dalla circolare della direzione centrale regionale risorse agricole, forestali e ittiche con data 8 novembre 2017. Rispetto alle precedenti elezioni del 2008 e 2013, quando venne presentata un' unica candidatura a direttore, in questa tornata i contendenti per ricoprire tale carica sono stati due, con le rispettive liste di candidati alla carica di consigliere. Parte dell'assemblea aveva dimostrato la propria contrarietà sul fatto che fossero 13 più il direttore i nuovi componenti il nuovo consiglio. Numero ritenuto esagerato in quanto rappresenta quasi il 27 per cento degli effettivi soci della riserva composta da 52 con un eccesso di 4 rispetto a quanto stabilito dalla commissione faunistica. Dalla riunione è emersa la decisione di riconfermare il direttore uscente Guglielmo Salon, che ricopre tale carica dal 1999, con 28 voti su 50 votanti, mentre l'altro contendente, Manuel Silverio, con 22 preferenze, porta con sé in consiglio tre consiglieri. La commissione elettorale ora chiede di indire le elezioni del collegio dei revisori in quanto nel 2015 tre componenti del collegio precedentemente eletti sono stati sostituiti dai primi dei non eletti che rimangono in carica per il periodo restante al compimento del quinquennio. In alternativa, auspica un intervento da parte degli organi competenti che fanno capo alla direzione regionale.

TARVISIO

Un bando per ampliare i trasporti turistici

Pubblicato il concorso per assegnare le autorizzazioni di quattro vetture e un autobus

di Giancarlo Martina
TARVISIO

La giunta del Comune di Tarvisio intende incentivare le attività che possono contribuire alla valorizzazione del comparto del turismo, in particolare quel settore collegato al cicloturismo. Va in questa direzione il concorso pubblico per l'assegnazione di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, avviato in questi giorni. Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale del nuovo regolamento che disciplina l'esercizio degli autoservizi pubblici automobilistici non di linea nel Comune, è stato, dunque, pubblicato il concorso, per assegnare le autorizzazioni per quattro autovetture e un autobus di cui una autovettura attrezzata al trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità.

Il Comune di Tarvisio emette un bando per i trasporti

«Il percorso che ha portato all'aumento delle autorizzazioni e alla pubblicazione del bando – spiega l'assessore di competenza Francesca Comello – è dato dalla scelta dell'amministrazione di incentivare quelle attività, e magari di avviarne di nuove, legate al cicloturismo, una modalità sempre più diffusa per trascorrere la propria vacanza in tranquillità, godendo della natura, dei paesaggi e nel contempo, approfondire la conoscenza della storia e della cultura delle nostre valli, nonché, dell'enogastronomia dei luoghi vengono percorsi».

Sempre più spesso, infatti, fa notare l'assessore, si vedono lungo le nostre strade mezzi attrezzati anche per il trasporto delle biciclette che forniscono un servizio di supporto e assistenza logistica ai ciclo-turisti che viaggiano lungo la Ciclabile Alpe-Adria. Tali mezzi, però, sono tutti, o per la maggior parte, gestiti da aziende che provengono da altri territori. «Appunto – dice – era venuto il momento di intervenire e di dare un input anche agli imprenditori locali affinché anche chi opera a livello comunale e di vallata, qualora interessato a svolgere tale attività (ma anche a fornire il solo servizio di noleggio con conducente) fosse messo nelle condizioni di poterlo fare. Ovviamente, il bando è aperto a tutti coloro sono in regola con i requisiti, benché l'auspicio sia che imprenditori locali, magari giovani, vogliano cogliere tale opportunità». Il bando, in oggetto, è scaricabile dal sito del comune e da quello del Suap, lo Sportello unico per le Autorità produttive dell'Uti Canal del Ferro-Valcanale. Le domande vanno presentate entro le 12 del 10 aprile 2018.

DI Giacomina Pellizzari
VENZONE

NEL BORGO DISABITATO

Portis vecchio pur non essendo abitato continua a vivere nella memoria della sua gente. Le case ancora in piedi sono diventate laboratori per l'emergenza

GLI STUDIOSI TRA LA GENTE

> La memoria del luogo è un patrimonio immateriale per chi viene dopo. Sabato, alle 18.30, la presentazione del libro con il dvd

Dal paese alla "new town" voci e immagini di Portis

Gli antropologi Morandini e Cozzi dell'ateneo friulano raccontano la frazione di Venzone «Trasmettiamo ai giovani la storia dell'unica realtà ricostruita altrove dopo il sisma del 1976»

Il porto, la montagna, il clapon dal simiteri, le voci dei nati e cresciuti in questo luogo e le case costruite al di là della strada statale. Gli antropologi Stefano Morandini e Donatella Cozzi docente all'università di Udine, narrano la memoria Portis di Venzone. L'unico paese distrutto la terremoto nel 1976 e ricostruito altrove perché minacciato dalla frana che a settembre scaricò un grande masso a ridosso dell'abitato. La storia di Portis spiega perché le new town non funzionano e perché la ricostruzione partecipata mantiene in vita i paesi fantasma.

Iniziato due anni fa, lo studio di antropologia visuale sul recupero della memoria collettiva e individuale precedente e successiva al sisma, si è concluso con la pubblicazione del volume "Portis La memoria narrata di un paese" (Cierre edizioni) arricchito dal dvd "Portis deve rinascere qui". Libro e dvd saranno presentati sabato, alle 18.30, nel municipio di Venzone. La ricerca restituisce testimonianze e immagini del luogo che a Morandini ricorda «il villaggio martire francese di Oradour-sur-Glane, incendiato dai nazisti nel 1944 e diventato poi attraverso i muri sbrecciati delle sue abitazioni, le auto arrugginite e gli oggetti abbandonati dentro le case, monumento nazionale». Non sappiamo se questo sarà il destino di Portis vecchio, sappiamo però che il porticciolo, quel che resta della chiesa di San Rocco recuperato dai "Amis di Sant Roc" e la "Cjase Valent-Sigars" riportano all'insediamento antico citato – lo scrive Giuliano Mainardis – «fin dal 1260 nei documenti della Terra di Venzone, come avamposto di controllo della viabilità da e per il Norico». Altrettanto ricca la storia documentale riassunta da Pietro Bellina, la storia urbanistica spiegata dall'architetto Loris Sormani e di rinascita della cooperativa "Nuova Portis" conclusa con la donazione al Centro oncologico di Aviano dei soldi risparmiati nella costruzione delle case. Valerio Pituelli, uno dei promotori, ripercorre anche i passaggi più complicati. Ma più degli scritti, sono i volti e le espressioni registrate da Morandini, a raccontare l'attaccamento della gente a questo angolo di terra sottoposto più di altri al volere della natura che ha costretto gli abitanti ad accettare il trasferimento nonostante scrivessero "Portis deve rinascere qui". Emoziona vedere Morandini camminare nelle strade di Portis e, al suo passare, sorgere le case com'erano e dov'erano. La ricostruzione virtuale si contrappone alla Serm academy diretta dal professor Stefano Grimaz dell'ateneo friulano. La storia di Portis è una storia di rinascita e come tale commemora i morti sotto le macerie il 6 maggio 1976 e gli antichi uomini travolti sulle loro zattere dalle acque nel Tagliamento. E anche se «il Genius loci è stato sfrattato dal terremoto, dalle rumorose intrusioni delle vie di comunicazione, dall'esodo forzato degli abitanti», la storia, scrive Sormani, lascia un compito impegnativo ai giovani: «Ricucire pazientemente in un disegno amoroso le parti smembrate del loro paesaggio». La ricostruzione partecipata, spiega Cozzi, è fatta «di pluralità di voci intorno a uno stesso fenomeno. La linea degli abitanti di Portis passa per una memoria dei luoghi da non abbandonare alla perdita e da trasmettere come patrimonio immateriale a chi viene dopo».

GEMONA

Revelant scende in campo per il Comune

Il consigliere regionale: disponibile a candidarmi come sindaco con una lista civica. Chiediamo il sostegno del centrodestra

di Piero Cargnelutti

GEMONA

È Roberto Revelant il candidato sindaco sostenuto dalle liste civiche a Gemona. La data del 27 marzo, scadenza entro la quale si dovranno presentare le liste per partecipare alle comunali del 29 aprile, è sempre più vicina e negli ultimi giorni è emerso il nome dell'attuale consigliere regionale, già vicesindaco della cittadina Roberto Revelant.

«Ho dato la mia disponibilità – conferma – e stiamo lavorando per presentare una civica che si candida a governare il paese. Chiediamo il sostegno del centrodestra». Poche parole dal già vicesindaco del primo mandato di Paolo Urbani, ma il sostegno dal mondo civico si fa sentire, a cominciare da Davis Goi, portavoce del gruppo che si è costituito da tempo e che è stato annunciato qualche settimana fa: «Siamo veramente in tanti a sostenere Revelant Roberto con forza a sindaco di Gemona, al di là dei simboli dei partiti. È la persona giusta al momento giusto. Personalmente sono convinto che bisogna riconquistare la partecipazione della gente di Gemona alle attività dell'amministrazione, con competenza e lungimiranza adeguata alla società attuale. Ai partiti chiediamo un coinvolgimento costruttivo importante, ma lasciando fuori vecchi ragionamenti e simboli che nulla hanno a che fare con le tematiche del comprensorio gemonese poiché, da grande Comune, sarà dello sviluppo di questa area complessiva che ci dovremo occupare: la gente capisce benissimo e apprezza questo approccio. Revelant per questo è una garanzia».

Roberto Revelant, candidato sindaco alle elezioni a Gemona, a destra, l'ex primo cittadino Paolo Urbani

La compagine che amministra il Comune arriva il sostegno di due suoi esponenti, ovvero gli assessori Loris Cargnelutti e Giovanni Venturini: «Esprimo il mio sostegno a Revelant, persona che ha maturato una determinata esperienza e per questo una garanzia per il paese», dice il primo, mentre Venturini rimarca il suo sostegno sottolineando «la volontà di costituire un'amministrazione della città che possa proseguire anche in futuro, con l'obiettivo di dare continuità ai progetti che si porterà avanti». Come già annunciato nelle ultime settimane, il gruppo civico che sostiene Revelant è composto da attuali amministratori come Venturini e Cargnelutti e da persone che già in passato hanno amministrato la cittadina come Davis Goi e Luigino Patat, ma anche da rappresentanti delle diverse realtà gemonesi.

Il gruppo aveva fin dall'inizio espresso la volontà di presentarsi in modo civico e senza simboli di partiti, ma allo stesso tempo chiede il sostegno delle forze di centro destra. Intanto, dai banchi delle opposizioni, il gruppo civico di centrosinistra Scelgo Gemona pare essere pure impegnato in trattative con altre forze civiche come fa sapere il capogruppo Gian Paolo Della Marina che rende nota la volontà di non ricandidarsi dopo aver corso come candidato sindaco per il centrosinistra nella tornata precedente. Sul fronte del Movimento 5 Stelle, attualmente rappresentato da un unico consigliere comunale, non giungono comunicazioni relative alla volontà di ripresentarsi alle prossime comunali come è invece avvenuto cinque anni fa.

Centri estivi per gli anziani a Osoppo

Centri estivi e domenica all'orto botanico per i più anziani del paese. Sono le due novità che l'amministrazione comunale ha predisposto per la popolazione anziana di Osoppo. La possibilità di partecipare ai centri estivi è collegata a un'iniziativa in rete avviata in collaborazione con i Comuni dell'area collinare. Le opzioni che i partecipanti potranno scegliere sono tre: Rimini, all'Hotel dei Platani dal 3 al 17 giugno, Lignano Pineta, all'Hotel Santa Cruz dal 17 giugno al 1° luglio, e Levico, all'Hotel Vittoria dall'1 al 15 settembre. Le iscrizioni vanno effettuate al palazzo Rosa di San Daniele in viale Trento Trieste 33 (dal lunedì al venerdì con orario d'accesso 9-13), oppure al distretto di Fagagna, in via dei Colli 1, martedì 13 marzo dalle 9 alle 12, ma anche in Comune a Buja, in piazza Santo Stefano, mercoledì 14 dalle 9 alle 12. Quanti intendono usufruire delle cure termali devono presentare al momento dell'iscrizione la richiesta del medico di medicina generale. La seconda iniziativa è presentata dalla vicesindaco Ida Copetti: «Ogni ultima domenica del mese, a partire dalle 14, al Teatro della Corte organizzeremo proiezioni, giochi da tavolo, letture di gruppo in collaborazione con le volontarie del Servizio civile nazionale impiegate in biblioteca, offriremo dolci, the e biscotti. L'ingresso è libero e non serve prenotare».(p.c.)

BUJA

Antenna nell'area di Monte: il Tar ha annullato l'ordinanza

BUJA

Il Tribunale amministrativo regionale interrompe l'ordinanza di sospensione dei lavori emanata dal Comune, e a Monte ora i lavori per la realizzazione di una nuova antenna possono procedere. È in salita la battaglia avviata dall'amministrazione comunale contro la Spotinvest che sta realizzando una nuova antenna per la telefonia nell'area di Monte, accanto al parco della Rimembranza e che aveva presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza comunale, con la quale era stato interrotto il cantiere in attesa di ricevere da quest'ultima la valutazione paesaggistica: di fatto, nel corso delle prime udienze che si sono svolte la scorsa settimana, il Tar ha annullato tale ordinanza. Ora, si attende il verdetto definitivo per il mese di giugno, ma al momento i lavori possono procedere.

«Purtroppo – spiega il sindaco Stefano Bergagna –, al momento noi non possiamo che attendere la sentenza definitiva che dovrebbe arrivare a giugno. Oltre a ciò, chiederemo all'Arpa di monitorare l'emissione delle onde elettromagnetiche sempre nell'intento di tutelare il nostro territorio».

Tutto era iniziato nel dicembre 2016 quando, dopo che da settimane erano iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova antenna per la telefonia in un'area in cui erano già presenti strutture di quel tipo.

Tuttavia, pare che nel corso di quei lavori, alcuni cittadini avevano segnalato al Comune alcune problematiche relative all'impatto che questi avevano avuto sull'ambiente circostante.

La questione era stata anche oggetto di discussione tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale. Da parte sua, il Comune aveva chiesto la valutazione paesaggistica alla Spotinvest, emanando un'ordinanza che impediva la continuazione dei lavori in attesa di poter fare tutte le verifiche del caso. Da parte sua, la Spotinvest invece di presentare i documenti richiesti, aveva presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza comunale. Ora, pare che la valutazione paesaggistica non sia necessaria per quel tipo di lavori e per questo è stata interrotta la sospensiva. A giugno si conoscerà la conclusione della vertenza. *(p.c.)*

Riprendono i lavori per la nuova antenna a Monte di Buja

TRICESIMO

Raccolta del verde, stop al servizio

Troppo costoso mantenerla a domicilio, ma arrivano le proteste

Il sindaco Giorgio Baiutti

di Luciana Idelfonso

TRICESIMO

Per il 2018 l'amministrazione comunale ha deciso di non ripristinare il servizio a chiamata per la raccolta del verde.

Una scelta che ha creato diversi malumori tra i cittadini, soprattutto tra quelli che vivono in campagna e che utilizzavano questa opera per rimuovere dalla propria proprietà ramaglie varie e materiali scarto dall'attività dio giardinaggio. Lamentele sono arrivate soprattutto dalle persone anziane che, soprattutto se senza patente, non possono raggiungere come richiesto dal Comune il centro raccolta di via della Soima e dagli abitanti delle frazioni.

«L'amministrazione comunale – commenta il sindaco Giorgio Baiutti – ha dovuto prendere questa decisione a causa dei costi del servizio, decisamente elevati. Mantenere la raccolta del verde a domicilio, infatti, incide annualmente sulle casse del Comune circa 20.000 euro.

Un importo che finora veniva spalmato tra tutti i cittadini, anche quelli che vivono in appartamento. Quest'anno, inoltre, si sono registrati alcuni aumenti delle tariffe della Net per la raccolta dei rifiuti. A fronte di ciò e tenuto conto che l'amministrazione ha riattivato la spazzatrice stradale – aggiunge il primo cittadino –, non si è ritenuto di aumentare la Tari per le famiglie e le attività commerciali. A questo elemento bisogna aggiungere un altro dato emerso dai nostri conteggi: il servizio di raccolta a domicilio era utilizzato solo da un centinaio di utenti. Abbiamo pensato quindi di favorire una maggiore apertura dell'ecopiazzola del magazzino comunale consentendo lo smaltimento diretto del verde da parte degli interessati, cosa che peraltro è già praticata da una netta maggioranza dei cittadini».

Un problema per cui l'amministrazione comunale sta comunque pensando ad alcune alternative: «Comprendiamo che le persone che non hanno la possibilità di muoversi debbano ricorrere a qualcuno per rimuovere fogliame ed erba – conclude il primo cittadino – ma crediamo sarebbe ben più gravosa la ripartizione dell'ingente somma tra i 100, 120 utenti che utilizzano il servizio. Viste le lamentele ricevute, stiamo comunque valutando il da farsi e pensando alla sistemazione di cassonetti dedicati, ben sapendo che, anche in questo caso, la ripartizione dei costi avverrebbe tra tutte le famiglie, anche quelle prive di giardino».

Teatro in "marilenghe" a Martignacco

MARTIGNACCO

In occasione della Festa della Patria del Friuli, il 3 aprile, la Pro Loco Par Narêt di Nogaredo di Prato in collaborazione con il Comune di Martignacco, la Filarmonica Leonardo Linda di Nogaredo di Prato e l'Arlef, presenta un calendario di eventi incentrati sulla cultura e lingua friulana a Martignacco. Gli eventi si terranno il 24 marzo, il 7 e l'8 aprile e saranno ad ingresso libero. Si comincia sabato 24 con lo spettacolo comico in tre atti in lingua friulana di Giuseppe Marangon "Tite Strolic", alle 20.45, all'auditorium Impero di Martignacco, in via Delser. L'adattamento è di Marco Zamò, protagonista il gruppo teatrale "El Tendon" di Corno di Rosazzo. *(m.t.)*

Una veduta del centro a Martignacco

Mostre e conferenze, tre eventi a Majano

MAJANO

Settimana ricca di eventi quella che si è aperta a Majano. Si comincia giovedì alle 21 nella sala consiliare del municipio, dove è in programma la conferenza "Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale". Ad approfondire il tema, anche alla luce della nuova normativa regionale, Severino Manias, micologo, docente nei corsi di formazione in ambito micologico e socio del Gruppo micologico maianese. Venerdì alle 18 sempre in sala consiliare, sarà presentato il libro "Anima e dintorni", il nuovo romanzo dell'autrice di "Cuori nel pozzo", Roberta Sorgato. Sabato alle 18, sempre in sala consiliare sarà presentata, a cura di Cinzia Francesca Botteon, "Due amici per una vita", la mostra allestita nello spazio espositivo Ciro di Pers e dedicata alle opere di Arrigo Buttazzoni e Angelo Toppazzini. L'esposizione, curata da Luigi Paolo Martina, sarà visitabile fino al 15 aprile: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 16 alle 19 e il giovedì anche al mattino, dalle 9 alle 12.30. *(a.c.)*

Razzie nelle auto in sosta chiesti controlli sul lago

San Daniele: aumentano le segnalazioni da parte di chi percorre il sentiero L'assessore Pischiutta: invitiamo la gente a comunicare le presenze sospette

di Anna Casasola

SAN DANIELE

Una veduta del lago di Ragogna, specchio d'acqua situato tra San Daniele e il vicino paese collinare

Ennesimo furto in auto nei pressi del lago che unisce i comuni San Daniele e Ragogna. L'ultimo episodio, avvenuto lo scorso fine settimana, è quello denunciato sui social da un cittadino sandanielese al quale ignoti in pieno giorno hanno sfondato il vetro dell'auto per sottrarre portafogli e cellulare. Ma è solo l'ultimo atto criminoso posto in essere dai soliti ignoti che prendono di mira le auto lasciate incustodite nel parcheggio del lago per andare a fare una passeggiata o jogging.

«Essendo l'area non nuova a questo tipo di atti vandalici – interviene l'assessore alla sicurezza del Comune di San Daniele Ivan Pischiutta –, le pattuglie sia della Polizia locale che dei carabinieri hanno intensificato i passaggi per monitorare la zona, ma non è semplice cogliere sul fatto gli autori. Si invita tutti – è l'appello dell'amministratore – a non lasciare borse o altro materiale che possa attirare l'attenzione dei malintenzionati nelle vetture parcheggiate e a segnalare tempestivamente ai vigili (0432943080) o direttamente al 112 persone movimenti sospetti al fine di poter intervenire in modo efficiente ed efficace».

Secondo Pischiutta «quello che per il cittadino potrebbe essere un dettaglio insignificante per l'operatore di sicurezza, che sia un agente di polizia locale, un carabiniere o un poliziotto, può essere il tassello che insieme ad altri completa un puzzle utile alle indagini e ad assicurare alla giustizia gli autori di questi atti». Per molti, per poter mettere fine al fenomeno, si dovrebbe ricorrere a efficaci deterrenti quale l'installazione di impianti di videosorveglianza. «Al momento – spiega ancora Pischiutta – non sono previste telecamere, ma possiamo pensare in un futuro a questo tipo di soluzione anche se – aggiunge – ci sono molti obiettivi sensibili da controllare sul territorio comunale». Episodi, quelli dei furti sulle auto, che comunque, se si guarda al grosso numero di persone che frequenta la zona, sono relativamente bassi, in calo anche grazie all'attività di controllo delle forze dell'ordine. L'area, infatti, negli ultimi anni, è molto frequentata soprattutto da quando è stata realizzata la pista ciclopedonale che circonda il lago. Soprattutto nella bella stagione ogni ora del giorno c'è qualcuno che corre o che cammina. Il percorso, infatti, è stato progettato, oltre che per il perimetro del lago, per permettere di raggiungere, attraverso il sentiero "Fratate", il centro storico della cittadina collinare.

L'accesso alla "Fratate" si trova nei pressi del Portonat, da lì si scende e si arriva fino alla sr 463 dove si può raggiungere il lago. Dal 2009 le amministrazioni di Ragogna e San Daniele hanno realizzato i lavori per realizzare la pista che si compone di una strada sterrata, aree di parcheggio e aree picnic.

Aumentano i costi della differenziata: rincari sulla Tari

di Maurizio Di Marco

MORUZZO

Approvato il bilancio preventivo 2018. Il consiglio comunale di Moruzzo ha dato il via libera al documento contabile che pareggia a circa 3 milioni e 700 mila euro. «Le tariffe sono rimaste invariate – spiega il sindaco Roberto Pirrò – per cui non ci sono stati ritocchi per l'Imu, l'addizionale comunale Irpef e la Tasi. La tariffa rifiuti (Tari) invece, ha subìto un lieve aumento dovuto ai costi per l'avvio della raccolta differenziata». Il primo cittadino comunica che la nuova modalità di raccolta sta dando buoni risultati e l'incremento dei costi di start up viene spalmato sui cittadini così come da obbligo normativo. Infatti, la legge prevede che i costi del servizio debbano essere coperti al 100 per cento dalla popolazione. Il gettito Imu previsto si attesta a 315.000 euro, quello dell'addizionale comunale Irpef a 248.000 euro mentre quello della Tari a 223.000 euro. Il costo per il personale è sceso a 373.000 euro circa, riduzione conseguente ad alcuni pensionamenti, mentre l'indebitamento dell'ente è calato grazie anche alle estinzioni anticipate di alcuni mutui avvenute negli ultimi anni. Per il 2018 non saranno contratti nuovi mutui. «L'ente è sano sotto il profilo finanziario» spiega il sindaco. «Per l'anno scolastico 2018-2019 – aggiunge – abbiamo previsto il nuovo servizio post accoglienza per i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia e primaria. Questi ragazzi potranno quindi rimanere un'ora in più all'interno del plesso scolastico e la sorveglianza sarà garantita dal Comune tramite l'ausilio di una cooperativa». Giova ricordare che il servizio verrà attivato solo se sarà raggiunto il numero di 12 richieste per l'intero anno scolastico e la tariffa mensile per detto servizio è di 35 euro. Per il servizio di pre accoglienza, invece, sono state confermate le tariffe in vigore.

L'area golenale nella quale stanno procedendo i lavori

DIGNANO

«Costretti ad andarcene a causa della variante»

La protesta dei residenti spaventati dalle vibrazioni nelle case provocate dai lavori

di Maristella Cescutti

DIGNANO

«Siamo terrorizzati da quest'opera che sta distruggendo la nostra sicurezza e causando ripercussioni sulla salute. Avevano delle certezze sul nostro futuro e all'improvviso siamo da soli ad affrontare un dramma quello di dover scappare dalle proprie case per poterci salvare dal pericolo che ci crollino addosso». Franca Pradetto presidente dell'associazione Assieme per il Tagliamento insorge contro i lavori per la variante Sud di Dignano.

«Siamo dovuti scappare dalle nostre case spaventati dalle vibrazioni dei muri provocate dai rulli compressori che compattavano la terra a 30 metri di distanza dalle case – afferma – e il pensiero di cosa ci accadrà quando gli scavi profondi 18 metri verranno realizzati a 4 metri dalle abitazioni ci fa precipitare nel panico. «Pradetto ne ha per tutti, a iniziare dal sindaco: «Chiamato in quei momenti di paura non si è fatto vedere e l'amministrazione comunale non ci ha mai convocati per darci informazioni che più volte abbiamo richiesto. L'insicurezza è tanta e quindi per sicurezza dovremo abbandonare le nostre case prima che sia troppo tardi e alcuni abitanti pensano già di rifugiarsi in roulotte lontano dai cantieri. Questa la soluzione che si prospetta per noi dato che i risparmi di una vita sono stati spesi per costruire le case, piene di ricordi dove pensavamo di poter trascorrere in serenità quello che ci resta dopo tanti anni di onesto lavoro». Fvg strade responsabile del progetto per la Regione spiega che il progetto non l'hanno fatto né voluto loro. «Nessuno si prende la responsabilità di dirci cosa accadrà. Per questo – chiarisce Pradetto – noi cittadini ci siamo rivolti alla Magistratura, che speriamo intervenga al più presto, per tutelarci e ponga fine a questo tentativo di mettere a rischio la salute pubblica. L'opera è iniziata da circa 4 mesi con la scusa di aver avviato interventi propedeutici, perché ancora priva dell'approvazione del progetto esecutivo, in realtà – conclude la signora – a tutta velocità sta andando un progetto che costerà 22 milioni di euro, si collegherà ad un ponte vecchio di 100 anni e che la comunità ha mostrato più volte di non volere».

DRAMMA SFIORATO

Auto nel torrente, ottantenne salvata

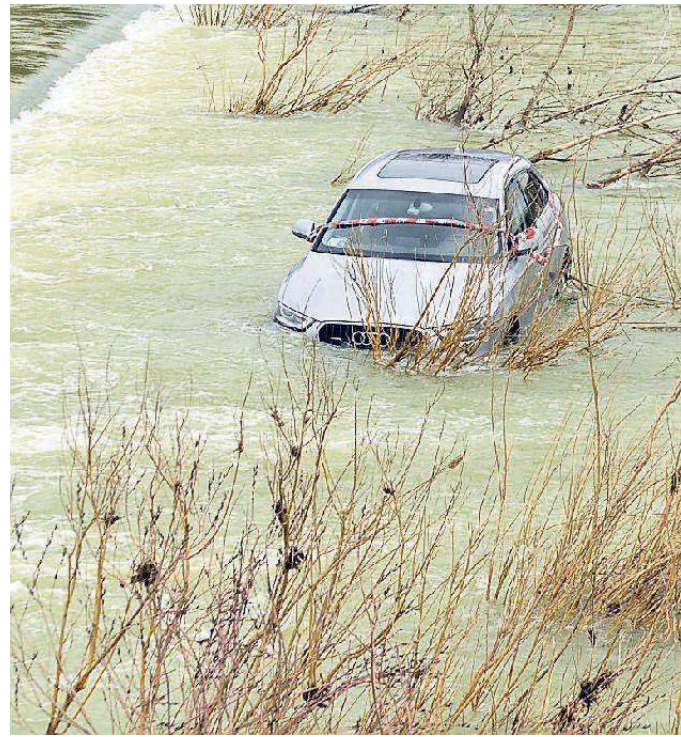
Premariacco: tenta il guado con il Malina in piena, il mezzo trascinato a valle. L'allarme col cellulare, arrivano i pompieri

di Lucia Aviani

PREMARIACCO

Sottovalutando l'entità della piena e la forza della corrente si è avventurata con l'auto nel guado del torrente Malina per accorciare il tragitto: la potenza dell'acqua ha però avuto la meglio, spingendo il mezzo, un'Audi Q3, verso valle e facendolo incagliare ad alcuni metri di distanza dal passaggio fra le sponde, al centro del letto del rivo.

È accaduto ieri verso le 10, a una donna di 80 anni residente a Orzano (M.L.T. le iniziali), miracolosamente uscita illesa dalla brutta avventura. Trovatasi in balia del Malina e intrappolata nell'abitacolo, l'anziana ha lanciato l'allarme col telefonino: il meccanismo dei soccorsi si è prontamente attivato e in breve sono sopraggiunti tre mezzi dei vigili del fuoco (da Udine e Cividale) e un'autoscala. Con quest'ultima i pompieri sono riusciti a raggiungere il veicolo, lambito da una corrente vorticosa.

L'automobile immersa nel Malina: messa in sicurezza, sarà rimossa quando le condizioni lo consentiranno

Non è stato semplice aprire la portiera, ma l'operazione è andata a buon fine e l'anziana è stata estratta, issata sul cestello e portata in salvo. Sul posto anche i carabinieri di San Leonardo. L'attraversamento del guado del Malina, ordinariamente in secca, è pratica diffusa perché tagliando attraverso la campagna gli automobilisti risparmiano parecchia strada: ieri però, dopo le intense piogge delle ultime ore, le condizioni del torrente erano proibitive. Nonostante ciò, e per quanto in loco vi sia un cartello di divieto di transito in presenza d'acqua, l'automobilista si è inoltrata nell'alveo del torrente; sono bastati pochi attimi perché il flusso spingesse lontano dal tracciato la macchina, poi incagliatasi, appunto, alcuni metri a valle. Per rimuovere l'Audi, messa in sicurezza, si attendono condizioni più favorevoli.

«Mesi fa – ricorda il sindaco Roberto Trentin – avevo segnalato alla Regione la necessità di installare sul guado un impianto semaforico collegato ai flussi di piena. L'istanza non è stata presa in considerazione: mi auguro che ora, alla luce dell'accaduto, la nostra richiesta di finanziamento del progetto sia accolta. Un'altra soluzione potrebbe consistere nel posizionamento di una telecamera da collegare alla centrale operativa della Protezione civile».

CIVIDALE

Nasce la linea del souvenir artistico nel week-end debutta "CiviDesign"

La presentazione dell'iniziativa "CiviDesign" ieri in municipio

CIVIDALE

Nasce la linea del souvenir cividalese artistico, espressione dell'handmade di qualità: il progetto "Design per Cividale", figlio del gruppo al femminile "Noi dell'arte", è esaltazione del talento locale e intelligente caratterizzazione della categoria "ricordini", così cara ai turisti.

La sempre più affollata città ducale si attrezza per autopromuoversi al meglio: presentato ufficialmente ieri, in municipio, "CiviDesign" debutterà questo week-end fra la galleria Spazio Corte 4 (inaugurazione venerdì alle 18) e l'antistante Corte San Francesco, ambito centralissimo eppure, a oggi, poco frequentato. In quella cornice domenica, dalle 10 alle 19, 35 fra designer, artisti e artigiani comporranno una mostra mercato all'anno zero.

«Prodotti tematici che si ispirano alla storia della cittadina longobarda e sono frutto di accurati studi sul suo patrimonio», hanno spiegato l'assessore alla cultura Angela Zappulla e la presidente del sodalizio promotore, la textile designer Antonella Pizzolongo. I materiali sono i più vari, spaziando dalla ceramica al legno, fino ai tessuti, e lo stesso vale per tipologia delle creazioni e tecniche di realizzazione. Vivacizzeranno il mercatino un'area-laboratorio per i più piccoli e animazione, con un trampoliere e un sassofonista; per l'intera giornata, inoltre, si potrà visitare (nella Casa delle Arti, sempre in Corte San Francesco) la collettiva "Luci di primavera", a cura di Formae Mentis. *(l.a.)*

REMANZACCO

Il Comune controlla e sistema le sue 25 aree verdi attrezzate

REMANZACCO

Orgoglioso del record di aree verdi pubbliche attrezzate (ben 25) vantato dal proprio territorio, il Comune convalida la sua attenzione al settore tramite una capillare campagna di monitoraggio e manutenzione dei giochi e delle attrezzature per bambini installate nei parchi.

«Abbiamo affidato a una ditta specializzata nel campo – spiega la direttrice Daniela Briz – il compito di fare una ricognizione annuale dello stato di conservazione e di funzionalità dei beni a disposizione dei più piccoli, sia nei contesti verdi pubblici, appunto, sia nella scuola d'infanzia. È già stata eseguita la prima ricognizione e sulla base dei risultati ci siamo subito attivati per sostituire gli elementi che presentavano criticità: saranno interessate dall'operazione le frazioni di Ziracco e Orzano, dove presto, dunque, saranno posizionate nuove componenti».

Nella borgata di Cerneglons, invece, è previsto un intervento diverso: «Non manutenzione, bensì completamento», spiega la Briz riferendosi al giardino del centro polifunzionale, realizzato negli anni scorsi. *(l.a.)*

Ragazzi durante la passata edizione del "Pi day", un modo simpatico per avvicinare gli studenti a scienza e matematica

TAVAGNACCO

Domani il "Pi day" per giocare con la matematica

di Margherita Terasso

▸ TAVAGNACCO

Favorire un approccio festoso e coinvolgente alla conoscenza della matematica e delle scienze in genere: è questo l'obiettivo della Giornata del Pi greco ("Pi day"), che sarà celebrata domani in tutto il mondo.

La manifestazione, giunta per l'Istituto scolastico comprensivo di Tavagnacco all'ottava edizione, si terrà nella scuola secondaria di primo grado e coinvolgerà le classi prime, che si sfideranno cimentandosi in giochi matematici tra quesiti e rompicapo, e le classi terze. Il percorso degli alunni più grandi comprende attività di problem-solving, attività laboratoriale di esplorazione e una mostra divulgativa, con presentazione interattiva di materiali didattici riguardanti aritmetica, algebra, geometria, logica e altro ancora.

Saranno gli studenti tutor delle classi terze e gli allievi del Malignani, precedentemente formati dal professor Giangrandi e dalla professoressa Milan e presenti per l'"Alternanza scuola-lavoro", a illustrare ai compagni le attività dei laboratori e i materiali della mostra.

La giornata "ContiAmo – Pi day 2018" oltre a rendere divertente l'approccio con la scienza sarà utile anche in un altro senso: l'incontro con alunni che frequentano le scuole superiori sarà l'occasione per i ragazzi in uscita dal primo ciclo di studi per raccogliere testimonianze personali su percorsi ed esperienze di studio.

«Il progetto è stato finanziato dalla Regione e prevede, oltre a tutte le attività, anche un concorso artistico per l'invenzione del logo della giornata», ha spiegato la professoressa Daniela Chiarandini.

Quasi un milione per una rotatoria a Campoformido

Dal governo i fondi per l'incrocio Pontebbana-via Basaldella
Il sindaco Bertolini: avanti con la tangenziale sud

▸ CAMPOFORMIDO

Sorgerà a Campoformido, nell'intersezione del capoluogo tra la statale 13 e via Basaldella, sulla ex provinciale 89, la rotatoria voluta da Regione e Comune per mettere in sicurezza un pericoloso incrocio che attendeva da tempo una sistemazione.

«Devo ringraziare in primo luogo la sinergia che c'è stata tra Comune di Campoformido e Fvg Strade – ha detto l'assessore alle infrastrutture Mariagrazia Santoro –, che ha consentito di avere un progetto esecutivo che abbiamo usato come Regione per la richiesta di risorse al governo. La richiesta ha avuto esito positivo e il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stanziato 950 mila euro per realizzare l'intervento, a carico quindi statale e non più regionale».

I lavori prevedono dunque la realizzazione di una rotonda all'incrocio fra la Ss 13 Pontebbana (km 122+050) e la strada ex Sp 89 denominata "Via Basaldella" in sostituzione di un incrocio molto pericoloso in quanto caratterizzato da una geometria non usuale, con innesto (via Basaldella) ad angolo acuto che ne riduce la percezione e la visibilità alla manovra di immissione.

«La realizzazione dell'opera – ha spiegato Santoro – metterà in sicurezza l'incrocio consentendo varie manovre in sicurezza e riducendo gli incidenti che dal 2006 a oggi abbiamo registrato».

«È un momento storico per la comunità – ha commentato il sindaco Monica Bertolini –, che vede la sistemazione di un problema di sicurezza dei cittadini, automobilisti e pedoni, del centro del capoluogo. L'attuale maggioranza, proseguendo il lavoro della precedente e trovandosi contro anche parte della minoranza, ha creduto sino in fondo nella necessità dell'opera e si è impegnata a fondo con gli uffici perché l'opera potesse concretizzarsi. Finalmente si potrà attraversare con maggior sicurezza la statale e anche la velocità dei veicoli in entrata nel capoluogo da est sarà notevolmente mitigata dall'opera: ciò permetterà un sicuro aumento della sicurezza, in attesa dell'opera principe che attendiamo da anni, cioè la tangenziale sud. Sulla quale speriamo di arrivare presto alla firma dell'accordo di programma. Unica vera soluzione ai problemi di traffico pesante sull'arteria. I cittadini di Campoformido hanno pazientato tanto, sono esasperati dall'incremento del traffico, è ora che vedano concretizzarsi le promesse fatte. Ringrazio l'assessore Santoro e la Regione».

La planimetria della rotatoria che sorgerà all'intersezione tra la Ss 13 Pontebbana e via Basaldella (ex Sp 89)

BASILIANO

Serata sull'uso (e abuso) degli antibiotici

Domani sera, a Basiliano, è in programma un incontro sull'uso (e sull'abuso) degli antibiotici. La commissione comunale per le pari opportunità, in collaborazione con l'Unione artistico-culturale di Basiliano, ha promosso dunque un'iniziativa – in agenda domani alle 20 nella sala consiliare del Comune – dedicato a un tema di stretta attualità e legato, appunto, all'uso e all'abuso di medicinali antibiotici. Dopo i saluti da parte della presidente della commissione comunale, Mara Mattiussi, interverranno il professor Matteo Bassetti, che è il direttore della clinica per le malattie infettive dell'Azienda sanitaria università integrata di Udine, e il dottor Renzo Peressoni, già presidente dei donatori di sangue dell'Afds. (a.d'a.)

POZZUOLO

Ricordati i bersaglieri morti in Russia

Pellegrinaggio Cremisi a Cargnacco. Rinnovato l'appello alla pace

▸ POZZUOLO

Il tempio di Cargnacco ha accolto domenica l'annuale Pellegrinaggio Cremisi in onore dei bersaglieri dispersi e caduti in Russia. I partecipanti, in particolare da Fvg e Veneto, hanno assistito alla messa presieduta dal vicario arcivescovile monsignor Guido Genero, dopo l'alzabandiera e l'omaggio dell'alloro al cippo della Celere, una delle 12 divisioni che diedero il loco contributo di sangue in Russia. In ricordo del sacrificio dei bersaglieri hanno sfilato il labaro del Sesto, il medagliere Anb (Associazione nazionale bersaglieri) Fvg, del Veneto e quello della Provincia di Bologna vicino al medagliere Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia), ai gonfaloni di Udine, Pozzuolo, della Provincia di Udine, oltre ai labari di circa 40 sezioni dei bersaglieri e di altre associazioni d'Arma.

Negli interventi delle autorità, l'accorata memoria dei martiri e l'appello alla pace: sono stati i messaggi del presidente regionale Anb Giuseppe Iacca, del sindaco di Pozzuolo Nicola Turello, della consigliera regionale Maria Grazia Santoro, del vicecomandante della Legione carabinieri Fvg Ivano Fraticelli. Presenti anche il presidente nazionale Anb interregionale Nord Italia Rocco Paltrinieri, regionale veneto Antonio Bozzo, provinciale Adriano Bidin, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, il questore Claudio Cracovia. Toccante il momento della consegna di quattro medaglie commemorative, edite dalla Regione, ad altrettante famiglie di caduti. Hanno solennizzato la cerimonia un reparto in armi dell'Undicesimo, la fanfara di San Giorgio di Nogaro e il coro di Pertegada.

Prossimo impegno dei bersaglieri sabato 17 a Redipuglia per una cerimonia dell'Associazione combattenti e reduci. *(p.b.)*

Un momento della cerimonia di domenica a Cargnacco (Foto Attilio Calligaro)

Centro di Codroipo più vivo e corsi per i commercianti

Oltre 200 cittadini hanno partecipato al sondaggio online di una cooperativa Già in programma due serate per i negozianti su consigli di marketing

di Viviana Zamarian

CODROIPO

Commercianti e imprenditori a lezione di coach aziendali. Per apprendere nuove strategie condivise. Ma non solo: marketing e comunicazione, vendita persuasiva, fidelizzazione dei clienti, dinamiche tra dipendenti, aumento del fatturato. Due serate gratuite, otto formatori, e la volontà, da parte della nuova cooperativa AmoCodroipo.it, di rendere concrete le esigenze emerse dal sondaggio online aperto proprio per cercare di realizzare i progetti scelti dalla comunità e dagli operatori economici. Tra queste anche una maggiore formazione nel settore del commercio. E così, martedì 20 marzo e martedì 10 aprile, alle 19.45, in auditorium, si terranno due incontri per le Partite iva, ma rivolti a tutti gli interessati, in cui saranno dati dei consigli utili da mettere in pratica subito. E contribuire così a un rilancio del centro di Codroipo, di quel cuore emporiale su cui negli ultimi anni ha pesato la crisi economica anche se non è mancato chi l'ha sfidata aprendo nuove attività.

Una manifestazione in piazza Garibaldi, i cittadini chiedono nuovi eventi

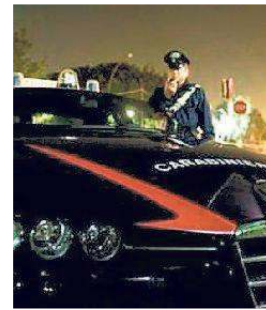
Al sondaggio hanno già partecipato oltre 200 persone. Si chiede al Comune di riportare in città i grandi eventi, come il Carnevale in piazza, o il recupero del parco di villa Ballico per aprirlo al pubblico. Grande è l'attenzione poi per il settore commercio. Da qui l'organizzazione delle due serate. Primo passo di un percorso più ampio che punta a creare una fidelity card per i commercianti e una serie di iniziative per rendere più attrattivo il capoluogo del Medio Friuli. I presenti ai due appuntamenti potranno ricevere un check-up gratuito della propria azienda dal punto di vista del marketing e della comunicazione. Non solo, si parlerà anche di come gestire una pagina Facebook, attirare gli under 25, aumentare il fatturato, delegare e avere più tempo per la famiglia.

L'obiettivo dei promotori di quest'iniziativa, Anthony Santelia e Simone Fantini, è quello, attraverso una piattaforma per la raccolta di donazioni, il cosiddetto crowdfunding, di rendere concrete le proposte arrivate dal web e sviluppare nuove iniziative. «Già in molti si sono detti disponibili a effettuare delle piccole donazioni mensili – riferisce Santelia –, e contribuire al progetto che punta a migliorare la nostra città». Si è detto entusiasta di quest'iniziativa anche l'assessore di Codroipo nel cuore (stesso gruppo consiliare di Santelia, che però in Consiglio siede tra i banchi dell'opposizione) Graziano Ganzit. Un progetto «che serve a dare una spinta innovativa alla città e al settore del commercio».

Dunque si inizia con le due serate rivolte alle Partita iva a lezione dei coach aziendali. Si parte da qui, per poi ampliare lo sguardo. C'è voglia, a Codroipo, di eventi che ripopolino il centro, di abbellirla con dei murales, di "far rivivere" alcuni edifici storici. Dal web alla realtà. Il passo, non è poi così lungo.

VARMO

Costretto a frenare sul ponte, tamponato

Un singolare incidente è avvenuto la notte tra sabato e domenica, verso l'1.30 in territorio comunale di Varmo, sul ponte del fiume Tagliamento, in località Ponte Madrisio. Una vettura ha tamponato un'altra, con conseguenze non importanti per i due guidatori. Ma la particolarità sta nel fatto che il conducente dell'auto tamponata ha dovuto frenare di colpo in quanto – ha raccontato – all'improvviso, nel buio, due persone hanno attraversato la strada. Un fatto su cui stanno cercando di dare una spiegazione i militari dell'Arma della compagnia di Latisana. Al lavoro ci sono i carabinieri del Nucleo radiomobile (foto). Ponte Madrisio è una località tristemente nota per la grave sequenza di incidenti stradali avvenuta negli ultimi anni. Il sinistro ha fatto venire in mente la sciagura del novembre 2016, quando una sera di domenica persero la vita due persone, una mamma di Varmo e una bambina di appena 5 anni residente a Blessaglia di Pramaggiore. Quanto accaduto, come hanno raccontato le persone coinvolte agli addetti dei mezzi di soccorso stradale intervenuti, rasenta l'inverosimile. Il guidatore della vettura tamponata, una Opel Corsa, ha dovuto bruscamente frenare non appena ha illuminato due persone che stavano attraversando il ponte. Come detto, il tamponamento si è risolto con danni ai soli automezzi e il ferimento lieve dei due conducenti, peraltro molto spaventati per quanto accaduto in piena notte, mentre rientravano da un sabato sera trascorso all'insegna della serenità e del divertimento. Il traffico è rimasto interrotto giusto il tempo – pochi minuti – per spostare i due automezzi incidentati. (r.p.)

Gestione del Polisportivo: entro maggio il nuovo bando

San Giovanni, l'assessore Pali sottolinea l'importanza di un progetto condiviso: è patrimonio di tutti «Nessuno vuole cattedrali nel deserto, le associazioni propongano più iniziative, specie per i giovani»

di Gessica Mattalone
SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Nessuno vuole trasformare il Polisportivo in una cattedrale nel deserto, ma nel prendere decisioni dobbiamo sempre ricordarci che stiamo amministrando il patrimonio di tutti i cittadini e pertanto le decisioni non possono tralasciare da questo aspetto»: così l'assessore Carlo Pali interviene sul caso degli impianti sportivi (campi di calcio e tennis, velodromo) e della loro concessione alle associazioni confidando che tutte le parti lavorino nell'interesse della collettività e si possa rilanciare un importante patrimonio di tutti.

«L'amministrazione in questi ultimi anni ha investito molto nella manutenzione delle strutture, senza le quali non si sarebbe potuto garantire l'attività alle associazioni concessionarie – aggiunge Pali – ed è disponibile a fare la sua parte sostenendo in maniera importante un progetto concreto e pluriennale che le associazioni sapranno elaborare e presentare una volta emanato il nuovo bando che dovrà, a mio avviso, essere pronto entro maggio. Ci aspettiamo che il progetto preveda un aumento delle iniziative a favore dei giovani, che coinvolga di più la comunità e le associazioni del territorio. Iniziative quindi che favoriscano un aumento dell'uso delle strutture, specie il velodromo».

Pali evidenzia che anche in questo momento sono previsti lavori di manutenzione necessari all'impianto, come la sistemazione dell'intero apparato elettrico; attivato anche la procedura per la sistemazione del manto della pista. «Credo sia interesse di tutti convergere su un progetto piuttosto che fare mera polemica nella speranza che questa produca un risultato positivo – rileva Pali –. La proposta della minoranza volta a sostenere le associazioni oggi concessionarie, sebbene il fine nobile e condivisibile, pecca di progettualità non solo perché individua capitoli di spesa non adeguati, ma anche perché concedere un contributo una tantum alle associazioni, a mio avviso, non risolve il problema, ma lo rimanda soltanto di un anno e soprattutto non consente ai sodalizi di pianificare nel tempo un progetto di crescita».

Un'immagine del Polisportivo di San Giovanni al Natisone, in attesa di una nuova gestione

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Enoarmonie domenica all'auditorium

Enoarmonie, rassegna che abbina la musica ai vini di qualità promossa dall'associazione Sergio Gaggia di Cividale e sostenuta dalla Regione, farà tappa domenica a San Giovanni al Natisone. È uno dei dieci appuntamenti in programma, nei quali accanto ai gruppi musicali e solisti con repertorio sfaccettato (dai grandi capolavori alla world music) si proporranno abbinamenti e si suggeriranno similitudini con i migliori vini di alcune tra le più apprezzate aziende del Fvg. Tra queste Jermann, Livio Felluga, Vignai da Duline, il gruppo viticoltori Colli orientali, Pitars, Roselli della Rovere, Codelli, de Claricini. All'appuntamento di San Giovanni (alle 18, auditorium Maria Fausta Zorzutti) si esibirà l'orchestra da camera Nova con musiche di Mozart e Nielsen; enorelatore Luca Damiani. In abbinamento alle musiche proposte, sarà possibile degustare i vini dell'azienda Vignai da Duline di Villanova dello Judrio. (g.m.)

PAGNACCO

Giovedì serata sulla forza della solidarietà

PAGNACCO

Testimonianze e riflessioni sulle difficoltà che colpiscono le fasce più deboli della popolazione attraverso l'esperienza di personalità e organizzazioni che da anni si impegnano nel dare soluzione ai numerosi e sempre nuovi problemi di chi vive ai margini della comunità. L'assessorato alle politiche sociali di Pagnacco organizza l'incontro "La forza della solidarietà: strumenti ed esperienze".

L'appuntamento è per giovedì alle 20.30 al teatro parrocchiale in via Castellerio 2. Alla serata interverranno monsignor Ivan Bettuzzi, parroco di Codroipo, Melina Canelli, del settore responsabilità sociale di Città Fiera, Clara Braidotti, responsabile settore comunicazione dell'associazione Banco alimentare Fvg, e il soprano Selma Pasternak.

«Il Comune ha l'obiettivo di rimuovere le condizioni di disagio e affrancare dal bisogno le fasce più deboli della popolazione – commenta l'assessore Daria Blasone –. Uno dei metodi più efficaci per una attenta risposta a queste esigenze è data dalla progettazione partecipata di più soggetti, in un'ottica di collaborazione e condivisione delle informazioni e delle necessità espresse dalla comunità». *(m.t.)*

PAGNACCO

Premio San Giorgio: proposte da presentare entro il 23 marzo

PAGNACCO

A Pagnacco ritorna il Premio San Giorgio, riconoscimento istituito per onorare i cittadini che hanno tenuto alto il nome della loro terra d'origine, distinguendosi in campi dove si sviluppa l'umano ingegno.

Ecco come fare per candidarsi al concorso. Ai sensi del "Regolamento comunale del Premio San Giorgio", i concorrenti devono essere nati o residenti a Pagnacco, ovvero essere figli di almeno un genitore pagnacchese, ovvero aver risieduto o dimorato o prestato la propria attività a lungo nel territorio comunale, ovvero ancora essere legati al comune da particolari vincoli che potranno essere motivatamente apprezzati dalla giunta; essersi distinti in uno dei tre seguenti settori: scienza, tecnica, arti liberali oppure economia, lavoro, scienza, sociale e politica o, infine, cultura, sport e spettacolo.

I cittadini e le associazioni del Comune di Pagnacco possono presentare, entro venerdì 23 marzo alle 13, la segnalazione allegando le motivazioni e il curriculum vitae del candidato proposto all'ufficio protocollo del Comune e all'indirizzo pec del Comune: comune.pagnacco@certgov.fvg.it.

Il premio San Giorgio sarà assegnato mercoledì 25 aprile alle 17.30 a Fontanabona di Pagnacco, in occasione della "Festa di primavera" organizzata dalla Pro loco di Pagnacco. *(m.t.)*

Camion perde gasolio, due auto si scontrano

Incidente a Noax di Corno di Rosazzo. Tre persone all'ospedale, illeso il cane di una coppia di anziani

I vigili del fuoco sono intervenuti per pulire il manto stradale

di Manuela Battistutta
CORNO DI ROSAZZO

C'è anche la presenza di gasolio in strada (presumibilmente "perso" da un mezzo pesante in transito) tra le possibili cause dell'incidente verificatosi ieri pomeriggio, poco dopo le 15, lungo la strada regionale 356, in prossimità della frazione di Noax di Corno di Rosazzo. Tre le persone ferite, tutte trasportate in ambulanza al pronto soccorso di Udine per accertamenti.

Coinvolte nello scontro, semi frontale, una Fiat 500 e una Fiat Punto, con quest'ultima che a seguito dell'impatto, avvenuto all'altezza di un'intersezione, è finita in un fossato a bordo strada. All'interno del veicolo una coppia di anziani con il loro cagnolino. Con l'auto inclinata sul lato del guidatore, per le due persone (che hanno riportato diversi traumi, ma sono sempre rimaste coscienti) è stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco del Distaccamento di Cividale, costretti a usare le pinze oleodinamiche per far uscire dalla vettura la coppia e la bestiola. Dopo le prime cure sul posto da parte del personale medico, i due anziani sono stati caricati su un'ambulanza, a bordo della quale è salito anche il loro cagnolino, rimasto illeso.

Trasferimento in ambulanza al pronto soccorso di Udine anche per il conducente della Fiat 500, che era da solo a bordo.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni. All'origine dell'incidente potrebbero esserci le scarse condizioni di aderenza dell'asfalto, che per diversi chilometri lungo il tratto tra la zona industriale di Cormòns e Gagliano di Cividale, presentava una scia di gasolio, presumibilmente rilasciato da un mezzo pesante.

Per bonificare il manto stradale, in particolare in prossimità delle curve, i mezzi della Protezione civile regionale, di Fvg Strade e dei vigili del fuoco hanno sparso materiale assorbente, mentre le forze dell'ordine rallentavano il traffico lungo l'intero tratto stradale coinvolto.

MANZANO

La comunità festeggia la terza centenaria

di Davide Vicedomini
MANZANO

La comunità di Manzano può festeggiare la sua terza centenaria.

Teresa Musolig – per tutti "nonna Ida" – ha raggiunto, nei giorni scorsi, il traguardo dei 100 anni.

Si tratta di una manzanese doc, perché nonna Ida non ha mai voluto abbandonare le sue radici.

Ha sempre abitato a Manzano – faceva la mezzadra per i conti del paese e risiedeva dietro la chiesa – e anche oggi continua a farlo ospite della figlia Nives.

Per dieci anni Teresa Musolig ha lavorato all'Ilcam come operaia prima di andare in pensione e oggi riceve tutto l'amore dei quattro nipoti e dei tre pronipoti.

«Ha una salute di ferro – dice la nipote Simonetta Tomadoni –. Non ha avuto malattie particolari e tuttora è molto lucida».

«Nonna Ida ci racconta vari aneddoti legati alla guerra, quando si nascondeva dietro alle colline di Manzano per sfuggire ai nemici».

Ma non solo: «Ricorda ancora l'avvento della macchina e del primo televisore, una vera e propria rivoluzione perché, come lei stessa racconta, la gente prima si radunava nei bar per sentire la radio e ascoltare le notizie che arrivavano dal resto del mondo».

Il segreto di questa longevità? «Non credo che esista, anche se va detto che non disdegna mai un bicchiere di vino rosso a pasto».

«È un generale – sorride Simonetta – : ancora oggi comanda in casa anche con noi nipoti. Sa quello che vuole e cerca di imporlo. Infatti con mia mamma Nives sono come cane e gatto ma si vogliono tanto bene».

A festeggiarla con un mazzo di rose è stato anche il vicesindaco Lucio Zamò, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale.

«Abbiamo tre centenari a Manzano – dice –, segno che qui si vive bene, evidentemente. Ho avuto modo di parlare con nonna Ida della storia passata e recente di Manzano. Ed è stato un bellissimo momento conviviale, vissuto assieme a sua figlia e ai suoi nipoti».

Teresa Musolig tra la figlia Nives e il vicesindaco Lucio Zamò

MALTEMPO

Crolla il tetto di un vecchio fabbricato

Cervignano: è accaduto ieri pomeriggio in via Trento. L'edificio è abbandonato da anni. La strada chiusa per sicurezza

di Elisa Michellut
CERVIGNANO

Attimi di paura, ieri pomeriggio, a due passi dal centro di Cervignano, in via Trento, dove, a causa delle forti piogge, si è verificato il crollo del tetto di un fabbricato disabitato. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. È successo verso le 17.30. La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza. Nella mattinata odierna, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, firmerà un'ordinanza tramite la quale chiederà ai proprietari di mettere in sicurezza l'immobile.

Il crollo del tetto ha interessato un edificio lineare (in particolare i numeri civici 1, 3 e 5 di via Trento), in pessime condizioni. A causa del maltempo, il tetto del civico 3 è improvvisamente crollato. Le piogge e il forte vento di Scirocco, che, soprattutto nella giornata di domenica, hanno interessato anche il Cervignanese, non hanno mancato di provocare disagi. I calcinacci sono caduti sulla strada. Per fortuna, in quel momento, non passava nessuno. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, accorsi sul posto con due squadre e l'autoscala da Udine. I pompieri hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'immobile e per rimuovere le tegole e i calcinacci. Come detto, in via cautelativa, è stata chiusa tutta via Trento fino a quando l'edificio sarà sistemato.

Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, conferma: «Si tratta di edifici molto vecchi. Cercheremo i proprietari. Dovrò subito emanare un'ordinanza per la messa in sicurezza dell'immobile. Gli operai del Comune, assieme alla polizia municipale, hanno provveduto alla chiusura della strada». Luigi Abetini, proprietario di due case in via Trento, commenta: «Questo crollo è stato causato dalla mancata manutenzione. Quella zona ha un grave problema: da quando è stata costruita la rete ferroviaria, le abitazioni hanno risentito parecchio in quando c'è un continuo smottamento delle coperture. È necessario un controllo annuale».

I fabbricati in via Trento a Cervignano, dove è crollato il tetto a causa delle abbondanti precipitazioni; il Comune provvederà a emettere un'ordinanza per la messa in sicurezza dell'immobile

Ana, Ronutti lascia dopo 15 anni

Palmanova: alla guida dei 31 gruppi subentra Padovan. Ecco gli eventi del 2018

Da sinistra, Stefano Padovan e Luigi Ronutti dell'Ana di Palmanova

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

Dopo quindici anni d'impegno come consigliere e sedici alla guida della sezione Ana di Palmanova, Luigi Ronutti ha passato il testimone della presidenza a Stefano Padovan, ma i delegati della sezione, riuniti a Clauiano in occasione del cinquantesimo del locale gruppo, hanno voluto riconoscere i suoi meriti conferendogli il titolo di Presidente onorario. «Ringraziamo Gigi – commenta Padovan – per quanto fatto in questi sedici anni di presidenza; con la sua personalità ha permesso alla sezione di raggiungere traguardi prestigiosissimi e tali da farla apprezzare sia in ambito locale che nazionale. Da qui la decisione di assegnargli il titolo di presidente onorario che non è un riconoscimento tanto consueto, ma che merita chi come lui ha così ben rappresentato la sezione, facendola crescere. La sua esperienza è un patrimonio prezioso su cui contare per il futuro della Tavoni».

La sezione di Palmanova comprende 31 gruppi e si sviluppa su un territorio di una quindicina di comuni. Sono circa 2.400 gli iscritti tra penne nere e amici degli alpini. La Tavoni vanta anche la presenza di una squadra di protezione civile che conta 98 iscritti, il Coro sezionale intitolato ad Ardito Desio e la Fanfara, che quest'anno compirà 40 anni. Tanti sono gli impegni della sezione per l'anno in corso dalla presenza alle cerimonie e manifestazioni istituzionali, fino alla partecipazione all'adunata di Trento del 13 maggio. Proseguiranno inoltre le attività di solidarietà a vantaggio delle comunità locali nelle quali le penne nere sono inserite e riconosciute come punto di riferimento, ma di alcune realtà all'estero come quella che vede la sezione impegnata in Slovacchia a fianco dell'associazione "Bambini senza frontiere".

La sezione Tavoni proseguirà inoltre anche quest'anno il progetto con le scuole (soprattutto primarie e secondarie inferiori), sostenuto dalla Regione "1917-2017 da Caporetto all'Europa Unita". Si tratta di un percorso che si svolge in classe e nei luoghi della Grande Guerra per portare i ragazzi a conoscere la storia e le sue testimonianze sul territorio. «A questo proposito – anticipa Padovan – stiamo lavorando a un'iniziativa che punta a valorizzare la presenza a Palmanova del cimitero austroungarico. L'idea è quella di coinvolgere oltre agli istituti italiani, anche alcune scuole slovene e austriache».

PALMANOVA

Addio a Rinieri, orologiaio e filatelico

PALMANOVA

Si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15, in Duomo a Palmanova, i funerali di Renato Rinieri, morto sabato mattina, all'età di 91 anni. Rinieri era molto conosciuto nella città stellata, dove era nato e dove ha lavorato sin da giovanissimo e fino alla soglia degli ottant'anni. Sessant'anni trascorsi come orefice e orologiaio presso la gioielleria Lanzi di borgo Cividale. Una vera passione quella per la professione che gli era valsa anche il titolo di Maestro del lavoro. In tanti in città e nei dintorni lo ricordano per la sua gentilezza e cordialità, per la sua delicata ironia, oltre che per l'amore con cui si dedicava al suo lavoro. Nel tempo libero coltivava l'interesse per la filatelia che lo aveva visto impegnato come collezionista e portato anche a partecipare ad alcune esposizioni a tema. Apprezzava inoltre la musica e suonava, a livello amatoriale, il violino. Amava lo sport e seguiva con piacere le vicende delle locali squadre di calcio e pallacanestro. Rinieri, che da alcuni anni ormai viveva in casa di riposo, ha lasciato un caro ricordo tra i Palmarini, come attestano i tanti pensieri di vicinanza rivolti ai suoi famigliari attraverso i social. I parenti ne descrivono la profonda bontà. *(m.d.m.)*

Renato Rinieri

RUDA

Tasse invariate, via alle opere pubbliche

RUDA

Il bilancio corrente per il 2018 pareggia a 2 milioni 126 mila e 300 euro, in calo rispetto all'anno precedente, a conferma della costante contrazione delle possibilità di spesa dell'ente. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef, è confermata l'aliquota dello 0,5 per cento. La soglia di esenzione è passata da 10 mila e 12 mila euro, con estensione a tutte le categorie sociali.

«Si tratta – spiega il sindaco, Franco Lenarduzzi – di un piccolo ma concreto intervento a sostegno dei redditi bassi». Con un reddito annuo lordo di 12 mila euro, a partire dal 2018, si avrà l'esenzione sull'addizionale comunale, con un risparmio annuo di 60 euro». Restano invariate Tasi, Imu e Tari.

Nel 2018 partiranno alcune opere particolarmente attese: riqualificazione dei marciapiedi Saciletto (300 mila euro), completamento e messa a norma degli impianti nella sede della Protezione civile (83. 700 euro), sistemazione copertura caldaie e vaporiera dell'Amideria Chiozza (135 mila euro), adeguamento sismico della scuola (200 mila euro), riqualificazione edilizia di alloggi in piazza Cavalieri di Malta (150 mila euro) e lavori di riqualificazione dei marciapiedi in via Udine e via Gorizia (161. 571, 50 euro). «Il 2018, inoltre – annuncia il sindaco – sarà un anno fondamentale per gettare le basi per gli importanti investimenti previsti nel 2019: sistemazione dell'Amideria Chiozza, adeguamento sismico della scuola elementare, lavori di realizzazione del magazzino comunale e riqualificazione paesaggistica e ambientale del territorio contermine delle rogge Brischis, Acronica e torrente Torre».

Il sindaco Lenarduzzi e l'assessore al bilancio, Simone Ulian, annunciano che in consiglio è stato anche votato il regolamento per attivare un piccolo mercato cittadino. *(e. m.)*

Il taglio del nastro con il sindaco Pietro Del Frate all'autostazione

SAN GIORGIO DI NOGARO

Apre il bar con biglietteria, l'autostazione ora è operativa

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Ora il centro intermodale di San Giorgio di Nogaro è veramente operativo. Con il taglio del nastro, è stato inaugurato sabato all'interno della nuova autostazione, lo Station Bar di Isabella Zanin, che darà finalmente un servizio a supporto dell'utenza fungendo non solo da pubblico esercizio ma anche da biglietteria.

A quasi due anni dall'inaugurazione, il centro intermodale non aveva ancora trovato un gestore. Dopo l'ultimo bando però la situazione si è sbloccata e Isabella Zanin di Ronchis si è vista aggiudicare la gestione della nuova attività dell'autostazione con una concessione ventennale per la somministrazione di alimenti, bevande e giornali, e biglietteria. Il Comune ha imposto come divieto al concessionario l'installazione di slot machine o macchinette per il gioco d'azzardo.

Il concessionario deve garantire l'apertura dei locali per consentirne un'ampia fruizione tenendo in considerazione gli orari della prima e dell'ultima corsa delle corriere, l'adeguamento alle esigenze e direttive (orari, biglietteria, informazioni) impartite dalle società Saf Autoservizi Fvg e il rispetto delle direttive e disposizioni contenute nel regolamento di esercizio dell'autostazione approvate dalla Provincia di Udine.

Soddisfazione è stata espressa da parte del sindaco Pietro Del Frate, che si è complimentato con i nuovi gestori augurando loro un buon lavoro. L'autostazione è un servizio atteso da tempo dal territorio con cui si è voluto dare risposta al problema del trasporto pubblico locale che interessa più Comuni. Il centro intermodale di San Giorgio, costato 775 mila euro, è stato inaugurato a giugno 2016, ma aveva visto andare deserti i due bandi per l'assegnazione dell'immobile. Tra i requisiti richiesti, c'era la residenza in Italia. Il canone annuale stabilito a base di gara è di 4.800 euro più Iva. L'amministrazione sangiorgina spiega che «il Comune ha concesso l'uso, a titolo oneroso, dell'edificio bar e area di ristoro da adibire a esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande con l'obbligo di custodia, vigilanza e controllo dell'intero compendio immobiliare composto da edificio bar, area di ristoro e servizi igienici pubblici». A carico del concessionario le spese per l'allestimento degli arredi, la manutenzione ordinaria dell'edificio, la custodia dell'area assegnata; la pulizia quotidiana dei servizi igienici pubblici.

Addio alla "guerriera" Elena, aveva 39 anni

San Giorgio: la stessa malattia aveva colpito la madre (scomparsa 49 giorni fa) e il padre Mario. Domani alle 15 i funerali

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

La "guerriera" non ce l'ha fatta. A 49 giorni dalla morte della mamma Lucia, la malattia si è portata via anche Elena, di soli 39 anni, gettando nella disperazione la famiglia Ietri, già duramente provata – raccontano – da questo "disegno divino che ha riservato alla nostra famiglia" (nove anni prima lo stesso male incurabile aveva portato via il padre Mario).

Oggi alle 18 verrà recitato un Rosario nella chiesa della Madonna a San Giorgio di Nogaro, mentre i funerali si celebreranno domani alle 15 in Duomo. La famiglia chiede non fiori ma eventuali offerte a "Una mano per vivere".

Tutta la comunità sangiorgina si stringe attorno alle sorelle Marina e Monica che con le loro famiglie piangono la «sweet sister Elena, piccola e indifesa, ma sempre positiva, senza mai una lamentela di quanto il cancro la stesse derubando», che dopo tre anni combattuti contro il male, sabato sera ha abbandonato la lotta. Elena era ricoverata all'Ospedale di Latisana.

Elena Ietri, di San Giorgio di Nogaro, scomparsa all'età di 39 anni, in una foto scattata da un'amica

Biondam, alta e bella, Elena era una ragazza solare, che dopo aver frequentato il Liceo scientifico Martin di Latisana e iniziato l'Università, per non pesare sulla famiglia aveva iniziato a lavorare. Una vita serena, con mamma Lucia e papà Mario che l'adoravano, e con le sorelle sposate, ma sempre presenti. Amava la musica (era una fan di Ivana Spagna) e stare con le amiche. Poi, come ha raccontato lei stessa un anno fa in un post sul suo profilo facebook, "da quel 17 aprile 2015 non ci sono più". Dolori lancinanti alla testa , nausea e senso di svenimento, tanto forti da non farla reggere in piedi. Il ricovero in ospedale con le testa che "rimbomba" e non riuscire a camminare più da sola. Ma lei è forte e con coraggio si dice: «Di cosa ti sta lamentando? Sei fortunata sono intervenuti in tempo. Sei qui. Sei forte. Sei coraggiosa».

Elena combatte sempre con il sorriso sulle labbra, con la mamma sempre accanto che spinge la carrozzina, che la porta fuori ogni volta che c'è il sole. E lei a chiedersi se tutto questo le accadeva perché era stata testarda o prepotente, «o solo, per certi versi, orgogliosa e troppo convinta?».

Elena non si vergognava a mostrarsi senza capelli o con i chili in più provocati dalle cure, «non per destare pietà - scriveva - ma per dare un calcio al mio senso di inadeguatezza e sensibilizzare nel mio piccolo sul male del secolo». E poi la morte di quella mamma adorata che era la sua forza, il suo pilastro, il suo esempio. "Vola libera Elena" hanno scritto le amiche, per salutarla.

San Giorgio, aperta la mostra sulle donne della Grande guerra

Inaugurata all' "Antiquarium" di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro la Mostra "Storie di donne nella Prima guerra mondiale". La rassegna resterà aperta fino al 12 di aprile e nel corso del mese saranno organizzate altre iniziative.
La rassegna è stata inaugurata al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste l'8 marzo 2015. Successivamente è stata allestita a Cervignano nella sede della Scuola della Musica, e riproposta l'8 marzo 2016 a Buie ed ha continuato il suo viaggio nelle sedi della Comunità degli italiani di Umago e della Comunità Autogestita degli italiani di Isola. (f.a.)

TORVISCOSA

Ciclopedonale sulla Sr14 I fondi grazie al Cipe

TORVISCOSA

Grande soddisfazione dell'amministrazione comunale dopo l'ultima manovra di Governo che attraverso il Cipe ha finanziato con 930 mila euro il percorso ciclopedonale per la messa in sicurezza del tratto di Sr 14 in Comune di Torviscosa. La pericolosità di questo importante tratto di viabilità regionale è storico ed è testimoniato da numerosi incidenti, anche mortali purtroppo, che sono avvenuti negli anni. Ora anche gli abitanti di questa località potranno finalmente sentirsi più sicuri, anche di notte, in quanto nel progetto sarà prevista l'illuminazione della tratta. «L'iter – spiega il sindaco Roberto Fasan – per l'importante intervento era iniziato lo scorso anno, quando il Comune ha redatto uno studio di fattibilità molto dettagliato in stretta collaborazione con l'assessore regionale Mariagrazia Santoro e l'amministratore unico di Fvg Strade Giorgio Damiani che ringraziamo per la sensibilità e l'attenzione posta per la soluzione dell'annoso problema. L'intervento andrà anche a migliorare i collegamenti nella direttrice Est-Ovest percorsa da un numero sempre crescente di turisti che utilizzano la bicicletta per raggiungere i numerosi luoghi di interesse che i nostri territori offrono». *(f.a.)*

Un tratto della strada regionale 14

GRADO

Scontro auto-bus: tre persone ferite

Un ferito grave, trasferito all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118, e due feriti leggeri, trasportati con l'ambulanza al San Polo, è il bilancio di uno scontro pressoché frontale tra un'auto e un pullman dell'Apt, avvenuto ieri verso le 14.15 a Grado, all'altezza dell'incrocio tra riva Foscolo, la tangenziale, e via Fermi. Il ferito grave è Daniele Godina, 39 anni, residente sull'Isola, in piazza Duca d'Aosta. Era alla guida dell'auto, diretto verso il centro di Grado, quando, per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale, ha invaso la corsia opposta di marcia, mentre stava sopraggiungendo il bus della linea 22 diretto verso Villesse-Gorizia, con a bordo quattro passeggeri. L'autista, I.A., e una donna che sedeva sul primo posto del pullman, hanno riportato traumi diffusi. I carabinieri hanno gestito il traffico, in parte deviato lungo il tratto di ciclabile, mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la strada. L'auto è andata distrutta, il pullman è stato recuperato da un grande carro attrezzi. (an.bo.)

GONARS

Opere pubbliche, via al piano Il Comune investe 1,2 milioni

GONARS

Opere pubbliche per circa 1.200.000 euro: è l'ambizioso obiettivo per il 2018 dell'amministrazione comunale di Gonars. Stila l'elenco il sindaco Marino Del Frate: «Prevediamo di spendere 240.000 euro (168.000 da contributo regionale e 72.000 da fondi propri) per la realizzazione della rotatoria del Bassanello a sostituzione dell'incrocio in centro paese, nel quale confluiscono ben cinque strade. Investiremo 120.000 euro per l'adeguamento del centro raccolta rifiuti di via Molini, integrando con 20.000 euro del Comune il contributo provinciale di 100.000. Per queste opere partiranno a breve le gare di appalto». Nel piano sono previsti inoltre 80.000 euro di contributo regionale per la sistemazione del tetto del centro polifunzionale di Fauglis+ì. I lavori si concluderanno entro il 30 aprile. Prosegue Del Frate: «Spenderemo 150.000 euro per asfaltature a Gonars e a Ontagnano e 50.000 per l'estensione delle lampade a led a Fauglis e Ontagnano. Altre opere da finanziare con i fondi del Comune sono lo spostamento degli uffici dalle scuole elementari alle medie e l'acquisto di una serie di colonnine VelOk. La cifra più corposa, circa 500.000 euro, il Comune di Gonars la investirà per la progettazione definitiva ed esecutiva e per i lavori del Palazzetto dello sport, da avviarsi in autunno e completarsi nel 2019.

«Abbiamo inoltre richiesto alla Regione – conclude il sindaco - un contributo per l'acquisto di mezzi comunali a trazione elettrica considerato che Gonars è uno dei pochi ad avere disponibilità delle colonnine di rifornimento elettrico per le auto, in piazzale Gandin. Continua così la nostra politica energetica che ha già visto l'installazione di pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici comunali e l'estensione del sistema a led su tutto il territorio». *(m.d.m.)*

Stradone per Lignano: la rotonda di Paludo pronta per l'estate

Latisana: consegnati i lavori per mettere in sicurezza l'incrocio Sopralluogo della Regione. Sarà realizzata un pista ciclabile

di Paola Mauro

LATISANA

Al via da ieri il conteggio dei 180 giorni che serviranno a realizzare in località Paludo, lungo la Strada Regionale 354, la rotonda che andrà a sostituire l'attuale incrocio semaforico.

«Consegniamo i lavori della terzultima delle rotonde commissariali – ha detto ieri mattina l'assessore regionale alle infrastrutture Mariagrazia Santoro, durante un sopralluogo al cantiere – e mettiamo in sicurezza un incrocio del quale pochi considerano la pericolosità per quanto attiene l'attraversamento dei pedoni e dei ciclisti».

«Attualmente l'incrocio non ha nessun attraversamento pedonale – ha precisato Santoro – e il progetto della rotonda, oltre ad assicurare fluidità alla trafficata arteria, si pone in primo luogo l'obiettivo di mettere in sicurezza l'attraversamento della cosiddetta utenza debole, da un lato introducendo una ciclabile, importante per i rapporti tra le comunità contermini, dall'altro prevedendo i percorsi pedonali che saranno protetti con un salvagente centrale, destinato a consentire l'attraversamento in tutta sicurezza».

Ieri Paludo e a seguire, con cantieri avviati entro l'anno, le altre due rotonde che ancora mancano sulla Sr 354, in località Gorgo e Pertegada, come ha anticipato nel corso del sopralluogo, Giorgio Damiani, presidente di Friuli Venezia Giulia Strade, società che ha in gestione la strada per Lignano.

Nelle scorse settimane l'impresa Cogefri Infrastrutture di Badia Polesine ha completato le opere preliminari, propedeutiche all'intervento e lo stesso ha fatto il Cafc con delle opere di adeguamento degli allacciamenti della rete idrica e della fognatura.

Presente all'inaugurazione del cantiere anche l'amministrazione comunale di Latisana, rappresentata dal sindaco, Daniele Galizio che ha parlato di «un intervento importante rispetto alla quale verrà tenuto conto delle esigenze del traffico turistico» e dagli assessori ai lavori pubblici, Ferruccio Casasola e all'urbanistica, Luca Abriola.

L'assessore Santoro e il sindaco Galizio alla consegna dei lavori a Paludo

Latisana, un'antenna per la rilevazione delle onde radio e tv

LATISANA

Nessun controllo della qualità dell'aria, né dell'inquinamento acustico, ma un'operazione di rilevamento del segnale, collegato alla telefonia mobile e alle frequenze dei programmi radio e tv.

Non è la prima volta che sulla sommità dell'argine del Tagliamento appena fuori dall'abitato di Latisana o nella frazione di Latisanotta, compare un furgone dotato di lunghe antenne e di una serie di strumentazioni per il rilevamento delle onde radio. La zona dell'argine si presta a questo tipo di esame, trovandosi in posizione sopra elevata e permettendo così agli operatori di non avere particolari ostacoli davanti.

A occuparsi dei rilievi sono gli operatori di una società privata che più volte all'anno attraverso il proprio personale controlla la qualità del segnale di ricezione sul territorio di Latisana, per quanto riguarda la telefonia mobile, indipendentemente dal gestore e per quanto riguarda le reti televisive e le trasmissioni radio. In pratica verifica la potenza del segnale ed eventualmente comunica la necessità di spostare o aumentare le frequenze.

(p. m.)

LIGNANO

Esce di strada con l'auto: 27enne finisce all'ospedale

LIGNANO

Esce di strada dopo aver percorso viale Centrale al volante della sua Mercedes, schiantandosi contro le protezioni all'ingresso della rotatoria di via Sabbiadoro.

È accaduto sabato sera a un 27enne residente a Latisana, rimasto ferito in modo serio. La sua posizione, dopo le analisi di legge, è al vaglio dei carabinieri del Nucleo Radiomobile della compagnia di Latisana.

Alla scena hanno assistito pochissime persone. Altre invece sono state svegliate di soprassalto dal rumore sordo provocato dallo schianto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la Mercedes ha affrontato a velocità sostenuta prima corso degli Alisei, poi il viale Centrale. Dopo aver oltrepassato l'ingresso della Getur, il 27enne latisanese non è più stato in grado di mantenere il controllo della vettura, andando a sbattere contro le protezioni all'ingresso della rotatoria di via Sabbiadoro.

Dall'inizio dell'anno a Lignano ci sono stati due incidenti, rilevati dalla Polizia locale, di cui uno giovedì scorso alla rotatoria di via Lovato.

(r. p.)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO ARMANO

Lo annunciano con dolore la mamma Lucia con il papà Benito, la moglie Nadia con il figlio Nicola, il fratello Luigi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 marzo alle ore 14.30 nella chiesa di Pagnacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 13 marzo alle ore 19.00 nella chiesa di Pagnacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Tavagnacco - Pagnacco, 13 marzo 2018
O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312 www.marchettigino.it

---

Claudio, Federico con Michela e Sofi, Gianfranco con Lucia, Roberto con Manuela e Nicole, Valentino con Angela e Vittoria, Monica, affranti, sono vicini a Nadia e Nicola, a Gigi, ai genitori, per la scomparsa di

GIORGIO ARMANO

grande e indimenticabile amico, che rimarrà nel cuore di tutti.

Udine, 13 marzo 2018
O.F.MARCHETTI Gino

Ciao

GIORGIO "DERBY"

con te se ne va una parte di noi: quelli che a partire dagli anni '90 hanno colorato la neve delle nostre piste con tanta goliardia.
Con rimpianto, gli amici del Gruppo Agonistico dello Sci Club Feletto.

Udine, 13 marzo 2018

L'Amministratore e i condomini del Condominio Kentia partecipano con profondo cordoglio al lutto per la perdita del vostro caro

Giorgio

Tavagnacco, 13 marzo 2018

"Le anime dei giusti, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà"

E' passato dalle nostre braccia all'abbraccio del Cielo.
Ci è vicino con il suo grande amore.

GIUSEPPE ALBANESI

Nerina, Paola e Alessandra, Lorenzo, Pietro, nonna Lidia, Elisabetta e Giuliana, Claudia e Roberto e tutti i parenti.
Lo saluteremo mercoledì 14 marzo alle 15.30, nel Tempio Ossario a Udine, con partenza dall'Ospedale Civile.
Ringraziamo anticipatamente chi parteciperà alla cerimonia.

Udine, 13 marzo 2018
O.F. Mansutti Udine- Feletto Umberto Tarcento e Bressa di Campoformido Tel.0432481481-www.onoranzemansutti.it

---

Accompagnata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

GABRIELLA GUIDUCCI in MIANI

A esequie avvenute, il marito Paolo e i familiari ne danno il triste annuncio.
Si ringraziano tutte le persone che le sono state amorevolmente vicine negli ultimi anni.

Molinis di Tarcento, 13 marzo 2018
O.F. ARDENS, Udine

Partecipano al lutto:
- Elena e Piero Tomat
- Giulio e Alessandra Avon

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare personalemente, tutta la famiglia Colussi ringrazia quanti hanno voluto partecipare al lutto, per la scomparsa di

VANNI

Cicconicco, 13 marzo 2018
Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

Serenamente ci ha lasciati

RINA SCIALINO
di 91 anni

Lo annunciano i fratello Gianni, la cognata Elsa e gli adorati nipoti Vania, Elisa e Claudio.
I funerali avranno luogo oggi martedì 13 marzo alle ore 14.30 nella chiesa di Zugliano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un particolare ringraziamento al dottore Codaro e alle signore Grazia, Alba e Maura.

Zugliano, 13 marzo 2018
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Licia, Anna, Giorgio Scialino e famiglie

Il nipote Daniele con la moglie Maria Grazia, i figli Fabiano, Massimiliano e la nipotina Sofia ricordano con affetto e gratitudine la cara zia

RINA SCIALINO

Zugliano, 13 marzo 2018
O.F. Gori

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA SICURO ved. VENTURINI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Patrizia, il genero Carlo, le nipoti Cristina con Enrico ed Elisa con Giacomo, i suoi ragazzi Martino, Isa e Italo, il fratello Vittorio, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 marzo, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'abitazione dell'estinta alle ore 10,15.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18,30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 13 marzo 2018
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati serenamente

QUINTO DANELUTTI

Lo annunciano i figli Rinaldo con Marcella, Flavia con Renato, Franca con Dario, i nipoti Luca, Barbara, Chiara, i pronipoti Lucia, Mattia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 alle 10.30 nella chiesa del Carmine, partendo dall'ospedale.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 13 marzo 2018
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- Famiglia Anna, Marco e Giorgio Danelutti

Ci ha lasciati

VIRGINIA ROSA CORTE ved. BERTONI

Ne danno il triste annuncio il fratello Gino, le cognate, il cognato ed i nipoti tutti.
La cara salma giungerà dalla cella mortuaria del cimitero di Tricesimo mercoledì 14 marzo alle ore 14,45 nella Chiesa di Adorgnano, ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.
Un santo rosario sarà recitato oggi martedì 13 marzo alle ore 18,30 nella Chiesa di Adorgnano.

Adorgnano di Tricesimo, 13 marzo 2018
O.F. Mansutti tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PALMIRA CENCIG ved. SPELAT
di 92 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Masarolis, partendo dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento a Lea per le amorevoli cure prestatele.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Masarolis, 13 marzo 2018
of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

Ci ha lasciati

SILVANO MIANI
di 77 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, generi, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 13 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Fauglis, 13 marzo 2018
O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

ODERZO FOI
di 95 anni

Lo comunicano la figlia Susi, il genero Piero e la nipote Mariateresa.
Il funerale avrà luogo mercoledì 14 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di San Marco. Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a Marcella, Danilo, Alessandro e Mario, e agli altri amici che lo hanno accompagnato negli anni.
Un ringraziamento sentito anche al personale della Quiete che lo ha assistito con tanta attenzione.
Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare.

Udine, 13 marzo 2018
O.F. Comune di Udine 0432-127277/8

L'abbiamo lasciata andare tra le braccia dell'adorata mamma

MARIA PONTARINI ved. BORTOLOSSI

Lo annunciano le figlie Mara e Iva con Enzo, Danilo, Gennj e Manuel, la sorella Elda, Renzo, e la cognata Anita.
I funerali avranno luogo oggi martedì 13 marzo alle ore 10,30 nella chiesa di Percoto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano sin d'ra quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Prelli.

Percoto, 13 marzo 2018
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto -Mortegliano -Manzano Tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

ADA FABRO ved. SGUBIN (Ade)
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina, il genero Roberto, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 13 marzo alle ore 14.30 nella parrocchiale San Valentino di Fiumicello, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Palmanova.

Fiumicello, 13 marzo 2018
I.o.f. Sartori srl Fiumicello 0431-970512, www.onoranzefunebrisartori.it

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VINICIO MUSER
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Luisa, il genero Luciano e i nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì di 14 marzo alle ore 11 nella Parrocchiale di Begliano, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone-Begliano, 13 marzo 2018
I.O.F. Sartori Odilo srl- Ronchi dei Legionari, tel. 0481475260 - www.onoranzefunebrisartori.it

---

Già ci manca il tuo amore per la vita e la tua sincerità. Rimarrai sempre nei nostri cuori.

GIORGIO

gli amici di sempre: stefano, mario, michele, claudio, alessandro, ferdinando, dario, oscar, sandro, claudio, marco e villiam.

Pagnacco, 13 marzo 2018

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

GUARDARE INDIETRO NON SERVE

■ Egregio Gervasutti,
le elezioni hanno sancito quanto era stato ampiamente previsto da quasi tutti i politologi: la vittoria del Movimento 5 Stelle e del centrodestra e la sconfitta del PD e della sinistra in generale. Era stata da quasi tutti messa in conto anche l'estrema difficoltà da parte dei vincitori, partito e coalizione, di avere i numeri per governare.
Ora il problema di 5 Stelle o Lega e alleati è quello di passare dalle parole ai fatti, di dimostrare che sono in grado di coagulare attorno a loro e a un programma di governo non utopistico ma realistico, altre forze.
Il PD del dimissionario Renzi era il comune nemico da battere: grillini e leghisti dopo averlo largamente sconfitto ora non possono onestamente chiedergli di collaborare con loro.
Non lo possono soprattutto in ragione di una campagna politica di singolare violenza e volgarità, volta non soltanto a criticare ogni e qualsiasi scelta del governo Renzi/Gentiloni, ma anche a vilipendere molte esponenti femminili dem.
In particolare Di Maio non può ora, come se nulla fosse, chiedere a quelli di cui non si fida e che ha trattato sino a ieri da collusi, ladri e malfattori, di sedersi a un tavolo e collaborare.

Carlo Tincani
Udine

È abbastanza inutile guardare alle spalle per trovare la strada che porta a un Governo: comunque si mescoli il minestrone, dalla pentola può uscire solo fumo con odore di bruciato.
Sì, noi italiani intendiamo difendere sempre la nostra matrice democraticissima, anche a costo di rimanere paralizzati.
La diagnosi è semplice ed è opportuno finalmente dare credito a quanti sostengono che la situazione è complicatissima, anzi, irrisolvibile.
Nelle ultime consultazioni non ci sono stati vincitori, basti considerare che realisticamente esiste soltanto una sedia da occupare (presidenza del Consiglio) e due concorrenti in gara per la sua conquista.
Dopo l'estenuante campagna elettorale durata oltre due mesi, ci aspetta un supplemento di "politichese" di cui nessuno avverte il bisogno per il semplice motivo che dall'orizzonte non è apparso "l'uomo del miracolo".
E allora, che si fa? Guardare indietro non serve, guardare avanti è inutile.
Intanto disinfettiamo il Parlamento.

IL PROGRAMMA DELLA PRO LOCO

È già cominciato il conto alla rovescia per la festa dei sapori

di DAVIDE FRANCESCUTTI

È partito il conto alla rovescia per "Sapori Pro Loco", la manifestazione enogastronomica organizzata dal comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia nel prato tra le esedre di Villa Manin a Passariano. Sono state ufficializzate le date dell'edizione numero 17, che si terrà il 12-13 e il 18-19-20 maggio prossimi.
«Ancora una volta – ha dichiarato il presidente del Comitato Valter Pezzarini – sarà possibile compiere un vero e proprio viaggio del gusto in Friuli Venezia Giulia, dalle montagne al mare passando per colline e pianura: siamo al lavoro per offrire, insieme ai volontari delle nostre Pro Loco, un menù di circa un centinaio tra piatti, vini e birre tipici».
Confermato il format che vedrà le Pro Loco proporre, ognuna nel proprio stand, i migliori piatti tipici del territorio a prezzi popolari.
Continuerà inoltre la collaborazione con Ersa, incentrata sulla promozione dei prodotti dalla filiera controllata e certificati con il marchio di qualità Aqua. Senza dimenticare i vini regionali più birroteca e gelateria artigianali.
Il comitato regionale è al lavoro in questi giorni per definire tutti i dettagli della manifestazione, pure per quanto riguarda il calendario collaterale composto da eventi per tutte le età, dalle animazioni per bambini agli spettacoli musicali per gli adulti.
Tra gli eventi di questa settimana prosegue a Bertiolo la seguitissima " Festa regionale del vino friulano", mentre a Sutrio domenica 18 marzo sarà recuperato "Fums, Profums e Salums" sui salumi.
Sempre domenica a Blessano le tradizionali festeggiamenti di primavera con sapori tipici, mostra mercato di animali e arti e mestieri di un tempo.
A Cavasso Nuovo marcia delle 4 borgate, a villa Manin mostra floreale nel giardino del Doge.
A Venzone sabato e domenica sarà tempo della "Sagra di San Giuseppe".
Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario completo degli eventi delle Pro Loco regionali suddivisi in un comodo calendario digitale: tante proposte per un marzo tutto da vivere.

IL RICORDO

Officine Bertoli una grande famiglia

■ Scrivo a tutti i vecchi operai delle Officine Fratelli Bertoli, conoscenti, amici e parenti che commossi mi hanno telefonato dopo aver visto la trasmissione sul canale 110 dell'Udinese riguardante la famiglia Bertoli delle omonime officine.
Questo programma li ha portati indietro di tanti, tanti anni, sino alla loro gioventù, quando con un lavoro sicuro, molto faticoso ma fatto di tanta collaborazione, amicizia, semplicità e, perché no? di tanti sogni, sono riusciti a costruire le loro case, mettere in piedi le loro famiglie e a trasmettere i loro valori ai figli.
Erano tutti emozionati e anche amareggiati nel ricordo delle tante tragedie che hanno segnato la fine di questa grande famiglia e società.
Vorrei ricordare tutti i personaggi che la costruirono e l'amarono e che a loro volta furono amati da tanti.
Ringrazio lo zio Rodolfo, primogenito dei fratelli Bertoli che valorosamente li ha accompagnati nell'impresa e che purtroppo li ha dovuti lasciare troppo presto.
Lo zio Giuseppe (zio Bepi) che, con la sua grandissima passione per il calcio e la sua partecipazione all'interno della società Udinese calcio, mi ha fatto incontrare, conoscere, amare e infine sposare Laszlo Szoke, a quel tempo mezz'ala dell'Udinese e della Triestina.
Ringrazio lo zio Guido, sempre gentile con il suo triste sorriso, i cugini Rinaldo e Mario, mio fratello Carlo, che purtroppo ci hanno lasciato così tragicamente e così giovani, ma che sono riusciti a trasmettere i loro preziosi valori ai figli.
Ma ringrazio soprattutto mio padre, il cavaliere Pietro Bertoli, ultimo presidente della società Officine Bertoli, un uomo di tanto lavoro e poche parole, che ha visto morire i grandi sogni, una generazione e con essa tutto il futuro di questa grande società.
Mio padre che ha lasciato nel cuore di ognuno un ricordo e un esempio di semplicità generosità e umiltà.
Grazie a tutti.

Cornelia Bertoli

LA FOTO DEI LETTORI

I protagonisti della storica promozione del Romans di Varmo

■■ Nella foto, che si riferisce alla stagione sportiva 1976-'77 c'è la squadra di calcio dell'Us Romans di Varmo che, vincendo il campionato di 3ª categoria, conquistò la promozione nel torneo superiore

SARVIGNAN

Pavimênt da sistemâ denant dala farmacie

■ Riverît siôr sîndic di Sarvignan,
mi permèt di fai presint dôs ròbes, che o ritèn che sèdin di une certe impuartance.
I vês fate une robe ben iuste tal meti, a chel puest, la farmacie comunâl. Bèn, par il puèst, bèn par il fabricât, e, induvinât in plèn la sielte di dût el personâl, che, al dà, al funzionament dal servizi, une profesionalitât di prime màn, cun tune gentileze che e crê un ambient serèn e perfèt.
Purtròp, o scùen rilevà che, a esist une târe... no', di pôc...
In te placiute che e ie' denant dal fabricât a l'é stât fât un pavimênt che, cumò, a l'à un grump di làstres che e sòn stades mal metùdes, e, cussì a crèin un seri pericul ai cliens, specialmentri par chei che e sòn anziàns e, magari ance disabî.
A l'è avonde fàcil inciopedàsi!
O aprofiti par fai presint che, al sarès ance urgent di fâ une "sistemazion" pui logiche e real sul posizionament dai puèsc di fermade auto par i disabi (in qualchi puèst, magari in vie Marciât?).
Grazie, pal timp che al varà (forsit...) volût concedimi, e, sperant mi permèt di giontà i miôrs salûs di ogni bên e di bôn lavôr.
Mandi, mandi.

Nereo Mahlmann-Malaman
Sarvignan

Ci ha lasciati

GIUSEPPINA BERRA (Mariute)
di 99 anni

Lo annunciano i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, 13 marzo, alle 14.30, nella chiesa di Monteprato giungendo dall'Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Monteprato di Nimis, 13 marzo 2018
Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019 -www.onoranzecastello.it

Serenamente ci ha lasciati

VALERIA FONTANI ved. MAZZI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Franco, Roberto con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 15.30 nella chiesa di Madonna di Fatima.

Udine, 13 marzo 2018
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Culture

IL RAPIMENTO MORO

Il **16 marzo** del **1978** un commando delle **Brigate Rosse** rapiva il **leader democristiano** che fu poi **ucciso** il **9 maggio** dello stesso anno

Il leader democristiano Aldo Moro durante i giorni del rapimento per mano delle Brigate Rosse; a destra via Fani dove si compì il massacro della scorta del senatore

Via Fani 40 anni dopo un caso e troppi misteri che gli storici evitano

di ANDREA ZANNINI

Come tutti gli avvenimenti che segnano un'epoca, anzi che quasi la determinano, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro hanno generato un profluvio di libri. Una lunga scia di pagine scritte, che ha dato vita a una specie di sottogenere della storiografia italiana sull'Italia repubblicana. Tanto che l'associazione che cura l'Archivio di Sergio Flamigni, il senatore del Pci che è stato tra i massimi studiosi del caso Moro, pubblica e aggiorna costantemente sul suo sito una bibliografia sul politico pugliese, consultabile da tutti e che conta ormai decine di pagine di titoli.

Nell'immediatezza del delitto uscirono subito i reportage di alcuni tra i nomi più importanti del giornalismo dell'epoca, da Giorgio Bocca a Gustavo Selva, a Corrado Augias, a un giovane Antonio Padellaro. L'ipotesi che dietro all'attentato non ci potesse essere solo l'attacco al cuore dello Stato delle Brigate Rosse fu avanzata subito, perché era implicita nelle stesse lettere del senatore democristiano. Vi si sollevava il sospetto che il suo rapimento fosse utile a liquidare l'esperimento della solidarietà nazionale: il quarto ministero Andreotti che si presentò in Parlamento lo stesso giorno dell'eccidio di via Fani, il 16 marzo 1978, e che vedeva per la prima volta l'appoggio esterno del Pci a un monocolore democristiano.

Proprio sulle trenta lettere dalla prigionia note all'epoca, Leonardo Sciascia incentrava il primo pamphlet del caso Moro. Nell'"Affaire Moro" (Sellerio, poi Adelphi), uscito pochi mesi dopo l'assassinio, lo scrittore siciliano rivendicava pienamente al senatore democristiano il contenuto delle lettere che, durante il sequestro, erano invece state considerate come scritte sotto costrizione, se non violenza. Vi si potevano addirittura leggere dei messaggi nascosti inviati per segnalare dove Moro credeva di trovarsi. L'idea che, come avrebbe scritto lo stesso Sciascia, nei cinquantacinque giorni del sequestro «l'incertezza, la confusione, i disguidi, le omissioni, le vuote operazioni» fossero state tali e tanti da non poter essere addebitate al caso, generò la formazione di una Commissione parlamentare che operò tra 1979 e 1983, chiarendo quantomeno quali e quanti fossero i problemi sul tavolo.

> L'archivio di Sergio Flamigni aggiorna costantemente l'ampia bibliografia

Negli anni Ottanta i brigatisti vennero catturati a uno a uno e iniziarono i processi Moro, di cui alla fine si ebbero cinque filoni principali. La documentazione iniziò ad avere dimensioni incontrollabili, a meno che non vi si dedicasse sostanzialmente a tempo pieno. Come fece il senatore Sergio Flamigni, già membro della Commissione parlamentare d'inchiesta, che nel 1988 pubblicava il primo punto fermo basato su atti processuali e interviste dei protagonisti, "La tela del ragno" (Edizioni associate, poi Kaos). Veniva per la prima volta analizzato il ruolo che ebbero nei giorni del sequestro gli appartenenti alla Loggia massonica coperta P2 e si formulavano le due ipotesi che da allora rimangono in campo. La prima è che, rimanendo l'iniziativa dell'operazione Moro addossata alle Br, alcuni settori dello Stato di destra colsero nella conclusione cruenta del sequestro la possibilità di far fallire la politica di solidarietà nazionale. La seconda vede invece addirittura i bierre, consapevoli o meno, come esecutori di un disegno politico più complesso, formulato altrove, e finalizzato a scongiurare il compromesso storico che avrebbe portato i comunisti al governo in un Paese della Nato.

Negli anni Novanta, grazie anche ad alcune fortunate trasmissioni televisive, il caso Moro era ormai diventato un genere storiografico e – finalmente – cominciarono a cimentarvisi anche gli storici. In "Il caso Moro. Una tragedia repubblicana" (Il Mulino, 2005) Agostino Romagnoli spostava il focus dell'interesse dall'indagine poliziesca alla natura di tragedia morale e politica del sequestro brigatista.

Lo specialista di Cinquecento Miguel Gotor, invece, affrontava coraggiosamente e filologicamente in "Lettere dalla prigionia" (Einaudi, 2008) il testo delle lettere di Moro ritrovate, ormai diventate un'ottantina. La lettura dietrologica veniva abbandonata e, con una minuziosa edizione critica, Gotor puntava a cogliere il cuore del discorso di Moro nei suoi risvolti politici. Un approccio che proseguiva in "Il memoriale della Repubblica" (Einaudi, 2011), nel quale sotto la lente del microscopio erano poste le 250 pagine dell'interrogatorio del prigioniero, con le annotazioni di suo pugno, che le Br non vollero mai divulgare e che fu casualmente scoperto nella ristrutturazione del covo di via Monte Nevoso.

Negli ultimi anni ai politici, giornalisti, documentaristi, sociologi, scrittori (l'ultimo Giancarlo De Cataldo), registi (da Bellocchio a Martinelli) che hanno prodotto sul caso Moro si sono aggiunti anche due magistrati, Ferdinando Imposimato e Carlo Mastelloni.

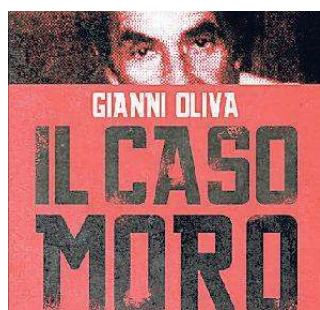
Una nuova Commissione d'inchiesta parlamentare ha aperto e chiuso i battenti. Sono state sviluppate piste e ipotesi che portano alla P2, ai palestinesi, all'Urss, agli Usa, agli israeliani, all'Autonomia Operaia e ora, da ultimo, alla Gran Bretagna.

> Nessuno ancora risponde alle domande del più grande fatto politico-giudiziario

Mentre la distanza necessaria a considerare con la lente della storia i fatti della cronaca aumenta, gli storici continuano però a tenersi alla lontana dal caso Moro.

Si dedicano alle biografie dello statista, alla focalizzazione del suo ruolo politico, ma evitano accuratamente di rispondere alle domande del più grande caso politico-giudiziario della storia repubblicana. Perché?

IN EDICOLA CON IL MESSAGGERO VENETO

Gianni Oliva e quei tragici giorni nella storia della Repubblica

Il libro di Gianni Oliva

UDINE

Venerdì 16 marzo, ricorreranno i 40 anni dal rapimento e dall'uccisione di Aldo Moro. Il Messaggero Veneto proporrà, giovedì 15, in edicola, il nuovo libro dello storico Gianni Oliva, "Il Caso Moro" edizioni del Capricorno, a 9 euro e 90 centesimi piú il prezzo del quotidiano.

Si tratta di un nuovo saggio storico di grande forza emotiva, per ricostruire uno dei periodi più duri, controversi, decisivi nella storia della Repubblica. Con le prime lettere di Aldo Moro, i comunicati delle Br, i documenti, i protagonisti, le foto, ma soprattutto la cronaca di un evento che scosse non solo l'Italia ma il mondo intero.

«Questo è un libro che ha l'ambizione di essere letto dai tanti che di Moro sanno il nome e il destino tragico, ma non ricordano i fatti e il loro contesto», scrive l'autore.

«Ho pensato che se una comunità ricorda i nomi dei carnefici e dimentica quelli delle vittime, vi è un corto circuito nella memoria collettiva: così si rischia di ribaltare i ruoli, di dimenticare i contesti, di assolvere le tante complicità più o meno inconsapevoli dell'epoca».

(r.c.)

TERESIO OLIVELLI

Il “beato” martire della Resistenza in Friuli

La vicenda dell’alpino e partigiano cattolico morto in un lager e ordinato da Papa Francesco s’intreccia con Pontebba e Udine

di MATTEO LO PRESTI

«Mio ottimo signor Querin, col dispiacere di non avervi potuto rivedere aumenta in me il senso di vivissima gratitudine per la generosità con cui mi avete accolto pellegrino d’Italia. Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, ero in fuga e mi avete accolto: in giorni più felici spero di rendervene testimonianza». Sono molte le tracce che il partigiano Teresio Olivelli, martire della Resistenza, innalzato agli onori dell’altare da Papa Francesco, che lo ha nominato “beato” il 3 febbraio, ha lasciato in Friuli.

Nel novembre 1943 scriveva cristiane parole ad Aristide Querin, che a Pontebba lo aveva accolto nella sua casa,dopo che il coraggioso tenente della divisione Tridentina era riuscito, con otto tentativi di fuga dai campi di prigionia, a rientrare in patria.

Morto a soli 29 anni nel campo di concentramento di Hersbruck, Olivelli ha vissuto al servizio del prossimo con limpida e straordinaria vocazione cristiana.

Nato a Bellagio di Como nel 1916 frequenta il liceo a Vigevano, sente forte la presenza dello zio Rocco sacerdote e con ostinata fermezza affronta la maturità a Pavia con distintivo dell’Azione Cattolica al bavero a sfidare i fascisti.

Studente di legge frequenta la sezione della Fuci di Pavia. È ammesso al collegio Arcangelo Ghisleri di cui diventerà giovanissimo rettore durante la guerra. Cerca di cambiare la cultura fascista permeandola di cristianesimo, così nei confronti delle leggi razziali.

In una commossa biografia scritta da Alberto Caracciolo, compagno di studi, generoso docente di filosofia della religione a Genova, si legge: «Per lui il problema dello Stato era il problema del popolo e il popolo per lui erano i poveri».

Parte soldato il 20 febbario del 1941 prima Gorizia e la caserma di Udine al terzo Reggimento artiglieria alpina della Divisione Julia. Non vuole i privilegi degli ufficiali, dorme con la truppa. Fa domanda di partire volontario per la Russia,passa alla Tridentina. Nel Natale del ’42 in assenza del cappellano legge ai soldati il Vangelo e recita il rosario. Affronta la ritirata mai dimenticando malati e feriti. Dopo la fuoriuscita dalla sacca di Nikolajewska «mette a repentaglio la propria vita -racconta un suo alpino - con fervore di carità e di fede sempre crescenti. Era stato non eroe delle battaglie, ma della carità».

Il 19 marzo del ’43 arriva a Tarvisio, poi a Tarcento. La sua avversione al fascismo cresce. Si fa obbligo morale di scrivere alle madri degli alpini non tornati.

Dopo l’8 settembre da Monfacone viene inviato a Vipiteno.Vuole condividere le sofferenze dei soldati, del popolo costretto a subire una guerra non voluta. Catturato dai nazisti scapperà verso il Friuli. Giunge a casa Querin e poi a Udine ospite dei farmacisti Bianca e Cirillo Ariis.

Esce di casa presto per andare a messa, distribuisce viveri ai poveri che incontra, scrive lettere firmandosi Teresio Ariis. Rimane a Udine due settimane: il vangelo e il rosario sul comodino.

Nella primavera del ’44 è a Milano aderisce al movimento antifascista Fiamme Verdi e scrive una preghiera dedicata al “Ribelle”: «Signore che tra gli uomini drizzasti la tua croce … che fosti respinto, vituperato, tradito,crocefisso, nella tortura serra le nostre labbra. Spezzaci non lasciarci piegare... ascolta la preghiera di noi Ribelli per amore».

Il 27 aprile 1944 fu catturato a Milano in piazza San Babila,rifiutò l’intervento dello zio prete presso i nazisti. Fossoli, Dachau. Nel campo di sterminio sulla casacca aveva il triangolo rosso del politico e un disco rosso cerchiato di bianco a dire “pericoloso”. Conosceva bene il tedesco,il suo coraggio in aiuto ai perseguitati fu eroico. Per difendere un ebreo magiaro dalla percosse fu colpito a calci nello stomaco e seviziato. Morì dopo avere donato i suoi vestiti e profetizzato: «Mi auguro solo che le nostre sofferenze contribuiscano al trionfo della giustizia e della pace». Era il gennaio 1945. Ad Aristide Querin aveva restituito 300 lire che gli aveva prestato: «Cento lire datele agli operai perché bevano un bicchiere alla fortunosa fuga e alla salvezza dell’Italia».

Nella foto piccola il “beato” Teresio Olivelli, alpino e partigiano; e Luisa Ariis della famiglia udinese che lo ospitò

> A Querin di Pontebba scrisse: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero in fuga, mi avete accolto: in giorni piú lieti vi renderò testimonianza»

> Si nascose nella casa dei farmacisti di via Pracchiuso a Udine e prima di morire disse: «Mi auguro che le nostre sofferenze contribuiscano al trionfo della pace»

Teresio Olivelli, martire della Resistenza, innalzato agli onori dell’altare da Papa Francesco, che lo ha ordinato “beato”

Luisa Ariis: un generoso per noi era già un santo

UDINE

«Certo,ricordo benissimo di essere stata tenuta in braccio da questo alpino: aveva una bella barba e due begli occhi azzurri,era alto magro, trasparente. Mi raccontava di Gesù come se raccontasse una favola. Mi parlava di Cristo e del suo amore per i bambini. Era allegro e in casa dicevano che era un santo». Aveva cinque anni la dottoressa Luisa Ariis quando incontrò in casa sua a Udine il giovane Teresio Olivelli fuggito dalla prigionia. I ricordi sono sempre vivi. «Era arrivato in casa nostra in via Pracchiuso indirizzato dal ginecologo Guido Nicoletti che aveva conosciuto nel campo. Avevamo una bella casa a molti piani. Teresio dai miei zii Cirillo e Bianca Manin della famiglia dei dogi veneziani era stato nascosto all’ultimo piano nella soffitta, scale di legno e i pranzi serviti su un vassoio, quando la cameriera si allontanava. In giro troppe spie pronte a fare del male. Si fermò da noi per 12 giorni. Prese poi a scendere e cenare con noi. Mi parlava di Gesù con incanto e gli occhi lucenti. Mi raccomandavano sempre di non dire a nessuno del nostro ospite. Siamo una famiglia originaria di Tolmezzo. Una dinastia di farmacisti. Siamo cinque fratelli. Gli zii non avevano figli. Teresio spesso spariva, andava nella chiesa di san Valentino, vicina a casa,costruita dagli avi Manin nel ‘500. Si confessava, prendeva la comunione. Avevamo grande paura dei bombardamenti».

I ricordi si accavallano fervidi e precisi. «Il prete che diceva messa ci regalava per San Valentino tanti biscotti. Teresio li prese e li portò ai poveri. Gli furono preparati i vestiti borghesi. Erano i vestiti dello zio. Teresio era alto e magro. Un’amica camiciaia, brava sarta, adattò i vestiti. Scrisse allo zio prete chiedendo di rispondere a Teresio Ariis via Pracchiuso 32».

E ancora. «I miei genitori gli procurarono carte di convalescenza e un congedo di sei mesi dall’ospedale militare. Volle l’autentica del comando tedesco presso il quale si recò con coraggio enorme. Sparì una sera senza salutare. Era il 9 novembre. Sapemmo della sua morte e in noi crebbe un indimenticabile ricordo. I genitori ci fecero pervenire una sua grande fotografia dietro la quale è scritto “Omaggio della famiglia di Teresio Olivelli, 12 ottobre 1947».

Ma Luisa Ariis ricorda della guerra un episodio moralmente orribile. «In farmacia vennero dei fascisti che fingendosi partigiani chiesero medicine e bende. Mio nonno e mio zio donarono queste poche cose. Li fecero arrestare. Dovevano partire per la Germania. Furono liberati per la loro fama di persone oneste. Intervenne il questore». Chissà, un primo miracolo unito alle preghiere del beato Teresio Olivelli?

«Siamo una famiglia di tradizioni liberali», chiosa sorridendo la dottoressa. Una famiglia il cui rigore etico e la cui misericordia cristiana hanno lasciato tracce nella storia. *(m.l.p.)*

IL 21 AL TEATRO VERDI

Patrizia Valduga a Pordenonepoesia

PORDENONE

Nella città della poesia, Pordenone, la primavera ritorna puntuale con l’equinozio del 21 marzo e rinnova la festa della parola poetica con “Primaverapoesia”, tre eventi di_versi organizzati dal teatro comunale Giuseppe Verdi in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it. “Pordenone città della poesia” è un ampio progetto culturale avviato da alcune stagioni con iniziative che coinvolgono la città – dai festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il 21 marzo, alla Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Biblioteca – e il grande pubblico di Pordenonelegge, che sa di poter contare su un vero e proprio festival di poesia, ogni settembre, nell’ambito della Festa del libro con gli Autori.

Lo sanno anche gli ospiti del Best Western Park Hotel, l’albergo che alla Poesia ha dedicato un progetto speciale con il suo “bookfloor” e le vetrate d’ingresso intessute di versi di grandi autori. Lo sa FriulAdria Crèdit Agricole da sempre al fianco di pordenonelegge per il tema poesia. Lo sanno i cittadini e i passanti, che ogni giorno possono contemplare i versi di una poesia “speciale” di Pier Paolo Pasolini, “La pioggia”, “tatuata”, su una parete della centralissima facciata del Teatro Verdi. Tanti segnali che testimoniano una più articolata riconoscibilità della poesia nell’evidenza della città di Pordenone.

La poetessa Patrizia Valduga sarà a Pordenone il 21, al teatro Verdi

Ecco dunque “Primaverapoesia 2018” che si aprirà mercoledì 21 marzo a Pordenone alle 10, nel Ridotto del Teatro Verdi con “Gli Antenati di Arlecchino”, una piccola lezione di poesia con letture per spaziare nella poesia italiana e francese dal Medioevo al Rinascimento, a cura di Claudia Contin Arlecchino su musiche e proiezioni di Luca Fantinutti (prenotazioni per le scuole: 04341573100).

Alle 18, nel foyer del Teatro Verdi si proseguirà con Happy hour poetico, uno spazio coordinato da Roberto Cescon per festeggiare l’equinozio di primavera e la Giornata mondiale della poesia. In programma letture di Antonella Bukovaz, Ivan Crico, Guido Cupani, Igor De Marchi, Fabio Franzin, Luigi Natale, Silvia Salvagnini, Piero Simon Ostan, Mary Barbara Tolusso, Giovanni Turra e Giacomo Vit.

Alle 20.45 sul palcoscenico del Teatro i riflettori saranno puntati su un dialogo d’autore: due grandi poeti della scena contemporanea, Patrizia Valduga e Gian Mario Villalta, si confronteranno intorno a “La poesia, il dialetto, la traduzione”. La magistrale traduzione delle poesie di Carlo Porta da poco in libreria, offre un avvio a un dialogo sulla poesia, il dialetto, la traduzione. La presenza di una poetessa d’eccezione come Patrizia Valduga offrirà al pubblico l’occasione speciale del prezioso ascolto di alcuni suoi versi e della sua inconfondibile intonazione.

L’ingresso è gratuito, info: www.comunalegiuseppeverdi.it.

anzovino

Il **documentario** di Claudio Poli con la voce di **Toni Servillo** è musicato da Remo e uscirà oggi **in Italia** e presto nelle sale di **50 paesi**

Il docufilm di Claudio Poli (con la voce narrante di Toni Servillo) e Remo Anzovino, il compositore pordenonese autore della colonna sonora

«Ho dato la mia musica all'arte "degenerata" che ha vinto sul nazismo»

Il compositore pordenonese firma "Hitler contro Picasso" Sua la colonna sonora del film. Il coro Artemia esegue il tema

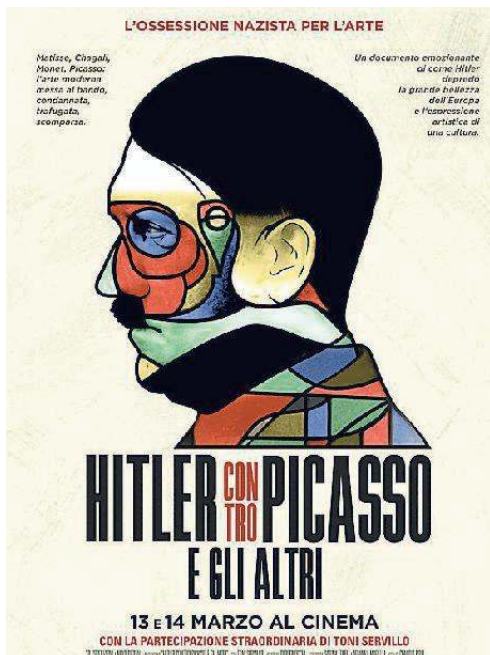
di LAURA PIGANI

A un certo punto senti che è arrivato il momento, *quel* momento. Quando le emozioni che hai dentro, evocate da un fatto, un'immagine o una sceneggiatura, sono pronte a diventare musica e le devi fermare prima che evaporino. Remo Anzovino, autore della colonna sonora di *Hitler contro Picasso e gli altri*, davanti a un soggetto che abbraccia il complicato rapporto tra Nazismo e arte e riporta a galla uno dei capitoli più tragici della storia, ha capito che doveva musicare qualcosa che facesse vivere quegli artisti *degenerati* invisi al Führer. Perché la musica può regalare l'eternità a ciò che la follia umana ha voluto cancellare.

Il film documentario, prodotto da Nexo Digital e 3D Produzioni, uscirà in anteprima nei cinema italiani oggi e domani e, a seguire, nelle sale di altri 50 Paesi. Stasera, alle 20, sarà presentato al Visionario, alla presenza dello stesso Anzovino che dialogherà con il critico cinematografico del Messaggero Veneto Gian Paolo Polesini.

Alla regia c'è Claudio Poli, su un soggetto di Didi Gnocchi, mentre la narrazione è affidata a Toni Servillo. Per la prima volta ci si addentra in rari materiali d'archivio, che disvelano capolavori depredati da Hitler e Göring di cui si ignorava l'esistenza e riemersi un po' per caso o grazie a eredi dei legittimi proprietari che non hanno mai mollato la presa.

Un progetto cinematografico importante, per il quale ha composto la colonna sonora: una vera e propria partitura per orchestra. Un Anzovino inedito, da dove è partito?

«Quando ho visto la sceneggiatura del film, mi sono reso conto di avere a che fare con un soggetto potente, di respiro internazionale, dove la musica avrebbe avuto un grande spazio. Allo stesso tempo mi è stato chiaro di avere una grande responsabilità perché è un progetto nel quale convergono più temi forti: un pezzo di storia del Nazismo, la Shoah e un'ampia pagina di storia dell'arte. Ho pensato quindi a una musica che si legasse alla sceneggiatura, ma che allo stesso tempo potesse vivere autonomamente anche al di fuori del film. E, soprattutto, che arrivi alla pancia e al cuore della gente. La partitura è per orchestra sinfonica, coro di voci bianche, celesta, pianoforte, chitarra classica e percussioni».

Quali sono i temi? La delicatezza del Piccolo coro Artemia di Torviscosa desta un forte impatto emotivo...

«Ho composto una musica che ha messo al centro gli artisti e il tema principale, *The Innocents*, si riferisce proprio a loro. Mi è venuta l'intuizione di affidarlo al coro dei bambini, diretto dal maestro Denis Monte, per rappresentare la voce dell'innocenza contrapposta alla violenza fisica e psicologica delle immagini di Göring e Hitler contro gli artisti e chi ha pagato con la propria vita la passione per l'arte. Il secondo tema, quello cosiddetto d'amore, è *Artist live forever*, che vuole dare l'idea di infinito».

Il suono ha una parte importantissima...

«Desideravo creare un suono che fosse moderno, ma rigorosissimo dal punto di vista orchestrale e l'ho fatto raddoppiando le linee di violoncelli e contrabbassi con un sintetizzatore storico, come l'MS20 della Korg. Con *All Mine*, invece, ho riprodotto una marcia "storta" in un tempo di 5 ottavi. Volevo rendere il concetto della devastazione e, sotto viole e tamburi, ho fatto inserire il rumore di un trapano dentro un muro, per creare una sensazione di fastidio che non fosse immediatamente decodificabile. In *Strangling* ho invece chiesto al mio assistente Federico Mecozzi, forte dell'esperienza con Ludovico Einaudi, di scordare il violino, filtrato attraverso un crystallizer, per ottenere l'effetto di suoni ancestrali».

A chi si è ispirato?

«Ho approfondito tutto l'aspetto dell'arte degenerata, che non conoscevo. A guidarmi in tutto il percorso, durato poco meno di due mesi tra studi, composizione e registrazione, è sicuramente stata la frase di Picasso «La pittura non è fatta per decorare gli appartamenti, ma è uno strumento di guerra offensiva o difensiva contro il nemico». Dal punto di vista del suono, poi, sicuramente mi sono ispirato al compositore innovatore Zimmer, mentre per l'aspetto della scrittura musicale ai grandi maestri come Morricone, John Williams e Newman».

Dal muto in poi, di strada ne ha fatta tanta...

«Comporre musiche per una trentina di film muti è stata una grande palestra, poi sono arrivati oltre ai cinque album *(l'ultimo è Nocturne, ndr)* molti altri progetti, tra cui quelli dedicati a Pasolini o a Muhammad Alì con Roy Paci e l'omaggio a Peter Handke. Questo di Picasso rappresenta la realizzazione di un sogno».

E ora lavorerà per il docufilm su Van Gogh

Dalla televisione al cinema, con un nuovo progetto per il grande schermo. Dopo i tre precedenti progetti su Pasolini, sul leggendario pugile Muhammad Ali e sullo scrittore austriaco Peter Handke, che sono approdati tutti in televisione, il docufilm sull'ossessione nazista per l'arte segna il debutto di Anzovino al cinema e al tempo stesso apre un nuovo importante capitolo nella carriera del musicista pordenonese. Proprio negli ultimi giorni è stato annunciato un altro progetto mondiale, della serie "La Grande Arte al Cinema", che vedrà la partecipazione di Anzovino in qualità di compositore della colonna sonora originale: si tratta di "Van Gogh. Tra il Grano e Cielo" che debutterà in anteprima mondiale dal 9 all'11 aprile nei cinema italiani e a seguire in 50 Paesi del mondo. Un tour cinematografico attraverso il lascito della più grande collezionista privata del pittore olandese che ai primi del Novecento giunse ad acquistare quasi 300 suoi lavori, tra dipinti e disegni, che oltre a raccontare l'arte e il genio di Van Gogh, permette di capire l'importanza del disegno e di lunghi studi preparatori nella sua pratica artistica.
L'ultimo album del musicista è "Nocturne", pubblicato alla fine dello scorso anno per Sony Music: il tour ripartirà il prossimo 3 maggio da Milano alla Santeria Social Club e il 17 maggio approderà al Teatro Miela di Trieste per l'unica data prevista in regione.
Lo spettacolo "Guardiana" che vede Anzovino impegnato con Gianmarco Tognazzi e la poetessa Francesca Merloni, invece, tornerà in scena nei teatri alla fine della primavera.

LE PROIEZIONI IN REGIONE

La "prima" stasera al Visionario e a Cinemazero

Il musicista sarà presente in sala a Udine alle 20 per un dialogo con Gian Paolo Polesini

UDINE

Sono trascorsi 80 anni da quando il regime nazista bandì la cosiddetta "arte degenerata", organizzando, nel 1937 a Monaco, un'esposizione pubblica per condannarla e deriderla e, contemporaneamente, una mostra per esaltare la "pura arte ariana".

Proprio in quegli stessi giorni cominciò la razzia nei musei dei territori occupati e nelle case di collezionisti ed ebrei, di capolavori destinati a occupare gli spazi di quello che Hitler immaginava come il Louvre di Linz (rimasto poi solo sulla carta) e di Carinhall, la residenza privata di Goering, l'altro grande protagonista del saccheggio dell'Europa.

Si calcola che le opere sequestrate nei Musei tedeschi siano state oltre 16 mila e oltre 5 milioni in tutta Europa. Tra gli artisti all'indice Max Beckmann, Paul Klee, Oskar Kokoschka, Otto Dix, Marc Chagall, El Lissitzky.

Proprio per raccontare alcune delle infinite storie che presero il via in quei giorni, a distanza di 80 anni arriva sul grande schermo "Hitler contro Picasso e gli altri", un documentario-evento con la partecipazione straordinaria di Toni Servillo e la colonna sonora originale firmata da Remo Anzovino.

Proprio Anzovino sarà ospite oggi, martedì 13 marzo, alle 20 al Visionario (prevendita biglietti già attiva online e presso la cassa del cinema).

Il film sarà è in programma domani alle 15.30 e alle 20 e mercoledì 15.30 e alle 19.30 (biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro).

Idem a Cinemazero. Oggi, alle 21, e domani alle 18.45, sarà proiettato il docufilm di Claudio con Toni Servillo e la colonna originale firmata da Anzovino.

I biglietti sono disponibili in prevendita e senza costi aggiuntivi alle casse di Cinemazero e sul sito www.cinemazero.it.

«La pittura non è fatta per decorare gli appartamenti. È uno strumento di guerra offensiva e difensiva contro il nemico», diceva Pablo Picasso.

Il nazismo contrastò duramente l'arte moderna che definiva "degenerata"

Quanto piace la nuova Annalisa

Città Fiera invaso dai fan per un abbraccio e un selfie con la giovane cantante

di Gabriele Franco
TORREANO DI MARTIGNACCO

«Bye Bye è un saluto simbolico all'Annalisa del passato e un benvenuto a qualcosa di nuovo». Con questo grido di battaglio, o forse più un'ode al cambiamento, la giovane cantautrice Annalisa si è presentata ieri ai propri fan al Centro Commerciale Città Fiera. L'occasione è stata proprio la presentazione del nuovo album "Bye Bye", oggetto del desiderio dei numerosissimi accorsi per una firma d'autore.

«Questo disco è uno specchio di ciò che mi è successo negli ultimi due anni – ha raccontato – sono cambiata emotivamente e artisticamente e queste 13 tracce lo raccontano».

> Sono cambiata e le 13 tracce del mio ultimo album lo raccontano bene

Camicia a quadri e sorriso, la terza classificata a Sanremo non si è risparmiata nel ricordare le emozioni della kermesse fiorita «una settimana indimenticabile vissuta come un'avventura», ma al tempo stesso lo sguardo è andato ai prossimi appuntamenti, i live a Roma e Milano in maggio, due feste a cui tutti sono invitati.

Protagonisti di giornata, tuttavia, sono stati gli abbracci. Con i fan, grandi e piccini in particolare. Un affetto per la ragazza classe '85 di Savona dimostrato dal lungo e paziente serpentone che ha sostato in trepidante attesa. Vissuta intonando alcune delle canzoni contenute nell'album uscito il 16 febbraio con la produzione di Canova.

All'arrivo della cantante un urlo incontenibile ha animato i presenti, quasi scompigliando la stessa Annalisa. Poi, a uno a uno, tutti hanno avuto il proprio momento di meritata gloria. Album e copertine da autografare, foto e sorrisi: insomma, la gioia di incontrare la propria beniamina. Lo spettacolo più unico che raro è stato tuttavia dietro le quinte. La gratificazione di una lunga fila e l'emozione di un incontro, tutto a ridursi in un grido di gioia e in qualche lacrima di felicità.

Immagini del pomeriggio di Annalisa a Città Fiera per il "firma copie" del suo nuovo cd e l'abbraccio con i fan (Foto Petrussi)

Il rap di Caparezza nel cuore di Palmanova

Il cantante di punta dell'hip hop italiano si esibirà il 7 luglio in Piazza Grande per Onde Mediterranee. I biglietti già da oggi

PALMANOVA

Lo storico scenario della Piazza Grande di Palmanova accoglierà, sabato 7 luglio, l'unico concerto in Friuli Vg del "Prisoner 709 Tour" di Caparezza, rapper molfettano autentica star della musica italiana. L'evento – speciale anteprima di Onde Mediterranee Festival – è realizzato in collaborazione con Regione Fvg, Comune di Palmanova, Agenzia PromoTurismo Fvg e Zenit srl.

Onde Mediterranee Festival, alla ventiduesima edizione, resta cosí uno dei principali contenitori di musica e di approfondimento culturale in ambito regionale e annuncerà a breve il programma completo. I biglietti saranno in vendita on line sul circuito Ticketone a partire dalle 10 di oggi, martedì 13 marzo e in tutti i punti autorizzati dalle 10 di venerdì 16 marzo (info www.eu-ritmica.it e punti vendita su www.azalea.it).

Caparezza è un vecchio amico di Onde Mediterranee: nel 2004 si esibì al Parco Europa Unita di Cervignano in un acclamatissimo concerto e nel 2008 riuscì a riempire la Piazza di Monfalcone con oltre 10 mila persone, evento che ancora molti ricordano.

Il rapper Caparezza si esibirà il 7 luglio in Piazza Grande a Palmanova. Biglietti in prevendita online già da oggi

Da novembre a febbraio ha registrato 20 "sold out" nei palazzetti, ha percorso più di 9 mila chilometri da Nord a Sud dello stivale e ha venduto più di 125 mila biglietti. Grazie al suo ultimo album "Prisoner 709" (Disco d'Oro) e ai suoi singoli, Caparezza è rimasto nelle "hot airplay" delle radio italiane confermandosi come artista italiano dell'anno.

Michele Salvemini, in arte Caparezza nasce a Molfetta (Bari) nel 1973. Si avvicina alla musica fin da piccolo studiando il pianoforte. Ma la sua vera passione, che emerge subito, è quella di scrivere e cantare i suoi pezzi. Dopo avere sfornato decine di demo arriva per lui il momento della prima pubblicazione, nel 1996, con il nome di Mikimix. I primi lavori non trovano il successo sperato, ma è nel 1998 che il percorso dell'artista prende la svolta giusta e anche l'attuale nome: Caparezza e la pubblicazione dei demo "Ricomincio da capa", "Zappa" e "Con Caparezza… nella monnezza". Nel 2000 esce l'album d'esordio, "?!", che include 12 dei 14 brani originariamente pubblicati nei suoi tre demo. Dall'album vengono estratti i primi singoli di grande successo, come a esempio "Tutto ciò che c'è".

Nel 2014 pubblica il suo sesto album in studio "Museica", che si rivelerà uno dei dischi più venduti, disco d'oro, 25 mila copie.

Patti Pravo al casinò Perla: canta e dirige

il grande ritorno di un'icona di stile: Patty Pravo indossa le insolite vesti di direttore d'orchestra e approda al Perla Casinò & Hotel per un attesissimo live show, in programma venerdì 16 marzo alle 22. Tornata sulle scene dei più prestigiosi teatri della penisola con il tour "… La cambio io la vita che", la Signora della canzone italiana calcherà il palco del Teatro Arena due anni dopo il concerto-evento sold-out con cui ha incantato Nova Gorica. Testi e note di una carriera iniziata a soli 15 anni, costellata di successi intramontabili: da "Ragazzo triste" a "La bambola", da "Pazza idea" a "Pensiero stupendo".

IL CONCERTO

Costa scalda Cervignano con il ritmo del Brasile

CERVIGNANO

Nel 2009, a Cervignano del Friuli, fu protagonista di un concerto sensazionale che molti ancora ricordano, stiamo parlando di Yamandu Costa, uno dei talenti mondiali della chitarra a 7 corde che molti annoverano tra i più grandi geni della musica brasiliana di tutti i tempi. Il chitarrista sarà nuovamente oggi a Cervignano, al teatro Pasolini, (alle 21), per l'ultimo spettacolo della stagione musicale 2017/2018 curata da Euritmica. Info e prenotazioni 0431 370273 www.teatropasolini.it

Costa, indicato come predestinato a far rivivere i fasti della chitarra in Brasile, è perennemente in tournée, riempiendo le platee dei teatri e dei numerosi festival internazionali ai quali partecipa.

Yamandu Costa salirà questa sera sul palco del teatro Pasolini

La sua tecnica è inarrivabile, così come il virtuosismo del suo tocco; la chitarra a 7 corde, che è caratteristica della cultura musicale brasiliana, consente una vasta gamma di sonorità, di sfumature e di dinamiche che Yamandu esprime con grande maestria e naturalezza.

Figlio di musicisti, sin da piccolo ha esplorato le musiche popolari uruguaiane, argentine, latino-americane e quelle tradizionali brasiliane come lo choro, lo chorinho e la samba.

Affascinato dai lavori di Radamés Gnattali, che fu un celebre compositore nativo di Porto Alegre, il giovane chitarrista (è nato nel 1980) si è formato ascoltando grandi maestri come Baden Powell de Aquino, Tom Jobim e Raphael Rabello.

Nelle sue applauditissime esibizioni si cimenta in diversi stili e questa sua grande versatilità rende impossibile una sua identificazione con un solo genere musicale.

Yamandu suona dal Choro alla musica classica, ma è anche un gaùcho e nelle sue corde vi sono milonghe, tanghi, zambas e chamané: un "mix" di stili che fa emergere una rara personalità e creatività, che è anche insita nel significato del suo bel nome, Yamandu, "il precursore delle acque" (in tupi-guarani, la lingua dei nativi indiani-brasiliani).

Costa ha vinto i più rilevanti premi della musica brasiliana e nel 2010 il CD "Luz da Aurora" con Hamilton de Holanda è stato nominato per il Grammy Latino. In ogni sua performance è in grado di rielaborare ogni canzone quasi giocando e rivelando una profonda intimità con il suo strumento.

PORDENONELEGGE

Missiroli porta il festival a Parigi

Si sposta da Berlino a Parigi per la sua seconda tappa il format che racconta la migrazione del nostro tempo: "Progetti di vita in un altro Paese", un'iniziativa promossa da Efasce - Pordenonesi nel mondo in sinergia con la Fondazione Pordenonelegge.it e con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà, farà tappa oggi alle 18.30 all'istituto di Cultura Italiano della capitale francese: sarà un'ulteriore opportunità di monitoraggio delle esperienze, storie e testimonianze legate agli italiani che si spostano, oggi, per medio o lungo termine in Europa e nel mondo. Ancora una volta il progetto ha ricercato i testimonial ideali per questa incursione nelle avventure dei migranti occidentali del Terzo Millennio: perché insieme a loro sarà più facile mettere a fuoco cosa ci porta, in questi anni, a cercare il futuro, per un periodo o per tutta la vita, in un Paese straniero. Il testimone passa quindi a Marco Missiroli, che nel suo ultimo romanzo "Atti osceni in luogo privato" racconta la storia di Libero Marsell, dodicenne che si trasferisce per ragioni di lavoro con la sua famiglia dall'Italia a Parigi. Quel trasferimento quella emigrazione diventa per il protagonista una palestra di scoperte sempre nuove, nel segno di un rinnovato modo di vivere la vita al di fuori del Paese di provenienza. Missiroli stesso ha vissuto in Francia e ha utilizzato in parte dei materiali autobiografici per il romanzo.

in crisi

L'Udinese non riesce più a fare punti non segna **un vero gol da gennaio** servono **le incursioni da centrocampo**

Oddo cerca un "new look" anche per l'Udinese che deve trovare la via del gol con i centrocampisti

La stellina Barak si è spenta quanto mancano i suoi gol

Tra ottobre e dicembre 6 reti e 2 assist, con la Juve gara incolore e sostituzione

di Pietro Oleotto

UDINE

È Antonin Barak il simbolo del momento dell'Udinese. Il simbolo, non la causa: è bene sottolinearlo. Perché se la squadra di Massimo Oddo è reduce da quattro sconfitte di fila in campionato tra Torino, Roma, Sampdoria e Juventus, non è di certo colpa solo del ceco col numero 72, ma è evidente che la sua flessione fotografi con contorni nitidi anche quella del complesso Udinese, in termini di soluzioni tattiche, di motivazioni, di difficoltà di sviluppo in chiave futura, non solo immediata, visto che più di qualcuno ha fatto notare che a 33 punti bisogna preoccuparsi, in questo frangente della stagione, di mettersi in tasca subito la salvezza, considerando i colpi di coda di Spal, Crotone e Verona.

C'è il Sassuolo. Prima tappa sulla via della redenzione la squadra della meteora bianconera Beppe Iachini, sulla panchina friulana prima di Delneri, per circa quattro mesi e sette partite di campionato. Ora non se la sta passando bene in Emilia dopo aver sostituito Cristian Bucchi. Il Sassuolo è con l'Udinese una delle realtà più in difficoltà in questo momento della stagione. Insomma, sabato sarà uno scontro diretto, una rincorsa alla scialuppa di salvataggio: quella bianconera fondamentalmente imbarca acqua perché non riesce a produrre molto in termini offensivi. «L'ultimo vero gol è quello di Behrami al Genoa», commentava dopo la gara con la Juventus il *talent* di Sky, Lorenzo Minotti. Parliamo di un'azione da tre punti confezionata a fine gennaio. Da allora l'Udinese ha perso in termini di sicurezza e una pedina fondamentale nell'organico come Kevin Lasagna, out dalla partita con il Torino e fino a metà del prosismo mese. Ma era già dall'inizio del girone di ritorno che la macchina di Oddo "batteva" in testa, non riusciva più a sfruttare gli inserimenti dei suoi centrocampisti in zona gol. Gli inserimenti di Jankto. E soprattutto quelli di Barak.

> Dalla trasferta con il Torino soltanto sconfitte (quattro di fila) e proprio in quella occasione al ceco fu annullata una rete valida attraverso il Var

La sua esplosione. Tra il 22 ottobre 2017 alla già citata gara con il Genoa del 28 gennaio di quest'anno, due "gettoni" in panchina, Barak ha sempre giocato (12 volte) e l'ha fatto anche piuttosto bene: in particolare in otto gare a cavallo tra la fine della gestione Delneri e l'inizio di quella Oddo, il ceco di Probram ha collezionato 6 gol e 2 assist, gran parte del bottino statistico che, secondo i dati diffusi dalla Lega serie A, descrive un giocatore propositivo, visti i 30 tiri, i 53 attacchi orchestrati per un totale di 23 occasioni da rete. Questo almeno fino all'inizio dell'anno solare, quando il buon Antonin, forse inquadrato meglio dagli avversari, forse vittima di una squadra che ha perso man mano le proprie sicurezze, è calato anche in termini di esuberanza. In soldoni (statistici) 13 partite da zero assoluto, o quasi, perché il ceco aveva segnato il gol del vantaggio sul Torino poi annullato incredibilmente attraverso il Var.

Esultanza annullata dal Var col Toro

> Ora ci si attende una reazione della squadra contro formazioni alla portata (sabato il Sassuolo) ma bisogna anche scegliere con quali pedine costruire il futuro

L'istantanea. Così nel momento della sfida sul terreno del club di uno dei suoi idoli da teenager, Pavel Nedved, è stato addirittura sostituito: un fallo commesso, uno subito, due palle perse... Dopo 70 minuti era lampante che fosse uno dei meno illuminati al cospetto della Signora Juventus. Tanto che chi è entrato al suo posto, Balic, ha prodotto di più: tre palloni recuperati e un tiro, uno di quei tiri che di solito erano il pane di Barak.

Serve una ripartenza. È chiaro che adesso il numero 72 deve resettare tutto e far vedere di poter reggere un ruolo importante in serie A. Recentemente ha pure dichiarato: «A Udine sto bene». E ancora: «Resterò in Italia». Il punto è che dovrebbe far parte del progetto tecnico dell'Udinese che verrà. Si attendono lumi dalla cabina di regia. Perché il finale di campionato deve avere una motivazione "societaria". Oltre che pescare nella bisaccia dei gol dei centrocampisti. Come Antonin Barak.

Addio Aguirre: non ritornerà va al Botafogo

Addio Rodrigo Aguirre, l'attaccante uruguaiano ancora tesserato per l'Udinese e quindi "richiamabile" in serie A, non rientrerà alla base, resterà in Sudamerica dopo l'esperienza in patria col Nacional. Il 23enne mancino che qui in Europa, in prestito, ha avuto esperienze anche nell'Empoli, nel Perugia e nel Lugano, resterà dunque nel football "bailado", visto che è a un passo dai brasiliani del Botafogo, tanto che il club di Rio gli ha già riservato la maglia numero 13 che fu di un altro uruguaiano diventato un idolo in Brasile, il Loco Abreu. Tra Udinese e Botafogo c'è l'accordo per il prestito (il contratto bianconero scade il 30 giugno 2019). E poi il "Fogao" ha un difensore che tanto piace a Gino Pozzo: Igor Ragello. (p.o.)

IN DIFESA

Sorpresa, Danilo di nuovo in campo

L'infortunio muscolare è superato: ieri ha disputato la partitella contro la Primavera

Capitan Danilo ha superati l'infortunio al flessore della coscia sinistra

UDINE

«Arrivano i nostri», proprio come nei migliori action movies o i western di un tempo dove le truppe amiche arrivavano in soccorso dei protagonisti in difficoltà, ecco spuntare capitan Danilo in vista della sfida di sabato col Sassuolo. Ieri, infatti, il difensore centrale si è presentato al Bruseschi e disputando gran parte della partitella contro la squadra Primavera, piazzato al comando della difesa con Larsen al suo fianco destro e l'adattato Pontisso su quello sinistro, ha dimostrato di essere prossimo al rientro dopo l'infortunio.

Il provino. Concordati due tempi da 25 minuti ciascuno, Danilo ha disputato tutta la prima frazione più i primi 10 minuti della seconda, uscendo poi dal campo per rispettare il minutaggio settato a posta per lui dai fisioterapisti. Trentacinque minuti in cui il capitano ha corso, scattato e calciato in grande scioltezza, dimostrando così di essere già proiettato al Sassuolo, alla faccia quindi di quella prognosi di tre settimane, necessarie per il recupero, che gli erano state prescritte il 27 febbraio. Due giorni prima Danilo si era infortunato a Genova contro la Sampdoria, riportando una lesione di primo grado a carico del flessore della coscia sinistra, infortunio sul quale ci aveva giocato sopra, che lasciava poco spazio a un recupero anticipato rispetto alla data prevista, che era il 31 di marzo.

Su la testa. Invece il capitano ha anticipato tutti, medici compresi, e potendo giocare ieri, dopo le prime corse svolte la scorsa settimana, si è di fatto proposto a Oddo per sabato, in quella partita che lo stesso allenatore ha già inquadrato come l'occasione per rialzare la testa e fare punti. Da veterano quale è, Danilo sa riconoscere perfettamente l'importanza di esserci sabato, così come ha fatto giovedì scorso, quando un altro atto di presenza, doveroso e sentito, lo aveva portato ai funerali di Astori a Firenze, in rappresentanza della squadra, assieme al dg Collavino e al ds Gerolin.

Doppio rientro. Con Danilo sabato rientrerà in difesa anche Larsen, che a Torino ha scontato il turno di squalifica, e la nota non è di poco conto visto il momento in cui urgono i migliori. Difesa a parte, Oddo ha completato l'undici di ieri con Scuffet in porta, Halfredsson centrale in mediana con Balic e Ingelsson mezz'ali e con Zampano e Pezzella esterni. In attacco De Paul ha supportato Perica.

Stefano Martorano

UDINESE » I TIFOSI

«Non siamo al sicuro contro il Sassuolo sarà sfida-salvezza»

I quattro ko di fila hanno creato apprensione nell'ambiente E il mercato viene bocciato: «Ci mancano due attaccanti»

di Simonetta D'Este

UDINE

«Signori dirigenti, date una punta a quest'uomo». L'appello arriva attraverso Facebook e porta la firma di **Davy Str**, che si rivolge alla società bianconera per correre in soccorso di Oddo e della sua Udinese spuntata. Tardi, però, per ricorrere al mercato e la quarta sconfitta di fila inizia a suscitare qualche malumore tra i tifosi. «Credo che pian pianino, ma neanche troppo piano, sia giunta l'ora di vincere una partita», scrive **William Viezzer** sulla pagina ufficiale dell'Udinese, seguito da **Natale Felice, che aggiunge**: «Siamo a più nove dalla Spal, basta vincere due partite e siamo salvi. Ciò che manca è il gioco che avevamo prima, la squadra entra in campo senza stimoli e grinta, perché? Oddo non ha colpe, io credo ancora in questa Udinese e non smetterò mai di fare il tifo per lei».

«Ancora una delusione – posta un avvilito **Mario Bassi** –, andare allo stadio e annoiarsi. Lenti, privi di idee, passaggi errati e tanta confusione sono una costante. Non mi diverto, difficile il rinnovo per il prossimo anno», mentre **Adriano Bardus** è preoccupato: «Tutti a dire che l'Udinese è salva, ma mi sembra che dietro corrano e c'è più competizione. Se non battiamo il Sassuolo la vedo dura». «Perdere contro la Juve ci può stare – commenta **Luca Gierre** –, ma un minimo di reazione la si doveva avere... Davvero deboli caratterialmente», mentre **Stefano D'incà** aggiunge: «Non so che dire, per me il problema è tecnico, nel senso che mi sono addormentato per tutto il secondo tempo della partita. Bisogna tornare a fare punti. Udinese troppo rinunciataria». Sulla questione attacco torna **Stefano Sedrani**: «A questa squadra manca un attaccante come il pane! Davanti c'è il nulla assoluto e Balic deve giocare sempre. È l'unico in mezzo al campo ad avere piedi», come **Alberto Tolloi**, che guarda al prossimo impegno contro il Sassuolo: «Non manca solo una punta, ma ne mancano due. Comunque nessuna preoccupazione, facciamo tre punti sabato e siamo salvi».

«Sarà scontro salvezza contro il Sassuolo – incalza **Ivan Duratti** –, quando hanno quasi raggiunto la tranquillità i nostri si sono rilassati e non hanno più avuto stimoli», e **Stefano Antonutti** ironicamente ringrazia la società: «Massima resa con minima spesa. Campionato aziendalmente parlando perfetto: grande Pozzo». «Finché non si raggiungono i 40 punti è giusto essere preoccupati – posta **Massimo Ricci** –, anche perché dietro hanno ripreso a correre», e **Diego Virgilio** si domanda: «Darete ancora l'anima? Ogni partita mostra situazioni e particolari che fanno ritornare in mente il passato. Comunque dalla polvere ci si rialza sempre e noi speriamo che ciò avvenga il più presto possibile».

Per **Alessio Antoniali** «manca il cuore», ma **Francesco Grumetto** puntualizza con positività che «l'Udinese ha un cuore giovane, calciatori tecnici e un allenatore capace: si riprenderà». «L'appagamento fa brutti scherzi – conclude **Fearthe-Beard** –, mi preoccupa l'involuzione di Barak, da carrarmato a utilitaria».

L'ACCUSA A POZZO

“Massima resa con minima spesa: torneo aziendalmente perfetto

BALIC TITOLARE

“Deve giocare sempre, è l'unico in mezzo che ha piede

A sinistra, Balic. A destra, il settore della curva Nord con tante bandiere bianconere (Foto Petrussi)

L'INIZIATIVA

“Festa del tifoso” dal 23 al 25 marzo

Fissato il programma: Danilo&C apriranno le danze venerdì alle 19

Il presidente dell'Auc Muraro

UDINE

É ormai ufficiale il programma della seconda “Festa del tifoso”, organizzata dall'Associazione Udinese Club con il patrocinio del Comune di Udine, che si svolgerà da venerdì 23 a domenica 25 marzo in piazza Venerio. Saranno tre giorni all'insegna dello sport, rappresentato dalle principali squadre cittadine come l'Udinese, la Gsa, la Rubgy Udine, ma anche le rappresentative femminili del Tavagnacco e dell'Udinese, con i tifosi dei club e le loro cucine grandi protagoniste. «In questa seconda edizione – spiega il presidente dell'Auc Muraro – speriamo di aumentare il numero dei partecipanti; siamo orgogliosi di essere riusciti a ripetere la festa e di aver aggiunto nuove partecipazioni come quella del rugby. Questo vuole essere un appuntamento per la città tutta che possa incontrare da vicino i protagonisti dello sport locale».

Tra le novità di questa edizione ci sarà un piatto tradizionale, il “Frico Auc-Aqua”, che sarà realizzato nelle cucine del club Blanc e Neri di Carpacco allestite in piazza grazie alla collaborazione con l'Ersa: le materie prime saranno il formaggio delle Latterie Friulane e le patate di Co.Pro.Pa, tutto a chilometri zero. «Si tratta della conferma – ha spiegato Muraro – che i club dell'Udinese sono veicolo di promozione per la terra friulana».

Venerdì 23 alle 18 apriranno i chioschi con prodotti regionali come gli gnocchi speck e ricotta di Sauris, il prosciutto crudo di San Daniele, la pitina con la polenta, i cjarsons, i calamari o gli gnocchi con il ragù di asino, e alle 19 è previsto l'arrivo dei giocatori e dei tecnici dell'Udinese. Con loro anche le ragazze del team femminile. Sabato 24 alle 12 è previsto l'incontro con i giocatori dell'Apu Gsa e alle 18.30 quello con la Rugby Udine. Alle 21 musica live con gli Alta Tensione. Domenica 25, alle 10 inizierà la gara di briscola bianconera e per pranzo arriveranno le calciatrici del Tavagnacco. Per chiudere la tre giorni di festa, dalle 15 musica live con i Rashtag. *(s.d'e.)*

RIVISTA IN TV

LE ESAGERAZIONI DEL POMA ILLUDONO I TIFOSI

di PAOLO PATUI

C'era l'umiliante sconfitta dell'andata da vendicare. C'era un capitano volato via all'improvviso da salutare. E se volete c'era il magnifico affabulatore **Pizzul** da festeggiare. E pure mille pronostici contrari da sfatare. Ma soprattutto c'era una volta una squadra che giocava felice e sfrontata. Ma l'Udinese di domenica pareva una bella “Addormentata”, assai svagata e fin troppo rassegnata. Insomma non la squadra che aveva illuso i friulani. Sarà che sono stati influenzati del **Poma**, che, nella “non cappello zone” come dice un **Ferrari** bagnato, raffreddato e senza copricapo, usa tutte le iperboli di cui è capace. Per Poma il nostro è «il campionato più bello del mondo» (certo, come no, venti anni fa, però!), il viaggio in pullman «è stato pazzesco», i tifosi sono «fantastici» e l'accoglienza a Torino è stata «eccezionale». Tutto normale insomma!

Poi ci pensa Sky a sedare gli entusiasmi. È vero: potevamo ritrovarci un commentatore juventino, ma per fortuna **Marocchi** è negli studi centrali da dove non perde l'occasione di tirare una frecciatina non proprio elegante: «L'Udinese schiera un attaccante, quindi qualche tiro in porta lo vorrà fare!» Spiegaci Giancarlo dove sta l'ironia? Nel fatto che noi si osi scoccare un tiro contro l'intoccabile Juventus o nell'immaginare che **Maxi** sia un attaccante? Più equilibrato il commento di **Minotti**, che alla fine però non riesce a trattenersi: «Quelli dell'Udinese potrebbero star qua due o tre partite di seguito senza impensierire la Juve». Come dargli torto? Una parte di colpa è anche dei nostri, privi di mordente, a parte il malinconico **Andrija** che almeno esibisce una giocata da principe. In ogni caso gli occhi e le parole sono tutti per la meravigliosa macchina juventina, tant'è vero che per 90 minuti non un solo intervento a bordo campo è stato dedicato a SuperOddo. Come se non esistesse. Minotti mette invece in evidenza «l'affanno» con cui la nostra difesa spazza via un pallone dall'area: pochi attimi dopo la fa **Chiellini**, ma ovviamente il suo è «sano pragmatismo». Se in attacco le prodezze latitano ci pensa il nostro brizzolato portiere a compiere il prodigio di beffare Gonzalo. Ovviamente per Minotti: «Bizzarri se la cava bene dal dischetto». Cioe? Si è autocalciato il rigore per poterlo parare? Mah!

Intanto che succede a Udinesetv? Tutti matti per Sofia **Duratti**? Dai non scherziamo! Altra verve e altro sorriso quello di Alice. Ma Alice non c'è più. E nemmeno Udinese TV. È diventata Udinenews. Bella evoluzione di una emittente che non di solo calcio vive e racconta. Bene, bravi sette più. I bianconeri resteranno comunque il cuore (sofferente) di una TV sempre più brillante. Alice tornerà? Chi lo sa? **Oddo** se ne andrà? Anche questo non si sa. Si sa che il calcio da quando c'è lui è tornato da queste parti. Non ci resta che sperare che la bella addormentata si risvegli. Prima che sia troppo tardi.

COSÌ IN B

I risultati

Bari- Pro Vercelli 2-2
Cesena-Carpi 0-0
Cremonese-Cittadella 1-1
Empoli-Entella 2-1
Palermo-Frosinone 1-0
Perugia-Foggia 2-0
Pescara-Parma 1-4
Salernitana-Avellino 2-0
Spezia-Ternana 1-1
Venezia-Ascoli 1-0
Novara-Brescia 2-1

La classifica

Empoli * 54; Frosinone 53; Palermo * 50; Cittadella 49; Venezia * 46; Bari ** 45; Parma * 44; Perugia * 43; Spezia * e Cremonese 40; Carpi ** 38; Foggia * e Salernitana 37; Pescara * 36; Avellino * e Brescia 34; Cesena 33; Novara 31; Entella * e Pro Vercelli * 29; Ternana e Ascoli 26. (** 2 partite in meno, * 1 partita in meno)

UDINESE » I PROTAGONISTI

CHAMPIONS

C'è Roma-Shakhtar in palio i quarti

Superare lo Shakhtar Donetsk, centrare i quarti di Champions League, e poi puntare a «fare ancora meglio». Eusebio Di Francesco pensa in grande e prova a volgere lo sguardo anche oltre l'impegno che questa sera attende la Roma allo stadio Olimpico. Davanti a 45 mila spettatori De Rossi e compagni proveranno a ribaltare il 2-1 subito in Ucraina per sedersi al tavolo delle migliori otto squadre d'Europa. Un traguardo tutt'altro che tradizionale dalle parti di Trigoria. «Tutti abbiamo un unico obiettivo, passare il turno e arrivare ai quarti. La Roma non è tanto abituata ad arrivare a questi livelli, mi auguro di poterlo fare con i miei ragazzi e con la nostra gente che spero sia il 12º uomo in campo», le parole del tecnico abruzzese. In conferenza è intervenuto anche Florenzi: «L'approccio deve essere quello giusto, dobbiamo dare subito un impulso importante alla partita e dare il 100% perché sappiamo quanto vale. Se riusciremo a sbloccare la gara poi non dovremo pensare di avercela fatta, dovremo continuare a giocare il nostro calcio». L'altro ottavo di finale in programma stasera è quello tra Manchester United e Siviglia (0-0 all'andata).

Da Bizzarri a Meret i para-rigori bianconeri

Il portiere argentino dopo l'atalantino Cristante ha ipnotizzato anche Higuain Alex ha regalato il pari alla Spal col Sassuolo. E Scuffet aveva fermato Jorginho

di Massimo Meroi

UDINE

Prima o poi succederà, ma quel momento non è ancora arrivato. L'Udinese si è vista fischiare contro in questa stagione quattro calci di rigore e nessuno di questi è stato trasformato. Albano Bizzarri domenica si è portato a casa lo "scalpo" più illustre, quello di Gonzalo Higuain, peccato che la sua prodezza non sia servita a nulla. «Speravo con quella parata di poter cambiare la storia di questa partita ma così non è stato», ha confessato a caldo il 40enne portiere argentino.

É andata decisamente meglio ad Alex Meret. Domenica la sua Spal si è vista fischiare due calci di rigore dall'arbitro Doveri. Sul primo il ragazzo di Flabruzzo è stato spiazzato da Babacar, sul secondo ha intuito tuffandosi dalla parte opposta e neutralizzando la conclusione di Politano, quella del potenziale 2-1. Parata pesante la sua: è valsa un punticino in chiave salvezza, ma soprattutto ha impedito ai neroverdi di staccare la Spal. Chissà che i due, considerando quanto è accaduto sinora in questa stagione, non possano trovarsi compagni di squadra a Udine tra pochi mesi.

Meret para il rigore a Politano. In alto, Bizzarri si distende a destra e neutralizza la conclusione di Higuain

Bizzarri, che in estate aveva dimostrato una certa attitudine nell'uno contro uno dal dischetto (parò due penalty a Hernandez e Guidetti consentendo all'Udinese di conquistare il Memorial Quinocho contro il Celta Vigo) era stato decisivo come Meret in occasione della gara casalinga con l'Atalanta: mancavano cinque minuti alla fine quando i bergamaschi si presentarono sul dischetto per l'occasione del 2-2. L'argentino neutralizzò la conclusione di Cristante e Delneri potè festeggiare una vittoria contro la sua ex squadra.

Tra i pali dell'Udinese nella gara d'andata contro la Roma c'era sempre Bizzarri che sul 3-0 per i giallorossi si tuffò dalla parte giusta senza peraltro intercettare la conclusione di Perotti che andò a picchiare sul palo. Il quarto e ultimo rigore contro l'Udinese è quello con il Napoli: tra i pali c'era Scuffet che quella domenica si guadagnò l'oscar della sfortuna: Simone riuscì a intercettare la conclusione di Jorginho ma proprio sui piedi dell'italo-brasiliano che con un comodo tap-in firmò il gol-partita.

Sarri sessista con una giornalista scoppia la polemica

«Sei una donna e sei carina, per questo non ti mando affanc...». È polemica sulla risposta sessista che Maurizio Sarri (nella foto) ha dato a San Siro a una domanda di Titti Improta, giornalista dell'emittente campana Canale 21 che aveva chiesto se dopo il pari lo scudetto fosse compromesso. Il video è diventato un caso sui social in queste ore con una valanga di critiche al tecnico del Napoli. Sarri si è reso conto del suo autogol e ha fatto chiamare la giornalista alla presenza del portavoce del Napoli Nicola Lombardo. «Mi ha chiesto – ha riferito Improta – se fossi permalosa e io gli ho risposto che non lo sono ma che lui non si può permettere di usare espressioni del genere. A quel punto Sarri si è scusato, dicendo di aver commesso un errore».

Presidente Paok in campo con pistola Torneo sospeso

Il Governo greco ha deciso lunedì di «sospendere» il campionato greco, dopo l'irruzione armata sul terreno del presidente del Paok Salonicco, Ivan Savvidis (nella foto), durante una partita con l'Aek Atene, che era stata interrotta. «Abbiamo deciso di sospendere il campionato», ha dichiarato il sottosegretario allo Sport Giorgos Vasiliadis dopo una riunione del governo di emergenza. Gli incontri «non riprenderanno fino a quando non sarà messo in piedi un nuovo quadro, concordato da tutti», ha aggiunto, aggiungendo che Atene è «in contatto» con l'Uefa. La polizia ha emesso un mandato d'arresto per Savvidis che è uno degli uomini più ricchi in Grecia con interessi nell'industria del tabacco e nel settore immobiliare.

«Io ct? Non è un'ipotesi lontana»

Ancelotti tiene aperta una porta sulla Nazionale: «Ora giusto valutare Di Biagio»

ROMA

L'anno sabbatico di Carlo Ancelotti prosegue senza scossoni. In tanti lo avranno chiamato per sondarne umori e pensieri, ma il 58enne tecnico di Reggiolo non ha ancora chiaro il suo futuro. O forse non lo svela. In molti, ad esempio, lo considerano il candidato ideale per la rinascita della Nazionale dopo il traghettamento di Di Biagio. «Io ct della Nazionale? No, non è un'ipotesi lontana, Costacurta mi conosce bene e io conosco bene lui – ammette l'ex tecnico di Juventus, Milan e Real Madrid, ai microfoni di 'Radio Anch'io Sport' su RadioUno –. È necessario per la Nazionale aspettare. Io ufficialmente sono ancora sotto contratto (con il Bayern Monaco, *ndr*), altri stanno lavorando ed è giusto aspettare per valutare il lavoro di Di Biagio nella Nazionale maggiore». L'attuale ct ha detto di crederci a una conferma sulla panchina azzurra, ma sembra evidente che Costacurta punti in silenzio su Ancelotti: «Billy? Lo sentivo anche prima che diventasse vice-commissario e questo non ci impedisce di sentirci... L'idea sarebbe allenare tutti i giorni, solo questo è il dubbio, ma accettare la Nazionale non significherebbe smettere di allenare: basta pensare a Conte». Una battuta anche sul portiere e capitano della Juventus, Gianluigi Buffon: «Sarei più sorpreso se smettesse, la mia idea vedendolo, conoscendolo e sentendolo parlare è che continui. Mi sembra ancora motivato e molto presente».

Carlo Ancelotti è ancora sotto contratto con il Bayern Monaco che l'ha esonerato a fine settembre

Gigi Buffon, 40 anni

Sarei sorpreso se Buffon smettesse lo vedo motivato e molto presente

Ancelotti è un attento osservatore dei campionati di tutto il mondo e ovviamente della Serie A, torneo che ha introdotto il Var: «Come ho detto più volte, è una cosa necessaria. È naturale che qualcuno, di fronte a una novità, abbia dei dubbi, ma sta diventando di grande aiuto non solo per gli arbitri ma per tutto il sistema, per evitare le polemiche che ci sono e sempre ci saranno. Toglie i dubbi a tutti e non allunga troppo i tempi, che si possono ulteriormente ridurre».

Capitolo scudetto, con il sorpasso della Juventus ai danni del Napoli. «La Juventus ha fatto un passo importante in un momento cruciale del campionato, ha preso coraggio ed ha sorpassato tutti. È da sempre solida: non so se quanto successo ieri sarà decisivo. Il Napoli da parte sua non deve alzare bandiera bianca, tutto può succedere. Ci sono molte probabilità che a Juve batta l'Atalanta e quattro punti non sarebbero pochi, però gli azzurri hanno le qualità per fare una sorpresa a Torino».

SPORT INVERNALI » C'È TANTO FRIULI

La favola Cappellari: da Forni di Sopra alla Coppa del mondo

Convocato in azzurro per Oslo con Vittozzi e Montello Buzzi nel terzetto della libera, Lara Della Mea per l'Europa

Il 20enne di Forni di Sopra Daniele Cappellari esordisce in coppa del mondo

di Giancarlo Martina

Emanuele Buzzi, Lara Della Mea e la novità di Daniele Cappellari che esordirà in coppa del mondo di biathlon. Oltre ai sicuri Lisa Vittozzi e Giuseppe Montello. C'è dunque tanto "Friuli giovane" nell'élite degli sport invernali di questo finale di stagione.

Emanuele Buzzi domani sarà al via della discesa che, ad Are in Svezia, apre la serie delle finali di coppa del mondo 2018 cui partecipano i migliori 25 di ogni specialità e il campione mondiale juniores. Il 23enne carabiniere di Sappada ne ha acquisito il diritto classificandosi al 25º posto nella classifica di specialità. Una bella soddisfazione per il giovane atleta, che ricordiamo, a gennaio, giunse 11º sulla Streif di Kitzbuhel e 10º a Garmisch.

Emanuele Buzzi

Lara Della Mea

Ad Are, sulle piste che la prossima stagione ospiteranno i campionati del mondo, la rappresentativa italiana sarà composta da 17 atlete e atleti. L'infortunato Peter Fill era ovviamente qualificato. Domani dunque gli azzurri in pista in discesa saranno Dominik Paris, Christof Innerhofer ed Emanuele Buzzi, che cercheranno di frenare lo strapotere dei vari Feuz, Svindal, Jansrud e Dressen, mentre nella discesa femminile gareggeranno Sofia Goggia (leader di specialità), Nadia Fanchini, Johanna Schnarf e Federica Brignone. Nel superG femminile, poi, in gara Johanna Schnarf, Federica Brignone, Sofia Goggia e Nadia Fanchini e nel superG maschile Christof Innerhofer e Dominik Paris. Luca De Aliprandini, Manfred Moelgg, Florian Eisath, Riccardo Tonetti e Roberto Nani fanno parte della pattuglia azzurra nel gigante maschile, mentre, Irene Curtoni e Chiara Costazza saranno le nostre rappresentanti nello slalom femminile e Stefano Gross e Manfred Moelgg saranno gli azzurri al via nello slalom. Infine in gigante Federica Brignone, Manuela Moelgg, Marta Bassino, Sofia Goggia e Irene Curtoni.

Da domani scatteranno anche le finali di coppa Europa dell'alpino a Soldeu in Andorra. Tra gli azzurri anche Emanuele Buzzi, che arriverà da Are dopo aver disputato la discesa, e l'alpina tarvisiana Lara Della Mea. In programma da domani a domenica discesa, superG, gigante e slalom maschile e femminile. Fra i 40 italiani, in lizza per un posto sul podio nelle varie specialità che vale il posto fisso nel circo bianco 2018-2019 ci sono Heel in discesa, Sala nello slalom, Maurberger in gigante e Buzzi che è terzo nel superG (con 201 punti dietro a Krenn 266 e Barandun 204).

Intanto, a Sappada festeggia anche l'innossidabile Bruno Pachner (classe 1939) che a Pampeago ha conquistato la coppa Italia master della categoria C10. Infine la gran bella notizia per il biathlon regionale: la convocazione per la tappa di coppa del mondo di Oslo del ventenne Daniele Cappellari (Fornese) che nei prossimi giorni esordirà nel massimo circuito accanto a Vittozzi e Montello.

VELA, VOLVO OCEAN RACE

Bolzan torna in gara e Team Brunel sfida le big

Il friulano Alberto Bolzan

È stata una tappa combattuta e ricca di suspense fino alla fine, il Leg 6 della Volvo Ocean Race, sesto episodio del giro del mondo a vela in equipaggio, conclusasi l'arrivo vincente ad Auckland della svedese Team Arzknobel, al termine di un match race con la cinese Skallywag. Tappa, che è finita nel porto della città neozelandese dopo 6.400 miglia marine di navigazione da Hong Kong, ma sul "filo di lana", con un distacco di soli due minuti e 14". Un distacco minimo tra il primo e il secondo arrivato, che dà il senso delle difficoltà incontrate da tutti gli equipaggi. Dapprima, nella parte iniziale, per sfruttare al massimo il vento forte che soffiava sul mar della Cina. Poi, per cercare di porre rimedio all'assenza del vento caratteristica delle acque della Polinesia in prossimità dell'Equatore. E Team Brunel di Alberto Bolzan? La barca olandese del velista friulano, rientrato a bordo dopo un mese di pausa di riposo pianificata dal suo team, si era proposta in testa al gruppo delle barche nell'allontanamento dalle coste cinesi. I sei scafi in regata alla VOR erano stati a lungo compattati, con Brunel avanti, e avvicendamenti in testa con distacchi che non hanno mai superato il centinaio di miglia dai battistrada. Un ordine di grandezza, che considerata la distanza da percorrere per raggiungere l'emisfero opposto, superando di nuovo l'Equatore, sarebbe stato ininfluente per il risultato finale. In questa tappa, la barca di Bolzan è stata in testa per un lungo tratto. A dimostrazione delle potenzialità dell'equipaggio e del team olandese. Poi, Arzknobel si era fatta sotto giovandosi delle imprevedibili variabilità che caratterizzano i Doldrum, le piatte tropicali. E a Team Brunel non era rimasto altro da fare che giocare la carta dell'effetto sorpresa: andare a cercare il vento. E potesse assicurare una spinta più energica alla barca. In acque sulle quali, in passato, si erano svolti duelli epici. E che erano state teatro di scelte tattiche imprevedibili, che avevano avuto per protagonisti Eric Tabarly, o anni dopo il neozelandese Grant Dalton. Che aveva a bordo il friulano Stefano Rizzi.

Scelte, adottate nonostante comportassero la necessità di percorrere un numero di miglia maggiore rispetto agli avversari. Stavolta, proprio come preventivato da Bolzan e il suo Team Brunel, gli avversari hanno optato per la scelta apparentemente più logica, e in prossimità della Nuova Zelanda hanno scelto di rimanere sotto costa. Rischiando anch'essi, perché in quelle acque, solitamente, le correnti contrarie rallentano notevolmente l'andatura delle barche. Brunel ha invece tirato diritta ed è andata verso il largo, incontro a una perturbazione. Che è però stata meno intensa del previsto, e non ha permesso a Team Brunel di avvantaggiarsi, né di recuperare.

Carlo Morandini

IN BREVE

CICLISMO

Tirreno: bis di Kittel E oggi gran finale

Marcel Kittel ha vinto la sesta tappa della Tirreno-Adriatico, la Numana-Fano di 153 km. Lo sprinter tedesco (Katusha) ha preceduto in volata il campione del mondo Peter Sagan (Bora), che a pochi km dal traguardo ha evitato una caduta ed è tornato in gruppo con un prodigioso recupero, e Richeze (Quick Step). Quarto Modolo (Cannondale). Oggi a San Benedetto del Tronto crono risolutiva di 10 km. Kwiatkowski (Sky) parte con 3" su Damiano Caruso (Bmc), 23" su Landa (Movistar), 29" sul compagno di squadra Thomas.

PARALIMPIADI

Ice hockey meraviglia e pure un argento

Leoni del ghiaccio. L'Italia di para ice hockey ha compiuto l'impresa: alla quarta paralimpiade eccola tra le prime quattro del mondo. La semifinale è realtà in Corea perché dopo la vittoria con la Norvegia agli shootout, Planker e compagni hanno concesso il bis battendo la Svezia per 2-0. Intanto un'altra medaglia: è d'argento con Manuel Pozzerle nello snowboard cross di categoria upper limb.

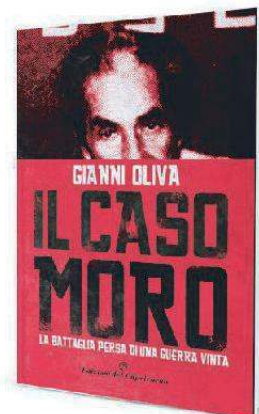
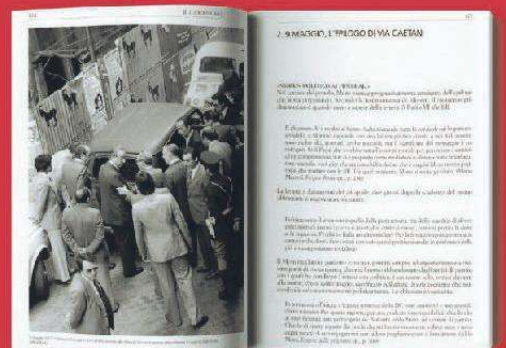
BASKET NBA

Phila: Embiid domina Beli è al posto giusto

Vittoria convincente di Philadelphia in Nba. I 76ers espugnano per 120-76 il parquet dei Brooklyn Nets grazie ai 21 punti di Embiid e ai 19 di Covington. Contribuisce anche Marco Belinelli, a referto con 13 punti in 25'.

PARACICLISMO

Pittacolo vince poi cade e si fa male

La prima gara di Michele Pittacolo con la Pitta Bike ha avuto due facce ben distinte: il campione friulano ha vinto la Granfondo del Po, a Ferrara, dominando la categoria M4 e arrivando sesto assoluto, nella speciale classifica della mediofondo, a dimostrazione di uno stato di forma già al top. Purtroppo, subito dopo aver tagliato il traguardo, Michele è stato coinvolto in un incidente che l'ha visto sbattere violentemente contro un mezzo che si trovava in mezzo alla strada. Risultato: otto costole fratturate e trauma cranico.

PIANETA GSA » LA RIPARTENZA

"San" Dykes e si rivede il sereno

L'americano risolve il match di Piacenza ma servono anche le fiammate di Bushati per puntare in alto

di Giuseppe Pisano

UDINE

Quando ad affrontarsi sono due degli attacchi più sterili del girone, è meglio non aspettarsi basket spettacolo e tenersi stretti i due punti. È questo il primo pensiero all'indomani della partita vinta dalla Gsa Udine a Piacenza, quasi una fotocopia di quella dell'andata: avvio stentato dei bianconeri, paziente rimonta e finale col brivido in una gara dal punteggio bassissimo. La vittoria in trasferta serviva come il pane ed è arrivata. Utilissima per la classifica, visto che rilancia l'Apu al terzo posto e avvicina l'obiettivo play-off, ma anche per rasserenare le acque, fattesi agitate dopo l'infruttuoso viaggio a Jesi sul doppio binario campionato-coppa. I problemi, tuttavia, restano e vanno risolti se si vuole recitare da protagonisti nella post season.

Cosa funziona. La settimana che ha preceduto la partita aveva fatto registrare qualche rumors sulla panchina di Lardo, non più così saldo in sella. Il campo ha sentenziato che la squadra segue ancora il tecnico ligure, che nel terzo quarto si è affidato quasi in toto a un quintetto con spiccate doti difensive, ricevendo la risposta vincente: appena 5 punti subiti e inerzia del match favorevole. Bene in particolare il pacchetto lunghi, che ha dominato a rimbalzo nonostante tutti fossero carichi di falli. La difesa rimane la coperta di Linus della Gsa, che in attacco stenta, ma almeno sa di poter contare sul gioco interno: 47% da due col solito **Mortellaro** (miglior tiratore da due del girone col 63%), il *killer instinct* di **Dykes** e un **Pellegrino** in continua crescita anche grazie al lavoro individuale svolto con coach **Montena**.

Cosa non funziona. Il tiro da fuori continua a essere il tallone d'Achille della Gsa, che a Piacenza ha sparato col 25% pur costruendo un buon numero di tiri aperti. Un altro aspetto preoccupante è la mancanza di continuità nei 40 minuti e la difficoltà a gestire i vantaggi nell'ultimo quarto anche a causa delle troppe palle perse, ben 17 anche domenica. Contro l'Assigeco è andata di lusso, ma nel finale si è temuto di rivedere il film già visto con Bergamo, Jesi (due volte), Ravenna e Verona (due gare riacciuffate all'overtime). Capitolo singoli: ci si attendeva un segnale forte da **Veideman**, ma non è arrivato. A due minuti dalla fine, dopo aver subito il sorpasso, Lardo ha richiamato l'estone in panchina: chiaro segnale che qualcosa non funziona. Peccato che l'ingresso di **Bushati** non abbia dato frutti, tanto che un minuto dopo l'albanese è stato richiamato a sedere per far posto nuovamente a Veideman. L'ex della Leonessa Brescia doveva rivitalizzare un attacco anemico, ma il processo d'integrazione va a rilento. Col rientro di **Pinton** e quello imminente di **Benevelli** coach Lardo avrà undici uomini da ruotare. Tante risorse ma anche minutaggi da ridistribuire e delicati equilibri di spogliatoio da salvaguardare.

Canestro di enorme difficoltà da due per il contro-sorpasso, tripla successiva che decide il match: meritatissimi abbracci dei tifosi per Dykes (Foto Petrussi)

I NUMERI DELLA A2 EST

17

LE TRIPLE MESSE A SEGNO DALL'UNIEURO FORLÌ, PROSSIMA AVVERSARIA DELLA GSA, NEL MATCH CASALINGO CONTRO ORZINUOVI. IL DATO SINGOLARE È CHE A REALIZZARE TUTTI I 17 TIRI SONO STATI TRE GIOCATORI: NAIMY (8 SU 12), SEVERINI (6 SU 9) E JOSHUA JACKSON (3 SU 7). POLVERI BAGNATE PER L'EX BIANCONERO RICCARDO CASTELLI (0 SU 6).

37

È LA VALUTAZIONE DI JERAI GRANT, IL GIOCATORE PIÙ PRODUTTIVO DELLA 24ª GIORNATA NEL GIRONE EST DI A2. IL LUNGO DELL'ORASÌ RAVENNA HA MANDATO AL TAPPETO LA CAPOLISTA FORTITUDO BOLOGNA FATTURANDO 21 PUNTI, 11 RIMBALZI, 3 STOPPATE E 7 FALLI SUBITI. SUO, IN PARTICOLARE, IL CANESTRO CHE A 9" DALLA SIRENA HA PERMESSO AI ROMAGNOLI DI IMPATTARE A QUOTA 71 E COSTRINGERE LA "EFFE" ALL'OVERTIME.

87,5%

LA STREPITOSA PERCENTUALE DAL CAMPO DI DAMIAN HOLLIS IN MONTEGRANARO-BERGAMO. L'ALA DEGLI OROBICI, EX VARESE, HA FALLITO SOLO UN TIRO NEL MATCH GIOCATO A PORTO SAN GIORGIO: 5 SU 6 DA DUE E 2 SU 2 DA TRE, CUI VA SOMMATO UN BEL 9 SU 9 AI LIBERI. HOLLIS È ARRIVATO A BERGAMO A FINE GENNAIO E STA VIAGGIANDO A 18.2 PUNTI DI MEDIA.

11

GLI ASSIST DISTRIBUITI DAL FOLLETTO DI JESI MARQUES GREEN NELLA VITTORIOSA TRASFERTA DI MANTOVA. LA MEDIA STAGIONALE DELL'EX PLAY DI AVELLINO È ORA DI 8.5 ASSISTENZE A PARTITE. CON IL SUO INGAGGIO I MARCHIGIANI VANTANO UNO SCORE DI 6 VITTORIE E 2 SCONFITTE E SONO TORNATI IN CORSA PER I PLAY-OFF.

16

I PUNTI COLLEZIONATI NEL GIRONE DI RITORNO DALLA DE' LONGHI TREVISO, CON UNO SCORE DI 8 VITTORIE E UNA SOLA SCONFITTA. I VENETI SONO LA SQUADRA CON IL MIGLIOR RENDIMENTO DAL GIRO IN DI BOA IN POI, SEGUITA DALLA FORTITUDO (14 PUNTI). DOMENICA LE DUE SQUADRE SI SFIDERANNO NEL BIG MATCH DELLA 25ª GIORNATA. (G.P.)

Play-off? Una giungla per arrivarci

Nessuno regala nulla: in 6 punti ci sono 9 squadre per 6 posti. L'Apu è avanti

Franko Bushati in ombra a Piacenza

UDINE

Un anno dopo, il girone Est di serie A2 ripropone un finale di regular season all'insegna dell'equilibrio. Nessuno regala più nulla, non esistono campi facili. Per questo è prematuro sbilanciarsi in pronostici: le uniche indicazioni certe arrivano dagli scontri diretti, che come sappiamo sono fondamentali in caso di arrivo a pari punti.

Ecco quindi che in vetta Trieste ha un'incollatura di vantaggio sulla Fortitudo, così come la Gsa può continuare a sognare il terzo o il quarto posto e un ottavo di finale play-off con l'eventuale bella in casa. I bianconeri, al momento, sono a pari punti con Treviso e Montegranaro, entrambe battute al Carnera nel girone d'andata. Da qui alla fine c'è da giocare il match di ritorno in trasferta, con la consapevolezza che vincendo si va sul 2-0 e si prende un gran bel vantaggio.

Delle due gare, appare più complicata quella del Palaverde: Treviso è la squadra più in forma nel girone di ritorno, ha inserito Lombardi e Swann nei meccanismi e da qualche settimana ha "soffiato" alla Gsa lo scettro della miglior difesa. Alle spalle dei friulani sgomitano Verona e Ravenna, entrambe però soggette a sbalzi d'umore. Un arrivo alla pari con gli scaligeri non sarebbe cosa sgradita (Udine è 2-0 con la Tezenis), mentre coi romagnoli la differenza canestri è negativa. Attenzione però a tre squadre in piena ascesa come Imola, Jesi e Ferrara. Gli emiliani di coach Cavina hanno vinto 10 gare di fila in casa, i marchigiani hanno svoltato con Green e domenica hanno espugnato Mantova con tripla di Luca Fontecchio (figlio di Malì Pomilio) a fil di sirena. Ferrara, nonostante il kappaò di Treviso, ha un bilancio di 6 vittorie nelle ultime 8 uscite. *(g.p.)*

Serie A2 donne, la Delser ora vince ma scoppia la polemica col Comune

UDINE

Delser, avanti così. La seconda vittoria consecutiva delle ragazze udinesi rilancia le ambizioni di una squadra che sembra essersi definitivamente alle spalle il periodo buio delle cinque sconfitte consecutive.

Il calendario, del resto, si è ammorbidito dopo un avvio di girone di ritorno da far tremare i polsi, e ora si può pensare a riguadagnare posizioni. Grazie alla vittoria sulla Fanola San Martino, Udine ha scavalcato Marghera ed è ottava, a -4 da sesto e settimo posto. Domenica c'è lo scontro diretto con la Velcofin Vicenza, la remuntada si può fare.

Coach Malì Pomilio, intanto, analizza il match delle sue ragazze contro le "Lupe": «È stato il match della conferma dopo la vittoria contro Albino. Speriamo che la serie di successi si allunghi ancora. Stiamo lavorando su alcune cose: i progressi si sono visti e confidiamo di farne altri già dalla prossima partita. Avevamo di fronte l'ultima in classifica, che però non ha mollato sino in fondo. Siamo state brave a far valere esperienza e prestanza fisica. Ci sono tante cose su cui dobbiamo lavorare: non solo le palle perse, ma anche i rimbalzi d'attacco concessi alle avversarie, le percentuali di tiro. Gli argomenti aperti sono tanti, ci alleniamo intensamente in settimana per migliorare anche in partita».

La Delser fa festa con un selfie: due vittorie per tornare a sorridere

LE ACCUSE DELLA SOCIETA'

Hanno verniciato il Carnera: non si riusciva a respirare

In un momento di serenità, in casa Libertas Basket School gli unici malumori arrivano per cause esterne al basket giocato.

I lavori di riverniciatura delle pareti dietro i canestri del palasport Carnera hanno indispettito il presidente della società udinese, Leonardo de Biase, che spiega il suo malumore: «Per la seconda volta consecutiva abbiamo giocato in un cantiere aperto, con l'aria intossicata dalla vernice. Siamo indignati nei confronti del Comune di Udine, nessuno ha pensato di avvisarci della cosa. Hanno sfruttato il periodo in cui la Gsa giocava fuori casa per eseguire questi lavori, inutile poi celebrare la festa della donna se non si ha rispetto per le ragazze che giocano a basket».

«Non solo le nostre, ma anche quelle delle squadre avversarie, che si sono lamentate di dover giocare in un palasport dove non si riusciva a respirare». *(g.p.)*

SERIE D

Al Cjarlins/Muzane adesso non si scherza più

Non è passata inosservata la cacciata di Moras nel test con la Rappresentativa

La partecipazione della Rappresentativa di serie D alla Viareggio cup, di cui fa parte anche il trequartista del Cjarlins/Muzane Davide Del Piccolo (ieri vittoria per 3-1 col Livorno, anche se lui non ha giocato), ha imposto la sospensione del campionato, concedendo al nuovo timoniere arancioceleste Stefano De Agostini un paio di settimane di lavoro per plasmare il gruppo (deficitario soprattutto a centrocampo nell'innesco delle ripartenze) secondo il suo credo tattico e anche comportamentale. Non è infatti sfuggito, agli osservatori presenti, il fatto che nell'amichevole con la Rappresentativa juniores di mercoledì scorso l'attaccante Moras sia stato rispedito negli spogliatoi già durante il primo tempo per i suoi eccessi verbali nei confronti di arbitro e avversari. Chiaro avviso a tutti che da adesso non si scherza davvero più.

Vietato sbagliare. Dopo essersi riportato fuori della zona play-out con i due successi consecutivi ottenuti contro le dirette concorrenti Tamai e Ambrosiana Verona, il Cjarlins/Muzane non può più permettersi di sbagliare alcunché nelle ultime 8 gare della stagione, nelle quali sarà chiamato ad affrontare ben 5 scontri diretti. Nessun aspetto può essere tralasciato per ottenere la salvezza diretta e vien da chiedersi, patron Vincenzo Zanutta, se non sarebbe stato meglio affidarsi prima a un allenatore che queste situazioni le conosce come le proprio tasche? «È presto per dirlo – sospira – anche se riflettendoci il momento più adatto sarebbe stato a dicembre prima della chiusura del mercato, per poter operare anche in funzione del cambio di modulo. L'idea è stata comunque sempre quella di andare avanti con Lugnan, e se non avessimo perso la partita con l'Adriese con ogni probabilità lui sarebbe arrivato in fondo».

Juniores regionali. Qui la musica suona con tonalità ben più alte. I ragazzi di mister Nerino Barel (tornato a fare anche il secondo di De Agostini in prima squadra), a 6 turni dalla fine occupano saldamente il quarto posto in classifica con un rassicurante vantaggio di 5 lunghezze sull'Union Feltre, la prima squadra al momento esclusa dai play-off, e a soli 3 punti dal terzo posto detenuto dai cugini della Liventina.

«Raggiungere questo obiettivo – spiega Barel – sarebbe il giusto premio per l'impegno profuso tutto l'anno dai ragazzi. Ma mi preme anche sottolineare il fatto che l'intero gruppo ha una elevata qualità media e anche se non tutti saranno pronti per affrontare il prossimo campionato di serie D, chi avrà bisogno di buoni fuoriquota del 2000 in Eccellenza sa dove venire a cercarli». *(c.r.)*

Uno dei gol presi dal Cjarlins/Muzane nel derby di ritorno con il Tamai

CALCIO DILETTANTI » Il punto sull'Eccellenza

Regine ko, ma un ricorso può cambiare gli scenari

Il Lumignacco è orientato a chiedere la ripetizione della partita persa a Faedis
Scambio di persona e portiere espulso. La rincorsa al Chions, dunque, continua

di Claudio Rinaldi

Già è cosa rara che Davide abbatta Golia; il fatto che succeda due volte in contemporanea è situazione da fantascienza. Eppure questo è accaduto nel turno che ha scavallato i tre quarti di campionato, con le pericolanti Kras e Ol3 capaci di accecare i giganti Chions e Lumignacco. Tutto potrebbe però essere ribaltato dal ricorso preannunciato dal Lumignacco, orientato a chiedere la ripetizione della gara persa a Faedis per lo scambio di persona (espulsione del portiere Ceka anziché di Cucciardi) che ha imposto ai rossoblù di giocare per oltre 10' con il difensore Miraglia tra i pali. Circostanza a quanto pare ammessa da un assistente, la cui testimonianza potrebbe essere determinante già nel primo grado di giudizio.

Ambizioni alte. La pasta a fine gara era pronta per il Lignano, ma l'invito non è stato accolto incupendo il presidente del Brian Precenicco Gianfranco Chiandotto già di suo rabbuiato dall'operato dell'arbitro. Pensa invece positivo il mister biancazzurro Gianluca Birtig. «Abbiamo cominciato con 5 fuoriquota – sorride – e finito addirittura con 6, e queste sono le cose che contano al di là del modo in cui è maturato il pari». Guardando avanti? «Pensiamo a blindare la salvezza – conclude Birtig – e poi penseremo al futuro». A quelle latitudini si sente parlare di un progetto per la salita in D per ritrovare al più presto il derby col Cjarlins/Muzane e lo sguardo sornione con cui il presidente Chiandotto e il diesse Fabio Berti coccolavano il loro mister non sembrava smentirlo.

Pesantissima. Lo è stata la vittoria del Tricesimo, che facendo suo lo scontro diretto con il Fontanafredda oltre che la propria ha ipotecato anche le salvezze di Cordenons, Brian, Manzanese e Ronchi. Successo prezioso anche per la Virtus Corno, che ha così superato lo stesso Fontanafredda nella caccia a quel quint'ultimo posto che al momento significherebbe salvezza diretta visto il margine di 10 punti sulla penultima. Nella corsa alla terza piazza, invece, il Torviscosa ha messo la freccia sul San Luigi, grazie al sesto successo esterno sulle nove trasferte dell'era Vittore.

Alibi dei perdenti. Nelle ultime settimane si sono acuite le tensioni nei confronti degli arbitri, con diversi dirigenti, allenatori e giocatori a lamentarsi delle designazioni e delle scelte operate in campo dai fischietti. Giova ricordare, oltre che tutte le componenti in questione appartengono alla sfera dilettantistica, che questo resta pur sempre l'alibi dei perdenti.

LE CURIOSITÀ

Andrea Osso e il traguardo delle 150 presenze

Isolani. Lo sono gli ultimi due arbitri occupatisi del Tricesimo con esiti opposti. Domenica gli azzurri si sono imposti sul Fontanafredda nella gara diretta da Arcidiacono di Acireale, 7 giorni prima erano caduti a Corno di Rosazzo diretti da Cosseddu di Nuoro.

150. I gettoni in campionato, con 10 reti all'attivo, raggiunte dal centrocampista del Fontanafredda Andrea Osso Armellino (nella foto), classe 1993. Oltre alle 21 (3 reti) con i rossoneri, in Eccellenza ne ha inanellate 66 (2) con la Virtus Corno, 2 con il San Daniele e 54 (5) con la Manzanese, cui può aggiungere i 6 gettoni in serie D con il Kras nel 2012/13.

Tabù. Sembrano esserlo per il Brian Precenicco, nell'era dirigenziale Chiandotto-Roma-Baccichetto, le gare interne con il Lignano. Mai i biancazzurri sono infatti riusciti a imporsi sui litoranei nei confronti casalinghi, e quello maturato nell'anticipo di sabato è stato il secondo pareggio a fronte di altrettante sconfitte. (c.r.)

Doukoure e Stentardo nel match Brian-Lignano di sabato

I NOSTRI 11 >> Eccellenza — 23ª giornata

3-4-3

SPOLLERO (Ol3)

All. Ernesto Candon (Ol3)

PRETATO (Tricesimo) — SARTORI (Lignano) — CASARSA (Gemonese)

LASCALA (Brian) — GRUIJC (Kras) — M. CONDOLO (Tricesimo) — AL. TOMADA (Virtus Corno)

DEL RICCIO (Ol3) — NARDI (Gemonese) — BORSETTA (Torviscosa)

I MARCATORI

15 RETI
Nardi (Gemonese, 4 rigori)
14 RETI
Della Bianca (Lumignacco, 6)
12 RETI
Cusin (Lignano, 4)
10 RETI
Dimas (Chions, 1), Salvador (Fontanafredda, 6), Lucheo (Ronchi, 1) Mujesan (San Luigi), Corvaglia (Torviscosa, 2) e Pavan (Torviscosa)
9 RETI
Baruzzini (Chions, 4)
8 RETI
Zucchiatti (Chions), Gurgu e Zambon (Cordenons) e Bardini (Ronchi)

LA CLASSIFICA

Chions 54 punti, Lumignacco 53, Torviscosa 42, San Luigi 41, Lignano 40, Gemonese 37, Cordenons 34, Brian 33, Manzanese e Tricesimo 30, Ronchi 29, Virtus Corno 24, Fontanafredda e Kras 23, Ol3 14, Union Pasiano 11.

L'Ol3 si merita mister, portiere e punta

I Nostri 11 con Candon in panca. Attacco letale con tanti talenti alle spalle

Nella giornata in cui i peones della classifica hanno fatto la voce grossa non poteva che essere il tecnico di uno di loro a meritarsi la guida della selezione dei Nostri 11 emersa dalle convulse gare dell'ottava di ritorno. Onore e gloria quindi per **Ernesto Candon** dell'Ol3, che ripagando la fiducia in lui riposta dalla società nonostante la non certo semplice stagione dei portacolori di Faedis/Povoletto è riuscito a dare le giuste motivazioni alla sua squadra (penalizzata anche da tre squalifiche) per avere la meglio sulla vicereginа Lumignacco.

Meritata soddisfazione per Candon, anche per tacitare i gufi che più volte hanno messo in dubbio le sue capacità per i suoi scarni trascorsi alla guida di prime squadre. Avrà a disposizione un dinamico 3-4-3, che tra i pali schiera il suo portiere **Erik Spollero** (1999), per la sicurezza trasmessa alla difesa dell'Ol3 senza commettere alcuna sbavatura. Lo proteggono **Luca Pretato** (1988) del Tricesimo, fattosi trovate carico nel determinante test con il Fontanafredda, **Nicola Sartori** (1993) del Lignano, a segno per la prima volta in stagione nel derby con il Brian, e **Matteo Casarsa** (1993), elemento di grande duttilità come dimostrato anche a spese del Ronchi.

In mediana agiscono **Luca Lascala** (1999), talento in continua crescita tra i grandi protagonisti nell'infuocato match con il Lignano, **Milan Grujic** (1989) del Kras, autore di una doppietta determinante per ottenere lo scalpo della regina Chions, **Matteo Condolo** (2000), incursore sempre più affinato che ha firmato il sigillo vincente a spese del Fontanafredda, e **Alessandro Tomada** (1998), la cui continuità è uno dei segreti della risalita della Virtus Corno verso la salvezza.

Ernesto Candon mister dell'Ol3

A comporre il tridente offensivo, accanto al "totem" **Marco Nardi** (1991) della Gemonese risalito al comando della classifica marcatori con la tripletta al Ronchi, ci sono **Alex Del Riccio** (1996) dell'Ol3, che ha punito quel Lumignacco che a inizio stagione non lo aveva ritenuto all'altezza delle ambizioni di una squadra di vertice, e **Andrea Borsetta** (1995), una delle armi letali del Torviscosa targato Vittore a segno a Cordenons per la sesta volta nell'arco della stagione. *(c.r.)*

Riecco le schiacciate friulane di Bertoli «Per me è un evento»

Domenica a Cervignano il "Triangolare d'altri tempi" In campo Fvg, Veneto e la nazionale Master Over 50

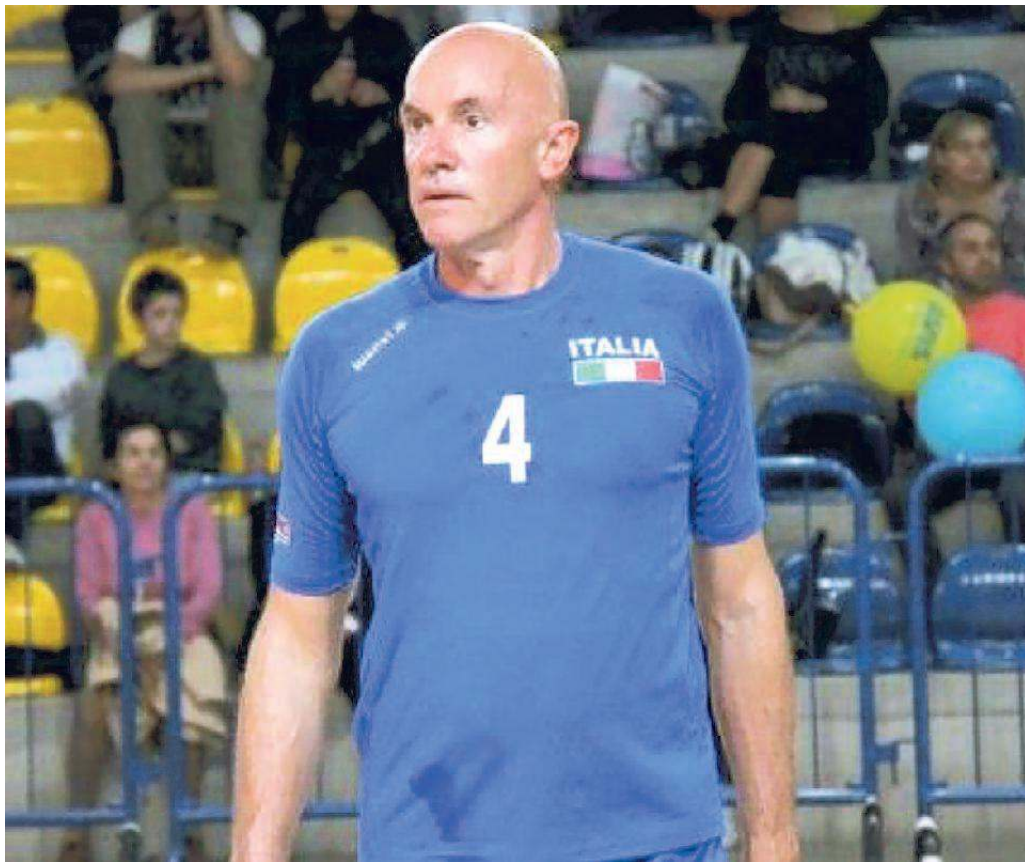
di Monica Tortul

Franco Bertoli ha un profondo legame con il Friuli, tanto che, quando c'è stato da scegliere tra la maglia della nazionale master e quella della rappresentativa Fvg over 50, non ha avuto dubbi: ha scelto una rimpatriata tra amici friulani. Domenica, nel palazzetto di Cervignano, si giocherà, a partire dalle 14, il "Triangolare d'altri tempi", un torneo a cui prenderanno parte la rappresentativa master della nostra regione, del Veneto e la nazionale Over 50. Per il pubblico sarà un'occasione per vedere in campo grandi campioni del passato più o meno recente (da Samuele Papi a Giancarlo Dametto e Giulio Belletti); per Bertoli sarà un'occasione per reincontrare vecchi amici e per confrontarsi con i vertici del movimento pallavolistico regionale, come ci ha raccontato lui stesso.

Bertoli, con che spirito parteciperà a questo torneo?

«Per me è un evento. Giocare in Friuli e incontrare vecchi amici è bellissimo. La frase riportata sulla locandina dell'evento ben riassume il senso di questa partecipazione: l'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare. Il torneo è organizzato dall'Apd Sporting Club 2.0 e intende promuovere uno stile di vita di sano e anche l'idea di fare sport per divertimento. Certo, non mancherà comunque lo spirito agonistico. La nostra squadra è composta da giocatori che in passato hanno calcato parquet delle massima serie (vedi Giancarlo Snidero, Giacomino Zanuttigh, Stefano Cella), ma partiamo sfavoriti. Samuele Papi può da solo fare la differenza per la nazionale master».

In Fvg il settore maschile è in forte crisi.

«L'ho sentito dire, ma vorrei approfondire. La Fipav Fvg sostiene l'evento di Cervignano. Il torneo sarà per me occasione anche per confrontarmi con il presidente Micalli su questo. Il 24 marzo a Milano parteciperò agli stati generali della pallavolo, con interesse particolare per i numeri del settore maschile. Vorrei capire meglio la situazione di tutte le regioni. In generale la pallavolo maschile è molto in difficoltà a livello nazionale, a differenza del femminile, in crescita. Questo non vale però per tutte le regioni. La Puglia, ad esempio, va fortissimo nel maschile».

E se la Fipav Fvg dovesse proporle di lavorare per la crescita del movimento regionale?

"Sono legatissimo alla mia terra. Contribuire a dare una spinta al movimento regionale mi piacerebbe tantissimo, ma prima dovrei studiare, confrontarmi con dirigenti e presidenti, con la loro passione e con la loro competenza».

Ha modo di seguire da vicino le nazionali, visto il suo incarico come consigliere nazionale Fipav?

«Per la Federazione mi occupo prevalentemente di formazione, ma seguo con interesse le nazionali, seppur da lontano. Il 2018 è un anno importante: a settembre avremo il mondiale maschile in casa».

Un pronostico?

«La nostra squadra è competitiva, l'importante è essere tra le prime cinque al mondo, fiduciosi e ottimisti. Poi tutto può accadere».

LA SCHEDA

Medaglia di bronzo a Los Angeles '84

Originario di Cavalicco, Franco Bertoli è stato olimpionico a Mosca nel 1980 e medaglia di bronzo a Los Angeles 1984. Nella sua carriera ha vinto 7 scudetti, 5 Coppe Italia, 3 Coppe Cev, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa dei Campioni, 2 mondiali per Club. Miglior giocatore degli Europei del 1983, ha collezionato 220 presenze in nazionale. Ha inoltre allenato, fatto il dirigente ed anche il presidente del Coni di Modena. Attualmente di professione fa il mental coach ed è consigliere nazionale Fipav. (m.t.)

Franco Bertoli, originario di Cavalicco, è attualmente consigliere nazionale della Fipav

SCHERMA

Navarria, un secondo posto alle qualificazioni nazionali

Il podio della gara di spada: Mara Navarria è la prima da sinistra

CAORLE

La stagione di Mara Navarria prosegue a suon di medaglie. Domenica è arrivato l'argento nella seconda prova di qualificazione nazionale di Caorle, che la fa accedere alla fase finale in programma a giugno a Milano. Un altro tassello importante in vista degli appuntamenti clou della stagione, l'europeo e il mondiale che si terranno quest'estate.

La spadista di Carlino va avanti con serenità e fiducia. Guarda al futuro, alle Olimpiadi di Tokyo 2020, come grande tranquillità e maturità, in una stagione che le sta dando ragione in termini di risultati, ma anche di sensazioni. «Sto lavorando molto intensamente – spiega –. Riesco a coordinare bene il lavoro tecnico con quello svolto in apnea insieme ad Alessandro Vergendo di Apnea Evolution. Vedo molte progressioni. Ogni tanto ho qualche problema fisico, ma nulla di grave. Sono soddisfatta di come sta proseguendo la mia preparazione per gli impegni più importanti della stagione».

Prima degli europei e dei mondiali ci sono ancora tre tappe di Coppa del Mondo. La prossima si terrà a Budapest, con punteggio raddoppiato. «Sono attualmente dodicesima nel ranking mondiale. È un buon piazzamento, che mi consente di saltare le fasi di qualificazione». Nell'ultima tappa di Barcellona la friulana è salita sul secondo gradino del podio a squadre, insieme all'altra friulana Giulia Rizzi. «Eravamo le stesse del mondiale dell'anno scorso. È stato bello ritrovarsi. Abbiamo imposto la nostra scherma e disputato una buona gara. Sono soddisfatta anche di questo».

> LE PAROLE DI MARA
>
> Sto lavorando molto intensamente Sono soddisfatta di come sta procedendo la preparazione per gli impegni più nobili

La grande serenità di Mara deriva anche dal forte legame con la sua famiglia e con la sua terra. Torna in Friuli ogni volta che può, perché questo la ricarica e le dà grande energia. Dopo Budapest tornerà qualche giorno a Sappada e poi trascorrerà la Pasqua a Carlino, con i genitori e i fratelli. «Ogni volta che ne ho l'occasione, torno, perché mi fa stare bene. Ho un legame fortissimo con il Friuli e in questo sono molto vicina a mio padre Diego. Lo sostengo nel suo impegno politico per l'autonomia e per la nostra terra. Gli ho dedicato anche un piccolo video prima delle elezioni».

A Caorle Mara è stata sconfitta in finale per 12-8 dalla compagna di nazionale Rossella Fiamingo. L'udinese Giulia Rizzi ha terminato quinta. Con la squadra dell'Esercito Mara ha ottenuto il bronzo; a regalare un'altra medaglia di squadra all'Esercito è stata la sorella Caterina, terza con il team di sciabola. Tra i friulani da segnalare anche l'ingresso nei top 8 di sciabola di Leonardo Dreossi e Michela Battiston. *(m.t.)*

Corsa in montagna: Giulio Simonetti convocato in nazionale

Coronare il sogno nello sport che sia ama è privilegio di pochi. Il moggese Giulio Simonetti, il miglior grimpeur che abbiamo in campo regionale, vestirà la maglia azzurra nella corsa in montagna.

Era dai tempi del collinese Gino Caneva e del gemonese Rudy Gollino che il Friuli non vantava più un suo rappresentante in questa disciplina che gode ormai di una grande popolarità con migliaia di appassionati anche se costretti ad affrontare enormi sacrifici di preparazione fisica. Nei giorni scorsi, il 27enne friulano che dall'inizio dell'anno si è accasato alla Corrintime di Darfo Boario Terme (Brescia), società dei notissimi gemelli Bernand e Martin Dematteis, ha partecipato a un raduno che si è tenuto in val Camonica sotto la direzione del coordinatore delle squadre nazionali, Paolo Germanetto, e del team manager Tito Tiberti. In pratica Simonetti è entrato a far parte di un nuovo gruppo di "montagnini" azzurri che nella località camuna hanno effettuato insieme i primi allenamenti, in vista di una stagione che si annuncia decisiva per la realizzazione di importanti novità in ambito internazionale a cominciare dagli Europei per arrivare ai Mondiali.

Il 27enne atleta, cresciuto nel vivaio della Moggese-Ermolli sotto la guida di Gino Pugnetti, è stato poi seguito e plasmato tecnicamente da Ivo Londero e Renata Toffolo nella Gemonatletica. Il dottor Giulio con Laurea Magistrale è reduce da due stagioni d'oro in cui ha messo a segno un lunga collana di successi. Sia nel trofeo Csi senatore Michele Gortani di corsa in montagna che nel circuito delle campestri che si svolgono anche queste sotto l'egida del Csi udinese.

Giulio Simonetti

L'atleta italiano che ha collezionato il maggior numero di titoli mondiali nella corsa in montagna è stato il valtellinese Marco De Gasperi, uno da juniores e cinque da seniores. Nel passato questo pluricampione iridato ha gareggiato per l'ex Polisportiva Nuova Aurora Zuglio del presidente Giacomino Rupil.

Vincenzo Mazzei

Il carnico Maieron e l'udinese Driutti dominano l'ultima tappa della campestre

Sotto la pioggia il carnico Daniel Maieron e l'udinese Juliana Driutti hanno dominato la 5ª e ultima campestre Csi che nonostante il maltempo oltre 200 tesserati hanno disputato sui prati delle colline moreniche di Laipacco di Tricesimo. Un cross su terreno pesante che ha consentito a Daniel di far valere il suo maggior piglio vincente nei confronti del tolmezzino Igor Patatti, staccato nel finale del tracciato dopo una lotta serrata che aveva lasciato tutti indietro. Tenacemente ha tallonato la coppia carnica Daniel Galasso con a ruota Eros Gressani e Matteo Marangone. In campo femminile bel ritorno di Juliana che ha colto il 1º successo da mamma-volate. Subito in fuga alle spalle dei migliori allievi sui quali si è imposto ancora il cividalese Emanuele Brugnizza, la portacolori dell'Atletica 2000 Codroipo ha tenuto sempre il volante in mano davanti a Eleonora Polo (Aldo Moro) e Francesca Gariup (Gs Natisome). Finora imbattuto il tricesimano Luca Guatteri ha azzeccato la cinquina nella manche amatori/B-veterani di nuovo davanti a Visca e De Eccher. Il drappello veterani-e è stato regolato da Guido Croatto (Aquile friulane) e Grazia Bracetti (Jalmicco). Conferma tra gli juniores del codroipese Filippo Giavon e della slovena Lara Kalanj (Gsa Udine).Ben curata la manifestazione dalla Polisportiva Tricesimo. (v.m.)

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Roma - Shaktar

Torna il calcio in prima serata. Dallo stadio Olimpico di Roma, i giallorossi di **Eusebio Di Francesco** affrontano nuovamente lo Shaktar di Paulo Fonseca, dopo aver perso all'andata per 2-1. La squadra capitolina deve vincere per 1-0 o con due gol di scarto per qualificarsi.
CANALE 5, ORE 20.40

È arrivata la felicità Seconda stagione

Angelica perde una ciocca di capelli e, supportata da Valeria (**Giulia Bevilacqua**) e Giovanna, decide di radersi a zero. Intanto, Orlando è geloso di Ravalli, il medico che lei non vede l'ora di incontrare.
RAI 1, ORE 21.25

Stasera tutto è possibile

Stefano Bettarini, Max Cavallari, Gianpaolo Gambi, Simona Izzo, Francesco Pannofino e **Veronica Maya**: sono solo alcuni degli ospiti che animano l'ultima puntata dello show di Amadeus.
RAI 2, ORE 21.20

Non essere cattivo

1995, Ostia. Vittorio e Cesare (**Luca Marinelli**) hanno poco più di vent'anni e non sono solo amici da sempre: sono "fratelli di vita". Ma col passare del tempo qualcosa tra i due si rompe, anche a causa di una ragazza.
RAI MOVIE, ORE 21.10

Hanna

La giovane Hanna (**Saoirse Ronan**) vive assieme al padre in una casa isolata, nel bel mezzo di una foresta. L'uomo, ex agente della Cia, l'ha addestrata a tutto ciò che permette la difesa e l'attacco, in previsione di tornare nel mondo civile.
CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 È arrivata la felicità Seconda stagione Serie Tv
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 I grandi discorsi della storia *Documenti*
3.25 Applausi *Rubrica*
4.40 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.00 Streghe *Serie Tv*
8.30 Revenge
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.45 Sbandati *Show*
1.25 Olimpiadi invernali: Gare *XII Giochi paralimpici invernali*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Ciclismo: 7a tappa: San Benedetto del Tronto - San Benedetto del Tronto (crono individuale) *Tirreno - Adriatico 2018*
16.10 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Sfida nell'Alta Sierra *Film western ('62)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 L'almanacco di Retequattro
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 The Next Three Days Film thriller ('10)
24.00 Gambit *Film thriller ('12)*
2.05 Tg4 Night News
2.45 Lo scugnizzo *Film drammatico ('79)*
4.25 Il pentito *Film drammatico ('85)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.20 Striscia la notizia La vocina dell'intrependenza *Tg Satirico*
20.40 Calcio: Roma - Shaktar Uefa Champions League
22.45 Speciale Champions League *Rubrica*
23.40 X-Style *Rotocalco*
0.20 Tg5 Notte
1.00 Striscia la notizia La vocina dell'intrependenza *Tg Satirico*
1.20 Uomini e donne

ITALIA 1

8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
9.30 Chicago Med *Serie Tv*
10.25 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Harry Potter e i doni della morte: Parte 2 Film fantastico ('11)
23.50 I Griffin *Cartoni*
0.40 Angie Tribeca *Serie Tv*
1.30 Dexter *Serie Tv*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Una nuova vita *Film Tv*
16.00 Sogno d'amore *Film drammatico ('12)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Best Bakery La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Heat - La sfida Film azione ('95)
0.45 Pioggia infernale *Film*

NOVE

10.00 Peccati mortali *Real Crime*
13.45 Queen of the South *Serie Tv*
14.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security USA *DocuReality*
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Aspirante vedovo Film commedia ('13)
23.30 Queen of the South *Serie Tv*

RAI 4 (21)

11.30 The Good Wife *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Falling Skies *Serie Tv*
17.30 Scorpion *Serie Tv*
19.00 Il trono di spade *Serie Tv*
20.50 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film fantascienza ('01)
23.00 Vikings *Serie Tv*
0.35 24 *Serie Tv*
2.05 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*
2.10 Il trono di spade *Serie Tv*

IRIS (22)

10.15 La polizia incrimina, la legge assolve *Film ('73)*
12.25 I 4 tassisti *Film ('63)*
14.35 Buonanotte... avvocato! *Film commedia ('55)*
17.10 I miei primi 40 anni *Film drammatico ('87)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 È una sporca faccenda, tenente Parker Film ('74)
23.25 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express *Film western ('72)*

RAI 5 (23)

13.25 Art Buffet - Capolavori in cucina *Rubrica*
13.55 Isole: prodigi dell'evoluzione *Doc.*
14.50 Wild Iberia - In autunno
15.40 Tesori dell'Antica Grecia
16.30 Antartide *Doc.*
17.20 Ghost Town *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Art Investigation *Doc.*
20.25 Tesori dell'Antica Grecia
21.15 Two Lovers Film drammatico ('08)
23.00 Cinekino *Rubrica*
23.25 The Blues *Musicale*

RAI MOVIE (24)

12.50 Porgi l'altra guancia *Film avventura ('74)*
14.30 Tora! Tora! Tora! *Film guerra ('70)*
17.05 Quell'ultimo ponte *Film guerra ('77)*
19.20 Gegè Bellavita *Film commedia ('79)*
21.10 Non essere cattivo Film crime ('15)
22.55 Il concerto *Film commedia ('09)*
0.55 Il cigno nero *Film ('10)*
2.40 La stanza del vescovo *Film commedia ('77)*

RAI PREMIUM (25)

8.45 Ho sposato uno sbirro 2
11.05 Heartland *Serie Tv*
12.35 Le sorelle McLeod
14.10 La squadra *Serie Tv*
15.55 Il maresciallo Rocca 4 *Miniserie*
17.50 Un medico in famiglia 3 *Miniserie*
19.30 L'ispettore Coliandro Il ritorno *Miniserie*
21.20 Mistresses Serie Tv
23.35 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
1.40 Sconosciuti *DocuReality*

CIELO (26)

11.30 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *DocuReality*
21.15 Hanna Film thriller ('11)
23.15 Bianca neve *Doc.*

PARAMOUNT (27)

9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Beauty Shop *Film ('05)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 Il buongiorno del mattino Film commedia ('10)
23.00 A casa con i suoi *Film commedia ('06)*
1.00 Tracks - Attraverso il deserto *Film biogr. ('13)*
3.00 A piedi nudi nel parco *Film commedia ('67)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 La mia spia di mezzanotte Film commedia ('66)
23.50 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*
0.20 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)

8.10 Mediashopping
8.25 Tempesta d'amore
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Pretty Little Liars *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 L'isola dei famosi
1.05 Ultime dall'Isola
1.15 L'isola dei famosi Extended Edition

REAL TIME (31)

12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Abito da sposa cercasi: Benelux *Real Tv*
15.55 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
17.20 Quattro matrimoni USA *Reality Show*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Matrimoni straordinari DocuReality
22.10 Storie di gemelli siamesi *Documentario*

ITALIA 2 (35)

9.10 Arrow *Serie Tv*
10.55 The Flash *Serie Tv*
12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
21.55 2 Broke Girls Sitcom
22.50 Deadbeat *Serie Tv*
23.45 The Island *Film fantascienza ('05)*

GIALLO (38)

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Guardian *Serie Tv*
17.20 Maratona: Law & Order *Serie Tv*
21.05 Law & Order Serie Tv
1.00 Maratona: Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.33 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.35 Coming Soon *Rubrica*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Coming Soon *Rubrica*

DMAX (52)

12.45 Storage Wars Canada
14.05 Banco dei pugni *DocuReality*
15.00 Distruggere per creare
16.00 Nuclear Shark *Doc.*
16.55 River Monsters *DocuReality*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Demolition Men DocuReality
23.15 Mega fabbriche *Doc.*

RAI SPORT HD (57)

15.15 Calcio: Juventus - Rijeka *70° Viareggio Cup*
17.15 Calcio: Milan - Cai *70° Viareggio Cup*
19.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*
19.20 Atletica leggera: *Cross - Campionati Italiani*
20.45 Basket: Ottavi di finale, ritorno Champions League
22.45 Zona 11 p.m. *Rubrica*
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte *Rubrica*
0.20 Magazine: Paralimpiadi Invernali *Rubrica di sport*

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.35 Ascolta, si fa sera
21.02 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone. In diretta dal teatro Regio di Torino

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.10 Bruce Lee - La grande sfida *Film azione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Zona d'ombra *Film az.* **Sky Cinema Hits**
21.00 Hot Chick - Una bionda esplosiva *Film comm.* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali *Film* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.20 Il Cacciatore e la Regina di ghiaccio *Film* **Cinema**
21.20 Letto a tre piazze *Film commedia* **Cinema 2**
21.20 Tango & Cash *Film azione* **Cinema Energy**
19.50 Legata ad un filo *Film drammatico* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG - Onda verde regionale
11.09 Vue 'o fevelin di: E je pui che buine le impression che al a lassat Fivi Friûl Vignesie Julie al incuintri nazionâl "Scambi anomali".
11.19 A "Radar" la Settimana del Cervello a Trieste e a Gorizia.
12.30 Gr FVG
13.30 A Rotocalco Incontri la mostra "ABC... guarda che libri ci sono qui! Tra rosa e celeste: bambine e bambini nelle rappresentazioni dei libri di testo in uso nella scuola primaria (1947-2017)" inaugurata a Udine.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: Meti in contat e fâ lavorâ insiemi zovins talians, forescj e imigrâts di seconde gjenerazion te logjiche de integrazion.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Bianconero
15.45 Telefruts, cartoni animati
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.45 Tg economia
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Secondo noi...
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Pordenone calcio
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews Tg
8.25 Tg Montecitorio
9.00 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
9.55 Tg Montecitorio
10.00 Friuli industria: Birra Castello
11.40 Tmw news
12.00 Udinese tonight...
13.30 Tg Udinews pranzo
14.15 Crazy Bob
14.30 Tg Udinews pranzo
14.55 Detto da voi con Caterina Collovati
16.30 Salte e benessere
17.00 Serie C 2017/2018 Mestre - Pordenone
19.00 Tg Udinews sera
19.35 Viceversa
20.00 Su il sipario
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Speciale del Tg: Bergoglio e pregiudizio
21.30 Speciale 80 anni Pizzul
22.30 Tg Udinews sera
23.05 Tmw news

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
10.10 Prendimi con te
11.30 Programma musicale
13.05 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Salute news
21.30 Il cerca salute
23.00 Il Tg del Nord-Est

VIDEOREGIONE 1

7.00 Telegiornale F.V.G.
16.00 Film
17.30 Cartoni animati
17.45 Telegiornale Udine
17.58 Telegiornale Venezia
18.20 Telegiornale Trieste
18.34 Telegiornale Pordenone
18.45 Epoca che storia
20.10 Telegiornale F.V.G.
21.00 Supersea
22.00 Hard Trek

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili precipitazioni sparse e intermittenti, in genere moderate. Possibile qualche rovescio. Quota neve oltre i 1200-1400 m. Di notte possibili nebbie sulla pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	6/8	8/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	+5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in genere variabile, con schiarite più probabili al mattino. Di pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio, specie sulle Prealpi. Probabili nebbie notturne su pianura e costa, dove potrebbero permanere qualche ora anche in mattinata.

Tendenza per giovedì: Cielo in genere nuvoloso con schiarite al mattino e qualche nebbia in pianura; in giornata peggioramento e dal pomeriggio-sera piogge moderate o abbondanti e vento da sud sostenuto sulla costa. Quota neve sui 1000 m.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	4/7	7/10
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	10,3	13,2
Umidità 84%		
Vento (velocità max) 35 km/h		
MONFALCONE	10.0	11,7
Umidità 91%		
Vento (velocità max) 12 km/h		
GORIZIA	9,5	12,8
Umidità 93%		
Vento (velocità max) 48 km/h		
UDINE	8,9	12,7
Umidità 82%		
Vento (velocità max) 7 km/h		
GRADO	9,6	10,5
Umidità 88%		
Vento (velocità max) 35 km/h		
CERVIGNANO	9,4	13,9
Umidità 92%		
Vento (velocità max) 27 km/h		
PORDENONE	9,1	13,6
Umidità 76%		
Vento (velocità max) 16 km/h		
TARVISIO	2,3	6,3
Umidità 79%		
Vento (velocità max) 22 km/h		
LIGNANO	8,3	12,0
Umidità 100%		
Vento (velocità max) 31 km/h		
GEMONA	8,8	11,0
Umidità 96%		
Vento (velocità max) 13 km/h		
TOLMEZZO	6,4	9,7
Umidità 98%		
Vento (velocità max) 21 km/h		
FORNI DI SOPRA	2,1	7,9
Umidità 84%		
Vento (velocità max) 3 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	8,1	1 nodi S-S-E	20.14 +54	13.22 -9
MONFALCONE	calmo	8,0	2 nodi S-S-E	20.19 +54	13.27 -9
GRADO	calmo	7,8	2 nodi S	20.39 +54	13.47 -8
PIRANO	calmo	8,3	2 nodi S-E	20.09 +54	13.17 -9

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	7	15
ATENE	13	21
BARCELLONA	13	17
BELGRADO	11	18
BERLINO	6	10
BRUXELLES	7	13
BUDAPEST	10	17
COPENAGHEN	4	6
FRANCOFORTE	6	14
GINEVRA	7	12
HELSINKI	-4	2
KLAGENFURT	1	12
LISBONA	11	15
LONDRA	8	13
LUBIANA	5	11
MADRID	6	15
MALTA	13	19
P. DI MONACO	12	17
MOSCA	-6	-1
OSLO	-2	1
PARIGI	9	12
PRAGA	5	9
SALISBURGO	3	11
STOCCOLMA	-1	2
VARSAVIA	5	13
VIENNA	8	13
ZAGABRIA	8	17
ZURIGO	5	12

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	10	16
ANCONA	10	15
AOSTA	5	13
BARI	12	20
BERGAMO	6	12
BOLOGNA	8	15
BOLZANO	7	13
BRESCIA	7	13
CAGLIARI	10	16
CAMPOBASSO	9	11
CATANIA	14	21
FIRENZE	8	14
GENOVA	10	14
L'AQUILA	4	9
MESSINA	13	17
MILANO	8	14
NAPOLI	13	15
PALERMO	15	17
PERUGIA	9	10
PESCARA	14	14
PISA	8	15
R. CALABRIA	14	17
ROMA	11	16
TARANTO	11	17
TORINO	5	13
TREVISO	9	13
VENEZIA	8	13
VERONA	7	14

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord:Instabile su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con qualche piovasco, specie al pomeriggio, soleggiato altrove.
Centro:Instabilità su tirreniche e Dorsale appenninica con qualche breve pioggia. Più soleggiato sulle coste orientali.
Sud:Ancora qualche piovasco tra Campania e Calabria ,soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: Soleggiato seppur con foschie e nebbie in pianura al mattino, aumento delle nubi al nordovest nella notte.
Centro:Soleggiato salvo locale variabilità a ridosso della dorsale appenninica senza fenomeni.
Sud:Variabilità su Calabria e in Sicilia e sul Messinese con locali piovaschi, soleggiato sulle altre regioni.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto cosi' riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

TORO 21/4 - 20/5
Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate anche ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Incontrerete tante piccole seccature di poco conto nelle prime ore della mattinata, che avranno il solo scopo di rendere la vostra giornata più faticosa. Serata divertente con chi amate.

LEONE 23/7 - 23/8
Arrendetevi agli alti e bassi del lavoro. Vitalità ed ottimismo vi consentiranno di fare significativi passi in avanti. Non fate soffrire inutilmente chi vi ama. Disponibilità.

VERGINE 24/8 - 22/9
La vostra competenza e competitività potrebbe suscitare delle gelosie in ambito professionale. Siate cauti nell'iniziare una nuova relazione: potreste andare incontro a delusioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Dovreste sentirvi abbastanza intraprendenti e combattivi. Muovetevi, fate di persona il maggior numero di cose possibili. Rapporti affettivi molto rassicuranti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. In amore dovete cercare di giocare al maglio le vostre carte. Buone opportunità in serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

PESCI 20/2 - 20/3
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole e allegra.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
LUIGI VANETTI
Amministratore delegato e Direttore Generale:
MARCO MORONI
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est:
FABIANO BEGAL
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290,
tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41,
tel. 0434/20432.

La tiratura del 12 marzo 2018 è stata di 44.803 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Vagabondare senza meta - **9.** Gli orari che ti fanno... sballare - **10.** Piene di collera - **11.** Differente, diversa - **13.** Il continente con il Pakistan e il Bangladesh - **15.** Una radice arancione - **16.** Un tasto sul computer - **17.** Regalati, elargiti - **18.** Il dio Marte per gli antichi greci - **19.** Romanzo scritto dall'irlandese Bram Stoker - **21.** Errori grossolani - **24.** Introduce un congiuntivo - **25.** Al termine della litoranea - **26.** Sono più grossi dei limoni - **29.** Andata poeticamente - **31.** Prima stesura di uno scritto - **32.** Pianta bassa con fusto non legnoso - **34.** Si rendono ai caduti in guerra - **35.** Il riutilizzo di materiale - **36.** Unità di misura della sensibilità delle pellicole fotografiche.

VERTICALI **1.** Il suo succo è usato come antidoto al morso dei serpenti - **2.** La sua capitale è Reykjavík - **3.** Raffigurare su tela - **4.** L'insieme delle provviste per il viaggio nell'antica Roma - **5.** In mare - **6.** Uno Stato dell'India sul Mar Arabico - **7.** Nativa di una popolazione dell'alta Mesopotamia - **8.** Un porto di pescatori nelle isole Lofoten - **12.** Barra longitudinale per treni - **14.** Valgono undici punti a briscola - **17.** Raccolta di documenti riguardanti uno stesso argomento - **18.** Non di questa terra - **20.** Piccolo gancio appuntito - **22.** Ripari trasparenti - **23.** Jacopo del Foscolo - **27.** Non morbida - **28.** Sì a Bonn - **30.** Le prime tre lettere dell'alfabeto - **31.** Margine Operativo Lordo - **33.** Al... plurale.

www.imagoclick.com